

L'influsso dell'inglese sulla sintassi dell'italiano

Uno studio sulle dislocazioni nella prosa giornalistica online in italiano originale, tradotto
e a contatto con l'inglese

Dissertation

Zur Erlangung der Würde einer Doktorin der Philosophie

Vorgelegt der Philosophisch-Historischen Fakultät
der Universität Basel

Von

Ana Albom

Von

Lugano, Tessin

Basel, 2019

Originaldokument gespeichert auf dem Dokumentenserver der Universität Basel

edoc.unibas.ch

Genehmigt von der Philosophisch-Historischen Fakultät der Universität Basel,
auf Antrag von Ass.-Prof. Dr. Anna-Maria De Cesare Greenwald, Prof. Dr.
Angela Ferrari und Prof. Dr. Massimo Vedovelli.

Basel, 15.09.2016

Der Dekan, Prof. Dr. Thomas Grob

Indice

Introduzione	6
Capitolo 1. Obiettivi e stato dell'arte	9
1.1. Obiettivi e descrizione dell'oggetto di studio.....	9
1.1.1. Obiettivi del lavoro.....	9
1.1.2. Le dislocazioni sintattiche in italiano e in inglese.....	12
1.1.2.1. La dislocazione a sinistra.....	13
1.1.2.2. La dislocazione a destra.....	23
1.2. Stato dell'arte: il contatto linguistico italiano-inglese a livello sintattico.....	30
1.2.1. L'influsso dell'inglese sulla sintassi dell'italiano.....	30
1.2.2. Contatto linguistico italiano-inglese: le dislocazioni.....	33
1.3. Quadro teorico e ipotesi di lavoro.....	38
Capitolo 2. Metodi e strumenti teorici	47
2.1. Descrizione dei corpora.....	47
2.1.1. Corpus ICOCP.....	47
2.1.1.1. Corpus ICOCP-italiano.....	48
2.1.1.2. Corpus ICOCP-inglese.....	49
2.1.1.3. Strutturazione degli articoli.....	50
2.1.1.4. Discorso riportato.....	53
2.1.2. Corpus di testi tradotti italiano-inglese.....	56
2.1.2.1. Corpus REPTRA.....	57
2.1.2.2. Corpus SWISSINFO.....	58
2.1.3. Corpus CC.....	60
2.1.3.1. Storia del <i>Corriere Canadese</i>	60
2.1.3.2. Il <i>Corriere Canadese</i> online.....	61
2.1.3.3. Strutturazione degli articoli.....	65
2.1.3.4. Discorso riportato.....	67
2.1.3.5. La redazione del <i>Corriere Canadese</i>	69
2.1.3.6. Influsso dell'inglese nei testi del <i>Corriere Canadese</i>	71
2.1.4. Metodo di ricerca e dati quantitativi.....	76
2.2. Livelli di analisi informativa.....	76
2.2.1. Topic-Comment.....	77
2.2.2. Dato-Nuovo.....	81
2.2.3. Focalizzazione e defocalizzazione.....	83
2.3. Livelli di analisi testuale.....	84
2.3.1. Progressione del topic.....	84
2.3.2. Legami col contesto destro.....	87
Capitolo 3. Le dislocazioni sintattiche nella prosa giornalistica online	88
3.1. Dislocazione a sinistra nel corpus ICOCP-italiano.....	88
3.1.1. Frequenza e distribuzione testuale.....	88
3.1.2. Forma.....	90
3.1.2.1. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a sinistra.....	90
3.1.2.2. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a sinistra.....	92
3.1.3. Proprietà informative.....	94
3.1.3.1. Topic-Comment.....	94
3.1.3.2. Dato-Nuovo.....	97
3.1.3.3. Focalizzazione e defocalizzazione.....	99
3.1.4. Aspetti testuali.....	102
3.1.4.1. Progressione del topic.....	102

3.1.4.2. Legami col cotesto destro.....	106
3.2. Dislocazione a destra nel corpus ICOCP-italiano	108
3.2.1. Frequenza e distribuzione testuale.....	109
3.2.2. Forma	111
3.2.2.1. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a destra	111
3.2.2.2. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a destra	112
3.2.3. Proprietà informative.....	114
3.2.3.1. Topic-Comment.....	114
3.2.3.2. Dato-Nuovo	115
3.2.3.3. Focalizzazione e defocalizzazione	117
3.2.4. Aspetti testuali.....	120
3.2.4.1. Progressione del topic	120
3.2.4.2. Legami col cotesto destro.....	122
Capitolo 4. Le dislocazioni sintattiche nella prosa giornalistica online	124
4.1. Dislocazioni in italiano tradotto	124
4.2. Dislocazioni in inglese originale e in inglese tradotto.....	130
4.2.1. Dislocazioni in inglese originale	130
4.2.2. Dislocazioni in inglese tradotto.....	131
4.3. Osservazioni conclusive	137
Capitolo 5. Le dislocazioni sintattiche nella prosa giornalistica online in italiano a contatto con l'inglese.....	139
5.1. Dislocazioni a sinistra nel corpus CC.....	139
5.1.1. Frequenza e distribuzione testuale.....	139
5.1.2. Forma	142
5.1.2.1. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a sinistra	142
5.1.2.2. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a sinistra	144
5.1.3. Proprietà informative.....	145
5.1.3.1. Topic-Comment.....	145
5.1.3.2. Dato-Nuovo	147
5.1.3.3. Focalizzazione e defocalizzazione	150
5.1.4. Aspetti testuali.....	152
5.1.4.1. Progressione del topic	152
5.1.4.2. Legami col cotesto destro.....	157
5.2. Dislocazioni a destra nel corpus CC.....	158
5.2.1. Frequenza e distribuzione testuale.....	158
5.2.2. Forma	159
5.2.2.1. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a destra	160
5.2.2.2. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a destra	162
5.2.3. Proprietà informative delle dislocazioni a destra nel corpus CC.....	163
5.2.3.1. Topic-Comment.....	164
5.2.3.2. Dato-Nuovo	165
5.2.3.3. Focalizzazione e defocalizzazione	166
5.2.4. Aspetti testuali.....	167
Capitolo 6. Le dislocazioni sintattiche nella prosa giornalistica online	170
<i>Premessa</i>	170
6.1. Dislocazione a sinistra.....	173
6.1.1. Frequenza e distribuzione testuale.....	173
6.1.2. Forma	177
6.1.2.1. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a sinistra	178
6.1.2.2. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a sinistra	181
6.1.3. Proprietà informative.....	184

6.1.3.1. Topic-Comment.....	185
6.1.3.2. Dato-Nuovo.....	187
6.1.3.3. Focalizzazione e defocalizzazione	191
6.1.4. Aspetti testuali.....	195
6.1.4.1. Progressione del topic	196
6.1.4.2. Legami col cotesto destro.....	198
6.2. Dislocazione a destra.....	202
6.2.1. Frequenza e distribuzione testuale della dislocazione a destra.....	203
6.2.2. Forma	204
6.2.2.1. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a destra	205
6.2.2.2. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a destra	206
6.2.3. Sintesi delle proprietà informativo-testuali	208
Conclusioni.....	212
Appendice 1. Questionario.....	221
Appendice A. Dislocazioni nel corpus ICOCP	222
Appendice B. Dislocazioni nel corpus CC	242
Appendice C. Dislocazioni nel corpus SWISSINFO	247
Riferimenti bibliografici	250

Introduzione

Questo lavoro s'iscrive nell'ambito del progetto di ricerca intitolato *Italian Constituent Order in a Contrastive Perspective* (ICOCP), finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (progetto FNS ICOCP, PP00P1_133716/1), diretto dalla professoressa Anna-Maria De Cesare all'Università di Basilea dal 2011 al 2015.

Il progetto ICOCP si è occupato della sintassi marcata, in particolare delle frasi scisse e delle dislocazioni sintattiche, nei quotidiani online in italiano e in prospettiva contrastiva con il francese, lo spagnolo, il tedesco e l'inglese. I risultati emersi nel corso del progetto ICOCP sono raccolti nel volume intitolato *Sintassi marcata dell'italiano dell'uso medio in prospettiva contrastiva con il francese, lo spagnolo, il tedesco e l'inglese*, pubblicato nel 2016 e scritto da Anna-Maria De Cesare assieme al gruppo di ricerca, composto da Davide Garassino, Rocío Agar Marco, Doriana Cimmino e la sottoscritta. Il corpus ICOCP, ideato e costruito nell'ambito dell'omonimo progetto di ricerca e su cui poggiano i dati descritti nel volume appena citato, è anche uno dei corpora di cui ci avvarremo nel presente lavoro.

L'obiettivo di questo lavoro è duplice. In primo luogo ci si propone di sondare fenomeni di interferenza a livello sintattico in italiano, legati al contatto linguistico con l'inglese; in secondo luogo si mira a fornire una descrizione dell'uso delle dislocazioni sintattiche nella lingua italiana, sia dal punto di vista formale che funzionale, basandosi sulla prosa giornalistica online, tipologia testuale ancora poco considerata nello studio di queste strutture.

Per quanto riguarda l'ambito del contatto linguistico, vi è una lunga e consolidata tradizione bibliografica dedicata a fenomeni lessicali. Meno attenzione riceve invece il livello della sintassi, ritenuto più resistente a mutamenti rispetto al lessico. Questo spiega in parte perché gli studi che si occupano di effetti di contatto linguistico a livello sintattico adoperano il punto di vista traduttologico. I testi tradotti consentono l'osservazione dello stesso fenomeno in più lingue, originali e tradotte, in cui eventuali interferenze linguistiche possono essere più visibili.

Il presente lavoro rappresenta un importante contributo in ambito della linguistica del contatto, in quanto studia gli effetti del contatto linguistico, per la precisione l'influsso dell'inglese sulle dislocazioni sintattiche in italiano, a partire da testi in lingua originale. La particolarità risiede nel fatto che si considera sia l'italiano originale d'Italia sia l'italiano originale del Canada. Ciò consente di studiare testi a contatto con l'inglese mantenendo i noti vantaggi dell'analisi di un testo in lingua originale. Tuttavia, la traduzione rappresenta

comunque un canale determinante per l'individuazione di interferenze linguistiche. Proprio per questo motivo, l'analisi delle dislocazioni sintattiche si baserà oltre che sull'italiano originale e a contatto con l'inglese, anche sull'italiano tradotto.

La tesi è articolata in sei capitoli. Nel primo capitolo, di natura teorica, si descrive l'oggetto di studio, ossia le dislocazioni a sinistra e a destra in italiano e in inglese, e si presenta una panoramica degli studi che si sono occupati di contatto linguistico a livello sintattico, con un'attenzione rivolta segnatamente alle dislocazioni sintattiche nelle due lingue. Il capitolo si chiude con la descrizione del quadro teorico adottato e la formulazione delle ipotesi di lavoro riguardanti i possibili effetti del contatto linguistico con l'inglese sulle dislocazioni sintattiche in italiano.

Il secondo capitolo dedica la prima parte alla descrizione dei corpora utilizzati per studiare il fenomeno delle dislocazioni sintattiche nell'italiano originale, tradotto e a contatto con l'inglese; e la seconda parte a presentare i concetti teorici utilizzati nei capitoli successivi di analisi.

Nel capitolo 3 si analizzano le dislocazioni a sinistra e a destra, in base alla loro frequenza, forma e funzione, nella prosa giornalistica online in lingua italiana (non tradotta) d'Italia. Ai dati sulla frequenza d'impiego delle strutture si affiancano quelli relativi alla loro presenza dentro e fuori il discorso riportato in modo diretto. La descrizione formale si concentra sulla categoria e la funzione sintattica degli elementi dislocati, mentre la descrizione funzionale si suddivide tra l'analisi delle proprietà informative e l'analisi degli aspetti testuali caratteristici della struttura esaminata nella prosa giornalistica online.

Il capitolo 4 è incentrato sulla prosa giornalistica online tradotta. Il compito di questo capitolo è indagare il fenomeno della dislocazione sintattica nei testi tradotti non solo in italiano ma anche in inglese, al fine di osservare in maniera bidirezionale, garantendo una visione più ampia del fenomeno, gli effetti di un contatto linguistico diretto come quello operato dal canale della traduzione.

Gli effetti del contatto linguistico con l'inglese in maniera non diretta sono presentati nel capitolo 5, sulla base dell'analisi delle dislocazioni sintattiche presenti negli articoli giornalistici online in lingua italiana, non tradotta, pubblicati a Toronto, in Canada. L'analisi proposta in questo capitolo rispecchia quella adottata nel capitolo 3.

L'ultimo capitolo accoglie il confronto del contenuto dei capitoli 3 e 5, proponendosi di evidenziare le somiglianze e le differenze tra i testi dei quotidiani online in lingua italiana (non tradotta) d'Italia e quelli in lingua italiana (non tradotta) di Toronto. Il confronto consente soprattutto di verificare le ipotesi di lavoro, riguardanti gli effetti del contatto

linguistico con l'inglese a livello sintattico, formulate nel capitolo 1. Nelle *Conclusioni* del presente lavoro si raccolgono infine i principali risultati emersi dall'intera indagine.

Capitolo 1. Obiettivi e stato dell'arte

1.1. Obiettivi e descrizione dell'oggetto di studio

1.1.1. Obiettivi del lavoro

In questo lavoro intendiamo perseguire principalmente due obiettivi. Il primo obiettivo, che rappresenta il cuore dell'indagine, mira ad esaminare possibili fenomeni di interferenza nella sintassi dell'italiano odierna dovuti al contatto con l'inglese. Il secondo è quello di proporre una descrizione distribuzionale, formale e funzionale del fenomeno sintattico della dislocazione nei quotidiani online (QOL) in lingua italiana d'Italia, contribuendo così a migliorare la comprensione di queste strutture nello scritto, in particolare nella prosa giornalistica online. Per raggiungere tali obiettivi ci avvarremo di corpora di lavoro rappresentativi di tre varietà di italiano: italiano originale, italiano tradotto e italiano a contatto con l'inglese.¹

Questo lavoro si colloca nell'ambito di una disciplina che vive momenti di grandi dibattiti sulla questione dell'influsso dell'inglese a livello, non tanto lessicale, ormai attestato da diversi decenni,² bensì sintattico. Come è ben noto la sintassi è meno permeabile a influssi esogeni rispetto al lessico (Benincà 1986). Tuttavia fenomeni di mutamento sintattico riconducibili al contatto con un'altra lingua sono stati dimostrati in diversi studi relativamente recenti (cfr. per esempio i lavori di McLaughlin 2008, 2011; Brianti 2014, descritti in § 1.2.). Una lingua capace di esercitare una forte pressione è senza dubbio l'inglese, principalmente per il suo ruolo di rilievo nella comunicazione mediatica globale. Non sorprende dunque che molti dei lavori che si occupano di contatto linguistico a livello sintattico considerino l'inglese come lingua di influsso (cfr. tra gli altri, Benincà 1993, Degano 2005, Cortelazzo 2007, Grasso 2007, De Cesare 2012, McLaughlin 2013). Un aspetto fondamentale nell'ambito di studio del contatto linguistico è il processo di traduzione. Finora si è osservato che la traduzione è un canale che favorisce l'interferenza linguistica e che facilita il riconoscimento degli effetti del contatto linguistico grazie alla disponibilità di un confronto diretto tra i testi originali e quelli tradotti.³ Riteniamo tuttavia che i soli corpora paralleli non siano in grado di cogliere le interferenze linguistiche nella loro totale manifestazione. Il motivo si spiega principalmente per delle caratteristiche proprie della traduzione, ossia aspetti che “typically occur in translated text rather than original utterances and which are not the result of

¹ Non si tratta ovviamente di categorie discrete, in quanto l'italiano a contatto con l'inglese è una varietà di italiano originale. Tuttavia tale distinzione è fondamentale per i fini di questa ricerca (come si vedrà nel corso del lavoro).

² Per una rassegna storica dei lavori incentrati sull'argomento si rinvia a Iamartino 2001.

³ Cfr. § 1.2. in cui vengono descritti alcuni lavori che adottano una prospettiva traduttologica.

interference from specific linguistic system” (Baker 1993: 243), meglio conosciuti col termine di ‘universali della traduzione’.

A titolo esemplificativo, nel processo di traduzione, a seconda delle lingue coinvolte, una struttura marcata come la dislocazione sintattica può essere: i) tradotta letteralmente, ii) tradotta con una struttura marcata, ma non dislocata, come per esempio un’anteposizione sintattica che mantiene la funzione topicalizzante della dislocazione, iii) tradotta con una struttura non marcata e infine iv) non tradotta. Seguendo in parte gli universali della traduzione, le scelte di traduzione di una dislocazione sintattica enumerate ai punti i-iv) si possono spiegare attraverso i meccanismi di una traduzione: i) letterale, del tipo “*structure à structure*”, ii) che rispetta la convenzione grammaticale della lingua d’arrivo,⁴ iii) che punta alla semplificazione e alla standardizzazione e iv) che elimina una porzione di testo per motivi di varia natura.

Questi aspetti evidenziano chiaramente l’importanza di lavorare non solo con corpora paralleli, ma anche con corpora comparabili costituiti da testi in lingua originale, che permettono di osservare un fenomeno all’interno del sistema linguistico a cui appartiene (cfr. Brianti 2014). Pertanto i corpora utilizzati nella presente ricerca sono sia corpora comparabili, dove esaminare il fenomeno della dislocazione sintattica in lingua italiana e inglese originale, sia corpora paralleli,⁵ dove guardare alla struttura in testi tradotti sia in italiano sia in inglese.

Un altro aspetto centrale, che rappresenta in un certo senso la causa prima di effetti di contatto linguistico, è il bilinguismo. È noto, in ambito della linguistica del contatto, che il bilinguismo è una delle condizioni necessarie affinché ci possa essere interferenza linguistica (cfr. Thomason 2001: 1). Sulla scia di Weinreich (2008 [1953]: 3) intendiamo con bilinguismo “la pratica dell’uso alternativo di due lingue”. Naturalmente si considerano anche i casi in cui la competenza di un parlante riguarda più di due lingue. In generale affermiamo che “due o più lingue si diranno *in contatto* se sono usate alternativamente dalle stesse persone” (Weinreich 2008 [1953]: 3).

In questo lavoro si è tenuto conto dell’importanza della competenza di più lingue in un parlante includendo fra i corpora di lavoro un corpus di testi giornalistici online in lingua italiana redatti a Toronto, in Canada, da giornalisti che, secondo i dati emersi da un questionario a loro sottoposto, hanno diversi gradi di competenza dell’inglese.⁶ I giornalisti del giornale esaminato sono persone sia italiane immigrate in Canada, sia nate in Canada,

⁴ Si pensi ad esempio ad una dislocazione a sinistra in italiano tradotta in inglese con un’anteposizione, struttura che in inglese è più diffusa della dislocazione a sinistra (cfr. De Cesare et al. 2016: 395, 398).

⁵ La raccolta di testi tradotti su cui lavoriamo non costituisce in realtà un corpus parallelo vero e proprio (cfr. § 4. per un chiarimento).

⁶ Cfr. § 2.1.3. per la descrizione del corpus di lavoro, chiamato corpus CC.

figlie di immigrati italiani. Le loro competenze in italiano e in inglese sono da buone a ottime (secondo la loro autovalutazione, cfr. Tabella 8 in § 2.1.3.5.), sufficienti in ogni caso a soddisfare quel requisito di “alternanza di due o più lingue” che rende possibile il contatto linguistico. Le informazioni contenute negli articoli del corpus CC riguardano in gran parte la vita sociale e culturale della comunità italiana a Toronto. Non mancano però le notizie locali che riguardano avvenimenti legati alla città e ai cittadini di Toronto. È soprattutto in questo contesto che si manifestano fenomeni di interferenza dovuti alla traduzione di interviste, dichiarazioni, ecc. (cfr. §§ 2.1.3.4. e 2.1.3.6.).

Gli aspetti appena citati riguardanti la condizione di bilinguismo dei giornalisti e le traduzioni presenti negli articoli confluiscono in questo corpus di testi in italiano a contatto con l’inglese e ne fanno un luogo ideale dove osservare interferenze linguistiche, intese come il materializzarsi dell’incontro di due (o più) lingue (cfr. Weinreich 2008 [1953]). Il metodo per esplorare il fenomeno della dislocazione sintattica rappresenta dunque una novità nella bibliografia sull’argomento, ampiamente basata su testi tradotti.

Per porre le basi di questa ricerca è necessario naturalmente descrivere l’oggetto di studio. Nel § 1.1.2. presenteremo le dislocazioni sintattiche in italiano e in inglese guardando soprattutto alle loro proprietà relative alla frequenza, la forma e le funzioni, con l’obiettivo di evidenziare i punti di somiglianza e di divergenza tra le due lingue. Prima di passare a questa descrizione, ci pare opportuno motivare la scelta della tipologia testuale esaminata per lo studio delle dislocazioni, e cioè la prosa giornalistica online.

La prosa giornalistica online è una tipologia testuale piuttosto recente,⁷ che, oltre a presentare caratteristiche peculiari per quanto riguarda la composizione degli articoli (approfondite in § 2.1.1.), accoglie, come nella lingua della stampa cartacea (cfr. almeno Sabatini 2011 [1985], Berruto 1987, Dardano 1994) i tratti linguistici dell’italiano dell’uso medio. Fra questi tratti sono visibili anche le dislocazioni sintattiche, sia a sinistra che a destra, come testimoniano diversi studi basati sulla stampa online (cfr. Bonomi et al. 2002, Frascarelli 2003, Spina 2013a, De Cesare et al. 2014, De Cesare et al. 2016, Rossi 2016).⁸

Una caratteristica dei testi dei QOL è che trovano ampio spazio manifestazioni della lingua variegata dal punto di vista diafasico e diamesico (cfr. § 2.1.1.). In base all’asse “parlato-parlato vs scritto-scritto” individuato da Nencioni 1983 [1976], vi sono situazioni

⁷ Cfr. De Cesare et al. (2016: 101-105) per una panoramica storica della nascita ed evoluzione dei QOL in Europa e Bonomi 2003 per una descrizione sulla lingua dei QOL.

⁸ Va sottolineato inoltre che la creazione di un corpus di testi tratti dalla rete è senz’altro più vantaggiosa rispetto alla raccolta di testi cartacei, in termini sia di tempo sia di reperibilità dei testi. Si pensi ad esempio alla raccolta dei testi giornalistici provenienti dal Canada: la loro pubblicazione in rete ha favorito chiaramente la creazione del corpus CC.

come quelle contenute nelle intercettazioni telefoniche, ma anche più semplicemente in molti discorsi diretti, che si collocano piuttosto verso il polo del parlato-parlato, oppure altre come le dichiarazioni stampa, fatte a voce alta ma lette, che si collocano a metà dell'asse e pertanto descrivibili come parlato-scritto, ed infine testi di contenuto formale medio-alto che rappresentano il registro più alto della lingua e che più si avvicinano al polo dello scritto-scritto.

1.1.2. Le dislocazioni sintattiche in italiano e in inglese

Il fenomeno della dislocazione sintattica è stato a lungo ignorato nel corso della storia linguistica, in quanto ritenuto spesso, dalla tradizione normativa, un costrutto da censurare. Tuttavia, la dislocazione sintattica è attestata fin dall'italiano antico, presente, per esempio, nel noto placito di Capua: *Sao ko **kelle terre**, per kelle fini que ki contene, trenta anni le possette parte sancti Benedicti* (grassetto mio).

Il primo ad individuare chiaramente la struttura dislocata è, per il francese, Charles Bally nel 1932, il quale osserva all'interno della "frase segmentata" due parti distinte A e Z, combinabili in AZ e ZA.⁹ Dopo Bally, una descrizione del fenomeno si trova già per l'italiano in Meriggi 1938, Gossen 1951, 1954, e Rohlf's 1968 [1949], i quali non utilizzano l'etichetta di 'dislocazione', bensì trattano il costrutto come una struttura pleonastica (si vedano, per esempio, i termini di "Segmentation mit 'pleonastischem' Personalpronomen" di Gossen 1954, e "casi di uso pleonastico" di Rohlf's 1968 [1949]).

Il termine "dislocazione" nasce invece in ambito generativista per descrivere il "movimento" di un elemento rispetto alla sua posizione canonica (cfr. Antinucci & Cinque 1977). Gli studi generativisti si concentrano principalmente sulla struttura profonda del costrutto, ma forniscono anche considerazioni puntuali sulla pragmatica, si pensi ad esempio all'ampia parte dedicata alle dislocazioni nella *Grande Grammatica italiana di Consultazione* (Benincà et al. 1988), oppure, per la dislocazione a sinistra, ai lavori di Benincà 2001a/b, o ancora allo studio corpus-based di Frascarelli 2003.

L'etichetta "dislocazione" si radica anche in ambito funzionalista, diventando quella più usuale. In generale le dislocazioni sono state descritte su base empirica, soprattutto a partire da corpora di parlato. Ritenute strutture tipiche dell'oralità, le dislocazioni sono analizzate in base alle loro funzioni discorsive (cfr. ad esempio i lavori di Duranti & Ochs

⁹ La parte A svolge la funzione di tema, mentre la parte Z di propositivo. Dei due tipi di segmentazioni Bally osserva la prosodia in prospettiva diamesica e la funzione comunicativa (cfr. Bally 19442 [1932] e il chiaro resoconto offerto in D'Achille 1990: 91-92). Le sue intuizioni trovano conferma qualche decennio più tardi, inizialmente con Hockett 1958, che sostituisce alle parti A e Z di Bally, i termini di Topic e Comment; e successivamente con la Scuola di Praga, che propone invece quelli di Tema e Rema.

1979 a/b, Meier 2008). Non mancano però considerazioni sulle loro proprietà testuali osservate a partire da testi scritti (cfr. almeno Berretta 1995 a/b, 2002, Ferrari 2003, Cignetti 2006, Bonomi et al. 2002, De Cesare et al. 2014, De Cesare et al. 2016).

1.1.2.1. La dislocazione a sinistra

1.1.2.1.1. Proprietà strutturali

Questo paragrafo affronterà due aspetti relativi alla forma delle dislocazioni. Il primo riguarda il pronome clitico e il secondo la presenza della preposizione segnacaso nelle strutture dislocate, aspetti, come vedremo, controversi nella definizione della struttura.

Nella *Grande Grammatica italiana di Consultazione*, Benincà et al. 1988 definiscono “dislocazione a sinistra” la struttura in cui “il costituente tematizzato e spostato a sinistra mostra chiaramente la sua connessione sintattica col resto della frase” (Benincà et al. 1988: 144). Si specifica inoltre che “questa connessione può essere espressa dalla preposizione che lo regge e che viene anch’essa spostata a sinistra, oppure dalla ripresa pronominale mediante un pronome clitico attaccato al verbo della frase, oppure da entrambi i segnali.” Gli esempi illustrativi¹⁰ di tale fenomeno sono i seguenti:

- (1) a. ***I giornali***, Giorgio *li* compra alla stazione.
- b. *A Giacomo*, Maddalena (*gli*) regalerà un orsacchiotto.
- c. *In America*, Alice (*ci*) andrà l’anno prossimo.
- d. (*Di*) *passaggiate*, Martina *ne* fa molte.

Si noti che l’unico caso in cui il clitico non è opzionale, non tra parentesi, è il primo, quello che esemplifica la dislocazione a sinistra dell’oggetto diretto. Difatti gli studiosi affermano che quando il costituente dislocato ha la funzione sintattica di oggetto diretto “accanto al verbo reggente appare **obbligatoriamente** un pronome clitico oggetto accordato in genere e numero con il SN dislocato”.

(Benincà et al. 1988: 167, grassetto nostro).

Simile è la definizione adottata qualche anno prima da Berruto 1985. Lo studioso considera dislocazione a sinistra “i casi di anticipazione con concordanza di caso e con clitico, i casi di anticipazione senza concordanza di caso ma con ripresa pronominale, i casi di anticipazione senza ripresa pronominale [...]. Quindi: *dello psichiatra ne ho un’alta considerazione*, come *lo psichiatra, ne ho un’alta considerazione* e *lo psichiatra, ho un’alta*

¹⁰ Qui e altrove applico in maniera omogenea il grassetto e il corsivo per marcare l’elemento dislocato e il pronome, evitando di riportare le diverse scelte di evidenziazione di ogni singolo autore.

considerazione saranno considerate manifestazioni diverse dello stesso fenomeno [...]” (Berruto 1985: 216).

In questo lavoro ci pare opportuno tenere distinte le diverse realizzazioni strutturali in cui un elemento è in posizione diversa da quella canonica. Per questo ci basiamo sulla classificazione proposta in Ferrari et al. 2008, che distingue all’interno della macro-categoria ‘clausole marcate a sinistra’ le dislocazioni a sinistra, le anteposizioni sintattiche, i temi sospesi, e le focalizzazioni a sinistra. Quest’ultime vengono qui escluse perché sono funzionalmente diverse dalle prime tre strutture, in quanto “l’obiettivo informativo della costruzione non è la marcatura di un Topic di Enunciato [come nelle altre strutture], ma del Fuoco del Nucleo” (Ferrari et al. 2008: 213).

Il tema sospeso si differenzia dalla dislocazione a sinistra per la mancanza della preposizione segnacaso che accompagna l’elemento collocato a sinistra della frase, come mostra il seguente esempio manzoniano tratto da Ferrari et al. (2008: 213):

(2) **Noi altre monache**, ci piace di sentir le storie per minuto. (A. Manzoni, *I promessi sposi*, cap. IX)

Se per il tema sospeso vi è accordo comune nel considerarlo una struttura diversa dalle dislocazioni a sinistra, lo stesso non si può dire per le anteposizioni (cfr. gli esempi al punto (1) tratti da Benincà et al. 1988). L’elemento discriminante tra dislocazione a sinistra e anteposizione sintattica è la presenza del pronome clitico. Nelle definizioni formulate da Ferrari et al. 2008 si legge che la dislocazione a sinistra si ha “quando l’elemento collocato a sinistra della clausola mantiene gli indicatori della sua funzione sintattica (la preposizione segnacaso) ed è successivamente ripreso da un elemento pronominale legato al verbo” (Ferrari et al. 2008: 211), come negli esempi al punto (3); mentre l’anteposizione sintattica, illustrata in (4), si ha “quando l’elemento collocato a sinistra della clausola mantiene gli indicatori della funzione sintattica ma non è ripreso da un elemento pronominale legato al verbo” (Ferrari et al. 2008: 212).

(3) a. **I giornali**, Giorgio **li** compra alla stazione. (es. tratto da Benincà et al. 1988: 144)
b. **A Perugia ci** sono già stato.
c. **Di tuoi amici**, credo che Alice **ne** abbia conosciuti molti.

(4) a. **A Perugia** sono già stato.
b. **A Teo** Alice regalerà un orsacchiotto.

Pertanto, in linea con la classificazione di Ferrari et al. 2008, definiamo la dislocazione a sinistra una struttura sintattica in cui un costituente solitamente in posizione postverbale (i) viene collocato a sinistra della frase, (ii) conserva, quando presenti, le marche della sua

funzione sintattica, ossia le preposizioni segnacaso, ed è (iii) sempre ripreso da un pronome clitico.

Va sottolineato che nella nostra definizione di dislocazione, l'elemento pronominale è necessariamente un pronome clitico. Questa precisazione è dovuta al fatto che alcuni studiosi hanno una concezione più ampia di 'dislocazione'. Si pensi ad esempio a Schwarze,¹¹ che nella sua grammatica del 2009 descrive due tipi di dislocazione: quella stretta e quella lasca. La dislocazione stretta è quella in cui l'elemento dislocato è coreferente ad un pronome clitico. La dislocazione lasca, invece, si riferisce a casi in cui l'elemento dislocato è legato alla frase tramite una relazione anaforica con un pronome non clitico, come in (5) (cfr. Schwarze 2009: 263-267).

(5) **Mario**, ma io lavoro con **lui**. (es. tratto da Schwarze 2009: 267)

Dato che la presenza del pronome clitico è un criterio discriminante nell'individuazione delle dislocazioni, è opportuno elencare tutte le forme di pronome clitico teoricamente possibili, usate nella ripresa (o anticipazione) dell'elemento dislocato (cfr. Tabella 1). Si noti, tra parentesi, che il sistema pronominale clitico italiano non possiede il clitico dativo di terza persona plurale.¹²

Forma	Persona	Numero	Genere	Caso
mi/m'	1	Sing.	M / F	Dat. / Acc.
ti/t'	2	Sing.	M / F	Dat. / Acc.
ci/c'	1	Plur.	M / F	Dat. / Acc.
vi/v'	2	Plur.	M / F	Dat. / Acc.
gli	3	Sing.	Masch.	Dat.
le	3	Sing.	Femm.	Dat.
lo/l'	3	Sing.	Masch.	Acc.
la/l'	3	Sing.	Femm.	Acc.
li	3	Plur.	Masch.	Acc.
-	3	Plur.	M / F	Dat.
ci/c'	-	-	-	Locativo
ne/n'	-	-	-	Genitivo

Tabella 1. I pronomi clitici (adattato da Schwarze & Cimaglia 2010)

La scelta di considerare le strutture dislocate in base alla presenza dei pronomi clitici implica sistematicamente l'esclusione di alcune strutture. La prima riguarda la dislocazione del soggetto, la seconda riguarda le strutture con clitico lessicalizzato.

¹¹ Per una concezione ampia di dislocazione si veda anche la grammatica di Prandi (2006: 168-169).

¹² Non sono inclusi nella tabella i clitici combinati, del tipo *glielo*, *gliela*, ecc., che sono comunque individuabili a partire dalla ricerca del singolo clitico (*gli*, *lo*, *la*, ecc.).

Gli studiosi che trattano la questione della dislocazione del soggetto si dividono tra quelli che contemplano l'esistenza di soggetti dislocati (cfr. almeno Benincà et al. 1988, Lambrecht 2001, Meier 2008, e De Cesare 2014) e quelli, come Berruto 1985 e Simone 1997, che, data l'assenza del clitico soggetto nel sistema pronominale italiano, scartano lo studio di tale struttura. Proponiamo, a titolo esemplificativo, una dislocazione a sinistra del soggetto tratta da Benincà et al. (1988: 145):

(6) **Giorgio**, i giornali, li compra alla stazione.

Per quanto in italiano questo fenomeno non sia visibile sintatticamente, poiché non vi “sono i mezzi che rendono esplicito il collegamento sintattico del sintagma dislocato con la sua posizione di argomento del verbo” (Benincà et al. 1988: 144), esistono tuttavia alcuni indizi che avallano l'esistenza della dislocazione del soggetto (cfr. in particolare Meier 2008: 75-78, 205-206 e De Cesare 2014: 42). Tra questi, vi è la presenza di un elemento dislocato tra soggetto e verbo, come nell'esempio appena proposto in (6). Se il costituente dislocato è definito come elemento esterno alla frase, allora un soggetto che si trova in posizione ancora più esterna rispetto al costituente dislocato è da considerare anch'esso dislocato (cfr. Benincà et al. 1988: 144-145; Meier 2008: 84-89, 219):

(7) a. **Io** adesso come adesso, **quei 180 miliardi** per il Corriere non **li** avrei tirati fuori... (es. tratto da Meier 2008: 85)

Non sono considerate dislocazioni a sinistra le strutture costruite con verbi cliticizzati, ossia con i verbi che hanno assimilato il clitico creando un'unica unità lessicale (cfr. Sala Gallini 1996). In questo tipo di verbo il clitico è obbligatorio poiché l'alternativa senza di esso risulta agrammaticale. È il caso per esempio dei verbi *starci*, *poterne*, *metterci* ecc. (cfr. anche Chalupinski 2015 per una fine distinzione tra verbo lessicalizzato e verbo cliticizzato e Meier 2008: 290-299 per una trattazione dettagliata dell'argomento). Riportiamo un esempio rinvenuto nel corpus di lavoro della presente ricerca, in cui la versione manipolata senza clitico risulta agrammaticale (cfr. anche Appendice A per altri esempi di verbi lessicalizzati). Si rinvia al § 1.1.2.2.1. sulla dislocazione a destra per un approfondimento di questo tipo di verbi.

(8) a. “ [...] Noi **a questo scenario non ci stiamo**, siamo per trovare una soluzione responsabilmente”. (ICOCP, corriere.it, 02.12.2011)
b. * “ [...] Noi **a questo scenario non stiamo**, siamo per trovare una soluzione responsabilmente”

Per quanto riguarda le funzioni sintattiche assolate dall'elemento dislocato, esso può svolgere quella di oggetto diretto, indiretto, partitivo, locativo, genitivo, come illustrano alcuni degli esempi precedenti che riproponiamo per comodità insieme ad altri, tratti sempre da Benincà et al. 1988. Queste funzioni coincidono con le etichette Acc./Dat./ecc. della Tabella 1.

- (9) **I giornali**, Giorgio **li** compra alla stazione.
- (10) **A Giacomo**, Maddalena **gli** regalerà un orsacchiotto.
- (11) **Di passeggiate**, Martina **ne** fa molte.
- (12) **In** America, Alice (**ci**) andrà l'anno prossimo.

Veniamo ora alla categoria sintattica degli elementi dislocati. La realizzazione prototipica dell'elemento dislocato ha la forma di un sintagma nominale (SN), come in (9) (cfr. Benincà et al. 1988: 167). Sono naturalmente possibili anche le forme di sintagma preposizionale (SP), come in (10)-(11), di clausole (F) e di sintagmi aggettivali (SA) (cfr. Benincà et al. 1988: 189-204), che illustriamo qui di seguito:

- (13) **Che arrivavate oggi**, non me **l'**aveva detto nessuno. (es. tratto da Benincà et al. 1988: 203)
- (14) **Stupido**, non **lo** è mai stato. (es. tratto da Benincà et al. 1988: 200)

Rimane esclusa dalle categorie sintattiche dislocabili quella del sintagma avverbiale (SA_{vv}). Fa eccezione però l'avverbio "pronominale", come *qui, qua, lì, là* (nei termini di Salvi 2013: 110), che può essere ripreso da un pronome clitico, come esemplificato qui di seguito.

- (15) **Qui, ci** abito.

Dopo esserci occupati della dislocazione a sinistra in italiano, passiamo allo studio dell'inglese. Va sottolineato che vi è una sostanziale differenza formale tra le dislocazioni in italiano e quelle in inglese. L'elemento pronominale di ripresa coreferente con l'elemento dislocato non è in inglese un pronome clitico, come lo è in italiano, ma un pronome di altra natura, come testimoniano gli esempi di seguito proposti, tratti da Huddleston & Pullum (2002: 1408-1409). Il sistema pronominale inglese è difatti privo dei pronomi clitici.

- (16) **Her parents, they** seem pretty uncaring.
- (17) But **his mother** – I really admire **her**.¹³
- (18) **This guy in my cognitive science class**, I gave **him** my notes to copy.
- (19) **My sister**, someone threw a rock at **her** at the beach.
- (20) **The people next door**, the police have just arrested **their** son on a drugs charge.
- (21) **The other one**, they don't think **she**'ll survive.

¹³ Interessante in questo esempio è l'uso della lineetta tra l'elemento dislocato e il resto della frase. Si noti che negli altri esempi viene sempre usata la virgola.

A differenza della tradizione italiana, in cui l'etichetta 'dislocazione' ha superato i confini dell'ambito generativista, attecchendo anche in ambito funzionalista, nelle grammatiche di riferimento dell'inglese non vi è una terminologia omogenea. Nella *Comprehensive Grammar of the English Language*, Quirk et al. 1985 menzionano la dislocazione a sinistra come *anticipated identification*, a cui si propone il termine alternativo 'left dislocation'. La definizione è così formulata: "a noun phrase is positioned initially and a reinforcing pronoun stands 'proxy' for it in the relevant position in the sentence" (Quirk et al. 1985: 1310).

Nella grammatica *Longman Spoken and Written English*, nemmeno Biber et al. 1999 utilizzano il termine *dislocation*, ma chiamano le dislocazioni a sinistra *prefaces* e le definiscono in maniera generale, assieme alle dislocazioni a destra chiamate *noun phrase tags* (cfr. § 1.1.2.2.1.) nel seguente modo: "both types involve definite NP occurring in peripheral position, with a co-referent pronoun in the core of the clause" (Biber et al. 1999: 956).

Anche Huddleston & Pullum 2002, nella loro *Cambridge Grammar of the English Language*, definiscono la dislocazione in maniera generale, riferendosi sia alla dislocazione a sinistra che a destra: "[a] dislocated clause has a constituent, usually an NP, located to the left or right of the nucleus of the clause, with an anaphorically linked pronoun or comparable form within the nucleus itself" (Huddleston & Pullum 2002: 1408-09). Come si può leggere, in questa definizione viene specificata anche la natura del pronome coreferente all'elemento dislocato, e cioè "an anaphorically linked pronoun or comparable form". La struttura è illustrata da diversi esempi, proposti ai punti (16)-(21), che riproducono le diverse funzioni del pronome coreferente. Attraverso questi esempi, gli autori mostrano come la funzione sintattica del pronome coreferenziale possa essere soggetto (16), oggetto diretto (17), oggetto indiretto (18), l'oggetto di una preposizione ("the object of a preposition") (19), "the subject-determiner within the object NP" (20) e il soggetto of a "content clause embedded as a complement within the clause nucleus" (21).

Diversamente nelle altre grammatiche menzionate non viene approfondita la funzione sintattica dell'elemento 'anticipated', nei termini di Quirk et al. 1985, o della 'preface', nei termini di Biber et al. 1999, ma si accenna solo che "in many cases, the preface is co-referent with a subject pronoun" (Biber et al. 1999: 957). Si osservi infatti che tutti gli esempi proposti per illustrare la dislocazione a sinistra sono dislocazioni sull'oggetto (22a) e principalmente sul soggetto (22b e c).

- (22) a. *Your friend John*, I saw *him* here last night. (Quirk et al. 1985: 1310)
b. *That play*, *it* was terrible. (Quirk et al. 1985: 1310)

c. *This girl* this morning *she* threw a wobbly. (Conv.) (Biber et al. 1999: 956)

Per quanto riguarda la categoria sintattica dell'elemento dislocato, le *prefaces* coincidono normalmente con un sintagma nominale pieno, come testimonia l'esempio (22c).

1.1.2.1.2. Proprietà informative

Le dislocazioni sono generalmente considerate strutture topicalizzanti: l'elemento dislocato a sinistra è infatti un Topic, che ha uno statuto informativo tipicamente Dato (cfr. Lambrecht 1994, 2001) e che è ripreso da un pronome clitico coreferente.

(23) La torta_{Topic i}, l'_i ha mangiata Mara.

Affermiamo, insieme a Ferrari et al. (2008: 214), che si ricorre a queste strutture quando: i) “il Topic primario di Enunciato non coincide con il soggetto, ma con un costituente cui in una clausola non marcata competerebbe una posizione postverbale, tipicamente non topicale”; ii) “al Topic si intende conferire una particolare salienza, ad esempio per marcare il collegamento anaforico con il contesto di sinistra, o per marcare un cambio (eventualmente un contrasto) di Topic”; (iii) si intende “sottrarre un elemento dalla posizione naturalmente focale alla fine del Nucleo [unità di primo piano], lasciandola eventualmente libera per un costituente diverso.”

Le tre motivazioni possono naturalmente sovrapporsi, come illustra il seguente caso, in cui il ricorso alla struttura dislocata può spiegarsi coi punti i) e ii): l'elemento dislocato *questo passaggio* coincide con il Topic primario (Topic 1), a scapito del soggetto (Topic 2), e occupa la posizione iniziale, laddove nell'ordine non marcato occuperebbe quella postverbale. Inoltre esso marca il collegamento anaforico con il contesto precedente attraverso il dimostrativo *questo*.

(24) “I processi per omicidio riguardano il dove, il quando, il chi e il come, non il perché [...]. Sembrava necessaria non l'empatia, ma la riflessione; un passaggio dai fatti raccapriccianti a pensieri più generali su quello che vuole dire essere figlio e genitore”. // E **questo passaggio**_{Topic 1} Morrison_{Topic 2} lo attua intrecciando racconto degli eventi e resoconto delle interminabili deposizioni. // (es. tratto da Ferrari 2003: 208).

Per quanto riguarda l'inglese, le proprietà informative delle dislocazioni a sinistra sono generalmente associate alla marcatura del Topic e alle funzioni discorsive, come testimonia l'affermazione di Biber et al. (1999: 957-958): “prefaces serve to establish a Topic” e “[they] are a sign of the evolving nature of conversation”. Gli studiosi commentano che la stessa funzione può essere svolta da frasi separate, come nel seguente esempio, in cui il Topic *this*

girl viene stabilito per la prima volta dal *there* presentativo e ripreso come Topic nel turno successivo.

- (25) A: When I went to the hospital today, *there was this girl*, right
B: Yes
A: [*She*] took an overdose (es. tratto da Biber et al. 1999: 958)

In generale si afferma che “[t]he discourse functions of dislocation may be seen as primarily concerned with: information flow [and] emphasis” (Biber et al. 1999: 956), ma non vengono forniti esempi che illustrino chiaramente le proprietà informative.

Maggiori informazioni sulle proprietà informative delle dislocazioni a sinistra sono fornite nella grammatica di Huddleston & Pullum. Tale struttura è identificata anche in base al contrasto con le strutture chiamate ‘preposing’, le quali sono prive del pronome coreferenziale (cfr. Birner & Ward (1998: 31-96) per aspetti formali e funzionali delle ‘preposing’). Un aspetto fondamentale nella differenziazione tra le dislocazioni a sinistra e le ‘preposing’ riguarda lo statuto informativo Dato-Nuovo dell’elemento dislocato e ‘preposed’. Gli autori affermano che “[i]n preposing the prenuclear constituent must represent a **discourse old** link to the prior context, but in left-dislocation it may introduce **discourse-new** Information” (Huddleston & Pullum 2002: 1409; grassetto nostro).

Al contrario di quanto viene detto nella letteratura italiana circa l’elemento dislocato prototipicamente Dato, nella letteratura inglese esso è tendenzialmente considerato Nuovo (si veda anche la brevissima conversazione in (25), proposta da Biber et al. 1999 per illustrare un’alternativa alla dislocazione a sinistra, con la stessa funzione di introduzione di un Topic Nuovo).

1.1.2.1.3. Proprietà discorsive

La dislocazione a sinistra è molto spesso associata alla dimensione orale. Per esempio è considerata uno strumento di rilievo nella gestione dei turni di conversazione poiché consente, nei termini di Duranti & Ochs (1979b: 295), la “conquista del banco”. In altri casi viene descritta come uno strumento atto a creare un collegamento con il discorso precedente (cfr. Duranti & Ochs 1979b e Meier 2008), come avviene nel seguente dialogo tratto da un film.

- (26) L: Questa, Giosuè, gliela dai alla tua mamma e le dici che è da parte della nonna.
G: **Io la mia nonna non l’ho mai vista**, non la conosco.
L: Ti piacerebbe conoscerla?
G: Sì.
[...] (es. tratto da Meier 2008: 117)

Per quanto la tradizione bibliografica accentui le caratteristiche di oralità della dislocazione a sinistra (cfr. Duranti & Ochs 1979a/b, Berruto 1985, Cresti 2000, Scarano 2003), si è osservato che la struttura compare non eccezionalmente anche nei testi scritti. Ad esempio la prosa giornalistica, tipologia testuale la cui lingua “può essere considerata un testimone di base degli usi medio-alti dell’italiano scritto, perché in essa confluiscono gli apporti di più varietà scritte” (Dardano 2008: 16), ben si presta a includere i tratti caratteristici dell’italiano dell’uso medio, tra cui sono incluse anche le strutture marcate come le dislocazioni (cfr. Sabatini 2011 [1985]: 12-13).

Un’analisi della scrittura della prosa giornalistica (cartacea e online) è offerta in particolare nel lavoro di Bonomi 2002. All’interno di questo volume, il contributo di Bonomi et al. 2002 analizza, tra le altre cose, anche le funzioni delle dislocazioni, in particolare di quelle a sinistra, a cui vengono riconosciute principalmente due funzioni, quella coesiva e quella espressiva. La funzione coesiva, esemplificata in (27), basata su un legame anaforico, garantisce una continuità tematica; la funzione espressiva si riconosce principalmente quando la struttura compare nel discorso diretto e nei titoli, come nell’esempio (28). (Per un ulteriore approfondimento di queste due funzioni si vedano anche Cimmino 2014 e De Cesare et al. 2016).¹⁴

(27) Una assoluzione in uno Stato di diritto è sempre una buona notizia. E **quella che riguarda uno dei processi del presidente del Consiglio**, il Corriere l’ha pubblicata in prima pagina e con il dovuto rilievo. (*Corriere della Sera*, 21.10.2001; es. tratto da Bonomi et al. 2002: 322)

(28) “**Quello 0-6 nel derby non riesco a dimenticarlo**” [titolo] (*Il Nuovo*, 18.10.2001; es. tratto da Bonomi et al. 2002: 322)

Per quanto riguarda le dislocazioni a sinistra in inglese, si noti innanzitutto che sono strutture diamesicamente connotate, presenti (quasi) unicamente nel parlato informale, come affermano sia Quirk et al. (1985: 1310, grassetto nostro): “this construction [...] is **restricted** to informal spoken English”, sia Biber et al. (1999: 957) (riferendosi anche alla dislocazione a destra): “[prefaces and NP tags] are almost exclusively conversational features” (si veda

¹⁴ Alcune osservazioni sulle funzioni discorsive delle dislocazioni a sinistra sono offerte nei lavori di Palermo 1997 (basato sui lanci d’agenzia); di Frascarelli 2003 (su dati del *Corriere della Sera* a confronto con quelli del corpus LIP) e di Cignetti 1996, sulla scorta di Ferrari 2003. Si segnala inoltre il lavoro di De Cesare et al. 2014, che si propone di indagare il comportamento delle strutture marcate, tra cui anche le dislocazioni, nei QOL in italiano d’Italia e in italiano della Svizzera italiana, con l’obiettivo di contribuire al dibattito sulla questione della pluricentricità dell’italiano (cfr. Pandolfi 2009 e Berruto 2011). Un ulteriore importante contributo è inoltre il recente volume di De Cesare et al. 2016 dedicato alla sintassi marcata dell’italiano nei QOL in prospettiva contrastiva con due lingue romanze (spagnolo e francese) e due lingue germaniche (tedesco e inglese). In quest’ultimo lavoro non solo viene fornita una descrizione dettagliata della tipologia testuale rappresentata dai QOL, ma vengono anche analizzate le proprietà distribuzionali, formali e funzionali/testuali di diverse strutture marcate, tra cui le dislocazioni a sinistra (a confronto con l’inglese) e le dislocazioni a destra (a confronto con lo spagnolo) (cfr. De Cesare et al. 2016: 377-444).

anche lo studio di Geluykens 1992 sulla *left-dislocation*). Gli autori della grammatica *Longman Spoken and Written English* si avvalgono per l'analisi delle dislocazioni di un campione del corpus LSWE, per la precisione di 25 testi di 2'000 parole ciascuno, che rappresentano quattro tipologie testuali: la prosa accademica, la prosa narrativa, le news e il parlato conversazionale. Il parlato conversazionale è rappresentato solo dalla varietà di inglese britannico. Dallo spoglio di questo corpus è emerso che le dislocazioni sintattiche, senza differenziare tra quelle a sinistra e quelle a destra, hanno una frequenza d'impiego simile, ossia circa 20 occ. su 100'000 parole e che compaiono soprattutto nel parlato e "occasionally in fictional dialogue, but very rarely in written prose" (Biber et al. 1999: 957). Gli esempi di dislocazioni proposti provengono perlopiù dal parlato conversazionale (Conv.) o dai dialoghi nei romanzi (Fict.). Ne riportiamo un paio a titolo esemplificativo:

- (29) "*The crazy Siberian*, what's his name, *he* got one of the best houses in town". (Fict.) (esempi tratti da Biber et al. 1999: 957)
 (30) Did *they* have any, *the kids*? (Conv.)

A differenza dell'italiano, la dislocazione a sinistra in inglese non viene analizzata nei testi scritti, ad eccezione dello studio di Tizón-Couto 2012, che si occupa di indagare la struttura nella prosa narrativa, per la precisione nella letteratura americana e principalmente britannica in prospettiva diacronica.

Per quanto riguarda le funzioni pragmatiche della struttura, Huddleston & Pullum 2002 ne individuano principalmente due. La prima funzione è la semplificazione del processamento dell'informazione. Un caso tipico in cui la dislocazione a sinistra svolge questa funzione è illustrato nell'esempio (31), dove la costruzione al genitivo renderebbe il processamento dell'informazione più complesso (*The people next door's son*).

- (31) *The people next door*, the police have just arrested *their son* on a drugs charge. (es. tratto da Huddleston & Pullum 2002: 1409)

La seconda funzione (contraddicendo però quanto affermato in precedenza sullo statuto informativo dell'elemento dislocato a sinistra, cfr. § 1.1.2.1.2.) consiste nel creare un legame con il discorso precedente. Nonostante si ritenga che l'elemento dislocato a sinistra sia tendenzialmente Nuovo, alla dislocazione a sinistra viene riconosciuta anche la funzione coesiva, basata sul legame anaforico col cotesto sinistro, come testimonia il seguente caso, in cui si verifica una progressione a Topic derivati.

- (32) Jane has an interesting idea for a science project. She's going to use three groups of mice. *One group*, she'll feed *them* mouse food. *Another*, she'll feed *them* veggies. (es. tratto da Huddleston & Pullum 2002: 1410)

L'esempio mostra come gli elementi dislocati a sinistra abbiano un rapporto con un'entità menzionata nel contesto precedente: *one group [of mice]* e *another [group of mice]* fanno parte dell'entità *three groups of mice* menzionati precedentemente.

Alla luce di queste considerazioni possiamo affermare che la funzione coesiva è comune sia alle dislocazioni a sinistra in italiano sia a quelle in inglese. La grande differenza tra queste strutture nelle due lingue risiede nella variabile diamesica. Sebbene in italiano la dislocazione a sinistra sia spesso descritta come un tratto del parlato, si è da tempo riconosciuta la loro presenza anche nei testi scritti di medio-alta formalità come quelli giornalistici. Non si registrano invece occorrenze di dislocazioni a sinistra nelle varietà scritte in lingua inglese: la struttura è connotata non solo diamesicamente, ma anche a livello diafasico e diastratico, relegata a un uso prettamente colloquiale e informale.

1.1.2.2. La dislocazione a destra

1.1.2.2.1. Proprietà strutturali

Per quanto riguarda la dislocazione a destra, il discorso a livello formale è molto simile a quello fatto per la dislocazione a sinistra (§ 1.1.2.1.1.). Ferrari et al. 2008 includono questa struttura all'interno della macro-categoria denominata 'clausole marcate a destra', in cui compare anche la posposizione sintattica. La definizione della struttura viene così formulata: "si ha dislocazione a destra quando l'elemento collocato a destra della clausola è coreferente con un elemento pronominale legato al verbo" (Ferrari et al. 2008: 218).

- (33) a. Giorgio *li* compra alla stazione, *i giornali*. (esempi tratti da Ferrari et al. 2008: 218)
b. Credo che Luisa *ne* abbia conosciuti molti, *di tuoi amici*.

La posposizione sintattica, esemplificata al punto (34), differisce dalla dislocazione a destra in quanto "l'elemento collocato a destra della clausola non riprende alcun elemento pronominale interno" (Ferrari et al. 2008: 219).

- (34) a. Porto domani, *il dolce*. (es. tratto da Benincà et al. 1988: 161)
b. Credo che Alice vada solo per educazione, *da Teo*. (es. tratto da Ferrari et al. 2008: 219)

Definiamo in questo lavoro *dislocazioni a destra* le strutture sintattiche marcate in cui un costituente (i) occupa una posizione non canonica (extraposta) a destra della clausola, (ii) mantiene gli indicatori della sua funzione sintattica e (iii) è anticipato da un pronome clitico legato al verbo (definizione adattata da Ferrari et al. 2008: 211, cfr. De Cesare et al. 2016: 377), come nel seguente esempio.

(35) *L'ha mangiata Mara, la torta.*

L'applicazione dei criteri definitivi implica l'esclusione di alcune strutture: la dislocazione a destra del soggetto e le strutture col clitico lessicalizzato. In assenza del clitico soggetto nel sistema pronominale italiano, molti studiosi considerano la dislocazione a destra del soggetto come una struttura controversa che va pertanto trattata a parte. È il caso di Berruto (1986: 57), in cui si legge che: “[...] si scarta il caso della dislocazione a destra del soggetto, frequentissima nel francese ma che in italiano (o almeno nell'italiano standard non toscano), data la mancanza di un clitico soggetto, per definizione non potrebbe esistere, e presenta in ogni caso aspetti peculiari e va trattata, almeno inizialmente, a parte (piuttosto come inversione, o post-posizione del soggetto: così anche Gossen 1954)”.

Altri autori non solo includono la dislocazione a destra del soggetto fra le dislocazioni in generale, ma forniscono una vera e propria rassegna di casi in cui il soggetto viene dislocato a destra. Meier 2008 propone nella fattispecie cinque tipi di dislocazione del soggetto, dal Tipo A al Tipo E (cfr. Meier 2008: 205-206). Il tipo di dislocazione a destra più visibile nello scritto è il Tipo C, in cui il soggetto compare a destra di un altro elemento dislocato a destra, come nel seguente esempio:

(36) Non *le* vuole fare *certe cose, mia nonna*. (es. tratto da Meier 2008: 219)

Per quanto riguarda le strutture lessicalizzate, si osserva che vi è una serie di verbi, in particolare i cosiddetti ‘verbi procomplementari’ (nei termini di De Mauro 1999-2007, *Grande dizionario italiano dell'uso*), che ha assimilato il clitico formando una vera e propria unità lessicale (cfr. Sala Gallini 1996, Ferrari 1999, Meier 2008). Ciò implica che tali forme verbali siano scevre di marcatezza informativa: “il clitico è completamente lessicalizzato (fa corpo unico col verbo), ha perso totalmente la propria funzione pragmatica (indicatore del ruolo del referente nel processo comunicativo) ed è stato interamente riassorbito nell'ordito sintattico della frase, con la qualifica (puramente grammaticale) di marca ‘segnacaso’ ” (cfr. Sala Gallini 1996: 87).¹⁵ Applicando il test di omissibilità proposto da Sala Gallini 1996, queste strutture si distinguono per il fatto che la loro alternativa senza clitico risulta pragmaticamente inaccettabile, come testimoniano le versioni *b* dei seguenti esempi.

(37) a. Non *ne posso* più di questa vita. (es. tratto da Sala Gallini 1996: 87)
b. * Non posso più di questa vita.

¹⁵ Autori come Berretta 1989 e Koch 1993 e 1994 interpretano queste strutture come manifestazioni di una tendenza verso la coniugazione oggettiva.

- (38) a. **Ce la** sto *mettendo* tutta per superare l'esame. (es. inventato)
b. * Sto mettendo tutta per superare l'esame.

Il test di ommissibilità non è tuttavia sempre affidabile. Vi sono infatti alcuni verbi che presentano sia l'alternativa con clitico che quella senza, entrambe grammaticalmente accettabili all'interno dello stesso contesto:

- (39) a. **La smetti** di gridare? (es. tratto da De Cesare et al. 2016: 419)
b. **Smetti** di gridare?

Come suggerisce Meier 2008, anche questi tipi di verbi (*smetterla, starci, farci*, ecc.) sono da considerare casi di lessicalizzazione in quanto nella forma verbale senza clitico vi è un cambiamento di significato. Nei verbi cliticizzati la mancanza del clitico altera il significato, appunto come in (39). Nel presente studio verranno considerati casi di dislocazione a destra solo le strutture in cui il clitico è opzionale e in cui il significato del verbo non viene alterato nella versione senza clitico (cfr. Chalupinski 2015 per una rassegna di verbi cliticizzati, non completamente lessicalizzati). Sono pertanto esclusi i verbi come *smetterla*, e inclusi i verbi come *tenerci*.

Per quanto riguarda le funzioni sintattiche assolte dall'elemento dislocato a destra, tralasciando quella di soggetto, esso può svolgere quella di oggetto diretto, indiretto, partitivo, locativo, genitivo, come illustrano alcuni degli esempi tratti da Benincà et al. 1988 (tranne l'esempio (42), che è inventato). Le funzioni sintattiche dell'elemento dislocato a destra coincidono con i casi Accusativo, Dativo ecc. elencati nella Tabella 1 dei clitici (cfr. § 1.1.2.1.1.).

- (40) **La** regalo a Giorgio, **la mia sciarpa**.
(41) **Gli** parli subito però, **a Piva**.
(42) **Ne** fa molte Martina, **di passeggiate**.
(43) **Ci** andiamo domani, **dalla nonna**.

Per quanto riguarda la categoria sintattica degli elementi dislocati, la realizzazione prototipica dell'elemento dislocato ha la forma di un sintagma nominale (SN), come in (40) (cfr. Benincà et al. 1988: 160). Sono naturalmente anche possibili le forme di sintagma preposizionale (SP), come in (41)-(43), di clausole (F) e di sintagmi aggettivali (SA) (cfr. Benincà et al. 1988: 189-204), che illustriamo qui di seguito:

- (44) Non me **l'**aveva detto nessuno, **che arrivavate oggi**.
(45) Non **lo** è mai stato, **stupido**.

L'esempio in (44) è singolare poiché in bibliografia è ritenuto un caso di struttura (quasi) cristallizzata (cfr. almeno Rossi 1999 e 2016, Meier 2008). In effetti si è osservato che le dislocazioni a destra di clausole costruite con i verbi di dire o di pensiero sono molto frequenti (cfr. Rossi 2016 per dati quantitativi provenienti dalla prosa giornalistica online) e tendono a perdere la loro marcatezza informativa nonostante la presenza del clitico (cfr. Albom 2014 e § 1.1.2.2.2.). Tuttavia non sono da considerare strutture completamente lessicalizzate, come quelle ai punti (37) e (38), poiché l'alternativa senza il clitico è ancora possibile.

Veniamo ora alla dislocazione a destra in inglese. Nella *Comprehensive Grammar of the English Language*, Quirk et al. 1985 descrivono così la dislocazione a destra: "Postponed identification involves placing a pro-form earlier in the sentence while the noun phrase to which it refers is placed finally as an amplificatory tag. This construction, [...] is sometimes termed 'right dislocation' " (Quirk et al. 1985: 1310). L'esempio proposto è il seguente,

(46) *He's a complete idiot, that brother of yours.*

dove l'elemento dislocato, l' 'amplificatory tag', coincide con il soggetto *that brother of yours*.

Come si è visto nella parte dedicata alla dislocazione a sinistra in inglese, la grammatica di Huddleston & Pullum 2002 fornisce una definizione generale della struttura che comprende sia la dislocazione a sinistra che a destra: "[a] dislocated clause has a constituent, usually an NP, located to the left or right of the nucleus of the clause, with an anaphorically linked pronoun or comparable form within the nucleus itself" (Huddleston & Pullum 2002: 1408). Ecco alcuni esempi che illustrano la struttura nella grammatica di Huddleston & Pullum 2002, in cui si vedono anche le possibili funzioni sintattiche degli elementi dislocati a destra.

(47) *They* seem pretty uncaring, *her* parents.

(48) I really like *him*, *your* dad.

(49) I gave *him* a dollar, *that man* back there.

(50) I've never spoken to *her* before, *the Vice Chancellor*.

(51) What's *his* name, *your* son?

(52) There's no doubt *they*'re unusually bright, *your* kids.

Come si legge nella definizione, la forma dell'elemento dislocato è solitamente un SN. Simile è l'osservazione fatta nella grammatica *Longman Spoken and Written English* di Biber et al. 1999, in cui si afferma che la categoria sintattica dell'elemento dislocato nelle *noun phrase tags* (così vengono chiamate le dislocazioni a destra) è tipicamente un SN pronominale, come testimonia il 'tag' con la forma di pronomi dimostrativo in (53):

(53) **It** was a good book **this**. (Conv.)

Per quanto riguarda la funzione sintattica degli elementi dislocati, un'ampia rassegna è data in Huddleston & Pullum 2002, si vedano gli esempi (47)-(52). In Biber et al. (1999: 957) si afferma invece che “[t]he tag is normally co-referent with the subject of the preceding clause”, come testimonia il punto (53), che esemplifica la dislocazione a destra del soggetto.

Alla luce di quanto proposto dalle grammatiche di Quirk et al. 1985, Biber et al. 1999 e Huddleston & Pullum 2002, che rappresentano dei punti di riferimento per la lingua inglese, possiamo evidenziare due aspetti fondamentali di divergenza dall'italiano per quanto riguarda il fenomeno sintattico della dislocazione. Il primo riguarda la forma di ripresa o anticipazione dell'elemento dislocato, che in italiano coincide con un pronome clitico; mentre in inglese, non essendoci i pronomi clitici, coincide con una forma pronominale di varia natura. Il secondo aspetto riguarda la funzione sintattica dell'elemento dislocato a destra. Come si evince dagli esempi proposti in queste grammatiche e dalla affermazione esplicita di Biber et al. 1999, in inglese si tende a dislocare maggiormente il soggetto. In italiano la dislocazione del soggetto, per quanto sia possibile, ha uno statuto controverso e in questo lavoro, in mancanza del clitico soggettuale, si è deciso di scartarla.

1.1.2.2.2. Proprietà informative

Riproponiamo alla stregua di § 1.1.2.1.2. l'articolazione informativa delle dislocazioni, generalmente considerate strutture topicalizzanti: l'elemento dislocato, a sinistra e a destra, è infatti un Topic (cfr. Lambrecht 1994). Sarebbe però semplicistico ritenere che la dislocazione a destra sia la realizzazione speculare della dislocazione a sinistra (cfr. Simone 1997: 50-51). Va precisato che nella dislocazione a sinistra l'elemento dislocato costituisce la prima menzione del Topic, mentre nella dislocazione a destra la funzione di espressione del Topic è attribuita al pronome clitico (cfr. Ferrari et al. 2008: 220), come è mostrato nei seguenti esempi (cfr. anche § 2.2.1. aspetti teorici del Topic nelle dislocazioni):

- (54) a. La torta_{Topic i}, l'_i ha mangiata Mara.
b. L'_{Topic i} ha mangiata Mara, la torta_i.

Per quanto riguarda l'inglese, in generale la dislocazione a destra viene descritta come una struttura che serve a dislocare a destra un elemento informativamente Dato, come negli esempi (55) e (56), tratti da Huddleston & Pullum (2002: 1412). La dislocazione a destra di un elemento Nuovo non è, secondo questi autori, possibile (57).

- (55) My dad was telling **my uncle** about how you had said you'd solve the financial problems of your business. It took a while to explain it, because **he** didn't really understand what you planned to do, **my uncle**.
- (56) **Frank** has absolutely no social skills, and the way he dresses is an embarrassment. **He's** a mess, **that guy**.
- (57) Dad took your old desk out to the curb to be taken away with the trash, but forgot that I had been keeping all my important papers in there. Luckily Diana checked the drawers and thought that the papers looked important, so she took them out. ***He** looked them over, **our attorney**.

Anche in italiano l'elemento dislocato a destra è tipicamente associato a informazione Data: “[g]li elementi dislocati [a destra] si riferiscono a qualcosa che il parlante considera già dato come tema del discorso, quindi presente all’ascoltatore, ma che alla fine della frase viene richiamato” (Benincà et al. 1988: 160).

Nella grammatica *Longman Spoken and Written English*, Biber et al. 1999 descrivono inoltre un aspetto della dislocazione a destra assente nelle descrizioni disponibili per la struttura in italiano. Si menziona cioè che in inglese la dislocazione a destra può sottostare al principio dell’*end-weight*, come in (58), dove l’elemento dislocato a destra è morfologicamente troppo pesante per occupare la posizione iniziale di soggetto:

- (58) “**It** must have come as a bit of a shock, **the idea of**, er, **Rhiannon coming and settling down here after everything**.” (Fict.) (Biber et al. 1999: 958).

1.1.2.2.3. Proprietà discorsive

La funzione della dislocazione a destra, descritta soprattutto a partire dai suoi usi nel parlato, riguarda piuttosto la comprensione del messaggio. Si è visto nel paragrafo precedente che in virtù dell’anticipazione clitica l’elemento dislocato a destra è ritenuto sistematicamente Dato: il bisogno di esplicitare il referente convocato dal clitico risiede nella potenziale ambiguità proprio del pronome clitico. Questo meccanismo è noto con il termine di *afterthought* (cfr. Berruto 1986, Lambrecht 2001), ed è esemplificato dal seguente caso (tratto da De Cesare et al. 2014: 341), in cui il locutore B esplicita il referente *Gianni*, poiché si accorge a posteriori che il clitico *Gli* può riferirsi anche al referente *Mario*.

- (59) A: Ieri ho visto Mario e Gianni al parco.
B: Ah! **Gli** hai restituito il libro, **a Gianni**?

Per quanto l’anticipazione clitica renda sistematicamente Dato l’elemento dislocato a destra, esiste un meccanismo, individuato da Ferrari 1999 con l’etichetta di ‘datità fittizia’, per cui volontariamente il locutore decide di dislocare a destra un elemento Nuovo. Si ricordi,

tra parentesi, che la dislocazione a destra di un elemento Nuovo non è contemplata in inglese (cfr. Huddleston & Pullum (2002: 1412) e § 1.1.2.2.2.). La messa in scena di una falsa datità “porta con sé una sorta di ‘egocentrismo’ comunicativo (concetto, anche se utilizzato in altro modo, già in Berruto (1986), e prima ancora in Sornicola (1983)), che può essere ottimisticamente interpretato come volontà di condivisione e dunque di confidenza” (Ferrari 1999: 122). Eccone un esempio proveniente da una vetrina di un bar (tratto da Berruto 1986: 65):

(60) *Gustate**lo** qui **il croissant caldo**.*

Anche nella tradizione inglese la dislocazione a destra viene associata alla funzione prototipica di disambiguazione (cfr. l’etichetta *clarification of reference* di Huddleston & Pullum 2002), per cui attraverso l’elemento dislocato a destra si specifica il referente evocato dal pronome che lo precede. Nella grammatica di Biber et al. 1999, per esempio, in cui la struttura gode di uno spazio descrittivo piuttosto ampio, si afferma che la ‘noun phrase tag’, similmente all’italiano, può assumere la funzione di *clarification*, come in (61), dove l’elemento dislocato a destra serve a specificare il referente evocato dal pronome *it*:

(61) Has **it** got double doors **that shop**? (Conv.) (Biber et al. 1999: 957)

La grammatica di Biber et al. 1999, che adotta un approccio corpus-based, fornisce anche dati quantitativi sulla frequenza d’uso della struttura, basati sul LSWE (*Longman Spoken Written English* corpus): le dislocazioni (a sinistra e a destra) sono “almost exclusively conversational features” e compaiono “occasionally in fictional dialogue, but very rarely in written prose” (Biber et al. 1999: 957). A riprova del fatto che in inglese le dislocazioni sono considerate strutture tipiche della comunicazione orale, proponiamo la definizione nella grammatica di Quirk et al. 1985, in cui alla dislocazione a destra, nominata *postponed identification*, vengono attribuite anche caratteristiche prosodiche: il ‘tag’, ovvero l’elemento dislocato a destra, ha un picco intonativo:

(62) It |went on far too LÒNG| |your GÁME|

Per quanto la bibliografia (sia italiana che inglese) si concentri principalmente sulle funzioni della dislocazione a destra nel parlato, vi sono studi che si dedicano a esaminare la struttura nei testi scritti in italiano. Nella prosa giornalistica online, in particolare, si registra un uso della dislocazione a destra prettamente legato alla sua distribuzione testuale. In generale quelle che si manifestano dentro il discorso diretto “si distribuiscono su un

continuum diafasico, che va dalla situazione più informale, rappresentata dal parlato non controllato, per esempio, delle intercettazioni telefoniche, a quella meno informale, riprodotta dalla lettura di un discorso scritto [pianificato]” (cfr. De Cesare et al. 2016: 443-444). Quelle invece che compaiono fuori dal discorso diretto coincidono con le strutture semi-grammaticalizzate (del tipo *tenerci a*),¹⁶ specializzate, in questa tipologia testuale, nell’introdurre la fonte della citazione (cfr. anche § 3.2.4.).¹⁷

1.2. Stato dell’arte: il contatto linguistico italiano-inglese a livello sintattico

1.2.1. L’influsso dell’inglese sulla sintassi dell’italiano

L’ambito del contatto linguistico italiano-inglese gode di ampia attenzione, soprattutto per quanto riguarda il livello lessicale. Basti citare, a titolo esemplificativo, la miscellanea curata da Anna-Vera Sullam Calimani nel 2003, intitolata *Italiano e inglese a confronto*, che raccoglie diversi contributi incentrati sull’interferenza dell’inglese nel lessico italiano; oppure il volume del 2005 di Raffaella Bombi dedicato alle tipologie di anglicismi nell’italiano contemporaneo; o ancora il recente volume di Prifti del 2014, che tratta in maniera estesa e meticolosa la storia e i fenomeni del contatto tra italiano e inglese negli Stati Uniti.

Il livello sintattico attira invece l’attenzione di meno studiosi, in parte perché la sintassi è più resistente a mutazioni interne rispetto al lessico e vi sono pertanto meno aspetti da notare, in parte perché l’individuazione di possibili fenomeni di interferenza dovuti al contatto con un’altra lingua è più difficile. In merito a queste considerazioni riproponiamo le parole di Benincà, che sintetizzano in maniera limpida la questione:

Sappiamo [...], in base a una grande quantità di osservazioni sui fenomeni delle lingue in contatto che un elemento lessicale può essere molto facilmente prestatato, in quanto il lessico è la componente del linguaggio meno sistematica, che quindi tollera molto più facilmente l’inserzione di elementi estranei. Già passando a quell’area di confine fra lessico e morfologia che riguarda la formazione delle parole, cioè nell’area più sistematica del lessico, per trovare influssi di una lingua su un’altra dobbiamo avere un contatto molto profondo. Trattando quindi di fenomeni sintattici con caratteristiche di sistematicità e di produttività in una lingua, dovrebbe essere usata una prudenza ancor maggiore che per i fatti lessicali. (Benincà 1986: 230)

¹⁶ In merito alle strutture semi-grammaticalizzate si rinvia al lavoro di Rossi 2016, che indaga le dislocazioni a destra cristallizzate del tipo *saperlo, vederlo*, ecc. nella prosa giornalistica online.

¹⁷ I risultati emersi in De Cesare et al. 2016 coincidono con quelli proposti in questa tesi di dottorato, poiché le analisi poggiano su dati estratti dal medesimo corpus di lavoro (il corpus ICOCP) e sono state fatte dalla sottoscritta.

Proprio perché il livello sintattico è quello più resistente a cambiamenti dovuti all'influsso di altre lingue, diversi studiosi hanno voluto indagare più a fondo questo fenomeno.¹⁸ Qualche indagine ha rivelato che il contatto linguistico può effettivamente portare ad alcuni fenomeni di interferenza linguistica incidendo sulla sintassi, mentre altri studi non hanno invece evidenziato effetti del contatto linguistico.

Ecco alcuni dei principali risultati disponibili nella bibliografia sull'argomento, motivati in generale dall'influsso di una lingua. Nella sua tesi di dottorato del 2007 Daniele Grasso si occupa di prestiti e soprattutto di calchi sintattici. In questo lavoro l'autore offre un'attenta disamina di alcuni fenomeni legati al contatto con l'inglese. Fra questi ne menziona uno relativo all'ordine dei costituenti SV al posto di VS: si ipotizza che la posizione preverbale del soggetto, posizione fissa in inglese, possa influenzare alcune costruzioni in italiano, come per esempio quelle inaccusative formate col verbo *scoppiare*, in cui il soggetto è normalmente postverbale (*è scoppiata una bomba*). Alla luce di una ricerca corpus-based lo studioso osserva che in molti casi il soggetto di queste forme inaccusative occupa la posizione preverbale anziché postverbale e ipotizza che "l'inglese in questo campo ha agito in profondità anche solo come elemento di rinforzo, incoraggiando gradualmente i locutori ad adottare uno stile ipernormativo che si traduce in questo caso in un ordine SV" (Grasso 2007: 163-164).

L'influsso dell'inglese sulla sintassi italiana viene trattato anche da McLaughlin in uno studio del 2013, a partire dall'osservazione dell'uso del passivo, del gerundio e della posizione dell'aggettivo rispetto al nome che modifica. La studiosa ipotizza che un possibile canale che favorisce la penetrazione del prestito sintattico in italiano è la traduzione dall'inglese dei lanci di agenzia, testi giornalistici peculiari, caratterizzati dalla rapida e non controllata stesura delle informazioni (cfr. McLaughlin 2013: 454-455).¹⁹

Per quanto riguarda la posizione dell'aggettivo sappiamo che in inglese è fissa, preposta al nome che modifica, mentre in italiano è mobile. Dai dati del corpus di McLaughlin si registrano casi in italiano in cui l'aggettivo compare in posizione preposta al nome che modifica, anche quando l'ordine più naturale sarebbe quello con l'aggettivo in posizione postposta. Un caso lampante di questo fenomeno, che testimonia l'influsso dall'inglese, è illustrato nell'esempio di traduzione seguente (tratto da McLaughlin 2013: 448), dove persino l'espressione fissa *Corte Suprema* compare come *Suprema Corte*, riflettendo letteralmente quella inglese *High Court*.

¹⁸ Nell'ambito della morfosintassi esistono tuttavia un numero non esiguo di lavori (cfr. almeno Klajn 1972, Iamartino 2001, Grasso 2007).

¹⁹ Cfr. De Cesare (2012: 16-18) per una caratterizzazione di questa tipologia di testo giornalistico.

- (63) a. La **Suprema Corte** del Botswana ha respinto oggi il ricorso dei boscimani, il popolo piu' antico del mondo, che chiedevano di tornare nella Riserva centrale del Kalahari, la loro terra ancestrale da dove sono stati cacciati a forza dal governo centrale.[13.12.2006, 12:07]
- b. Botswana's **High Court** ruled on Wednesday against some 1000 San Bushmen who say the government illegally forced them from their ancestral hunting grounds in the Kalahari desert to make way for diamond mining.[13.12.2006, 11:34]

Se per il gerundio in italiano la studiosa non rileva fenomeni particolarmente interessanti da attribuire al contatto con l'inglese,²⁰ per il passivo osserva invece un dato interessante riguardante la sua frequenza d'uso. Si manifesta infatti un aumento della frequenza della forma prototipica del passivo (verbo *essere* + participio passato) a scapito di altre forme passive (come quella, per esempio, con il *si* passivante). Questo dato è riconducibile al fatto che l'alta frequenza di uso del passivo in inglese (che conosce solo la forma prototipica *to be* + participio passato) influenza la produzione di strutture passive in italiano con l'effetto di un numero maggiore di forme prototipiche (di questo aspetto non vengono forniti esempi).

Un altro studio che propone come possibile spiegazione di alcuni aspetti sintattici l'influenza di una lingua su un'altra è quello di Brianti 2014, nel quale ci si concentra sul fenomeno delle frasi scisse in italiano e in francese dal punto di vista traduttologico. A partire da corpora comparabili e paralleli nelle due lingue, si evidenziano alcuni fenomeni riconducibili agli effetti del contatto linguistico nel processo di traduzione. La studiosa osserva nell'italiano tradotto dal francese la frequenza di impiego di una forma particolare di frase scissa, ossia la scissa implicita (del tipo *È Mara ad averlo detto*). Il numero di frasi scisse implicite rinvenuto è inferiore a quello riscontrato nei testi in italiano originale (21% vs 60.5%). Questo dato si spiega col fatto che, non esistendo la forma implicita in francese, nel processo di traduzione la sintassi della lingua di partenza, in questo caso il francese, influenza la lingua d'arrivo, l'italiano. Pertanto laddove il francese presenta una scissa esplicita (sul soggetto), la traduzione in italiano opta per la stessa struttura in italiano, scartando quindi la scelta della forma implicita (cfr. Brianti 2014: 314-315), come nel seguente caso (gli esempi sono tratti da Brianti 2014: 311):

- (64) a. En 1985, le ministre social-démocrate des finances et son équipe avaient été surnommés 'la droite financière' du parti. Palme était Premier ministre, mais il a laissé faire. **Ce sont eux qui ont déréglé les marchés et libéralisé les banques**". (*Le Monde*, 20.02.12)

²⁰ Si vedano anche i lavori di Degano 2005, Cortelazzo 2007 e Brianti 2010, che hanno come oggetto di studio l'influsso dell'inglese sulla perifrasi progressiva in italiano.

b. Nel 1985 il ministro delle finanze socialdemocratico e la sua équipe erano stati soprannominati “la destra finanziaria” del partito. Palme era primo ministro, ma ha lasciato fare, **sono loro che hanno deregolamentato i mercati e liberalizzato le banche**”. (PE 20.02.12)

Tra gli studi che non hanno riscontrato effetti dell’influsso dell’inglese sulla sintassi dell’italiano vi è quello di De Cesare 2012. L’oggetto di studio nell’indagine di De Cesare riguarda le frasi scisse all’interno di un corpus comparabile costituito da lanci di agenzia in lingua italiana e inglese.²¹ A partire dall’osservazione della frequenza d’uso, della forma e delle funzioni di questa struttura in italiano e in inglese, la studiosa si propone di verificare quanto sia lecito invocare il contatto con l’inglese per giustificare la diffusione delle frasi scisse in italiano. I dati emersi dall’indagine rivelano però delle differenze per quanto riguarda tutti e tre i parametri di analisi. Si conclude pertanto che non sia fondato attribuire alla contaminazione da parte dell’inglese la ragione della diffusione delle frasi scisse nei lanci d’agenzia in lingua italiana.

1.2.2. Contatto linguistico italiano-inglese: le dislocazioni

Nell’ambito del contatto linguistico tra italiano e inglese gli unici lavori che si occupano di dislocazioni sintattiche, a nostra conoscenza, sono quelli di Pavesi 2005 e Buttini 2016, basati entrambi su testi tradotti. La tipologia testuale su cui poggiano le analisi di questi lavori è nel primo caso il parlato filmico e nel secondo la prosa narrativa. Il nostro lavoro rappresenta dunque una novità nella misura in cui è il primo a occuparsi di effetti del contatto linguistico sulle dislocazioni sintattiche nella prosa giornalistica online non tradotta.

Il lavoro di Pavesi 2005 riguarda la traduzione filmica e ha l’obiettivo di osservare gli effetti della traduzione dall’inglese all’italiano. Il corpus è costituito da cinque film in lingua originale inglese di produzione britannica e statunitense usciti tra il 1995 e il 2000. I criteri di selezione dei film sono principalmente quattro: i) sceneggiatura originale e non adattata da opere letterarie; ii) abbondanza di dialoghi in contesti quotidiani in cui scarseggiano le situazioni formali che richiedono registri alti; iii) film ambientato in epoca contemporanea che riflette un uso della lingua simile a quello odierno; iv) successo di pubblico (cfr. Pavesi 2005: 69-71). Il numero delle parole delle versioni originali in inglese è complessivamente di 55’830 parole, mentre quello delle versioni tradotte in italiano è di 51’538.

La studiosa osserva la frequenza d’uso delle dislocazioni nel film in lingua inglese originale e nella versione del film tradotta in italiano, riassunta nella Tabella 2, e la forma del

²¹ Cfr. De Cesare (2012: 20-21) per una descrizione più dettagliata del corpus di lavoro.

costituente dislocato (Tabella 3). Il primo dato interessante è che la frequenza delle dislocazioni in inglese è distribuita in maniera omogenea nei cinque film, indipendentemente dalla varietà dell'inglese (britannica o statunitense) (cfr. Pavesi 2005: 81). Secondo i dati di Pavesi 2005 non vi è dunque una varietà di inglese più o meno sensibile all'uso delle dislocazioni. Si nota inoltre che in generale il numero di dislocazioni è piuttosto basso e che la dislocazione a sinistra è preferita alla dislocazione a destra (29 occ. *vs* 9).

Il secondo dato rilevante riguarda la frequenza di dislocazioni nei film tradotti in lingua italiana. Va in primo luogo notato che vi è una frequenza maggiore di dislocazioni rispetto all'inglese (152 *vs* 38), il che significa che nei film tradotti vengono inserite dislocazioni anche quando nella versione originale non compaiono. In secondo luogo va sottolineata una frequenza nettamente maggiore di dislocazioni a destra rispetto alle dislocazioni a sinistra (111 *vs* 41). Come nota la stessa Pavesi, questo risultato emerge anche nello studio di Rossi 1999 sul parlato filmico (originale), in cui si registrano 222 dislocazioni a destra e 144 dislocazioni a sinistra.

Della dislocazione a sinistra si osserva la funzione sintattica del costituente dislocato di cui si specifica anche l'animatezza, mentre della dislocazione a destra viene analizzata la forma del clitico di anticipazione. Per quanto riguarda questi ultimi aspetti ci basta riportare che a prevalere è la dislocazione a sinistra dell'oggetto diretto inanimato con il 65.9 % dei casi (cfr. (65)) e che i clitici utilizzati più frequentemente nella dislocazione a destra sono *lo* con funzione di profrase e *lo* con funzione di pronome (66).

(65) *Il mio nome*, sarò io l'ultimo a portar*lo* (DMW, es. tratto da Pavesi 2005: 83)

(66) *Lo* vedi *quell'individuo* laggiù? (SD, es. tratto da Pavesi 2005: 85)

Degno di nota è anche il fatto che nei film originali in inglese la maggior parte delle dislocazioni è sul soggetto. In italiano, non essendoci il clitico soggettuale, questo tipo di dislocazione non è traducibile letteralmente. Ecco, per esempio, come viene resa in italiano tale struttura (cfr. anche § 4.1.).

(67) a. I like rebels, some blacks are okay. *Martin Luther King*, *he* led his people all the way to D.C., kicked the White Man's butt.

b. Mi piacciono i ribelli neri ma con le palle. *Guardi Martin Luther King*, gli ha fatto abbassare la cresta ai bianchi (DMW).

	DS	DD	Totale
Film in inglese (or)	29	9	38
Film in italiano (tr)	41	111	152

Tabella 2. Frequenza di dislocazioni nei film in inglese e nei film tradotti in italiano

	Sintagma	Frase	Totale
Dislocazione a sinistra	39	2	41
Dislocazione a destra	61	50	111

Tabella 3. Forma dell'elemento dislocato nei film tradotti

In generale ciò che emerge da queste analisi è che la dislocazione (soprattutto quella a destra) nei film tradotti è utilizzata in contesti di registro colloquiale e informale, connotando spesso il linguaggio di alcuni personaggi di basso profilo sociale (Pavesi 2005: 100-101) (cfr. anche § 4.1.).

L'indagine di Buttini 2016 affronta le dislocazioni, principalmente quelle a sinistra, nel romanzo *Io non ho paura* di Niccolò Ammaniti dal punto di vista traduttologico. A partire dalle traduzioni del romanzo italiano in lingua francese e inglese la studiosa indaga gli aspetti formali e funzionali della struttura. Della dislocazione a sinistra vengono proposti dati quantitativi in percentuale relativi alla categoria e alla funzione sintattica dell'elemento dislocato (cfr. Tabella 5 e 6, rispettivamente). Per quanto riguarda invece la dislocazione a destra, la studiosa offre solo il dato quantitativo relativo alla frequenza d'impiego nel romanzo italiano, come metro di paragone con la dislocazione a sinistra (cfr. Tabella 4).

	DS	DD	Totale
Corpus romanzo	56	49	105

Tabella 4. Frequenza delle dislocazioni (Buttini 2016)

	Nomi	Pronomi	Frase	Totale
Dislocazione a sinistra	78 %	18 %	4 %	56 (100 %)

Tabella 5. Forma dell'elemento dislocato a sinistra (Buttini 2016)

	Oggetto diretto	Oggetto indiretto	Compl. preposizionali	Partitivo	Totale
Dislocazione a sinistra	63 %	17 %	13 %	7 %	56 (100 %)

Tabella 6. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a sinistra (Buttini 2016)

Il dato più interessante che emerge dall'analisi del romanzo tradotto in inglese è la totale assenza di dislocazioni: la struttura non si manifesta né nella traduzione delle dislocazioni in italiano, né in casi di dislocazioni aggiuntive, assenti nella versione originale. Buttini (2016: 111) osserva che le dislocazioni a sinistra in italiano sono quasi sempre realizzate nella versione tradotta inglese con strutture non marcate, come nel seguente caso:

- (68) a. [...] – Volevi farlo scappare, eh? Ma ti sei sbagliato. Hai fatto i conti senza l'hostess – . Mi ha dato un calcio sul sedere. – Alzati, fessacchiotto. Che fai là a terra? Alzati! Per caso ti sei fatto male? – Mi ha sollevato per l'orecchio. – Ringrazia Iddio che sei figlio di tuo padre. Sennò a quest'ora... Ora ti porto a casetta. Deciderà tuo padre la punizione. **Io il mio dovere**

I'ho fatto. Ho fatto la guardia. E ti dovevo sparare [...] (N. Ammaniti, *Io non ho paura*, Torino, Einaudi, 2001, p. 151).

- b. 'Thought you'd set him free, did you? Well you were wrong. You counted your chickens before they hatched.' He gave me a kick in the backside. 'Get up, you little shit. What are you doing down there on the ground? Get up! Haven't you hurt yourself, have you?' He lifted me up by the ear. 'You can thank your lucky stars you're your father's son. Otherwise by this time... Now I'm going to take you home. Your father'll decide your punishment. **I've done my duty.** I've kept guard. And I ought to have shot you [...]' (N. Ammaniti, *I'm not scared*, Edinburgh, Canongate Books, 2010, p. 150).

Solo nel 4% dei casi circa la traduzione delle dislocazioni a sinistra in italiano viene resa con strutture anteposte o passive, come testimoniano gli esempi seguenti (cfr. anche § 4.2.2.).

- (69) a. I signori delle colline e compagnia bella mi terrorizzavano, ma sapevo che non esistevano, che me li inventavo io, che non ne potevo parlare con nessuno perché mi avrebbero preso in giro, **dei maiali invece ne potevo parlare benissimo** perché esistevano veramente ed erano affamati (N. Ammaniti, *Io non ho paura*, Torino, Einaudi, 2001, p. 202).

- b. The lords of the hills and all the other monsters terrified me, but I knew that they didn't exist, that I imagined them, that I couldn't talk about them to anyone else because they would have laughed at me, **but the pigs I certainly could talk about** because they really existed and they were hungry (N. Ammaniti, *I'm not scared*, Edinburgh, Canongate Books, 2010, p. 208).

- (70) a. Il Teschio ha afferrato il sacco dove stava il volatile e ha cominciato a farlo girare in aria. – Giusto! Le tiriamo il collo e poi le infiliamo una mazza in culo e la piantiamo per terra. Rimarrà lo scheletro. La porto su io.

Una gallina impalata potevano prenderla per un segno delle streghe.

Ma il Teschio ha tirato fuori l'asso. – Dritti, su per la collina. Niente curve. È vietato stare uno dietro l'altro. È vietato fermarsi. Chi arriva ultimo paga penitenza (N. Ammaniti, *Io non ho paura*, Torino, Einaudi, 2001, p.17).

- b. Skull grabbed the bag with the bird in it and whirled it round in the air. 'Right! We'll wring its neck, then we'll put a stick up its arse and fix it in the ground. The skeleton will be left there. I'll carry it up.'

An impaled hen might be taken as a sign of witchcraft.

But Skull pulled out his ace. 'Straight up the hill. No curves. No following each other. No stopping. Last one there pays a forfeit.' (N. Ammaniti, *I'm not scared*, Edinburgh, Canongate Books, 2010, p. 13).

Per meglio capire questo risultato la studiosa sottopone a quattordici informanti di madre lingua inglese alcuni brani del romanzo tradotto in inglese, che coincidono con quelli della versione originale in italiano in cui compaiono le dislocazioni a sinistra. Assieme al brano tradotto in inglese propone una versione manipolata in cui compare una dislocazione a sinistra e senza indicare quali delle due versioni è quella ufficiale chiede agli informanti di valutarne l'accettabilità. Secondo alcuni informanti la versione con dislocazione in inglese è a volte preferita alla versione senza dislocazione, proposta nella traduzione ufficiale del

romanzo. Concretamente, nei brani che seguono la versione *c* inventata, con dislocazione, è preferita alla versione ufficiale *b*, senza dislocazione.

- (71) a. – Chi ha vinto la gara? – Mi preoccupavo per la penitenza. Ero stanco morto. Speravo che il Teschio, per una volta, me la potesse abbonare o spostare a un altro giorno.
– Il Teschio.
[...] – **La penitenza** chi **la** deve fare?
– Il Teschio dice che la deve fare Barbara [...] (N. Ammaniti, *Io non ho paura*, Torino, Einaudi, 2001, p. 21-22).
- b. ‘Who won the race?’ I was worried about the forfeit. I was worn out. I hoped Skull, for once, might let me off or postpone it to another day.
‘Skull.’
[...] ‘**Who’s got to do the forfeit?**’
‘Skull says Barbara’s got to do it’ [...] (N. Ammaniti, *I’m not scared*, Edinburgh, Canongate Books, 2010, p. 17).
- c. ‘Who won the race?’ I was worried about the forfeit. I was worn out. I hoped Skull, for once, might let me off or postpone it to another day.
‘Skull.’
[...] ‘**The forfeit** – who’s got to do **it?**’
‘Skull says Barbara’s got to do it. But Barbara says you’ve got to do it because you came last.’

L’apporto dello studio di Buttini 2016 è importante perché la sua analisi fa vedere che nonostante la dislocazione in inglese sia frequente nel parlato e il testo narrativo di cui si occupa possieda molto discorso diretto, la traduzione inglese non introduce mai una struttura dislocata. Questo dato ci fornisce un’indicazione utile per la nostra ricerca. Dal risultato emerso in Buttini 2016 immaginiamo che nei nostri testi giornalistici online in inglese, per quanto discorso diretto possa esserci, sarà molto improbabile imbattersi in strutture dislocate (cfr. § 4.2.1.).

Oltre a quello di Buttini 2016 non esistono a nostra conoscenza studi sulle dislocazioni sintattiche che guardino alla resa della struttura nella traduzione dall’italiano all’inglese. Anche in questo senso il presente lavoro contribuisce a fornire nuovi dati: nel § 4.2.2., si analizzeranno le dislocazioni in un corpus di testi giornalistici online in lingua italiana e nei corrispettivi testi tradotti in inglese (corpus SWISSINFO).

Non sono invece pochi gli studi che si occupano di dislocazioni in altre coppie di lingue, come ad esempio il lavoro di Francesconi 2005 che accenna ad alcuni aspetti traduttologici nelle dislocazioni in italiano e in spagnolo, oppure lo studio di McLaughlin 2008 sulle dislocazioni nella prosa narrativa in lingua francese originale e tradotta dall’inglese.

Su questo studio di McLaughlin 2008 è importante soffermarsi poiché, sebbene non si occupi di italiano, tratta le dislocazioni in un’altra lingua romanza, come il francese. Il suo

lavoro, relativo alla frequenza, forma e funzione delle dislocazioni sintattiche, adotta anch'esso il punto di vista traduttologico indagando gli effetti del contatto linguistico nel processo di traduzione dall'inglese al francese nei testi narrativi (cfr. McLaughlin 2008: 55-57).

L'analisi offre i seguenti risultati. Il dato più importante riguarda la frequenza delle dislocazioni: i testi in francese originale presentano più del doppio di dislocazioni rispetto a quelle osservate nei testi tradotti in francese (28.89 vs 12.89 su 10'000 parole). Questo risultato evidenzia chiaramente come nei testi tradotti si osservino meglio gli effetti del contatto linguistico a livello sintattico, tendenzialmente difficili da individuare, attraverso appunto il processo di traduzione.

Inoltre, guardando alla distribuzione di queste occorrenze si nota che nei testi originali circa il 50% delle dislocazioni compare nella voce narrante, mentre nei testi tradotti la percentuale scende al 12.5%. Questa differenza, statisticamente significativa, si spiega col fatto che le dislocazioni in inglese sono tipicamente associate alla dimensione orale. Il traduttore, influenzato dalla caratteristica oralizzante della struttura, confina l'uso delle dislocazioni alle parti narrative dialogate, seguendo così il meccanismo di 'stereotipicità' in atto nel processo di traduzione (cfr. McLaughlin 2008: 58).

Non si registrano invece particolari differenze per quanto riguarda la forma delle dislocazioni nei testi originali e tradotti, probabilmente perché sia in francese sia in inglese prevale la dislocazione del soggetto. Solo un aspetto è degno di nota per quanto riguarda le funzioni della struttura: nei testi tradotti una delle funzioni prototipiche associata alla dislocazione, come quella di contrasto, viene accentuata, risultando quella più frequente. Anche in questo caso la funzione della struttura viene 'stereotipata' dal traduttore e la sua frequenza, già alta nei testi originali, diventa ancora più alta nei testi tradotti (cfr. McLaughlin 2008: 61). La conclusione a cui giunge McLaughlin è di grande interesse per la nostra ricerca perché la sua indagine ha dimostrato che il testo inglese originale ha influenzato alcune delle proprietà della dislocazione nella traduzione in francese, per la precisione la frequenza, la distribuzione testuale e la funzione (McLaughlin 2008: 64).

1.3. Quadro teorico e ipotesi di lavoro

Prima di formulare le ipotesi di lavoro è necessario presentare il modello teorico su cui ci appoggiamo per cogliere gli effetti del contatto linguistico. In ambito della descrizione teorica dei cambiamenti linguistici, uno dei modelli di riferimento è senz'altro quello proposto da

Johanson 2002.²² La novità del suo approccio consiste nel fornire un quadro descrittivo unitario che include diversi fenomeni di contatto linguistico, come il ‘prestito’, il ‘transfer’, lo ‘shift’, ecc.

All’interno del suo quadro teorico viene sviluppato il concetto di *code-copying*, riguardante l’interazione di codici linguistici, basato esclusivamente su strutture linguistiche osservabili e provenienti da due diversi sistemi linguistici (la lingua *donor* ‘donatrice’ e la lingua *recipient* ‘recipiente’). Questo concetto non va però confuso con il concetto di *code-alternation*, che implica “shifting from one code to another, juxtaposing elements belonging to different systems” (Johanson 2002: 287) e che include per esempio i casi di *code-switching*.

Il termine *code-copying* proposto da Johanson ha il vantaggio di includere diversi fenomeni perché “implies no more than the insertion of elements copied from one code within the context of another code, without specifying the degree of acceptability at a given stage of development” (Johanson 2002: 288). In questo modo si evita l’utilizzo di diverse etichette, che crea confusione terminologica e una conseguente confusione sui processi in gioco nel contatto linguistico. Si consideri per esempio l’etichetta metaforica di *borrowing* ‘prestito’, riferita all’uso di parole nella lingua recipiente provenienti dalla lingua donatrice. Lo studioso osserva, giustamente, che la lingua donatrice non viene però privata della sua parola, e che pertanto l’etichetta ‘prestito’ è fuorviante.

Al posto del termine ‘contatto linguistico’, Johanson parla di *code-contact*, ossia di contatto fra codici, in cui il codice coincide con la lingua, o il dialetto, interessata nel processo di contatto. Lo studioso si avvale appositamente di un termine più ampio rispetto a ‘contatto linguistico’ proprio perché il suo quadro teorico comprende anche le varietà linguistiche minoritarie, come i dialetti e i socioletti. Con *code-contact* si includono quindi i casi di *language contact* e *dialect contact*. Siccome nella nostra indagine ci concentriamo sull’influsso dell’inglese sull’italiano non è necessario adoperare il termine di *code-contact* (i codici coinvolti non sono dei dialetti). Manterremo dunque il termine di contatto linguistico.

Fra i codici coinvolti nel contatto linguistico vige una relazione di dominio asimmetrica. La lingua recipiente, chiamata codice A, è tipicamente meno prestigiosa della lingua donatrice, chiamata codice B, più forte e sociolinguisticamente e culturalmente dominante. Nel caso dei redattori del giornale in lingua italiana pubblicato a Toronto (corpus CC) di cui ci occupiamo, il codice A è l’italiano, lingua dell’immigrato, mentre il codice B è

²² Johanson inizia a sviluppare e perfezionare questo modello a partire dagli anni ’90. Molti studi si sono rifatti al suo quadro teorico, applicandolo soprattutto alla situazione di contatto delle lingue turche (si rinvia a Johanson 2002: 287 per una rassegna bibliografica di tali studi).

l'inglese, lingua ufficiale a Toronto e naturalmente dominante dal punto di vista sociolinguistico.

Il concetto centrale del modello di Johanson è costituito dal processo di copia da un codice all'altro. Le unità linguistiche, chiamate copie, sono copiate da un codice modello straniero e inserite in un codice di base: “[t]he basic code sets the basic frame, or the structure into which copies are inserted. To be ready to accept copies, the frame contains, as native or nativized elements, combinational structures and function units. [...] For example, clauses possess a basic morphosyntactic frame with combinational structures, e.g. morpheme order elements, and relators that link constituents together and mark their function” (Johanson 2002: 290).

Le relazioni di dominio tra il codice A e il codice B producono principalmente due dinamiche linguistiche rispetto alla direzionalità del contatto, e cioè l'adozione e l'imposizione. Nell'adozione i parlanti del codice A inseriscono nel proprio codice copie (unità linguistiche) dal codice B. Questo tipo di dinamica è quello più classico e include i casi di prestiti, calchi, ecc. L'imposizione riguarda la dinamica in cui i parlanti del codice A, meno prestigioso, inseriscono copie del proprio codice all'interno del codice B, più prestigioso. La nostra indagine si focalizza sulla dinamica di adozione: l'attenzione è infatti rivolta al modo in cui l'italiano, codice A, adotta copie dall'inglese, codice B. Il caso dell'imposizione non è invece oggetto di studio in questo lavoro.²³

Un codice può accogliere una copia a diversi livelli. La può accogliere in maniera globale o in maniera selettiva. La copia globale implica che “a unit of the model code is copied as a whole, including its form and functions” (Johanson 2002: 291). Per capire la copia selettiva bisogna prima specificare quali sono le proprietà della copia. L'unità del codice modello possiede proprietà di tipo materiale, semantico, di combinazione e di frequenza. Per la precisione la proprietà materiale riguarda la forma della copia e i suoi aspetti fonologici; la proprietà semantica riguarda il significato denotativo e connotativo della copia; la proprietà combinatoria si riferisce all'ordine delle unità e la proprietà relativa alla frequenza riguarda appunto la frequenza d'uso della copia.

Nella copia selettiva avviene che solo una di queste proprietà viene copiata da un codice all'altro: “copying is selective when it does not involve segmental units, but only selected structural – material, semantic, combinational or frequential – properties of foreign blocks. These extrapolated structural properties serve as models for copies which are applied

²³ Si rinvia a Iamartino (2001: 48-61) per una panoramica in prospettiva diacronica di italianismi nel mondo anglo-americano.

to units of the basic code. Influence of these kinds is traditionally known as “loan phonology”, “loan semantics”, “loan syntax” etc.” (Johanson 2002: 292).

Sulla scorta di McLaughlin (2011a: 23-25) riteniamo opportuno adottare il modello di Johanson circoscrivendolo alla sintassi e considerare che gli effetti del contatto linguistico siano dovuti a fenomeni di ‘influsso selettivo’. L’influsso selettivo a livello sintattico può potenzialmente toccare le proprietà di una struttura sintattica esistente nel codice di base, incidendo sulla sua frequenza, forma e funzione; mentre l’influsso globale si manifesterebbe con l’introduzione nel codice di base di una costruzione sintattica innovativa. Per chiarezza espositiva del discorso manterremo comunque la terminologia impiegata da Johanson 2002 per quanto riguarda la ‘copia’ e il ‘codice’.

Per gli obiettivi della nostra ricerca, che mirano a studiare in che modo l’inglese esercita un influsso sulle dislocazioni in italiano, scartiamo la possibilità di un influsso a livello globale e consideriamo quello a livello selettivo. Le proprietà della copia, in questo caso della struttura dislocata, potenzialmente coinvolte nel contatto fra i codici italiano e inglese sono quella di tipo combinatorio e quella relativa alla frequenza d’uso.

La conseguenza dell’influsso selettivo a livello combinatorio porta a una redistribuzione dell’ordine dei costituenti in grado di incidere sulla complessità della copia e pertanto indurre a una semplificazione o complicazione della copia nel codice di base. Questo fenomeno è stato per esempio osservato nello studio di McLaughlin 2013 sull’uso del passivo nell’italiano tradotto dall’inglese (cfr. § 1.2.1.). L’alta frequenza d’uso del passivo in inglese (che conosce solo la forma prototipica *to be* + participio passato) influisce sulla produzione di strutture passive in italiano. L’effetto di questo influsso si traduce con un numero maggiore di forme prototipiche del passivo in italiano (*essere* + participio passato) a scapito di altre forme passive (come quella, per esempio, con il *si* passivante). Tale fenomeno riflette un processo di traduzione volto alla semplificazione del microsistema a cui appartiene la struttura interessata.

Il risultato emerso in McLaughlin 2013 mette in luce la possibilità della concorrenza di due tipi di influsso selettivo, quello combinatorio e quello relativo alla frequenza d’uso. Infatti il fatto che in inglese sia disponibile solo una forma di passivo, quella prototipica costruita sull’ausiliare *essere* e il participio passato, ha un’incidenza sulla frequenza del passivo in italiano. La combinazione di queste due tecniche è individuata da Johanson col termine di “mixed copying”.

Nella copia selettiva della frequenza d’uso avviene che il codice di base accoglie la frequenza d’uso della copia del codice modello, portando non solo a casi di aumento della frequenza della copia nel codice di base, come si osserva nello studio di McLaughlin sul

passivo, ma anche a casi di diminuzione. Questo aspetto è di particolare rilievo per le dislocazioni in italiano a contatto con l'inglese. Sappiamo che la frequenza d'uso della struttura nelle due lingue differisce in maniera significativa soprattutto nei testi scritti (cfr. § 1.1.2.). Si è visto infatti che le dislocazioni in italiano sono attestate nella prosa giornalistica (online) (cfr. per esempio Bonomi et al. 2002, De Cesare et al. 2016), mentre in inglese sono praticamente assenti. Pertanto si può ipotizzare un influsso dell'inglese sulla copia relativa alla frequenza d'uso delle dislocazioni, che porterebbe a una diminuzione della frequenza d'uso della struttura in italiano.

Il modello di Johanson coglie molto bene aspetti importanti coinvolti nel processo di contatto. Tuttavia ci pare che il suo quadro teorico si possa ulteriormente arricchire accogliendo la prospettiva testuale. L'inclusione, fra le proprietà da lui individuate, degli aspetti funzionali osservabili nei testi scritti darebbe al quadro teorico una visione esaustiva dei tipi di effetti del contatto.²⁴

Nel caso particolare delle dislocazioni crediamo che l'influsso dell'inglese sull'italiano possa manifestarsi, ed essere visibile, anche nel modo in cui esse vengono adoperate nel testo scritto. Dal punto di vista testuale, le dislocazioni in italiano presentano delle caratteristiche ben precise, descritte per esempio da Bonomi et al. 2002 e De Cesare et al. 2016 a partire dall'osservazione della prosa giornalistica online. La dislocazione a sinistra è tipicamente associata alla funzione coesiva, basata sul legame anaforico che l'elemento dislocato intrattiene col cotesto precedente (cfr. Bonomi et al. 2002, Cimmino 2014), oppure è ritenuta uno strumento con un forte potenziale espressivo a seconda della sua posizione testuale (Bonomi et al. 2002, Frascarelli 2003); mentre la dislocazione a destra si manifesta nella sua forma semi-grammaticalizzata (*tenerci*) per introdurre la fonte della citazione oppure, quando compare dentro al discorso diretto, mantiene le sue funzioni di ammiccamento all'interlocutore, proprie della comunicazione orale (De Cesare et al. 2014, De Cesare et al. 2016). Non disponiamo invece di dati sulle funzioni testuali delle dislocazioni in inglese nella prosa giornalistica online, poiché come è stato osservato nel § 1.1.2. sono strutture considerate manifestazioni del parlato informale.

Aggiungiamo dunque alle quattro proprietà individuate da Johanson una proprietà relativa agli aspetti testuali ipotizzando che anche le caratteristiche funzionali/testuali di un'unità possano essere copiate da un codice all'altro. Per quanto riguarda l'influsso

²⁴ Si ricordi che nella sua definizione di 'copia globale', Johanson parla di unità linguistica copiata come un blocco unico, includendo la sua forma e le sue funzioni (Johanson 2002: 291). Non è specificato però che cosa rappresentano le funzioni dell'unità copiata, se si riferiscono alla proprietà relativa alla frequenza d'uso o ad altro.

dell'inglese sulla manifestazione delle dislocazioni in italiano crediamo che la copia della proprietà funzionale/testuale possa avere un effetto di 'neutralizzazione' sulla funzionalità delle dislocazioni in italiano. Dal momento che le dislocazioni in italiano possono essere impiegate nel testo a scopi diversi, riteniamo che la rigidità delle dislocazioni in inglese, dovuta in parte alla circoscrizione della struttura al parlato informale, possa essere copiata in italiano con il risultato di un appiattimento delle funzioni testuali della struttura.

Veniamo ora alla formulazione delle ipotesi di ricerca. L'intenzione è avanzare delle ipotesi che tocchino ogni livello di analisi delle dislocazioni, studiato in questo lavoro, relative a: i) la frequenza d'uso delle dislocazioni e la loro presenza dentro e fuori il discorso riportato in modo diretto, ii) la forma dell'elemento dislocato, iii) le proprietà informative, in particolare la datità dell'elemento dislocato e iv) le proprietà funzionali/testuali.

Va sottolineato che un aspetto importante affinché le ipotesi vengano confermate è la frequenza, intesa non come la frequenza d'uso della struttura menzionata al punto i), ma come la frequenza di una data proprietà: forma, statuto informativo dell'elemento dislocato e proprietà testuali. In questo senso il tipo di influsso che vogliamo testare è certamente selettivo, perché coinvolge una data proprietà della copia, ma è anche 'misto' (mixed copying), perché agisce sulla combinazione della proprietà relativa alla frequenza con un'altra proprietà (forma o funzione).

Ipotesi i): frequenza d'uso delle dislocazioni e la loro presenza dentro e fuori il discorso riportato in modo diretto

L'ipotesi relativa alla frequenza d'uso delle dislocazioni è quella più semplice da verificare in quanto implica un'analisi meramente quantitativa. È anche l'ipotesi alla base di altri studi, come quelli di McLaughlin 2008 e 2013, basati sull'osservazione di testi tradotti dall'inglese in francese e in italiano (cfr. §§ 1.2.1 e 1.2.2. per una descrizione degli studi citati).

In base al meccanismo di copia selettiva relativa alla frequenza d'uso, individuato da Johanson 2002, riteniamo che la bassa frequenza o addirittura assenza di dislocazioni a sinistra e a destra nei testi scritti in inglese (cfr. Biber et al. 1999 e § 1.1.2.) influisca sulla manifestazione di dislocazioni a sinistra e a destra nei testi scritti in italiano a contatto con l'inglese (corpus CC), provocando una presenza minore di queste strutture rispetto a quella osservata nei testi in italiano d'Italia.

Per quanto riguarda la distribuzione testuale delle dislocazioni, la caratteristica di oralità propria delle dislocazioni in l'inglese può influire sulla manifestazione delle

dislocazioni in italiano, provocando un aumento di frequenza della struttura all'interno del discorso diretto rispetto alla frequenza della struttura fuori dal discorso diretto.

Ipotesi ii): *forma dell'elemento dislocato*

A livello formale ipotizziamo che possa avere luogo la copia selettiva materiale (di cui escludiamo gli aspetti fonici, dato che ci occupiamo di testi scritti) e che la forma prototipica delle dislocazioni in inglese, costruite con l'elemento dislocato calato in un SN con funzione soggetto, possa essere copiata e adottata in italiano.

Per quanto riguarda la categoria sintattica dell'elemento dislocato non sono attesi dati contrastanti: anche in italiano il SN è quello prototipicamente dislocato (cfr. § 1.1.2.). Per quanto riguarda invece la funzione sintattica dell'elemento dislocato, in questa ricerca si è deciso, in mancanza del clitico soggettuale in italiano, di scartare il caso del soggetto (§§ 1.1.2.1.1. e 1.1.2.2.1.). Pertanto non è possibile verificare, per esempio, un aumento della frequenza di elementi dislocati con funzione di soggetto. Ciò che invece ipotizziamo è una presenza maggiore di dislocazioni sull'oggetto diretto, che coincide con la manifestazione prototipica della struttura in italiano, percepita come meno marcata.

Nel caso specifico della dislocazione a destra riteniamo che in italiano a contatto con l'inglese tendano a comparire le forme più grammaticalizzate, ossia quelle meno marcate, la cui presenza nel testo scritto non è percepita come un tratto dell'oralità.

Ipotesi iii): *proprietà informative, in particolare la datità dell'elemento dislocato*

In inglese la dislocazione è informativamente descritta come una struttura che introduce informazione Nuova attraverso l'elemento dislocato a sinistra e ripropone informazione Data attraverso l'elemento dislocato a destra. In italiano invece, l'elemento dislocato a sinistra ha tipicamente lo statuto informativo Dato; anche se non si esclude la possibilità che introduca informazione Nuova. L'elemento dislocato a destra è, similmente all'inglese, ritenuto informativamente Dato in virtù dell'anticipazione clitica, che introduce o ripresenta l'informazione nel discorso.

Se la proprietà relativa allo statuto informativo dell'elemento dislocato venisse copiata dall'inglese all'italiano, l'influsso non inciderebbe sulla dislocazione a destra; mentre inciderebbe sulla dislocazione a sinistra. Si registrerebbe infatti una presenza maggiore di elementi dislocati a sinistra informativamente Nuovi.

Tuttavia questa ipotesi non ci sembra plausibile, in quanto porterebbe a delle contraddizioni con l'ipotesi relativa alle proprietà funzionali/testuali. Un aumento di elementi dislocati a sinistra informativamente Nuovi accentuerebbe la valenza espressiva della struttura andando a contraddire il fatto che le dislocazioni in inglese sono cassate nello scritto. Ci sembra pertanto che l'ipotesi più attendibile sia quella per cui l'elemento dislocato a sinistra sia informativamente Dato, rispettando così la forma più prototipica, più standard della dislocazione a sinistra in italiano.

Ipotesi iv): *proprietà funzionali/testuali*

L'ipotesi relativa agli aspetti testuali della dislocazione nella prosa giornalistica online in italiano a contatto con l'inglese riguarda un livello più delicato dal punto di vista dell'individuazione di possibili effetti legati all'influsso dell'inglese. In generale ipotizziamo che ci siano delle differenze tra l'italiano d'Italia e l'italiano del Canada nel modo in cui la dislocazione viene utilizzata a livello testuale.

Se si manifestasse un influsso selettivo della proprietà riguardante l'aspetto funzionale/testuale della copia, si osserverebbe un aumento delle funzioni prototipiche delle dislocazioni in inglese, descritte nella bibliografia a partire da dati del parlato, soprattutto conversazionale (cfr. §§ 1.1.2.1.3. e 1.1.2.2.3.). Siccome questa eventualità non è realistica in quanto ci occupiamo di testi scritti, che pur accogliendo porzioni di discorso diretto, non si prestano a fornire intere conversazioni con turni di ripresa segnalati ecc., crediamo che l'influsso dell'inglese si materializzi in italiano neutralizzando la struttura, facendola cioè apparire con le sue funzioni più prototipiche.

Un esempio di questo processo è dato nel lavoro di McLaughlin 2008, in cui si registra in francese un aumento della funzione di contrasto, ritenuta tipica della dislocazione a sinistra, nei testi tradotti rispetto ai testi originali. In base a questo risultato, emerso però dall'osservazione del processo di traduzione, crediamo che anche nei testi in italiano a contatto con l'inglese si possa registrare un aumento di un aspetto funzionale prototipico della dislocazione a sinistra, ossia la funzione coesiva realizzata testualmente tramite la progressione del topic in maniera lineare (cfr. Meier 2008).

Per quanto riguarda la dislocazione a destra l'ipotesi sulla funzione si lega a quella sulla forma e sulla distribuzione testuale. La struttura semi-grammaticalizzata

tenderà a manifestarsi fuori dal discorso diretto, mentre la struttura marcata tenderà a comparire dentro il discorso diretto mantenendo la funzione interpersonale e sociale.

A partire dalle ultime due ipotesi, si profila un influsso dell'inglese sull'italiano che potremmo definire influsso 'negativo'. La copia inglese non viene infatti adottata dall'italiano, ma ciò che l'influsso produce è la riduzione delle proprietà più marcate della dislocazione, che conferirebbero alla struttura tratti troppo oralizzanti nello scritto.

Crediamo inoltre che, oltre ai fattori interni, giochi un ruolo importante anche il contatto di tipo culturale, che riguarda fattori extralinguistici. Questo aspetto è in parte già coinvolto nella relazione asimmetrica tra due codici, in cui il codice più prestigioso sociolinguisticamente domina sull'altro. Il contatto culturale riflette il contatto del sistema con il mondo esterno (cfr. Weinreich 2008 [1953]: 9-11). Applicando questo concetto alla situazione sociolinguistica e culturale dei giornalisti del corpus CC, crediamo che anche i fattori extralinguistici, come la tradizione giornalistica anglo-americana, con cui i giornalisti della redazione canadese sono confrontati, abbiano un impatto sull'impiego della dislocazione sintattica nel testo in italiano a contatto con l'inglese.

Capitolo 2. Metodi e strumenti teorici

2.1. Descrizione dei corpora

L'ipotesi del contatto linguistico tra inglese e italiano viene sondata sulla base di diverse tipologie di corpora. Essenziale per questa ricerca è l'utilizzo di corpora sia comparabili che paralleli. Il corpus comparabile permette di indagare il comportamento delle dislocazioni sintattiche all'interno del sistema linguistico italiano e inglese in contesti simili e in cui i parametri d'analisi sono equivalenti. Il corpus parallelo consente invece di osservare, tramite le dinamiche della traduzione, in che modo il fenomeno studiato è reso da una lingua all'altra. Studi recenti (cfr. Tognini-Bonelli 2001, Granger 2003, Brianti 2014) evidenziano l'importanza di condurre indagini corpus-based a partire da corpora sia comparabili che paralleli, poiché solo la loro concomitanza garantisce una visione più adeguata dell'oggetto di studio:

[...] the combined analysis of translation corpora and comparable corpora is necessary in order to distinguish between the possibilities offered by each language's systemic conventions and the stylistic options chosen by the translator. (Brianti 2014: 318)

In particolare, per quanto riguarda lo studio delle dislocazioni sintattiche si vedano il lavoro di Pavesi 2005, basato su un corpus parallelo di film in inglese tradotti in italiano, e quello di Buttini 2016, basato su un corpus di romanzi tradotti dall'italiano in inglese (e in francese) (cfr. § 1.2.).

In questo lavoro i corpora comparabili sono rappresentati dal corpus ICOCP-italiano (§2.1.1.1.) e dal corpus ICOCP-inglese (§2.1.1.2.); ci avvaliamo anche di testi tradotti che non costituiscono però dei veri e propri corpora di traduzione, in quanto spesso mancano i corrispettivi testi originali. I motivi verranno spiegati nel § 2.1.2.

2.1.1. Corpus ICOCP

Il corpus di riferimento utilizzato in questo studio sia per l'italiano sia per l'inglese è il corpus ICOCP (*Italian Constituent Order in a Contrastive Perspective*) creato all'interno dell'omonimo progetto di ricerca finanziato dal Fondo Nazionale per la Ricerca Scientifica e diretto da Anna-Maria De Cesare all'Università di Basilea dal settembre 2011 al settembre 2015.

Il corpus ICOCP è costituito da articoli giornalistici online raccolti nell'ultimo quadrimestre del 2011. La composizione del corpus non tiene conto delle differenze diatopiche, di conseguenza sono stati considerati articoli provenienti da testate italiane e

inglesi, includendo testate svizzero-italiane e statunitensi. Tuttavia, l'esito dell'indagine corpus-based condotta da De Cesare et al. 2014 mostra che, a partire dallo studio di strutture marcate, tra cui anche le dislocazioni, vi sono delle differenze, seppur minime, tra l'italiano d'Italia e l'italiano della Svizzera italiana.²⁵ Nonostante questi risultati, non ci è sembrato necessario mantenere distinte le varietà diatopiche, escludendo la varietà della Svizzera italiana dal corpus ICOCP. In primo luogo perché le differenze osservate non coinvolgono tutti i livelli di analisi, ma solo il livello informativo; in secondo luogo perché i testi provenienti dalla Svizzera italiana rappresentano solo una minima parte dell'intero corpus, incapace quindi di inficiare i risultati dell'analisi (cfr. Tabella 3).

Per quanto riguarda l'inglese, non vi sono, a nostra conoscenza, degli studi che segnalino per le dislocazioni differenze d'impiego a seconda della varietà diatopica. A riprova di quanto detto, possiamo citare lo studio di Pavesi 2005, basato sulla traduzione in italiano di film britannici e statunitensi, in cui emerge che le dislocazioni si realizzano indistintamente nelle due varietà di inglese.²⁶ Nella seguente tabella è indicato il totale di occorrenze di dislocazioni a sinistra e a destra trovate nel corpus ICOCP-italiano e ICOCP-inglese.²⁷

	Dislocazioni a sinistra	Dislocazioni a destra
ICOCP-italiano	116	20
ICOCP-inglese	0	0

Tabella 1. Le dislocazioni nel corpus ICOCP-italiano e ICOCP-inglese

2.1.1.1. Corpus ICOCP-italiano

Nella tabella che segue è indicata la dimensione del corpus ICOCP-italiano.²⁸

ICOCP-italiano	490'000 parole
----------------	----------------

Tabella 2. Corpus ICOCP

Gli articoli in italiano provengono da diverse tipologie di notizia. La parte più corposa è tratta dai quotidiani online d'Italia delle più importanti testate nazionali: *La Stampa* (*lastampa.it*), *Corriere della Sera* (*corriere.it*), *La Repubblica* (*repubblica.it*), *Il Sole 24 Ore* (*ilsole24ore.com*), assieme al quotidiano online svizzero italiano *Corriere del Ticino* (*cdt.ch*),

²⁵ Le differenze si manifestano in particolare a livello delle proprietà informative delle dislocazioni a sinistra, in particolare sullo statuto Dato e Nuovo dell'elemento dislocato. Non si riscontrano invece divergenze nell'impiego generale della dislocazione a destra (cfr. De Cesare et al. 2014: 331-348).

²⁶ Inoltre, ricordiamo che Tizón-Couto (2012: 25-26), all'interno del volume dedicato interamente alla dislocazione a sinistra in inglese, include nel suo corpus, primariamente di inglese britannico, anche una parte, seppure esigua, di testi in inglese statunitense.

²⁷ Lo spoglio del corpus ICOCP-italiano e ICOCP-inglese per l'individuazione delle dislocazioni sintattiche è stato fatto nell'ambito del progetto ICOCP. Per l'italiano sono responsabili Doriana Cimmino e la sottoscritta, per l'inglese Davide Garassino.

²⁸ Per una descrizione dettagliata del corpus ICOCP si veda De Cesare et al. 2016 (Parte I, § 3.2.).

in cui l'articolo compare nella sua forma più o meno 'tradizionale', spesso corrispondente, a livello di contenuto, a come appare nella versione a stampa del giornale. Di ogni testata sono state selezionate le stesse rubriche: economia, sport, politica, cronaca, attualità, ecc.

Vi sono inoltre, in quantità più ridotta, articoli che provengono dalla categoria dei giornali gratuiti rappresentata dal sito italiano *leggo.it*, e quella dei lanci d'agenzia costituita da notizie provenienti dai siti italiani *ansa.it*, *askanews.it* (ex *TM News*), *adnkronos.com*, e *agi.it* e dal sito svizzero *sda.ch* (ATS). Segue la tabella riassuntiva delle dimensioni di ogni tipologia giornalistica (quotidiani, giornali gratuiti e lanci d'agenzia) che compone il corpus ICOCP-italiano.

	cdt.ch	corriere.it	repubblica.it	ilsole24ore.com	lastampa.it	leggo.it	lanci	Totale
Parole	54'000	75'000	143'000	57'000	41'000	70'000	50'000	490'000

Tabella 3. Testate dei giornali online nel corpus ICOCP-italiano

2.1.1.2. Corpus ICOCP-inglese

Pur essendo più ampio (ca. 425'000 parole), lo spoglio del corpus ICOCP-inglese è stato limitato a 90'000 parole poiché dal momento che non sono state riscontrate occorrenze di strutture dislocate non è sembrato necessario considerare una porzione più ampia di corpus (cfr. Tabella 1 e in particolare § 4.2.2.).

ICOCP-Inglese	90'000 parole
---------------	---------------

Tabella 4. Corpus ICOCP-inglese

Per quanto riguarda gli articoli in inglese, sono stati selezionati quelli provenienti dal QOL britannico *theguardian.com*, e da quello statunitense *nytimes.com* (*The New York Times*), a cui si aggiungono i testi provenienti dalla categoria dei giornali gratuiti, rappresentata dal sito statunitense *amny.com* (*AM New York*). Le rubriche da cui sono stati raccolti gli articoli sono relative sia all'informazione locale che a quella internazionale: spaziano infatti dallo sport alla politica, dall'economia alla scienza, ecc. Questa selezione, fatta da Davide Garassino, è stata eseguita appositamente in maniera omogenea per evitare che nell'indagine vi potessero essere dei risultati sbilanciati dovuti allo stile giornalistico caratteristico di una sola rubrica. Seguono le tabelle riassuntive delle testate giornalistiche che compongono il corpus ICOCP-inglese:

	theguardian.com	nytimes.com	amny.com	Totale
Parole	52'000	12'000	26'000	90'000

Tabella 5. Testate dei giornali online nel corpus ICOCP-inglese

2.1.1.3. Strutturazione degli articoli

Alle luce delle considerazioni esposte nel § 1.3. in merito al contatto culturale, ci pare pertinente ipotizzare che il contatto con la tradizione giornalistica anglo-americana (diversa, com'è noto, da quella italiana, cfr. per esempio Calaresu 2004: 62-67 sul discorso diretto nella stampa dei paesi anglofoni) possa essere uno dei fattori che porta ad osservare nel *Corriere Canadese* fenomeni di interferenza, in questo caso socio-culturale, con l'inglese.

Sebbene il QOL sia nato come la versione in rete del corrispettivo cartaceo, questa dipendenza non è più ora così stretta. Infatti i QOL hanno acquisito sempre più autonomia sia dal punto di vista strutturale che linguistico (Bonomi 2010). In questo paragrafo ci interessa osservare alcune caratteristiche strutturali degli articoli che compongono il corpus ICOCP, in particolare della sottosezione italiana.²⁹ A tale proposito ci soffermeremo sui due aspetti più macroscopici: i) le caratteristiche della titolazione, considerata ormai un'unità testuale autonoma³⁰ (cfr. De Benedetti 2004: 37 e Gualdo 2007: 39 per l'italiano e, almeno, Dor 2003 per l'inglese) e ii) la composizione degli articoli, strutturati in blocchi testuali.

La titolazione di un articolo si compone di più parti. La principale è quella costituita dal titolo vero e proprio, generalmente messo in rilievo dal grassetto e/o dalla dimensione dei caratteri. Le parti secondarie sono rappresentate da: i) il sommario, che segue il titolo vero e proprio, in caratteri più piccoli e di lunghezza variabile e ii) l'occhiello, posto prima del titolo vero e proprio, oppure dalla testatina, in posizione sempre iniziale e diversa dall'occhiello, in quanto è costituita generalmente da un SN. I QOL del corpus ICOCP-italiano presentano una titolazione tendenzialmente più complessa rispetto a quella osservabile nel corpus ICOCP-inglese. Lo si nota negli esempi seguenti, in cui al punto (1) osserviamo le tre parti della titolazione testatina-titolo vero e proprio (in cui compare una dislocazione a sinistra)-sommario (cfr. anche Schermata 1), mentre al punto (2) si propone solo il titolo vero e proprio, affiancato a sinistra dalla firma del giornalista e dalla data di pubblicazione (che nel corpus ICOCP-italiano si trovano tendenzialmente alla fine dell'articolo) (cfr. anche Schermata 2):

(1) **Molte le prese di distanza dalle altre correnti del partito** [testatina]

²⁹ Per un approfondimento del discorso, che tenga conto anche di altri aspetti e di altre tradizioni giornalistiche, come per esempio quella francese, si rimanda a De Cesare et al. (2016: 120-128).

³⁰ Le caratteristiche della titolazione sono interessanti anche perché possono far luce su alcuni fenomeni di coesione, che si manifestano con la presenza di un'altra struttura marcata: la frase scissa. Per esempio, per l'italiano si sono osservati fenomeni di coesione tra la frase scissa, presente nel corpo dell'articolo, e del materiale linguistico contenuto nella titolazione. Al contrario, in inglese non si registrano fenomeni di questo tipo, non sembra esserci dunque un legame tra le *it-cleft* del testo e il contenuto della titolazione (cfr. lo studio contrastivo italiano-inglese in De Cesare et al. 2016: 294-296).

**Pd, la «grana» Fassina. I liberal: «Si dimetta»
Ma Bersani frena: «Questa non l'ho capita» [titolo vero e proprio]**

I deputati che fanno capo a Bianco chiedono un passo indietro del responsabile lavoro, dopo le sue esternazioni su crisi e Ue [sommario] (ICOCP, corriere.it, 23.11.2011)

(2) **Battle for Earls Court: revisions, court actions and Boris's mates [titolo vero e proprio] (ICOCP, theguardian.com, 10.11.2011)**

MONOQI Shop now

Corriere della Sera - Politica - Pd, la «grana» Fassina. I liberal: «Si dimetta» Ma Bersani frena: «Questa non l'ho capita»

MOLTE LE PRESE DI DISTANZA DALLE ALTRE CORRENTI DEL PARTITO

**Pd, la «grana» Fassina. I liberal: «Si dimetta»
Ma Bersani frena: «Questa non l'ho capita»**

I deputati che fanno capo a Bianco chiedono un passo indietro del responsabile lavoro, dopo le sue esternazioni su crisi e Ue

MILANO - I Liberal del Pd guidati da Enzo Bianco hanno chiesto le dimissioni di Stefano Fassina da responsabile Economia del partito, dopo le sue ripetute critiche alle richieste fatte dalla Ue all'Italia e quelle di martedì al commissario Olli Rehn. Una richiesta che denota una prima incrinatura nel partito dopo la svolta che ha portato alle dimissioni di Berlusconi e alla nascita del governo Mario Monti, operazione che i democratici hanno sostenuto convintamente. Non tutti, però, e Fassina è stato tra coloro che hanno in più di un'occasione esternato opinioni fuori dal coro. Scelta legittima in democrazia ma, devono avere pensato i liberal, non compatibile con il ruolo istituzionale ricoperto nell'organigramma del partito. La richiesta è stata immediatamente liquidata dal segretario Pier Luigi Bersani con una battuta *franchista*: «Questa richiesta dei liberal non l'ho proprio capita». E' però il sintomo di un malumore che inizia a serpeggiare tra i democratici e le diverse correnti in cui sono divisi.

«DIMISSIONI? UN ERRORE» - Anche Cesare Damiano, già ministro del Lavoro nel governo Prodi, si dice stupefatto: «Una richiesta che non nasce e non muore». Espresso onl

NOTIZIE CORRELATE

- Fassina, il «signor no» del Pd diventa un caso (18 novembre 2011)

OGGI IN politica >

Renzi: «Entro mercoledì Jobs Act e fondi scuola» Lite con Grillo: «Come il Duce» «E Forza Nuova?»

Legge elettorale, corsa contro il tempo. Solo sette votazioni, resta il nodo quote rosa

Il ministro Boschi: Barraccin? Non chiediamo dimissioni per un avviso di garanzia

Piùletti

OGGI SETTIMANA MESE

- Usa, vittoria per Trump e Clinton Battuto in casa, Rubio si ritira :
- Bruxelles, blitz delle forze speciali Un terrorista morto, forse due in fuga
- Gli errori della polizia che credeva di entrare in un covo disabitato
- A casa di Marco Pannella: i potenti, gli ex avversari e i militanti in pellegrinaggio dal leader ammalato
- Cagliari, cade dopo la rovesciata Baby calciatore muore in campo
- Omicidio Varani, gli inquirenti a caccia del video delle sevizie
- «Un terrone in meno da mantenere». Denunciato torinese per il commento sulla morte di un giovane siciliano
- «Io, primo azionista della Popolare di Vicenza, così ho perso 80 milioni»
- Il notte (dal notturno) viene dal ci arantano

Schermata 1. ICOCP-italiano, corriere.it, 23.11.2011

the guardian

home

Boris Johnson
Dave Hill on London

Battle for Earls Court: revisions, court actions and Boris's mates

Dave Hill
@DaveHill
Thursday 10 November 2011 23:56 GMT

Earls Court exhibition centre. Photograph: Dave Hill/Dave Hill/guardian.co.uk

Planning applications for the vast and controversial Earls Court redevelopment project in inner west London are being revisited, revised and sent whizzing between centres of political power in the capital, as property giant Capital and Counties (CapCo) and a star-studded cast of London Tories strive to get the enterprise underway.

Meanwhile, residents of the 760 Hammersmith and Fulham council dwellings that will be demolished if and when the scheme goes ahead have embarked on a legal challenge, and leading players in the events industry are complaining bitterly about CapCo's wish to also reduce the two Earls Court exhibition halls to rubble. It's turning into a proper good dust-up.

I understand that CapCo will be submitting amendments to Sir Terry Farrell's vision of four new "villages" and a high street rising from the wreckage, and that these changes will entail H&F, the borough in which most of the 77 earmarked acres lie (the rest belong to Kensington and Chelsea), putting them out for a fresh period of public consultation. That should slow things down a bit.

Advertisement

Guardian Sustainable Business
Scaling up global social enterprise

Most popular

- Airlines to return British holidaymakers from Egypt without luggage
- Egypt stops Sharm el-Sheikh rescue flights for UK tourists
- Premier League: 10 things to look out for this weekend
- Sudden Sydney storm spurs severe weather warning

Schermata 2. ICOCP-inglese, theguardian.com, 10.11.2011

I QOL del corpus ICOCP-italiano e ICOCP-inglese presentano delle differenze anche per quanto riguarda la composizione degli articoli. A differenza dei giornali cartacei, in cui l'articolo occupa diverse colonne e ogni paragrafo è rientrato, nei QOL l'articolo si dispone su un'unica colonna ed è costruito su blocchi di testo, senza rientri, separati tra loro da una riga vuota. La lunghezza dei blocchi può variare molto: quelli degli articoli del corpus ICOCP-italiano tendono ad essere più lunghi rispetto a quelli del corpus ICOCP-inglese (cfr. anche De Cesare et al. 2016: 125-126), come è esemplificato dagli estratti seguenti:

- (3) In una conferenza stampa il procuratore, Francesco Menditto, ha rimarcato che la Procura ha disposto, uno dei primi casi in Italia, il sequestro dei beni patrimoniali intestati al finanziere e al figlio studente, beni ritenuti sproporzionati rispetto al reddito del pubblico ufficiale. Nello specifico sono stati sequestrati due appartamenti, tre terreni per un valore totale di mezzo milione di euro, e 120 mila euro in buoni presso varie banche della zona di Lanciano. In conferenza stampa era presente anche il colonnello Paolo D'Amata, comandante provinciale della Finanza, e il tenente Marta Compagnone, comandante di Lanciano, la quale ha dato avvio alle indagini.

Sempre secondo le accuse il brigadiere ha effettuato la concussione assolutamente a titolo personale reiterando il reato di minacce nei confronti dei commercianti anche con visite settimanali. Il procuratore ha riconfermato la fiducia alla Finanza. (ICOCP, repubblica.it, 05.10.2011)

- (4) Italy's senate is preparing to vote on austerity measures demanded by the European Union to avert a eurozone meltdown, while a new emergency government is expected within days, ending the Berlusconi era.

The upper house is due to begin debating the package on Friday morning with an outcome expected later in the day. Having been approved by the upper house budget committee on Thursday, the law is expected to be passed easily.

Voting for the first time in the upper house will be Mario Monti, the former European commissioner who has emerged as favourite to replace the prime minister, Silvio Berlusconi. (ICOCP, theguardian.com, 11.11.2011)

Un'altra peculiarità di questi blocchi testuali è la presenza, non fissa, di 'titolini' (nei termini di Bonomi 2014: 165) posti all'inizio del blocco e in rilievo dal grassetto, che introducono brevemente, talvolta anche solo con frasi nominali, il tema centrale del blocco che segue, come in (5). Questi titolini sono presenti però solo negli articoli del corpus ICOCP-italiano (cfr. De Cesare et al. 2016: 124), e del tutto assenti invece negli articoli del corpus ICOCP-inglese, sia in quelli provenienti dai siti britannici che statunitensi.

- (5) **LIQUIDAZIONI DA FAVOLA** - Con chi ce l'ha? «Con quelli che hanno liquidazioni da favola. I grandi commissari pubblici. Liquidazioni da favola che potrebbero mantenere tre generazioni. I parlamentari prenderanno mensilità sontuose, ma sono solo 12, quelli ne hanno 16». Insomma, la Pivetti ce l'ha con il livore anti-parlamentare: «Da Tangentopoli continuano a sparare contro i politici: non hanno ancora finito. In tutte le famiglie c'è una percentuale di

persone non perbene, ma questo non toglie nulla alla dignità del parlamento.» (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)

2.1.1.4. Discorso riportato

Un importante parametro per l'analisi delle dislocazioni nei nostri corpora di articoli giornalistici online è la loro distribuzione testuale, intesa come la manifestazione della struttura dentro o fuori il discorso riportato diretto. Questo parametro interessa la nostra ricerca in quanto può darci un'indicazione della tendenza che la struttura ha a manifestarsi a livello diamesico. La prima osservazione generale è che negli articoli giornalistici online il discorso diretto occupa molto spazio: basti pensare agli articoli interamente costruiti sulle interviste o a quelli che riportano dibattiti politici con fonti e citazioni. In base alla caratteristica di oralità associata alle dislocazioni (cfr. § 1.1.2.1.3.) ipotizziamo che esse si manifestino perlopiù all'interno del discorso diretto.

Detto ciò, gli aspetti relativi al discorso riportato nella prosa giornalistica meritano un'attenta considerazione. Vi sono almeno due importanti fattori coinvolti nel discorso diretto, di cui bisogna tenere conto nel caso in cui sia presente una dislocazione: i) la lingua originale della citazione, ossia la fonte e ii) le dinamiche e direttive redazionali per le quali è talvolta necessario manipolare consapevolmente sia il contenuto della citazione sia la forma, deformando così il discorso originario.³¹

In generale va tenuto in conto che ogni discorso riportato è sempre il risultato 'infedele' di un discorso primo. È chiaro che, dopo le diverse fasi di elaborazione dell'articolo, la fedeltà assoluta di quanto riportato non può essere garantita, sebbene vengano usate le virgolette, segno che indica la resa *verbatim* della fonte citata (cfr. Mizzau 1994, Calaresu 2004: 60-61).

Il primo punto relativo alla lingua originale della citazione è rilevante perché chiama in causa aspetti della traduzione, come la fedeltà di riproduzione e le competenze traduttologiche dei giornalisti/redattori.³² Nel corpus ICOCP-italiano, essendoci chiaramente contenuti che riguardano l'attualità estera, si trovano citazioni attribuite a fonti non italofone, come nel seguente esempio, in cui a comunicare è un politico egiziano.

- (6) Elbaradei, da parte sua, si è detto pronto ieri sera, dopo essere stato ricevuto dal maresciallo Tantawi, a rinunciare alle sue ambizioni presidenziali per dirigere un governo di salvezza

³¹ Si ringrazia Salvatore Feo, caporedattore del portale *tio.ch*, per la discussione sulle dinamiche interne del giornalismo online della Svizzera italiana, che ha permesso di estendere le considerazioni anche ad altre redazioni.

³² Questo punto riguarderà soprattutto il corpus CC, i cui testi contengono notizie e informazioni provenienti da una società anglofona, come quella a Toronto (cfr. § 2.1.3.4.).

nazionale. Ciò, "a condizione che il governo sia dotato di tutte le prerogative per gestire il periodo transitorio, ristabilire la sicurezza, rilanciare l'economia e realizzare gli obiettivi della rivoluzione egiziana", ha indicato un comunicato dell'ufficio della campagna dell'ex capo dell'aiea (agenzia internazionale per l'energia atomica) e premio nobel per la pace 2005. (ICOCP, corriere.it, 27.11.2011)

Nonostante in questo esempio non appaiano sviste linguistiche dovute alla traduzione, non è cosa insolita trovare traduzioni letterali di espressioni idiomatiche, che nella lingua d'arrivo risultano poco naturali, come dimostra chiaramente un esempio in De Cesare et al. (2016: 133), che riproponiamo qui di seguito, dove si legge l'espressione *staccare la spina al nostro zio preferito*, traduzione letterale di quella inglese *we're polling the plug on our favorite uncle*.

- (7) La decisione di fermare l'acceleratore era stata presa, nel gennaio scorso, dal Dipartimento Usa per l'Energia. [...] Il compito – ingrato – di spegnerlo è stato affidato a Helen Edwards, tra i fisici che gli videro sparare il primo fascio, il 3 luglio del 1983. **“Per noi, è un po' come staccare la spina al nostro zio preferito”**, ha raccontato ai giornalisti Roger Dixon, capo della Accelerator Division del Fermilab. “Da un lato è difficile da accettare; dall'altro sappiamo che non è la fine del mondo, piuttosto la prossima frontiera”. (ICOCP, repubblica.it, 30.9.2011)
- (8) **"We're thinking of it as if we're pulling the plug on our favorite uncle,"** said Roger Dixon, who heads the accelerator division at Fermilab. That day will be bittersweet, but "it's not the end of the world," Denisov said. "It's the next frontier." (huffingtonpost.com, 28.09.2011)

Va sottolineato che le dislocazioni che compaiono all'interno del discorso diretto nel corpus ICOCP-italiano sono tutte attribuite a fonti italofone, pertanto non sono mai il risultato della traduzione del giornalista.

Il fenomeno dell'infedeltà di riproduzione non è tuttavia da attribuire unicamente alle dinamiche della traduzione. Il secondo punto, relativo alle dinamiche redazionali riguarda appunto la manipolazione del discorso. Esempi lampanti di come una citazione non riproduca fedelmente il testo parlato/scritto originale sono quegli articoli di giornale in cui il titolo e il corpo dell'articolo presentano due citazioni, uguali dal punto di vista del contenuto, ma diverse da quello della forma. In questo caso, invece, le dislocazioni del corpus ICOCP-italiano sono coinvolte. Esempifichiamo con i seguenti estratti che riportano nel discorso diretto una dislocazione a sinistra:

- (9) **Pd, la «grana» Fassina. I liberal: «Si dimetta»**
Ma Bersani frena: «Questa non l'ho capita» [titolo] (ICOCP, corriere.it, 23.11.2011)
- (10) La richiesta è stata immediatamente liquidata dal segretario Pier Luigi Bersani con una battuta *tranchant*: «Questa richiesta dei 'liberal' non l'ho proprio capita». [corpo dell'articolo] (ICOCP, corriere.it, 23.11.2011)

Si manifestano qui dinamiche dovute alla funzione che assolvono i titoli negli articoli di giornale, ovvero quella in primo luogo di catturare l'attenzione del lettore in maniera efficace e sintetica. L'effetto 'sintesi' è infatti responsabile di quanto accade in (9)-(10), dove in (9) il titolo dell'articolo presenta, tra le altre, la citazione del politico italiano Pier Luigi Bersani contenente la dislocazione a sinistra *Questa non l'ho capita*. Nel testo dell'articolo, poche righe sotto il titolo, si ripresenta il discorso diretto di Bersani, questa volta in maniera più estesa: *Questa richiesta dei 'liberal' non l'ho proprio capita*. Questa variazione può essere spiegata in due modi (anche se la seconda spiegazione è forse intuitivamente meno probabile). Si può intuitivamente pensare che la versione di discorso diretto proposta nel titolo sia stata sintetizzata dal giornalista, che ha scelto di riproporre, per motivi di spazio, solo una parte della citazione. A favore di questa ipotesi vi è l'omissione dell'avverbio *proprio*, invece presente, insieme ad altri elementi, nel discorso diretto all'interno del corpo dell'articolo. Oppure si può ipotizzare che la citazione del titolo corrisponda effettivamente alla rappresentazione *verbatim* del discorso di Bersani e che quella inserita nel testo dell'articolo sia stata manipolata dal giornalista, che, per contestualizzare la citazione e rendere più chiaro ai lettori a che cosa si riferisca il dimostrativo *Questa*, abbia aggiunto le informazioni necessarie per completare il significato del discorso.

Un altro caso simile dal punto di vista della variazione della forma del discorso diretto è quello in cui diversi giornali riportano la stessa notizia. Vediamone un esempio dove la parte interessata coinvolge una dislocazione a destra:

- (11) I toni sono da campagna elettorale e l'ex capo del governo lo conferma rispondendo, a margine del suo intervento, a una domanda diretta in merito. «Non lo so se la campagna elettorale sarà lunga», ammette il Cavaliere, ma «dobbiamo essere pronti. Io lavorerò dietro le quinte». (ICOCP, corriere.it, 28.11.2011)
- (12) **VERONA** - Silvio Berlusconi apre la rincorsa del Pdl alle prossime elezioni facendo chiarezza sulle sue strategie, prospettando per se stesso un ruolo al servizio del partito e per Angelino Alfano quello da candidato premier. "Non lo so se sarà lunga" la campagna elettorale, ma "dobbiamo essere pronti. Io lavorerò dietro le quinte". (ICOCP, repubblica.it, 27.11.2011)

Sia l'articolo online del *Corriere della Sera* (11) che quello de *La Repubblica* (12) riportano il discorso del politico italiano Silvio Berlusconi, che si pronuncia in merito ai tempi della campagna elettorale. Il discorso diretto proposto dalle due testate italiane differisce in maniera minima, eppure la differenza è significativa in quanto fa trasparire i fenomeni legati al discorso riportato già menzionati. Particolarmente interessante fra questi due estratti è il fatto che in (11) sono contenute parti del discorso escluse invece in (12), ossia il sintagma

nominale *la campagna elettorale*. Se negli esempi (9)-(10) è possibile una duplice spiegazione che giustifichi le differenze di forma di uno stesso discorso diretto riproposto più volte, in questo caso la spiegazione più plausibile è che la rappresentazione più fedele al discorso originale sia quella del discorso diretto in (12), *Non lo so se sarà lunga*, perché il soggetto della subordinata *la campagna elettorale* viene volutamente lasciato fuori dal campo d'azione del discorso diretto, ovvero fuori dalle virgolette. Al contrario, in (11), la resa completa *Non lo so se la campagna elettorale sarà lunga* sembrerebbe essere il risultato di un rimaneggiamento da parte del giornalista per 'semplificarsi' il compito di portavoce e fornire al lettore l'informazione per esteso.

Ciò che sembra comune ad entrambe le versioni è l'assenza nel discorso originale del SN *la campagna elettorale*. Questa ipotesi è dettata dal fatto che se effettivamente il discorso originale fosse stato quello proposto in (11) con un ordine lineare dei costituenti nella frase S V (*la campagna elettorale sarà lunga*), non si spiegherebbe perché in (12) il giornalista abbia deciso di estrarre il SN *la campagna elettorale* dalla sua posizione canonica per inserirlo fuori dalla virgolette ed in posizione postverbale, leggermente meno naturale.

Mettere luce sugli aspetti legati al discorso diretto fa comprendere la difficoltà di stabilire se le occorrenze di dislocazioni all'interno del discorso diretto siano effettivamente proferite dai parlanti che vengono citati, oppure se siano il risultato di decisioni stilistiche di taluni giornalisti. Dobbiamo perciò abbandonare la pretesa di affidarci solo alla presenza delle virgolette per attribuire alla fonte la forma del contenuto espresso all'interno del discorso diretto. Per quanto riguarda lo studio delle dislocazioni, l'osservazione della loro distribuzione testuale sarà comunque indicativa della tendenza che queste strutture hanno di manifestarsi all'interno o all'esterno del discorso diretto.

2.1.2. Corpus di testi tradotti italiano-inglese

È qui d'obbligo una premessa relativa alla costituzione dei corpora di traduzione usati in questo studio, poiché questi corpora non sono da considerare propriamente corpora paralleli. Con l'etichetta 'corpus parallelo' si definisce un corpus composto "of original, source language-texts in language A and their translated versions in language B" (cfr. Baker 1995: 230). In base a questa definizione nessuno dei due corpora presentati qui di seguito ha i requisiti per essere definito parallelo.

I corpora utilizzati nella ricerca di dislocazioni sono stati presi in considerazione per le loro caratteristiche complementari. La parte del corpus REPTRA selezionata per questa ricerca contiene solo testi in italiano tradotti dall'inglese, mentre il corpus SWISSINFO è

costituito da soli articoli in italiano originale, di cui è possibile (in molti casi) reperire il corrispettivo testo tradotto in inglese. La raccolta dei testi, in lingua inglese originale nel caso del corpus REPTRA e in lingua inglese tradotta nel caso del corpus SWISSINFO, è avvenuta a posteriori ed è stata mirata, in quanto sono stati cercati solo i corrispettivi testi di quelli che presentassero dislocazioni sintattiche.

2.1.2.1. Corpus REPTRA

In assenza di un corpus parallelo, che includesse testi in inglese originale e le loro traduzioni in italiano abbiamo creato il corpus REPTRA, costituito principalmente da una sezione di un corpus esistente, e cioè quello di Stefano Ondelli e Matteo Viale (cfr. Viale/Ondelli 2010), che fornisce testi in italiano tradotto; e da una più esigua sezione, creata da noi appositamente per i fini di questa ricerca, che offre i testi originali in lingua inglese.

La caratteristica del corpus di Ondelli e Viale è che gli articoli, tutti in italiano, sono o in lingua originale o tradotti da cinque lingue: il francese, il tedesco, l'inglese, lo spagnolo e il russo, di cui non viene però fornita la versione originale. Di questi testi tradotti non viene fornito nemmeno il titolo dell'articolo.

In base agli obiettivi di questa ricerca ci siamo avvalsi solo della sezione di articoli tradotti dall'inglese. Quest'ultima sezione è costituita da 447 articoli online provenienti dal *Corriere della Sera*, *La Repubblica* e *L'Unità*, lunghi in media 1'000 parole e pubblicati tra il 2003 e il 2008. Per lo studio corpus-based delle dislocazioni abbiamo selezionato manualmente i primi 107 articoli online di *La Repubblica* che corrispondono all'incirca a 100'000 parole (numero tondo e non esiguo a cui facilmente allineare i dati emersi nel corpus ICOCP-italiano e nel corpus CC, cfr. rispettivamente Tabella 1 e Tabella 7).

Corpus REPTRA	100'000 parole
---------------	----------------

Tabella 6. Corpus REPTRA

L'etichettatura del corpus di Ondelli e Viale permette di risalire alle seguenti informazioni: i) il giornale in cui è stato pubblicato l'articolo, ii) l'anno di pubblicazione dell'articolo, iii) la lingua originale dell'articolo, iv) il nome del traduttore,³³ v) il tipo di articolo (intervista, commento, ecc.). Di seguito mostriamo un esempio di come appare l'etichettatura del corpus.

****reptra *V1=repubblica *V2=2008 *V3=eng *V4=bissanti *V5=commento *V6=tradotto

³³ Le traduzioni dei 107 articoli selezionati per lo spoglio sono attribuite a dieci diversi giornalisti/traduttori, per cui non vi è il rischio di analizzare fenomeni linguistici dovuti ad automatismi di traduzione riconducibili allo stile di un solo individuo.

Le lettere V rappresentano le variabili appena menzionate nei punti i)-v) e la dicitura iniziale, in questo caso *reptra*, indica la testata giornalistica e la natura del testo (originale o tradotto), qui *La Repubblica traduzione*.

Come è stato già anticipato, il corpus di Ondelli e Viale non fornisce la versione originale degli articoli tradotti. Tuttavia, tramite le informazioni fornite per ogni articolo e gli avanzati strumenti di ricerca disponibili in internet, è spesso possibile risalire ai testi originali, pubblicati nella maggior parte dei casi sul sito del QOL *The New York Times* (nytimes.com). Un ostacolo a questa ricerca è la mancanza dei titoli degli articoli, parole chiavi che faciliterebbero l'individuazione dei testi originali. La ricerca dei corrispettivi testi in lingua inglese originale (lingua A) è avvenuta in un secondo momento a partire dai risultati emersi dallo spoglio dei testi tradotti (lingua B).

2.1.2.2. Corpus SWISSINFO

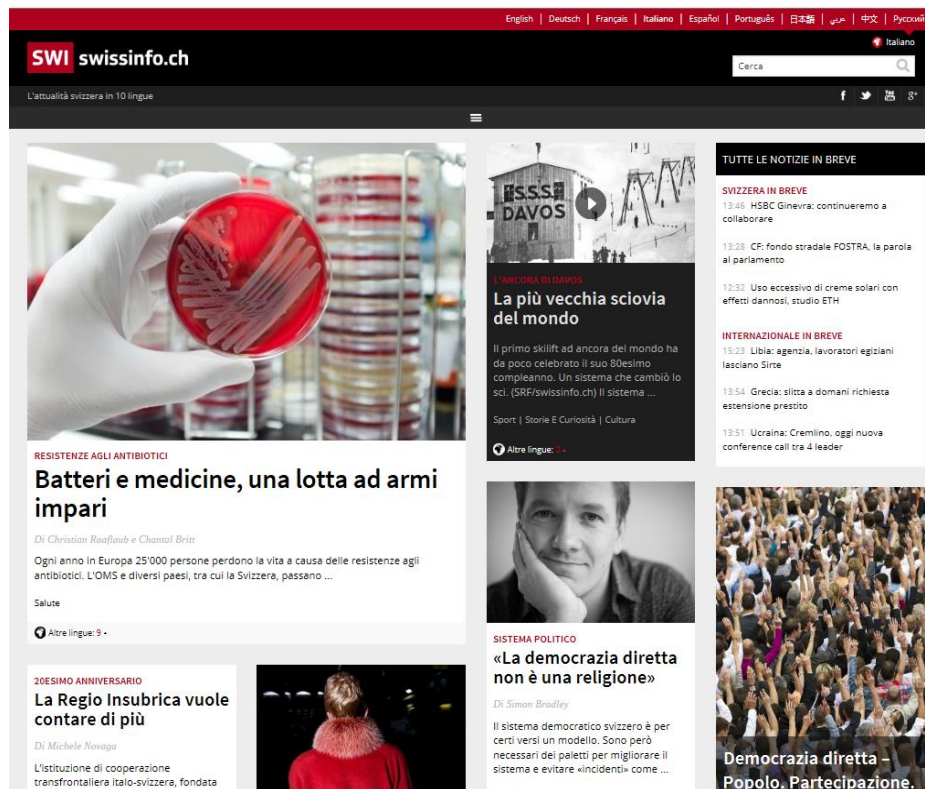
L'altro corpus di testi tradotti utilizzato in questa indagine è il corpus SWISSINFO costituito da articoli online in italiano originale e, solo in parte, dalle corrispettive versioni tradotte in inglese, raccolti tra il 2011 e il 2015.³⁴ Approssimativamente due terzi del corpus SWISSINFO sono stati creati nell'ultimo quadrimestre del 2011 e nei primi mesi del 2012 nell'ambito del progetto ICOCP, il resto è stato completato nell'ultimo trimestre del 2014 e nei primi mesi del 2015 dalla sottoscritta, che si è occupata anche della ricerca dei corrispettivi testi tradotti in inglese.

Il portale swissinfo.ch è un canale d'informazione sull'attualità svizzera disponibile in dieci lingue, tra cui le lingue svizzere nazionali (escluso il romancio) e l'inglese. Come per il corpus REPTRA, anche il corpus SWISSINFO non è da considerarsi propriamente parallelo, in quanto non contiene tutte le versioni degli articoli tradotti in inglese, ma solo una piccolissima parte.

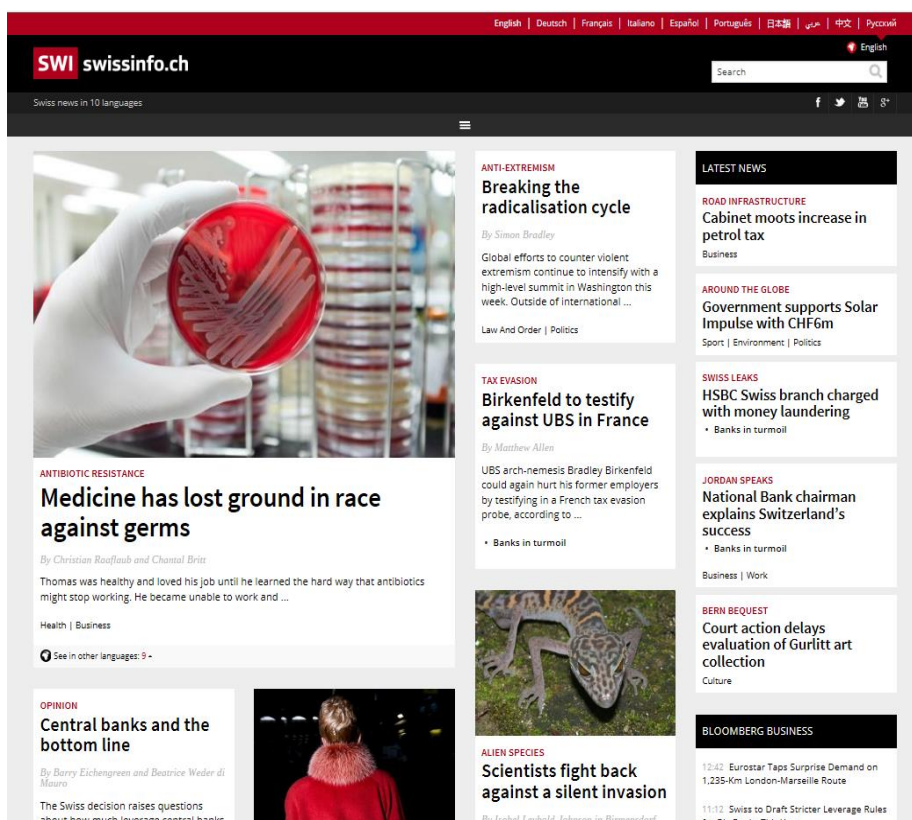
Di seguito riportiamo le schermate della pagina iniziale del sito swissinfo.ch in italiano (Schermata 3) e in inglese (Schermata 4) (in cui si leggono, in alto a destra, le lingue in cui è disponibile il portale). A colpo d'occhio si nota inizialmente l'uguaglianza di alcune immagini (lato sinistro delle schermate), che riflettono gli stessi articoli originali o tradotti. Colpisce però anche la diversità di altre immagini (lato destro delle schermate) e titoli, indice del fatto che gli articoli proposti in una lingua non sono necessariamente riproposti in un'altra. Ciò è dovuto in parte perché la traduzione di un articolo richiede tempo e quindi la sua

³⁴ Nonostante la raccolta dei testi sia stata fatta tra il 2011 e il 2015, alcuni di essi sono stati pubblicati in anni precedenti.

pubblicazione avviene successivamente a quella dell'articolo originale, in parte perché talvolta si decide, a seconda del contenuto della notizia, di non proporre affatto la traduzione dell'articolo in determinate lingue. Difatti non tutti gli articoli pubblicati in una lingua sono disponibili nelle altre nove. Ne consegue che di alcuni articoli in italiano originale contenuti nel corpus SWISSINFO, che presentano una dislocazione, non esiste il corrispettivo testo tradotto in inglese. Si consideri inoltre che la ricerca delle traduzioni in inglese è stata effettuata soltanto nei casi in cui il testo originale italiano presentasse dislocazioni.



Schermata 3. Homepage in italiano del portale swissinfo.ch del 18.02.2015



Schermata 4. Homepage in inglese del portale swissinfo.ch del 18.02.2015

2.1.3. Corpus CC

Il corpus CC, creato dalla sottoscritta per gli obiettivi di questo lavoro, è costituito da articoli giornalistici online provenienti dal sito web del quotidiano *Corriere Canadese* (*corriere.com*) con sede a Toronto. Prima di descrivere la composizione del corpus forniremo alcuni dettagli sulla storia del giornale, cartaceo e online, al fine di comprendere anche le dinamiche della sua redazione.³⁵

2.1.3.1. Storia del *Corriere Canadese*

Gli unici dati disponibili in bibliografia sul giornale *Corriere Canadese* sono quelli forniti da Sabrina Machetti nel capitolo dedicato al Canada all'interno del volume *Storia linguistica dell'emigrazione italiana nel mondo* di Vedovelli 2011 (a c. di). Va dunque premesso che le informazioni proposte in questo paragrafo in merito al *Corriere Canadese* sono perlopiù frutto di notizie ricavate dal web, combinate a quelle personalmente comunicate da alcuni giornalisti del giornale. Non escludiamo quindi che vi siano delle inesattezze riguardo soprattutto alle date fornite.

³⁵ Per le informazioni relative alla storia del *Corriere Canadese* e alle dinamiche redazionali si ringrazia Francesco Veronesi, direttore del giornale dal 18 novembre 2013.

Il giornale *Corriere Canadese* viene fondato nel 1954 dall'italiano immigrato Daniel Iannuzzi. Nasce come periodico dedicato alla comunità di immigrati italiani con lo scopo di mantenere viva la propria identità e di informare la gente sull'attualità italiana sia in Canada sia in Italia (per il ruolo della stampa nella comunità di immigrati italiani in Canada, cfr. Machetti 2011: 420-423). Esordisce pubblicando due o tre volte alla settimana a seconda delle esigenze e della disponibilità finanziaria, successivamente, negli anni '70, il giornale comincia ad essere pubblicato tutti i giorni. Diventa così un vero e proprio quotidiano,³⁶ che va ad aggiungersi alla rosa di quei pochi quotidiani in lingua italiana pubblicati fuori d'Italia in paesi non italofoeni, come l'*AmericaOggi* pubblicato a New York, *La Gente d'Italia* in Uruguay, *La Voce d'Italia* in Venezuela, *L'Italiano* a Buenos Aires, *La Voce del Popolo* a Fiume, *Il Globo* a Melbourne e *La Fiamma* a Sydney (questi ultimi due sono nati come quotidiani, ma diventati successivamente, per ragioni economiche, dei bisettimanali) (cfr. Capuzzo 2009).³⁷

La lingua dei quotidiani in italiano fuori d'Italia non ha finora goduto di molta attenzione. Va tuttavia segnalato il lavoro di Stojmenova 2010 sulle inserzioni sintattiche messe a confronto nei giornali italiani e ne *La Voce del Popolo* pubblicato a Fiume, in Croazia.³⁸

Dal 1995 assieme al *Corriere Canadese* viene pubblicato il *Tandem*, un altro giornale di dimensioni più ridotte che include articoli in inglese. Questo giornalino è pubblicato solo nel fine settimana ed è pensato per un pubblico di giovane età, in particolare per la seconda generazione di immigrati italiani. Il suo obiettivo è quello di 'sedurre' la seconda generazione utilizzando la lingua inglese, meglio dominata dell'italiano, ma fornendo notizie relative all'Italia. Superando così la barriera linguistica si mira a tenere vivo l'interesse per il paese d'origine, per la sua cultura e identità.

2.1.3.2. Il *Corriere Canadese* online

Il giornale *Corriere Canadese* ha avuto una versione online del corrispettivo giornale cartaceo fino al maggio del 2013, data in cui è stata sospesa la pubblicazione del giornale per motivi finanziari. Più precisamente, il 4 maggio 2013 è il giorno in cui la direzione della Multimedia

³⁶ Comunicazione personale del giornalista Leonardo Molinelli del *Corriere Canadese*, con il quale ho avuto vari scambi di messaggi e che ringrazio vivamente per la sua disponibilità e gentilezza.

³⁷ Si osservi che questa lista riguarda esclusivamente i giornali pubblicati quotidianamente fuori d'Italia (ad esclusione della Svizzera italiana). La lista di settimanali e mensili in lingua italiana pubblicati fuori d'Italia è molto più lunga.

³⁸ La studiosa rileva che l'impiego delle inserzioni sintattiche ne *La Voce del Popolo* rispetto ai giornali italiani è diverso sia a livello formale che funzionale: l'uso di tale meccanismo è nel giornale di Fiume ridotto e semplificato.

Nova Corporation, a causa dell'interruzione dei pagamenti da parte dell'editore del *Corriere Canadese*, ha dovuto sospendere la pubblicazione del giornale cartaceo e online in modo indeterminato. Nella Schermata 5 è possibile leggere diversi titoli di articoli che toccano la delicata questione del tracollo del giornale. Fino al maggio 2013 il sito web del giornale includeva solo una rosa di articoli, leggibili in formato elettronico, selezionati fra quelli pubblicati nel giornale cartaceo.³⁹



Schermata 5. Formato della *homepage* del *Corriere Canadese* online fino al maggio 2013

Pochi mesi dopo, nel luglio del 2013 un gruppo di imprenditori di origine italiana con a capo Joe Volpe, ex ministro dell'immigrazione del Canada, ha risollevato il giornale. Il *Corriere Canadese* ha ripreso le pubblicazioni il 18 novembre 2013 sotto la direzione di Francesco Veronesi, ex capo-redattore del giornale (2008-2013) (cfr. la voce *Corriere Canadese* in wikipedia.org). A partire da questa data il sito ha assunto una nuova configurazione, illustrata nella Schermata 6.

³⁹ Comunicazione personale di Francesco Veronesi, allora capo-redattore del *Corriere Canadese* (cartaceo e online).

can NATUR
NATURAL ORIGINAL CANADIAN MAPLE TASTE™
All of our canatur™ products are great flavor enhancers for any drink, for cream, fruit, fruit salads, soups, cereals, oatmeal, porridge, apples, yogurt, meats, coffee, milk, and more. Or, it's a natural sweetener for tea, coffee, granola and even an ingredient for salamis, pork and other meat dishes!
Available in: Toronto, Ottawa, Montreal, Vancouver, and other cities.
CONTACT US | info@canatur.com
FOLLOW US | @canatur | facebook.com/canatur | youtube.com/canatur
VISIT US AT CAN-NATUR.COM FOR MORE!

ST. ANDREWS
INSURANCE BROKERS LTD.
standrewsinsurance.com

la nuova
CORRIERE CANADESE
IL QUOTIDIANO IN LINGUA ITALIANA
CANADA'S ITALIAN LANGUAGE DAILY

Champions League: Benzema gela il Bayern il primo round al Real

Al Bernabeu gli spagnoli guidati da Ancelotti vincono 1-0.



ROMA - Il Bayern Monaco di Guardiola fa il tiki taka al Bernabeu, il Real di Ancelotti fa l'italiano, segna in contropiede e si prende il primo round della semifinale Champions.

► SEQUE A P. 12


PASCALE ❖ DI POCE ❖ IADIPAOL
Barristers ❖ Solicitors ❖ Notaries
Lawyers Practising in Association

3800 Steeles Avenue West, Suite 300,
Vaughan, Ontario, Canada L4L 4G9A

Telephone: (905) 850-8550
Toronto Lines: (416) 746-7420
Telefax: (905) 850-9998

Benzina, "furto" dalle tasche dei contribuenti

Prezzi sempre più alle stelle, vicino il record storico del costo del carburante in molte città canadesi.



Francesco Veronesi

TORONTO - Il prezzo della benzina continua a salire e si avvicina, minacciosamente, al suo record storico in molte città canadesi. Dall'inizio dell'anno l'impennata del costo del carburante è stata costante e secondo gli esperti non si è raggiunto ancora il picco, che potrebbe arrivare con nuovi rincari. E mentre gli automobilisti sono sul piede di guerra, gli analisti si interrogano sulle cause di un fenomeno inarrestabile.

► SEQUE A P. 3

Schermata 6. Formato della homepage del Corriere Canadese online dopo il fallimento (24.04.2014)

La nuova veste è accompagnata anche da un nuovo meccanismo di pubblicazione degli articoli. Il sito corriere.com propone il formato pdf del giornale cartaceo. Nella Schermata 7, che illustra il file pdf scaricato dal sito del Corriere Canadese, è infatti leggibile in alto a sinistra il numero della pagina del giornale.

16 VENERDI 10 OTTOBRE 2014 • CORRIERE CANADESE

CORRIERE COMUNITÀ

Una "Festa dell'uva" in allegria
È stata organizzata da The Golden Age Italian Social club fondato sei mesi fa a Richmond Hill



TACCUINO

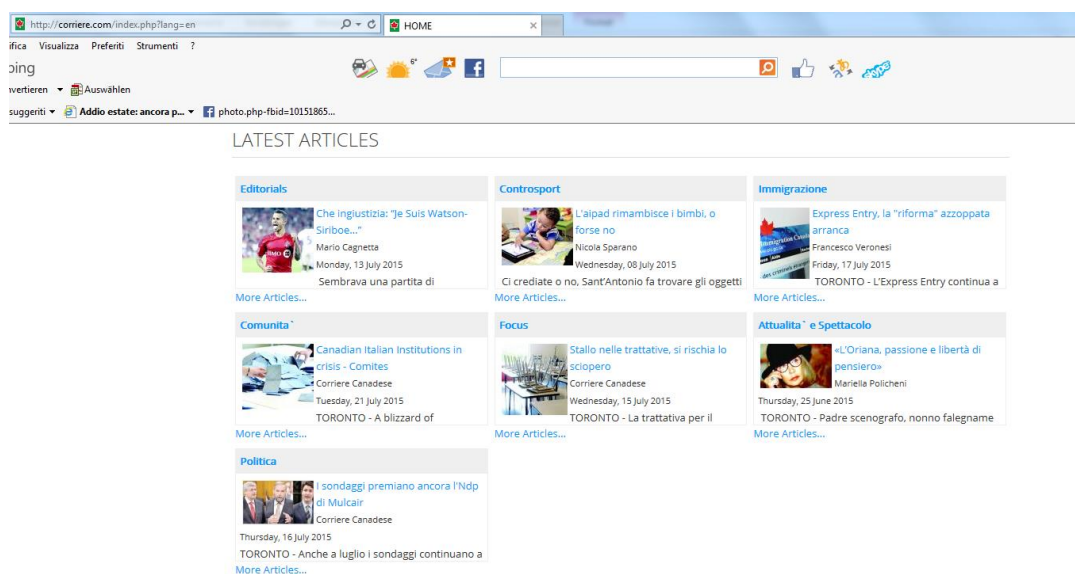
I prossimi appuntamenti della comunità

- ★ L'Associazione culturale di Castellieri di Toronto **domenica 19 ottobre** organizza la festa in onore di Santa Maria Salomè. Processione alle 3 pm, messa alle 4 pm nella chiesa di St. Augustine sita all'80 Shoream Dr. Ricevimento e cena con ballo alla Riviera Parque (2800 Hwy 7) di Concord.
- ★ La York West Active Living Centre (1901 Weston Rd., Weston) **mercoledì 22 ottobre** alle 12.30 organizza, nell'ambito del programma Lunch and Learn, l'incontro "Social

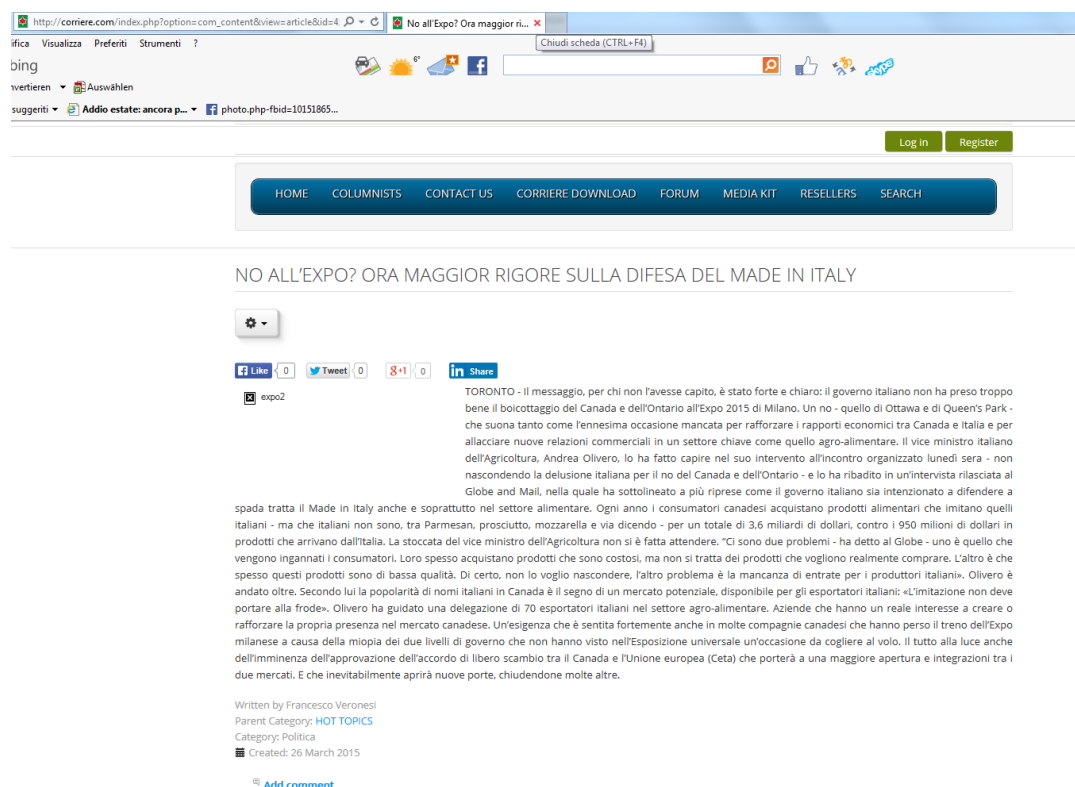
Nelle foto alcuni momenti della "Festa dell'uva"

Schermata 7. Formato pdf del Corriere Canadese reperibile online sul sito www.corriere.com (10.10.2014)

Alcuni articoli sono comunque offerti dal sito del *Corriere Canadese* e non sono scaricabili come documento che riprende la copia del cartaceo. La Schermata 8 illustra una serie di articoli disponibili sul sito e leggibili online, mentre la Schermata 9 mostra un articolo completo pubblicato sul sito *corriere.com*. Gli articoli che compaiono online, con molta probabilità, non sono inclusi nella versione cartacea e nemmeno nel file scaricabile che rappresenta la copia del giornale cartaceo (come nella Schermata 7). In assenza però di informazioni circa questo aspetto, la cautela in questa affermazione è qui d'obbligo.



Schermata 8. Parte inferiore della *homepage* del *Corriere Canadese* (17.08.2015)



Schermata 9. Struttura di un articolo del nuovo sito del *Corriere Canadese* (17.08.2015)

Per la creazione del corpus, un criterio fondamentale nella selezione degli articoli è stata la firma del giornalista. Questo aspetto garantisce l'autenticità dell'articolo da parte di un redattore del *Corriere Canadese* ed esclude che il testo si fondi su lanci d'agenzia. Rivolgendosi al pubblico italiano in Canada, le notizie pubblicate nel *Corriere Canadese* sono strettamente inerenti alla comunità italiana in Canada, come esemplifica il titolo e l'incipit dell'articolo al punto (13). Pertanto è il giornalista stesso che confeziona l'articolo, basandosi sulle notizie ricavate da interviste o conferenze stampa a cui ha assistito in prima persona, senza fare ricorso all'utilizzo dei lanci d'agenzia.

(13) **Un premio per la promozione della cultura italiana** [titolo vero e proprio]

– ottobre 10, 2012 Postato in: CANADA

Canadian Italian Heritage Foundation e Museo Amici consegneranno il riconoscimento alla Famee Furlane [sommario]

Di CONCITA MINUTOLA

TORONTO – La Famee Furlane riceverà un riconoscimento per l'impegno a favore delle comunità italiane e della promozione della cultura italiana in Canada dalla Canadian Italian Heritage Foundation, in collaborazione con Amici Museum & The Interpretive Centre. (CC, *corriere.com*, 10.10.2012)

Anche se occupano uno spazio minore, non mancano però le notizie relative all'attualità italiana, in questi casi il ricorso ai lanci d'agenzia italiani è molto comune. Tenzialmente questi testi non sono firmati e quindi non sono stati considerati nella fase di creazione del corpus CC.

La raccolta degli articoli online del *Corriere Canadese* è stata effettuata nell'arco temporale che spazia dal settembre 2012 all'aprile 2013. Questi articoli corrispondono pertanto alla versione del *Corriere Canadese* online anteriore al tracollo finanziario avvenuto nel maggio 2013 (cfr. Schermata 5), e contano approssimativamente 100'000 parole. Al loro interno sono state riscontrate 27 dislocazioni a sinistra e 4 a destra:

	Dislocazioni a sinistra	Dislocazioni a destra
Corpus CC (100'000 parole)	27	4

Tabella 7. Le dislocazioni nel corpus CC

2.1.3.3. Strutturazione degli articoli

Si ricordi che la descrizione della strutturazione degli articoli online del *Corriere Canadese* è utile al fine di paragonarla a quella del corpus ICOCP-italiano e del corpus ICOCP-inglese, che rappresentano rispettivamente la prosa giornalistica di tradizione italiana e anglo-americana. L'influsso culturale dell'inglese sull'italiano potrebbe manifestarsi anche nel

modo di strutturare gli articoli nel giornale *Corriere Canadese*. Essendo il corpus CC realizzato in un ambito giornalistico a stretto contatto con il mondo dell'informazione anglo-americana, ipotizziamo che la strutturazione degli articoli del corpus CC subisca l'influenza di quella del corpus ICOCP-inglese.

Alla stregua di quanto proposto nel § 2.1.1.3. sul corpus ICOCP (italiano e inglese), anche per il corpus CC osserveremo gli aspetti legati alla titolazione e alla struttura degli articoli. Le considerazioni proposte qui di seguito sono relative unicamente alla versione online del *Corriere Canadese*.

Similmente agli articoli del corpus ICOCP-inglese, quelli del corpus CC presentano una titolazione molto basilica, hanno cioè principalmente solo due componenti: il titolo vero e proprio, seguito dalla data di pubblicazione dell'articolo, e il sommario di massimo due righe seguito sempre dal nome del giornalista, autore dell'articolo. Assenti del tutto sono invece gli occhielli e le testatine, come mostra il seguente esempio:

- (14) **Liberali, corsa contro il tempo** [titolo vero e proprio]
– ottobre 18, 2012 Postato in: CANADA
Vertice nel weekend per la road map sul dopo McGuinty [sommario]
Di FRANCESCO VERONESI

Si noti in (14) come il formato della data sia un calco dall'inglese, dove il mese precede il numero del giorno.

Per quanto riguarda i titolini che aprono i blocchi testuali, gli articoli del corpus CC, così come quelli del corpus ICOCP-inglese, ne sono privi (cfr. § 2.1.1.3.). Messe in rilievo dal grassetto sono solo le domande del giornalista negli articoli che hanno il formato dell'intervista. La domanda è posta su una riga indipendente, che precede il blocco coincidente con la risposta dell'intervistato, come nel seguente caso:

- (15) **Su cosa punta quanto disegna le sue collezioni?**
«Punto sulla femminilità, sul glamour, mi piace rendere le donne uniche, sensuali e proprio per questo uso molto pizzo e pietre semipreziose».

Quanto è stato importante essere una bella donna per sfondare nel mondo dello spettacolo?

«All'inizio può essere stato importante ma la bellezza è solo una cornice perché poi devi avere degli obiettivi da raggiungere, dei messaggi da dare, dei progetti ben precisi». (CC, *corriere.com*, 24.10.2012)

I blocchi testuali che compongono gli articoli del corpus CC hanno una dimensione molto varia. In questo senso, la loro strutturazione si discosta da quella degli articoli nel corpus ICOCP-inglese e si avvicina molto a quella osservata nel corpus ICOCP-italiano:

- (16) TORONTO – Gatti randagi, animali in casa e guinzaglio negli spazi pubblici. Il Toronto Animal Services (TAS) ha dato il via a una serie di consultazioni pubbliche su tre punti che riguardano gli amici a quattro zampe. Ma da questi incontri, Claudia Vecchio, presidente e fondatrice di ORA (Organization for the Rescue of Animals), non si aspetta molto. E ha messo nero su bianco le sue proposte perché il Toronto Animal Services provveda a «un piano per l'adozione del principio di una “comunità no-kill”, riducendo il tasso di interventi di eutanasia a meno del 10 per cento.

Il dibattito ruota intorno alla scelta del Municipal Licensing and Standards di apportare una serie di emendamenti al Toronto Municipal Code, Capitolo 349 della Animals By-Law. (CC, *corriere.com*, 17.10.2012)

2.1.3.4. Discorso riportato

In particolare per il corpus CC, gli aspetti relativi al discorso riportato sono fondamentali, poiché si possono osservare i fenomeni dovuti al contatto linguistico con l'inglese. La condizione di bilinguismo (o comunque la buona conoscenza dell'italiano e dell'inglese) e la condizione di appartenenza ad una società anglofona portano inevitabilmente a fenomeni di interferenza linguistica. In questo paragrafo ci occuperemo dapprima dei discorsi riportati che presentano fenomeni di interferenza legati alla traduzione diretta di citazioni in inglese e successivamente di quelli, più delicati da individuare, in cui l'interferenza linguistica è dovuta invece alla traduzione inconscia in individui bilingui o comunque con alte competenze di italiano e di inglese.

All'interno del corpus CC sono numerosi gli articoli costruiti interamente su interviste. Questa tipologia d'articolo non è importante solo per la questione della manipolazione del discorso riportato diretto da parte del giornalista e dunque per la sua natura di per sé ambivalente (il contenuto all'interno delle virgolette è il prodotto reale della fonte o il riassunto elaborato dal giornalista?, cfr. § 2.1.1.4.), ma anche per la questione delle traduzioni coperte, che portano talvolta i tratti inconfondibili del contatto con l'inglese (cfr. anche § 2.1.3.6.). L'esempio seguente è un estratto di un'intervista, condotta interamente in inglese e tradotta in italiano dallo stesso giornalista,⁴⁰ in cui si legge l'aggettivo *rimarcabile*, meno comune nel lessico italiano rispetto all'alternativa *rimarcevole*.⁴¹ Questo termine è palesemente la traduzione letterale di quello inglese *remarkable*, che significa *notevole*, *straordinario*. La scelta di tradurre *remarkable* con *rimarcabile* segue anche uno dei principi universali della traduzione, per cui si tende a utilizzare il significante più simile disponibile nella lingua d'arrivo.

⁴⁰ Comunicazione personale del giornalista che ha fatto l'intervista.

⁴¹ Nel vocabolario della Treccani si definisce l'aggettivo *rimarcabile* fornendo il suo significato e rinviando alla forma più comune *rimarcevole*. Il termine *rimarcabile* è invece assente del tutto nel dizionario *il Sabatini Coletti* 2008.

(17) **È la prima volta che incontrate la professoressa Pugliese?**

«Dana: Ho già incontrato Olga una volta e ne ho sentito molto parlare. Conoscere maggiormente la sua carriera e i suoi moltissimi successi è stato assolutamente incredibile. È rimarcabile inoltre l'umiltà della professoressa». (CC, corriere.com, 06.11.2012)

Un caso di effetto del contatto linguistico senza il canale della traduzione diretta, ma con gli effetti della traduzione inconscia, è osservabile, per esempio, nelle citazioni attribuite a italofoeni residenti nel Canada, che vivono pertanto in una condizione di bilinguismo.⁴²

Analizziamone un esempio:

- (18) Grande assente Basilio Policaro, consultore della Regione Calabria in Ontario. Tra il pubblico Franco Preianò, titolare di Amaroni Imports, che in una nota sulla riunione di sabato ha scritto: “Tony Folino, in rappresentanza del Club Lametino, ha preso la parola esprimendo la sua frustrazione. Perché di riunioni se ne sono fatte tante, e i membri del suo club sono titubanti nel credere a quello che è stato detto e vogliono i soldi indietro, prima che un altro esecutivo venga eletto”. (CC, corriere.com, 28.03.2013)

Interessante qui è il luogo testuale dove si manifesta il calco sintattico (cfr. riquadro). Si tratta di un discorso riportato in maniera indiretta, contenuto all'interno di una citazione (*Franco Preianò [...] ha scritto: “Tony Folino [...] ha preso la parola esprimendo la sua frustrazione. Perché di riunioni se ne sono fatte tante, e i membri del club [...] vogliono i soldi indietro[...].”*). Ciò che si realizza è una sorta di metadiscorso, in cui la fonte non traduce dall'inglese, ma riporta il discorso in italiano di un'altra persona. Questo meccanismo complica pertanto l'individuazione del fenomeno in atto, oscillante tra gli effetti della traduzione inconscia, ossia del contatto linguistico a livello mentale, e i meccanismi della citazione (cfr. § 2.1.1.4.). L'espressione *vogliono i soldi indietro* pare il risultato della traduzione letterale di quella inglese *they want the money back*, poiché in italiano l'espressione più spontanea è quella con l'avverbio *indietro* in posizione adiacente al verbo, ossia *vogliono indietro i soldi* (cfr. voce *indietro* in Sabatini & Coletti 2008) (per un approfondimento sul calco sintattico, cfr. § 2.1.3.6.2.).

In sintesi, gli esempi proposti mostrano che gli effetti del contatto linguistico possono manifestarsi attraverso diversi canali. Il primo è quello relativo alla traduzione diretta da un testo (parlato o scritto) in inglese a uno in italiano. Il secondo è quello relativo alle competenze linguistiche in italiano e in inglese che interferiscono inconsciamente, producendo calchi lessicali e/o sintattici.

⁴² Con il termine ‘bilinguismo’ non intendiamo qui necessariamente una condizione di bilinguismo assoluto. A partire dalle considerazioni di Thomason 2001 sappiamo che a livello lessicale una persona non deve parlare correntemente una lingua straniera per prenderne in prestito qualche parola, ma è invece necessaria una certa padronanza di essa per riprodurre dei tratti sintattici.

2.1.3.5. La redazione del *Corriere Canadese*

Come è stato già ribadito nel § 1.1., uno degli obiettivi di questo lavoro è indagare in che modo l'influsso dell'inglese incida sulla sintassi dell'italiano scritto. Per portare avanti questo obiettivo è necessario conoscere i profili dei redattori del *Corriere Canadese* e capire quale sia il loro grado di esposizione all'inglese. Pertanto, ai redattori degli articoli che costituiscono il corpus CC è stato sottoposto un questionario in lingua italiana. Questo, suddiviso in due parti, è in generale improntato a raccogliere informazioni di natura socio-linguistica (cfr. Appendice 1). La prima parte contiene domande volte a raccogliere i dati personali e quelli sulla formazione professionale dei giornalisti. La seconda parte è invece incentrata sul rapporto con le lingue: mira ad avere informazioni sia sul grado di coscienza meta-linguistica degli informanti, in particolare delle loro competenze linguistiche, sia sul grado di adattamento a Toronto a livello socio-culturale. La creazione del questionario si basa sia sul confronto con questionari utilizzati in altre ricerche, come quello in Bettoni 2007, sottoposto ad informanti italiani in Australia, e quello in McLaughlin 2011, sottoposto ai giornalisti francesi dell'agenzia Reuters,⁴³ sia su criteri personali.

La redazione del *Corriere Canadese* è composta da un numero esiguo di redattori, che si occupa della pubblicazione sia cartacea che online del giornale. Gli articoli raccolti per la creazione del corpus CC sono firmati da nove persone, alle quali è stato sottoposto il questionario nell'ultimo trimestre del 2012.⁴⁴ Delle nove persone, sei hanno accettato di rispondere alle domande del questionario. Ciò che emerge dalla prima parte del questionario è riassunto qui di seguito:

⁴³ Si ringrazia Mairi McLaughlin per aver messo a disposizione di questa ricerca il questionario utilizzato nella sua indagine.

⁴⁴ A causa dei cambiamenti di gestione e direzione del *Corriere Canadese* avvenuti dopo il fallimento del quotidiano, molti dei redattori intervistati non sono attualmente più impiegati del giornale. L'indagine qui presentata si riferisce dunque alla situazione lavorativa precedente al tracollo del *Corriere Canadese*.

	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6
Età	22	29	-	28	33	36
Luogo di nascita	Canada (Toronto)	Canada (Toronto)	Italia	Italia	Italia	Italia
Livello di istruzione	universitario	universitario	universitario	universitario	universitario	universitario
Certificati di lingua	No	No (ma laurea in inglese)	No	IELTS ⁴⁵ (in prep.)	No	British School (Italia)
Competenze linguistiche (italiano-inglese)	Italiano e inglese (bilingue, ma inglese meglio dominato)	Italiano e inglese (bilingue, ottimo scritto e parlato)	Italiano (L1), inglese (buona nel parlato, ottima nello scritto)	Italiano (L1), inglese (molto buona scritto e parlato)	Italiano (L1), inglese (parlato buono, scritto sufficiente)	Italiano (L1), inglese (ottima scritto e parlato)
Residenza in Canada	Alternata da lunghi soggiorni all'estero	Nascita	dal 1986	Oltre 1 anno	3 anni	6 anni
Lingue parlate in casa (Canada)	Italiano e inglese	Italiano e inglese	Italiano e inglese	Inglese	Italiano	Italiano
Lettura di giornali	Italiano e inglese	Italiano e inglese	Italiano, inglese, francese	Italiano	Italiano, inglese, spagnolo	Italiano, inglese, francese
Impiego ⁴⁶	Insegnante di italiano	Giornalista freelance (in inglese)	Insegnante di italiano	Giornalista praticante	Giornalista	Giornalista (in italiano e inglese)

Tabella 8. Informazioni relative ai redattori del *Corriere Canadese*.

I dati più interessanti da evidenziare in questa prima parte del questionario sono quelli relativi al tempo di soggiorno in Canada e alle competenze dell'inglese. Due informanti sono nativi del Canada, mentre gli altri, nati in Italia, si trovano in Canada da pochi anni, ad eccezione di un informante che sfiora i trent'anni di permanenza. Per quanto riguarda le lingue, i due informanti nati in Canada si autodefiniscono bilingui italiano-inglese, mentre gli altri, di formazione scolastica italiana, si ritengono da buoni a ottimi parlanti e scriventi di inglese.

Dalla seconda parte emerge in generale che la vita in Canada degli informanti è linguisticamente immersa sia nell'italiano che nell'inglese, lingue che utilizzano equamente a seconda della situazione: l'inglese è ritenuta la lingua di comunicazione nella vita sociale; l'uso dell'italiano è invece tendenzialmente relegato alla sfera privata e professionale. Per certi informanti sembra persino che le due lingue si sovrappongano. Lo dimostra per esempio il fatto che un informante risponde alla domanda 10 del questionario, relativa alla competenza

⁴⁵ International English Language Testing System.

⁴⁶ Si sottintende che gli informanti sono tutti redattori del *Corriere Canadese*.

linguistica scritta in inglese e in italiano (cfr. Appendice 1), direttamente in inglese: *Fluent in both*.

Alla luce di queste considerazioni è interessante procedere secondo l'ipotesi per cui gli informanti più radicati nella realtà anglofona in Canada siano quelli più esposti al contatto con l'inglese. Ciò che ci aspettiamo è che essi siano influenzati dalla percezione della dislocazione inglese come struttura confinata all'uso orale (cfr. § 1.1.2.1.3. e Biber et al. 1999: 957) e che pertanto le evitino anche nei testi scritti in italiano. La seguente figura illustra la quantità di dislocazioni prodotte dagli informanti nei testi raccolti nel corpus CC.

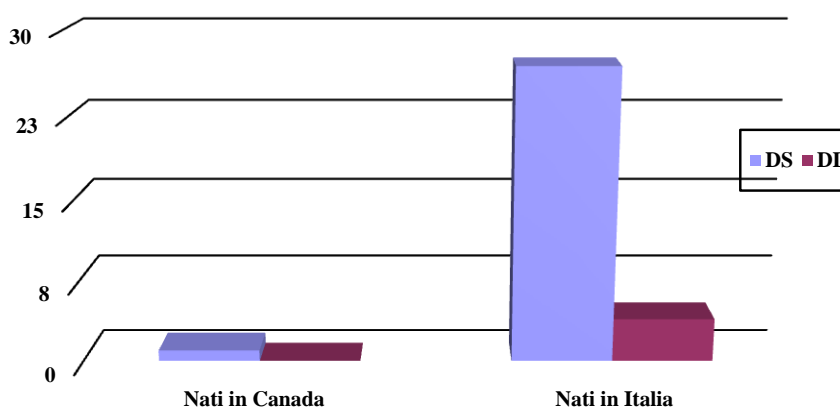


Figura 1. Le dislocazioni sintattiche realizzate dai redattori del *Corriere Canadese*

In effetti ciò che emerge conferma l'ipotesi: le uniche due persone nate in Canada, che parlano e scrivono fluentemente in inglese e in italiano, sono quelle che realizzano meno dislocazioni in assoluto, nella fattispecie una sola all'interno del discorso riportato diretto, la cui fonte è una persona italoфона.

- (19) «[...] Il sorriso è il segreto della nostra ospitalità e della nostra industria turistica», dice Magnani. «**La capacità attrattiva che ha l'Italia non c'è [sic] l'ha nessun altro Paese.** [...]» (CC, *corriere.com*, 27.10.2012)

2.1.3.6. Influsso dell'inglese nei testi del *Corriere Canadese*

Un primo accenno sugli effetti dell'inglese sull'italiano è stato già fatto nel § 2.1.3.4. in cui abbiamo proposto casi in cui all'interno del discorso diretto compaiono calchi lessicali o sintattici.

Sappiamo che l'influsso di una lingua su di un'altra è possibile a diversi livelli (cfr. § 1.3.). Per quanto riguarda la varietà scritta, il più suscettibile a modificazioni dovute al contatto linguistico è fra tutti il livello lessicale. Ecco infatti quanto osserva Benincà:

Sappiamo [...], in base a una grande quantità di osservazioni sui fenomeni delle lingue in contatto che un elemento lessicale può essere molto facilmente prestatato, in quanto il lessico è la componente del

linguaggio meno sistematica, che quindi tollera molto più facilmente l'inserzione di elementi estranei. (Benincà 1986: 230)

Si oppone, invece, a cambiamenti strutturali con maggiore resistenza rispetto al lessico, la sintassi (cfr. almeno Klajn 1972, Grasso 2007, McLaughlin 2013, e il § 1.2. di questo lavoro). In questo paragrafo osserveremo alcuni esempi tratti dal corpus CC che illustrano il fenomeno del contatto linguistico sia a livello lessicale sia a livello sintattico. Quest'ultimo è di fondamentale importanza perché legittima le ipotesi alla base dello studio presente, ossia che il contatto con l'inglese possa influire sulla manifestazione delle dislocazioni in italiano nella prosa giornalistica online prodotta in un ambiente anglofono.

2.1.3.6.1. Livello lessicale

Il contatto linguistico a livello lessicale può manifestarsi nella lingua ricevente in diversi modi e a diversi gradi di trasparenza. Queste modalità si situano su un continuum di trasparenza che va dal grado massimo, che si manifesta coi prestiti non adattati, in cui il termine straniero viene mantenuto nella lingua ricevente, al grado minimo coi calchi lessicali. A metà del continuum si collocano i prestiti adattati, che si distinguono da quelli non adattati, in quanto “le modifiche apportate per avvicinare l'unità linguistica al sistema morfologico e fonetico italiano sono più forti” (cfr. Grasso 2007: 31-32). Chiari esempi di prestiti non adattati sono quelli proposti negli estratti seguenti:

- (20) A ricevere il cuore di Ahmed la dodicenne israeliana Samah. Attendeva un trapianto da cinque anni. Yael e Khaled innalzeranno insieme la Torch of Life il 19 giugno per quella che sarà la finish line di “Register Now – Ontario Torch of Life 2012 Relay tour” che avrà, quel giorno, toccato 75 città in 110 giorni, la campagna promossa e ideata da George Marcello, fondatore dell'associazione Step by Step, con lo scopo di registrare 5 milioni di firme in Ontario per la donazione di tessuti e organi. (CC, *corriere.com*, 14.06.2012)
- (21) Il festival, primo nel suo genere, è stato presentato nella City Hall di Vaughan alla presenza dei leaders delle varie comunità e del sindaco Maurizio Bevilacqua: «Il primo cittadino di Vaughan ha parlato dell'importanza di essere delle persone che portano la luce, la speranza, che aprono le porte a tutto ciò che è positivo – dice Tibollo – ha fatto un discorso molto intenso, l'ho trovato molto bello». (CC, *corriere.com*, 01.12.2012)

In (20), il prestito non adattato è il composto *finish line*. Mentre al punto (21) si legge la parola inglese *leaders*, termine ben acclimatato nella lingua italiana (come è attestato anche in Pulcini 1995 e in Pinnavaia 2005: 48). Tuttavia, la presenza della desinenza *s*, che in inglese denota il plurale, non è affatto automatica. Secondo le raccomandazioni dei grammatici l'anglicismo dovrebbe rimanere invariato e non essere utilizzato al plurale (cfr. Fanfani 2010), come avviene infatti nel corpus ICOCP-italiano (22), dove lo stesso termine non presenta i tratti morfologici del plurale inglese. Nel caso del corpus CC invece si ha una conservazione

del prestito anche a livello morfo-fonologico, in cui si mantiene appunto la desinenza del plurale inglese.

- (22) «In questo momento è inutile fare polemiche. Quando i leader vedranno le misure nel loro insieme, quando vedranno che ci saranno sacrifici e benefici, allora si troverà l'accordo su tutto». (ICOCP, lastampa.it, 21.11.2011)

Ciò che in generale si osserva negli articoli del corpus CC è una forte ricorrenza a termini in inglese, che possono coincidere con un singolo sostantivo, come in (20), o con intere frasi, come in (23), in cui chi parla, l'italofono Eugenio Magnani, direttore di ENIT (*Agenzia Nazionale del Turismo*) del Nord America, ricorre al *code-switching*.

- (23) [...] E lavoreremo molto con i media, affinché l'Italia sia più conosciuta, più competitiva e sempre più presente nelle pagine dei cataloghi turistici canadesi, e affinché nel pubblico canadese ci sia sempre più voglia di fare una vacanza in Italia. E quindi, we try to keep the dream alive». (CC, corriere.com, 27.10.2012)

L'abbondanza di prestiti non adattati è il riflesso del bilinguismo della comunità italiana in Canada. I nomi dei *realia* in generale (cfr. in (20), *Register Now – Ontario Torch of Life, Step by Step*), sono sempre in inglese e mai in corsivo. Non sarebbe in effetti pensabile, per esempio, tradurre in italiano i toponimi, come il nome della chiesa *St. Clare Church* in (24). All'interno dello stesso esempio notiamo che vengono mantenute in inglese anche le cariche professionali (*Director of Education*).

- (24) Nel corso della serata saranno premiati anche Susan La Rosa (Director of Education del provveditorato cattolico della York Region), Padre Vito Marziliano (St. Clare Church di Toronto), e il fotografo Tony Pavia. (CC, corriere.com, 10.10.2012)

Questi dati dipingono dunque la realtà bilingue della comunità italiana in Canada, realtà che si discosta fortemente da quella in Italia, i cui QOL, pur producendo anglicismi storici (e non) in tutte le rubriche del giornale (cfr. Bonomi 2014: 176), come *sport, hobby*, ecc., sono privi di frasi interamente in inglese, come *we try to keep the dream alive* dell'esempio (23).

Nel corpus CC sono naturalmente presenti anche i prestiti adattati, di cui esemplifichiamo nell'estratto seguente il caso del sostantivo inglese *sponsor*, adattato morfologicamente alla forma dell'infinito verbale italiano con la desinenza in *-are*.

- (25) A livello federale sarebbero partite numerose consultazioni tra i parlamentari per verificare che ci siano le condizioni per creare un gruppo di deputati pronti ad appoggiare McGuinty. E dietro le quinte si starebbero muovendo numerose eminenze grigie liberali – tra le quali anche un ex primo ministro – per sponsorizzare e sostenere la sua candidatura. Il premier dimissionario per ora non si sbilancia, anche se una fonte liberale ha confermato al Corriere come in effetti McGuinty ci stia pensando seriamente. (CC, corriere.com, 18.10.2012)

Veniamo ora ai calchi lessicali. A riprova dell'intensità del contatto linguistico che si instaura nella comunità italiana di Toronto, proponiamo due esempi di interferenza linguistica che sfocia appunto nella produzione di calchi lessicali: il primo è prodotto nel testo del giornalista (26), il secondo è all'interno del discorso riportato di un'intervista (27).

- (26) Il soggetto in questione è sottoposto pubblicamente a sfottò, pettegolezzi, lodi sperticate, maldicenze, aneddoti falsi e tributi esagerati, il tutto a dimostrazione che “the rostees” (l'arrostito) sa accettare scherzi e **criticismi** senza perdere l'aplomb e il buon umore. (CC, corriere.com, 30.01.2013)
- (27) «Alicia: Io non conoscevo molto bene la mia bisnonna, perché ero molto giovane quando è morta, ma ho ancora qualche **memoria** di lei ed è stato molto bello vivere quest'esperienza. Non mi rendevo conto di quanto fosse stata difficile la sua vita. Ho sempre saputo che era stata una donna forte, ma adesso ho una conoscenza più approfondita del suo carattere». (CC, corriere.com, 06.11.2012)

Entrambi i lessemi, *criticismi* e *memoria*, esistono nella lingua italiana, ma con un significato diverso da quello che si vuole denotare nei contesti in cui compaiono in (26) e (27). Infatti, *criticismi*, adattato morfologicamente dall'inglese *criticism*, è un termine legato all'ambito filosofico di stampo kantiano (cfr. la voce *criticismo* in ENCIT online), e non significa dunque *critiche*: ciò che invece con tutta probabilità l'autore dell'articolo intendeva. Lo stesso discorso vale per *memoria* in (27), proveniente dall'inglese *memory*, che significa invece *ricordo*.

Alla luce di queste osservazioni emerge un dato interessante che riguarda le differenze linguistiche tra il Corpus CC e il corpus ICOCP-italiano. Nel corpus CC si manifestano i prestiti non adattati, i prestiti adattati e perfino i calchi lessicali. Nel corpus ICOCP invece sono osservabili soltanto i primi due tipi di prestito; non c'è infatti traccia di calchi lessicali. Inoltre, per quanto riguarda i prestiti non adattati, tipicamente anglicismi, il corpus ICOCP è privo di frasi interamente in inglese, come quella al punto (23) tratta dal corpus CC. I testi del corpus CC, rispetto a quelli del corpus ICOCP-italiano, sono a livello lessicale chiaramente più esposti all'influsso dell'inglese.

2.1.3.6.2. Livello sintattico

Nel corpus CC non sono visibili soltanto fenomeni di interferenza lessicale con l'inglese, ma anche quelli che toccano la sintassi. Un esempio di questo fenomeno è stato già proposto in § 2.1.3.4., in cui si legge al punto (18) l'espressione, poco naturale, *vogliono i soldi indietro*, calco dell'inglese *they want the money back*.

Nei seguenti due esempi si leggono strutture agrammaticali in italiano che ricalcano però strutture inglesi. In (28) *impegnandoci che* riflette l'inglese *committing ourselves that*, traducibile con *impegnandoci affinché*.⁴⁷ Si noti che la citazione in cui compare questa forma è attribuita al ministro Julian Fantino, di origine italiana con buone competenze in italiano, che in situazioni ufficiali come quella descritta nell'articolo da cui è tratto l'esempio (28), ovvero l'inaugurazione di un archivio storico, si esprime sempre in inglese.⁴⁸ L'interferenza con l'inglese si realizza in questo caso attraverso il giornalista che traduce la dichiarazione di Fantino.

Il secondo estratto ripropone invece parte di un'intervista fatta a due signore canadesi, Dana e Alicia, che si sono espresse in inglese,⁴⁹ rispondendo alle domande, anch'esse in inglese, del giornalista. Anche in questo caso si osserva, nella domanda del giornalista, un impiego del gerundio innaturale in italiano, *Quali emozioni provate essendo presenti...?*. La spiegazione di tale fenomeno è chiaramente riconducibile all'influsso del gerundio inglese *being*, che impiegato in questa costruzione è del tutto grammaticale: *How do you feel about being here on this special occasion?*

(28) [...] le congratulazioni più sentite da Julian Fantino, ministro per la Cooperazione Internazionale: «Un sincero grazie ai protagonisti ed a tutti gli organizzatori di questo Centro Storico Italo Canadese nella nostra capitale. Sin dall'arrivo di Giovanni Caboto, ben 500 anni fa, gli Italiani, tutti, hanno reso significativi [sic] contributi alla vita del nostro Paese, il Canada. Durante la seconda Guerra Mondiale, quasi 600 persone di origine italiana furono internati nel nostro paese. Questa è stata una pagina nera della storia canadese. **Faremo di tutto per non dimenticare quello che è successo, impegnandoci che niente di simile, possa succedere in futuro.** Nel 2008, grazie al programma lanciato dal governo “Community Historical Recognition Program (CHPR)”, questo Centro di Ricerca ed Archivio Storico sarà un centro di ricerca che raccoglierà materiale sull'internamento degli Italo-Canadesi in Canada, durante la seconda guerra mondiale, [...]”. (CC, *corriere.com*, 15.12.2012)

(29) **Quali emozioni provate essendo presenti a quest'occasione speciale?**
«Dana: È un grandissimo onore per me ed Alicia essere qui. Ero molto giovane quando è morta la mia bisnonna, ma è stato davvero incredibile sentir parlare di come una donna della sua statura e del suo tempo ha potuto scrivere un diario talmente importante». (CC, *corriere.com*, -)

Si noti che in entrambi i casi abbiamo a che fare con fenomeni di interferenza con l'inglese con ricadute sulla sintassi italiana, dovuti a traduzioni dirette (traduzione di una dichiarazione nel primo caso e traduzione di un'intervista nel secondo). Non sorprende che il livello sintattico, più resistente a cambiamenti legati al contatto linguistico, quando viene in effetti alterato è a causa della traduzione diretta, fatta a partire da un “testo fisico” in inglese (cfr. §

⁴⁷ Due persone di madrelingua inglese sono state interpellate e hanno confermato che la struttura corretta in inglese è *committing ourselves that*.

⁴⁸ Comunicazione personale della redazione del *Corriere Canadese*.

⁴⁹ Comunicazione personale del giornalista che ha realizzato l'intervista.

1.2. e McLaughlin 2013 sulla traduzione dall'inglese all'italiano di strutture sintattiche nei lanci d'agenzia).

2.1.4. Metodo di ricerca e dati quantitativi

I corpora descritti in questo capitolo rappresentano le tre varietà di italiano scritto di cui ci occupiamo nel presente lavoro: italiano originale, italiano tradotto e italiano a contatto con l'inglese. L'italiano originale è rappresentato dal corpus ICOCP-italiano e dal corpus SWISSINFO, quest'ultimo utilizzato con lo scopo di osservare aspetti legati alla traduzione delle dislocazioni in inglese (cfr. § 4.2.2.). L'italiano tradotto (dall'inglese) verrà studiato a partire dai dati del corpus REPTRA, mentre l'italiano a contatto con l'inglese a partire dal corpus CC.

La ricerca delle dislocazioni sintattiche nei corpora appena descritti è stata fatta in base alla presenza dei pronomi clitici (cfr. Tabella 1 in § 1.1.2.1.1.) ed ha portato a risultati quantitativamente interessanti. La tabella seguente riassume il numero di occorrenze di dislocazioni a sinistra e a destra rinvenuto in tutti i corpora delle tre varietà di italiano. L'ultima colonna, separata graficamente dal resto delle colonne, include i dati relativi alle dislocazioni in inglese all'interno del corpus ICOCP-inglese. Pur non rappresentando una varietà di italiano, la presenza del corpus ICOCP-inglese è importante in questa tabella perché sottolinea le differenze, a livello quantitativo, del fenomeno della dislocazione in italiano e in inglese e può giustificare anche la bassa frequenza di dislocazioni rinvenute nel corpus REPTRA di italiano tradotto rispetto a quella del corpus ICOCP-italiano di italiano originale (cfr. soprattutto § 4.2.).

	Italiano originale		Italiano tradotto	Italiano a contatto con l'inglese	Inglese originale
	Corpus ICOCP-it (490'000)	Corpus SWISSINFO (100'000)	Corpus REPTRA (100'000)	Corpus CC (100'000)	Corpus ICOCP-ing (90'000)
Dislocazione a sinistra	23.7 (116)	13 (13)	6 (6)	27 (27)	0
Dislocazione a destra	4.1 (20)	3 (3)	1 (1)	4 (4)	0

Tabella 9. Frequenza assoluta e normalizzata a 100'000 parole tra parentesi delle dislocazioni nei corpora di lavoro

2.2. Livelli di analisi informativa

In questa parte del capitolo fisseremo gli aspetti teorici su cui poggia l'analisi delle dislocazioni. Lo sguardo sarà prettamente rivolto alla struttura informativa del costruito in

questione, in particolare al livello Topic-Comment (§ 2.2.1.), al livello Dato-Nuovo (§ 2.2.2.) e infine alla focalizzazione e defocalizzazione nelle dislocazioni (§ 2.2.3.).

2.2.1. Topic-Comment

Fondamentale per l'analisi Topic-Comment delle dislocazioni è innanzitutto il concetto di 'referente testuale'. Nella definizione di Topic proposta da Lambrecht 1994, sulla quale ci basiamo, si legge che:

[...] a referent is interpreted as the topic of a proposition if in a given situation the proposition is construed as being about this referent, i.e. as expressing information which is relevant to and which increases the addressee's knowledge of this referent. (Lambrecht 1994: 131)

in cui per l'appunto il termine *referent* è associato a quello di *topic*. Di seguito riproduciamo alcune definizioni di 'referente testuale' in modo da valutarne poi i tratti caratteristici.

Nel suo volume *Condizioni di coerenza*, più precisamente all'interno dei paragrafi dedicati ai tipi di riferimenti anaforici (cfr. Conte 1999 [1988]: 30-41), Maria-Elisabeth Conte si occupa del concetto di 'referente testuale' affermando che:

[i riferimenti testuali] sono quelle entità, alle quali in un testo si sia fatto riferimento e che, quindi, siano suscettibili di ripresa anaforica (di riferimento anaforico) nella prosecuzione di quello stesso testo. Referente testuale, dunque, è, in un testo, ogni possibile termine di anafora (Conte 1999 [1988]: 32).

L'impianto definitorio è, come si legge, incentrato sul concetto di 'datità referenziale' ("entità, alle quali in un testo si sia fatto riferimento") e di 'anafora'. Privi di questi riferimenti sono invece le considerazioni di Cecilia Andorno, dove il 'referente testuale' è inteso come oggetto a cui sono attribuibili proprietà, azioni, eventi:

Questo termine [referente testuale] indica ogni entità o evento che entra a far parte del discorso in atto e che quindi diventa un "oggetto" del discorso. [...] Quando parliamo di referente testuale [...] intendiamo un oggetto concettuale specifico, attuale, che viene evocato nel discorso da uno dei parlanti e a cui, una volta evocato, si possono attribuire proprietà, azioni, eventi. (Andorno 2003: 27, 28)

Altri tratti definitivi del 'referente testuale', con funzione di Topic, emergono in Ferrari et al. 2008, che, sulla base di Lyons 1980, ne descrivono le caratteristiche dal punto di vista ontologico.

Dal punto di vista ontologico, i referenti che fungono da Topic sono spesso entità di primo grado (oggetti fisici: esseri umani, animali e oggetti in senso stretto), ma possono coincidere anche con entità di livello superiore – in particolare con quelle di secondo grado, che corrispondono a eventi, processi e stati di cose localizzati nel tempo e di cui si dice che "hanno luogo" e non che "esistono": cfr. Lyons 1980: 78 – purché esse siano trattate – attraverso la nominalizzazione sintagmatica, la proforma cioè ecc. – come referenti a cui vengono attribuite proprietà ecc. (Ferrari et al. 2008: 80)

Alla luce di queste considerazioni, proviamo ora a riflettere sull'articolazione Topic-Comment delle dislocazioni sintattiche. In una frase non marcata il Topic coincide molto spesso col soggetto della clausola, mentre il Comment, coincidente con la parte di proposizione che fornisce informazioni sul Topic (cfr. Ferrari et al. 2008: 82), è rappresentato dal predicato, come illustrato nel seguente esempio inventato:

(30) Mara_{Topic} ha mangiato la torta_{Comment}.

L'articolazione Topic-Comment delle dislocazioni sintattiche è invece distribuita diversamente, nella misura in cui il Topic, rappresentato dall'elemento dislocato, è isolato a sinistra (31) o a destra (32) della clausola. Si noti che nella dislocazione a sinistra la prima menzione del Topic è attribuita all'elemento dislocato a sinistra, mentre nella dislocazione a destra il Topic è evocato dal pronome clitico e riecheggiato successivamente dall'elemento dislocato a destra.

(31) La torta_{Topic i}, l'_i [ha mangiata Mara]_{Comment}.

(32) L'_{Topic i} [ha mangiata Mara]_{Comment}, la torta_i.

Per un esempio di analisi topicale dell'elemento dislocato a sinistra prendiamo spunto anche dal lavoro di Ferrari et al. 2008 e di Ferrari 2003, basati su testi reali, come il seguente, in cui viene esemplificato un caso di co-presenza di due Topic all'interno dello stesso Enunciato: il soggetto *Morrison* e l'elemento dislocato a sinistra *questo passaggio* ripreso dal clitico *lo*.⁵⁰

(33) «I processi per omicidio riguardano il dove, il quando, il chi e il come, non il perché [...]. Sembrava necessaria non l'empatia, ma la riflessione; un passaggio dai fatti raccapriccianti a pensieri più generali su quello che vuole dire essere figlio e genitore». // E **questo passaggio**_{Topic 1} Morrison_{Topic 2} **lo** attua intrecciando racconto degli eventi e resoconto delle interminabili deposizioni. // (es. tratto da Ferrari 2003: 208).

Non sempre però l'articolazione Topic-Comment delle dislocazioni è così chiara. Infatti lo spoglio dei corpora utilizzati in questo lavoro ha portato alla luce occorrenze di dislocazioni sintattiche, in cui la forma degli elementi dislocati non corrisponde ai requisiti definitivi del Topic sui quali ci basiamo. Già Ferrari et al. (2008: 220) avanzano alcune considerazioni in merito alla funzione di Topic dell'elemento dislocato. In una nota gli autori affermano infatti che un caso eccezionale è rappresentato dalla dislocazione a destra del complemento di un verbo copulativo, esemplificata nel seguente estratto:

(34) «Ma lo fa [...] senza neppure la volontà d'elaborare il "lutto" costruendo un personaggio apertamente negativo, come nel 2005. **Ian non può esserlo, apertamente negativo**, perché

⁵⁰ L'indicazione numerica dei Topic in (33) è nell'ordine lineare della loro comparsa.

manca di profondità interiore» (Il Sole 24 ORE, 10.02.2008, es. tratto da Ferrari et al. 2008: 220).

In questo caso l'elemento dislocato (il sintagma aggettivale *apertamente negativo*) è infatti privo delle caratteristiche di referenzialità necessarie per svolgere la funzione di Topic di Enunciato (cfr. Lambrecht 1994). Di questo tipo di dislocazione sono state trovate solo due occorrenze all'interno dei corpora di ricerca, entrambe marcate a sinistra:

- (35) I bambini nati in Italia hanno l'aspirazione di essere italiani», ha detto il presidente Napolitano. Mohamed Hosny Abou Warda era uno di loro e *italiano*_{Topic?} **non lo è diventato**. (ICOCP, lastampa.it, 23.11.2011)
- (36) Alla soglia dei novant'anni Maria Aiello, che è originaria di San Fili in provincia di Cosenza ma vive in Canada dal 1953, di cose da raccontare nel libro ne ha avute davvero tante. «Mamma ama ricordare episodi della sua vita passata ma anche presenti e lo fa con grande lucidità, molte pagine sono commoventi perché mamma mette a nudo momenti particolari come ad esempio la perdita di sua madre quando era molto giovane». *Giovane*_{Topic?} **lo è ancora nello spirito Maria Aiello che vive da sola, è indipendente e ama fare le cose senza alcun aiuto**: «Ha appena preparato le pesche nei barattoli, fa anche la salsa di pomodoro e tanto altro – dice la figlia Sara -quando le dico di lasciare perdere perché si stanca risponde che ama mangiare quello che lei prepara con le sue mani». (CC, corriere.com, 22.09.2012)

Il complemento predicativo non è la sola categoria sintattica esclusa dagli elementi che presentano caratteristiche referenziali e dunque che possono svolgere la funzione di Topic; basti pensare alle clausole, che, contenendo pur sempre elementi referenziali, nell'insieme non sono propriamente dei referenti testuali. Ecco alcuni esempi tratti dai nostri corpora.

- (37) «In questo momento è inutile fare polemiche. Quando i leader vedranno le misure nel loro insieme, quando vedranno che ci saranno sacrifici e benefici, allora si troverà l'accordo su tutto».

[**Cosa questo significhi nel dettaglio**]_{Topic?} è ancora difficile dirlo. (ICOCP, lastampa.it, 21.11.2011)

- (38) **Come sta adesso?**
«Sono finalmente pronto a tornare a fare il mio mestiere. *Se giocherò o meno*_{Topic?} **lo deciderò nei prossimi mesi**, ma sono sicuro che rimarrò nel mondo del calcio. Sto valutando un paio di proposte». (CC, corriere.it, 30.01.2013)

In realtà si può ipotizzare che se il concetto di referente testuale, per Conte 1999 [1988], è correlativo alla possibilità di ripresa anaforica, allora casi, come (37)-(38), in cui la clausola dislocata può essere ripresa anaforicamente, sono compatibili con un'articolazione Topic-Comment. Ne è un esempio la riformulazione di (39):

- (39) [Il fatto di giocare o meno < Ciò]_{Topic} [lo deciderò nei prossimi mesi]_{Comment}

Si noti inoltre che esistono proposizioni non articolabili in Topic e Comment. Il caso prototipico è quello rappresentato dalle proposizioni con valore eventivo o presentativo, illustrate nei seguenti esempi:

(40) Piove.

(41) Ci sono però altri luoghi meno frequentati dalle nebbie. (*Il Sole 24 Ore*, es. tratto da Ferrari & De Cesare 2009: 109)

Anche alcune dislocazioni sintattiche sembrano essere sprovviste di articolazione Topic-Comment. Ne sono un esempio le strutture dislocate a destra costruite con *ecco*, rinvenute nel nostro corpus due volte.

(42) **CUPERTINO** - Apple fase due, si parte. Il lancio del nuovo iPhone è iniziato con l'ingresso del nuovo ceo Tim Cook sul palco montato a Cupertino, nel quartier generale dell'azienda.

[...]

iPhone 4S. E finalmente eccolo qui il nuovo iPhone, dopo mesi di indiscrezioni, iniziate praticamente subito dopo il lancio del modello precedente. (ICOCP, *repubblica.it*, 04.10.2011)

(43) **ROMA** - Tra di loro lo chiamano l'"Anestesia". Consiste nel picchiare talmente tanto la vittima da renderle insensibile "la parte prescelta" e poi morderla, fino a strappare la carne.

[...]

"Eccola, l'anestesia. Il ragazzo nudo è una testa di cuoio arruolata da poco, mentre quello che morde è il leader: si vanta di essere capace di serrare il morso fino a far toccare gli incisivi" (ICOCP, *repubblica.it*, 14.09.2011)

La natura di *ecco* è piuttosto controversa (cfr. per un resoconto Gaeta 2013), il suo valore oscilla da quello avverbiale a quello predicativo, quest'ultimo sempre più avvalorato. Se si considera che le strutture introdotte da *ecco* si basano su una funzione presentativa, e sono quindi prive di articolazione in Topic-Comment, allora quelli in (42) e (43) sarebbero casi di dislocazioni non topicalizzanti. La questione è però più complessa. Ci sono dei chiari segnali che indirizzano l'interpretazione di queste strutture verso quella che le vede articolate in Topic-Comment. Il primo segnale è la presenza del pronome clitico, coreferenziale all'elemento dislocato a destra. Il secondo indizio, per quanto riguarda l'esempio (43), è l'aggiunta a posteriori dell'elemento dislocato, isolato graficamente a destra tramite la virgola. Per quanto la struttura informativa possa essere dubbia, consideriamo questo tipo di struttura una dislocazione sintattica.

Tra le diverse funzioni assolute da *ecco* vi è anche quella di introduttore di nuclei tematici nuovi (Zamora Muñoz 2000: 951), o, come suggerisce De Cesare (2010a: 127-28) a partire dall'osservazione di testi giornalistici, di introduttore di "referenti salienti,

cognitivamente nuovi”. Queste considerazioni trovano riscontro sia in (42) che in (43), dove l’elemento dislocato a destra, pur non essendo nuovo, ripropone un elemento saliente del discorso (*iPhone* e *anestesia*) introdotto per la prima volta all’inizio dell’articolo.

Questi esempi hanno messo in luce come l’elemento dislocato non sempre sia chiaramente identificabile nella sua funzione di Topic. Tuttavia, questa funzione rimane pur sempre quella prototipica e non viene intaccata, come osserva Ferrari (2014: 215):

[...] il topic si definisce in ultima analisi, alla luce del contesto: la sua individuazione non poggia dunque su nessuna proprietà linguistica rigida e predeterminata. Ciò detto, si può tuttavia osservare che esso ha alcune manifestazioni tipiche che discendono dalle sue principali caratteristiche comunicative: il topic tende a essere attivo o semiattivo e si caratterizza per “precedenza logica” rispetto al comment.

2.2.2. Dato-Nuovo

Tipicamente si tende ad associare il Topic con un’informazione Data, ed il Comment con un’informazione Nuova. Generalmente la datità di un’informazione si misura in base a tre condizioni. L’informazione è data se: i) fa parte della situazione comunicativa, ii) è condivisa dai partecipanti alla comunicazione (conoscenze enciclopediche), iii) è esplicitamente menzionata nel contesto/cotesto linguistico precedente (cfr. De Cesare 2010b). Siccome l’indagine che proponiamo poggia su testi scritti, in particolare su articoli giornalistici online, baseremo l’analisi del livello Dato-Nuovo solo sulla terza condizione, in quanto non è possibile stabilire quali informazioni facciano parte della situazione comunicativa e delle conoscenze enciclopediche dei lettori.

Lo statuto cognitivo delle informazioni veicolate dall’elemento dislocato all’interno della Memoria Testuale⁵¹ può essere inteso in base al binomio Dato-Nuovo. In realtà questa dicotomia rappresenta le estremità di una scala che individua la salienza cognitiva dei referenti testuali. Secondo Chafe (1987 e 1994) sono tre i possibili stati di attivazione cognitiva di un’informazione nella Memoria Testuale a breve termine del locutore. Un referente testuale può essere Attivo, Non-Attivo o Semi-Attivo. È Attivo, e perciò Dato, quando il referente testuale è presente nel contesto linguistico precedente e perciò presente all’attenzione dell’interlocutore. Quando il referente testuale non è presente nel contesto linguistico precedente e non fa quindi parte della Memoria Testuale il suo stato è Non-Attivo, ovvero Nuovo (nonostante esso possa esistere nella Memoria Enciclopedica dell’interlocutore). Si ha invece un referente Semi-Attivo quando esso è ricavabile dal contesto linguistico precedente, ossia quando è testualmente Inferibile (cfr. Ferrari et al. 2008:

⁵¹ Per “Memoria Testuale” si intende “quella parte della memoria in cui avviene la gestione del testo” (Ferrari et al. 2008: 72).

72-74). Nei seguenti esempi inventati si osservano i diversi gradi di datità: Dato e Nuovo (44), Inferibile (45):

(44) 1. Sono andata al parco con Mara_{Nuovo} e Sara_{Nuovo}. 2. **Mara**_{Dato} è più simpatica di **Sara**_{Dato}.

(45) 1. Sara ha picchiato Mara. 2. La ragazza ha riportato **ferite**_{Inferibile} alla testa.

In (44) i referenti testuali *Mara* e *Sara*, Nuovi nel primo Enunciato, diventano Dati nel secondo, in quanto menzionati nel cotesto precedente. Nell'esempio (45), il referente testuale *ferite* è Inferibile perché il verbo menzionato nel cotesto precedente *ha picchiato* evoca lo schema interpretativo “lotta”, all’interno del quale il referente *ferite* è appunto attivato per inferenza.

Si noti che gli stati di attivazione cognitiva riguardano referenti testuali, ossia “oggetti concettuali caratterizzati da proprietà e/o coinvolti in azioni, processi, stati.” (cfr. Ferrari et al. 2008: 39 e § 2.2.1.). Infatti, generalmente, il concetto di Dato-Nuovo serve a valutare lo statuto informativo di elementi referenziali realizzati linguisticamente da sintagmi, che evocano pertanto persone, oggetti, ecc. del mondo reale, immaginato oppure testuale. Tuttavia, tale concetto può servire anche a valutare lo statuto informativo di qualità ed eventi: è applicabile infatti “a contenuti più semplici, espressi, per es., da un aggettivo, o più complessi, espressi da un’intera frase o da un intero capoverso” (De Cesare 2010b). Secondo queste considerazioni, dunque, lo statuto informativo dell’elemento dislocato a sinistra, sotto forma di aggettivo, al punto (46), è individuato come Dato, in virtù della ripetizione lessicale (cfr. elementi nei riquadri), mentre quello della frase dislocata al punto (47) ha uno statuto informativo intermedio tra Dato e Nuovo, poiché le informazioni all’interno della clausola sono in parte Date (*una sala Bingo*) e in parte Nuove (la descrizione dell’evento/stato: *Che non sia*). Proprio per la loro ambivalenza, nelle analisi proposte nei capitoli successivi, questi tipi di elementi dislocati verranno considerati sotto la categoria ‘Casi dubbi’.

(46) I bambini nati in Italia hanno l’aspirazione di essere italiani», ha detto il presidente Napolitano. Mohamed Hosny Abou Warda era uno di loro e **italiano non lo è diventato**. (ICOCP, lastampa.it, 23.11.2011)

(47) Protetto dalle guardie, l’ambiente principale è una sorta di sala Bingo – c’è anche, soffusa, la stessa mestizia – con dei giganteschi monitor alle pareti sempre sintonizzati sulle partite: di giorno assurde, posticipi di campionato giapponese (Yokoama-Vegalta Sendai) o di prima serie sud coreana; di notte, quando il fuso è favorevole, più interessanti, serie A, Liga o Premier. E’ per questo che le organizzazioni criminali italiane cercano di taroccare le partite di serie A nonostante il rischio di farsi scoprire dalle mille telecamere, perché le serie minori non arrivano fin qui, non vengono bancate.

Che non sia una sala Bingo lo si capisce anche dai molti computer sparsi qua e là. (ICOCP, repubblica.it, 25.09.2011)

2.2.3. Focalizzazione e defocalizzazione

L'ultimo parametro d'analisi applicato alle dislocazioni è quello del focus, che nella descrizione dell'ordine delle parole gioca un ruolo molto importante. Sebbene le dislocazioni siano trattate primariamente come strutture topicalizzanti, è lecito anche considerarle come strutture defocalizzanti, nella misura in cui prototipicamente tolgono l'oggetto dalla sua posizione canonica postverbale, lo inseriscono in posizione topicale e lasciano la posizione focale libera per un altro costituente, tipicamente il soggetto. A questo proposito si osservi per esempio l'affermazione di Ferrari et al. (2008: 214) in merito alle strutture marcate a sinistra topicalizzanti, all'interno delle quali figurano anche le dislocazioni a sinistra. Gli studiosi affermano che queste possono essere adoperate "per sottrarre un elemento dalla posizione naturalmente focale alla fine del Nucleo, lasciandola eventualmente libera per un costituente diverso", come in (48a e b):

- (48) a. Mara_{Topic} ha mangiato la torta_{Fuoco}.
b. La torta_{Topic}, l'ha mangiata **Mara**_{Fuoco}.

Il concetto di Fuoco varia a seconda dell'approccio teorico. In questo lavoro, per l'analisi delle dislocazioni, consideriamo il Fuoco come l'apice informativo dell'Enunciato, che coincide con la porzione informativamente più importante, ossia quella che "realizza il massimo grado di 'dinamismo comunicativo'" (cfr. Andorno 2003: 81).

Per quanto riguarda l'ordine dei costituenti nelle dislocazioni sintattiche, ci interessa descrivere quale costituente occupa la posizione focale e in che modo il Fuoco viene segnalato, se attraverso il livello sintattico (secondo il principio dell'*end-Focus*) o il livello lessicale (con l'ausilio, per esempio, di avverbi focalizzanti).⁵²

A livello sintattico, l'ordine dei costituenti all'interno della clausola è fondamentale nell'individuazione sia del Topic sia del Focus (che non sono però dicotomici, in quanto è possibile la realizzazione di Topic focali). Per questo ci basiamo sul cosiddetto principio di *end-Focus* formulato da Quirk et al. 1985 nei termini seguenti: «it is common to process the information in a message so as to achieve a linear presentation from low to high information value [...]. We shall refer to this as the principle of END-FOCUS» (p. 1357), precisando inoltre che «we can regard focus [...] as most naturally and normally placed at the end of the information unit» (p. 1361). Sia nelle dislocazioni a sinistra che a destra quindi, applicando il

⁵² Non si considera qui il livello intonativo, in quanto il corpus di ricerca è costituito di soli testi scritti.

principio dell'*end-focus*, l'oggetto dislocato viene defocalizzato e il costituente finale, che può coincidere con il soggetto o con altri costituenti argomentali e non, rappresenta il Fuoco, poiché in posizione di *end-Focus*. Si veda per la dislocazione a sinistra l'esempio proposto al punto (48b), e per la dislocazione a destra quello in (49).

(49) L'_{Topic} ha mangiata **Mara**_{Fuoco}, la torta.

A livello lessicale, il Fuoco può essere esplicitamente segnalato grazie alla presenza, per esempio, di avverbi focalizzanti quali *anche*, *solo* ecc.

(50) a. La torta l'ha mangiata **solo Mara**_{Fuoco}.
b. L'ha mangiata **anche Mara**_{Fuoco}, la torta.

2.3. Livelli di analisi testuale

2.3.1. Progressione del topic

Il passo successivo nell'analisi dell'articolazione Topic-Comment delle dislocazioni sintattiche è l'osservazione della partecipazione dell'elemento dislocato alla costruzione dell'organizzazione topicale del testo, ossia di quel movimento testuale che "costituisce la componente 'portante' della dimensione topicale dell'organizzazione semantico-pragmatica del testo" (Ferrari et al. 2008: 156). A Daneš 1974 viene attribuita, col termine di "thematic progression", l'individuazione della proiezione testuale dell'articolazione Topic-Comment dell'Enunciato, qui chiamata progressione tematica, o del topic.

La connessione del Topic col cotesto, in funzione dello statuto informativo (Topic e/o Comment) del referente a cui esso si collega, può manifestarsi in tre modi (cfr. Ferrari & De Cesare 2009, sulla base di Mortara Garavelli 1979 e Ferrari & Zampese 2000).

Il primo coincide con la Progressione con Topic costante, che avviene quando "un Topic si collega referenzialmente a un Topic precedente" (Ferrari et al. 2008: 156). Nel seguente esempio il Topic del primo Enunciato *La grande povertà del paese* viene ripreso nel secondo Enunciato attraverso il sintagma nominale *Questa situazione*.

(51) 1. **La grande povertà del paese**_{Topic} ha scosso l'opinione pubblica. 2. **Questa situazione**_{Topic}, tenuta finora cautamente nascosta, è stata resa nota da un coraggioso cameraman che si è preso il rischio di filmare di nascosto. (es. tratto da Ferrari & Zampese 2000: 342)

Il secondo tipo di connessione del Topic del cotesto è caratterizzato dalla Progressione con Topic lineare, ossia "nei casi in cui un Topic si lega referenzialmente al Comment, nella sua interezza o in una sua parte, di un Enunciato precedente" (Ferrari et al. 2008: 156), come

in (52), dove il Topic del secondo enunciato *il virus* si collega al referente *il primo virus* contenuto nel Comment del primo enunciato:

- (52) 1. Una società di software britannica_{Topic} **ha scoperto il primo virus da computer che infetta specificamente il sistema operativo Windows 95**_{Comment}. 2. Chiamato Boza, **il virus**_{Topic} corrompe i programmi fino ad impedirne il funzionamento. (es. tratto da Ferrari & Zampese 2000: 344)

Il terzo tipo è chiamato Progressione del topic globale e si manifesta quando “un Topic si connette denotativamente a un’intera Proposizione o a una sequenza di Proposizioni” (Ferrari et al. 2008: 157), come in (53), dove l’avverbio *ciò* del secondo enunciato incapsula tutto il contenuto dell’enunciato precedente, ossia il Topic (*I raggi del sole che giungono sui monti*) e il Comment (*sono più caldi dei raggi di sole che arrivano in pianura*):

- (53) 1. I raggi del sole che giungono sui monti_{Topic} sono più caldi dei raggi di sole che arrivano in pianura_{Comment}. 2. **Ciò**_{Topic} è noto a tutti coloro che sono stati in montagna e che si sono scottati la pelle malgrado le temperature molto basse (es. tratto da Ferrari & Zampese 2000: 345)

È possibile specificare ulteriormente la natura della progressione del topic: al criterio del tipo di connessione stabilita tra Topic e cotesto si aggiungono altri due criteri. Il primo riguarda la natura della ripresa: il collegamento topicale può essere diretto o indiretto. È diretto “quando il Topic ripropone un referente già esplicitamente introdotto nel cotesto”; è indiretto “se il referente Topicale si lega al cotesto per derivazione inferenziale con fondamento semantico-lessicale o contestuale” (cfr. Ferrari et al. 2008: 157). Il secondo criterio è relativo alla distanza tra gli elementi connessi: il legame è “a contatto” (tra due Enunciati spazialmente contigui) o “a distanza” (tra due Enunciati non contigui) (cfr. Ferrari et al. 2008: 158). Nel seguente esempio proponiamo un’analisi basata su questi criteri.

- (54) **1. Il microscopio**_{Topic} permette di osservare oggetti molto piccoli, tanto piccoli da non essere visibili ad occhio nudo. **2. [Esso**_{Topic} **]** È uno strumento che funziona così: **3. un primo gruppo di lenti**_{Topic}, l’obbiettivo, ingrandisce l’oggetto da vedere; **4. un secondo gruppo di lenti**_{Topic}, l’oculare, ingrandisce l’immagine creata dall’obbiettivo. (es. tratto da Ferrari & Zampese 2000: 354)

Il tipo di progressione in questo estratto è con Topic costante perché in tutti gli enunciati (dal primo al quarto) il Topic evoca lo stesso referente, ossia *il microscopio*. La ripresa del Topic non è però sempre diretta: si vedano i Topic negli Enunciati 3 e 4, ossia *un primo gruppo di lenti* e *un secondo gruppo di lenti*, che evocano in maniera indiretta il Topic dell’enunciato precedente, attraverso referenti testuali appartenenti alla sfera topicale *il microscopio*. Per quanto riguarda la distanza della connessione topicale, fra gli enunciati 1 e 2 la progressione

costante del Topic (il Topic dell'enunciato 2 è il soggetto sottointeso) è a contatto; mentre, per esempio, fra gli enunciati 1 e 3 è a distanza.

Nelle analisi proposte nei capitoli successivi descriveremo il tipo di progressione del topic (costante, lineare o globale) in gioco nelle dislocazioni sintattiche, tralasciando le considerazioni in merito alla distanza e alla natura della ripresa del Topic.

Fra gli esempi appena trattati non si è contemplato il caso in cui il Topic di una proposizione semantica non riproponga alcun referente degli enunciati precedenti. Questo movimento testuale viene indicato con il termine di "salto tematico", illustrato in (55).

- (55) 1. Il microscopio_{Topic} permette di osservare oggetti molto piccoli, tanto piccoli da non essere visibili ad occhio nudo. 2. [Esso_{Topic}] È uno strumento che funziona così: un primo gruppo di lenti_{Topic}, l'obiettivo, ingrandisce l'oggetto da vedere; un secondo gruppo di lenti_{Topic}, l'oculare, ingrandisce l'immagine creata dall'obiettivo. 3. **La figura 3**_{Topic} è la fotografia del primo scienziato che si è servito del microscopio per osservare il sangue. (es. tratto da Ferrari et al. 2008: 161-162)

In questo testo, tra l'enunciato 3 e gli enunciati precedenti non si presenta alcuna continuità referenziale a livello dell'organizzazione dei Topic: infatti il referente *La figura 3* è introdotto nel testo per la prima volta. Si crea appunto un "salto tematico" tra il Topic *Il microscopio* degli enunciati 1 e 2 e il Topic *La figura 3* dell'enunciato 3.

Naturalmente l'assenza di una connessione del Topic con il cotesto immediato precedente non pregiudica la coerenza del testo, che viene generalmente garantita dalla dimensione logica dell'organizzazione testuale. Lo dimostra l'esempio seguente, tratto dal corpus di ricerca qui utilizzato:

- (56) I bambini nati in [Italia] hanno l'aspirazione di essere [italiani]», ha detto il presidente Napolitano. Mohamed Hosny Abou Warda era uno di loro e **italiano non lo è diventato**. (ICOCP, lastampa.it, 23.11.2011)

La dislocazione a sinistra al punto (56) è costruita sull'aggettivo *italiano* che, come abbiamo visto nel § 2.2.1., non è da considerare Topic in quanto non referenziale. Tale struttura dislocata non è pertanto topicalizzante. Tuttavia, la coerenza testuale è mantenuta attraverso la continuità semantico-referenziale, nella misura in cui l'aggettivo dislocato *italiano* riprende non solo in maniera identica l'aggettivo *italiani* dell'enunciato precedente, ma è anche collegato al referente astratto evocato dal *frame* cognitivo *Italia*, anche esso presente nel cotesto (si vedano i riquadri). In sintesi, se a livello topicale non vi è progressione, vi è però continuità a livello semantico-referenziale, in quanto l'aggettivo *italiano* è attivato dal concetto più ampio relativo al referente *Italia* e all'*essere italiani*.

2.3.2. Legami col cotesto destro

Gli aspetti che riguardano le dislocazioni e i suoi legami col cotesto destro saranno più che altro un approfondimento delle osservazioni fatte nel paragrafo dedicato alla focalizzazione e alla defocalizzazione.

Se nell'analisi della progressione del topic lo sguardo è posto sul cotesto sinistro delle dislocazioni, nella parte dedicata ai legami col cotesto destro si vuole spostare l'attenzione appunto su quello che succede a destra del luogo in cui si manifesta la dislocazione. Non ci occuperemo però di studiare in che modo il Topic evocato dall'elemento dislocato viene ripreso nel cotesto successivo. Non si tratta pertanto di un'analisi strettamente speculare a quella della progressione del topic.

In questa parte si cercherà di capire più a fondo le peculiarità delle dislocazioni che focalizzano il soggetto, studiando soprattutto il ruolo del soggetto rispetto al cotesto immediato.

A titolo esemplificativo proponiamo alcuni casi inventati:

(57) 1. La torta, l'ha mangiata Mara, che è molto golosa e amante dei dolci.

(58) 1. La torta, l'ha mangiata Mara. 2. Anche Carlo avrebbe voluto mangiarla, ma purtroppo è a dieta.

Concentrando l'attenzione sull'elemento focalizzato, il soggetto *Mara*, e non su quello topicalizzato, *la torta*, notiamo che in (57), tale elemento viene modificato da una relativa, mentre in (58) chiude l'Enunciato 1. In (58), inoltre, nell'Enunciato 2 il referente *Mara* non viene più menzionato, ma il discorso procede con un altro referente, *Carlo*, e altre informazioni.

Queste considerazioni ci inducono a pensare che la realizzazione della dislocazione a sinistra in (57) sia legata principalmente a motivi riconducibili al peso morfosintattico del soggetto. In (58), invece, la ragione d'essere della dislocazione risiede nella topicalizzazione dell'elemento dislocato *La torta*, che ha come conseguenza la focalizzazione del soggetto.

Capitolo 3. Le dislocazioni sintattiche nella prosa giornalistica online in italiano originale

3.1. Dislocazione a sinistra nel corpus ICOCP-italiano

In questa sezione verranno analizzate le dislocazioni a sinistra rinvenute nel corpus ICOCP (cfr. § 2.1.1. per la descrizione del corpus). Dapprima si osserverà la frequenza d'impiego della struttura e la sua distribuzione testuale (§ 3.1.1.). Si approfondirà successivamente la forma dell'elemento dislocato e le sue proprietà informative (§ 3.1.2.; § 3.1.3.) ed infine si guarderà agli aspetti testuali della struttura (§ 3.1.4.).

3.1.1 Frequenza e distribuzione testuale

Dallo spoglio del corpus ICOCP⁵³ condotto a partire dalla ricerca sistematica e semi-manuale dei pronomi clitici (elencati nella Tabella 1 nel § 1.1.2.1.1.), discriminanti nell'individuazione delle dislocazioni, sono emerse 116 dislocazioni a sinistra.

	Corpus ICOCP-italiano (490'000)
Dislocazione a sinistra	116 (23.7)

Tabella 1. Frequenza assoluta e normalizzata a 100'000 parole tra parentesi della dislocazione a sinistra nel corpus ICOCP-italiano

Si ricordi inoltre che in assenza del clitico soggettuale, la dislocazione del soggetto non è stata considerata. A titolo esemplificativo proponiamo un paio di occorrenze di dislocazione del soggetto rinvenute nel corpus ICOCP:

- (1) “[Io] ha ricordato - *la legge elettorale attuale l'ho votata.* [...]” (ICOCP, tmnews.it, 15.09.2011)
- (2) Lui studente triestino appena ventenne, *il suo tempo libero lo impegnava con piccoli lavoretti saltuari*, pagati non benissimo, ma che gli consentivano di avere la sua autonomia. (ICOCP, leggo.it, 13.12.2011)

Nel primo esempio, il soggetto non solo è esplicitato, ma è anche al confine sinistro della dislocazione a sinistra *la legge elettorale l'ho votata*. L'isolazione a sinistra del soggetto è inoltre rafforzata dall'inciso contenente la voce del giornalista *ha ricordato*, che si interpone tra di esso e la dislocazione a sinistra. Secondo Nilsson-Ehle (1952: 385), casi in cui il soggetto di prima persona viene esplicitato sono spiegati dalla cosiddetta “syntaxe affective,

⁵³ In questo capitolo ci occuperemo unicamente della sezione italiana del corpus ICOCP, pertanto tralasciamo la denominazione ‘ICOCP-italiano’, e per comodità, useremo semplicemente ICOCP.

dûe au besoin qu'éprouve le sujet parlant d'énoncer les termes de la proposition dans l'ordre de l'importance avec laquelle ils se présentent à son imagination”.

Oltre alla dislocazione del soggetto, ricordiamo che anche l'anteposizione sintattica (3) e il tema sospeso (4), strutture prive rispettivamente del pronome clitico e della marca segnacaso⁵⁴, sono state escluse dalla ricerca perché non considerate dislocazioni.

- (3) Ci attendiamo da lui e dal Governo un gesto di coerenza, proprio per semplificare i rapporti con il Parlamento», ha detto Gasparri. **Alla protesta di Gasparri si sono uniti altri parlamentari del Popolo della Libertà.** (ICOCP, corriere.it, 29.11.2011)
- (4) NAPOLI - «Non penso allo scorso anno, **raffronti non ne voglio fare.** In questo ultimo periodo i punti li abbiamo fatti e poi abbiamo conquistato il passaggio del turno. (ICOCP, leggo.it, 17.12.2011)

Nei testi giornalistici, caratterizzati da una sintassi spesso frammentata (Bonomi et al. 2002: 292-293, 307), è facile imbattersi in costruzioni simili alle dislocazioni, ma che non sono tali in quanto si manifestano oltre i confini di Enunciato, come nel seguente esempio:

- (5) Al fianco del capitano potrebbe giocare anche Borriello, anche se sembra essere vicino alla cessione. «**Borriello? L'ho visto bene,** forse perchè arriva il Natale e tutti sono contenti e lavorano al 100%». (ICOCP, leggo.it, 17.12.2011)

Come osserva Palermo (1997: 201)⁵⁵ forme come quella appena proposta sono “strategie di tematizzazione”, in cui il Topic viene trasformato in frase interrogativa autonoma.

Come è noto, la dislocazione è in generale considerata una costruzione tipica del parlato e cassata nello scritto. Nonostante vi sia una quantità considerevole di tali strutture nel nostro corpus di scritto giornalistico non bisogna tralasciare l'aspetto relativo alla distribuzione di queste strutture all'interno del testo. Nel § 2.1.1.4. relativo alla composizione del corpus si è sottolineato che gli articoli giornalistici includono molte parti di discorso riportato diretto, sia a causa della presenza di interviste, sia per la natura della notizia (dichiarazioni, conferenze stampa, ecc.). All'interno del discorso diretto⁵⁶ si contano tutte quelle occorrenze incluse nello spazio delimitato dalle virgolette e anche quelle all'interno di interviste in cui non sempre vi è la presenza di virgolette, ma in cui ci si aspetta comunque che il giornalista trasmetta il più fedelmente possibile le risposte degli intervistati. Vi è un

⁵⁴ Per uno studio corpus-based approfondito sulle dislocazioni a sinistra e le anteposizioni sintattiche in italiano e in inglese si veda Cimmino 2017.

⁵⁵ Lo studioso basa la sua osservazione sui lanci di agenzia. Tuttavia, la sua considerazione si può estendere anche ad altri tipi di testo giornalistico, come dimostrano i nostri dati tratti dai quotidiani online.

⁵⁶ Vi è una sola occorrenza di dislocazione a sinistra all'interno del discorso riportato in maniera indiretta. Questo dato non incide però sull'obiettivo primario di analizzare le dislocazioni sull'asse diamesico. Pertanto non abbiamo ritenuto necessario creare per una sola occorrenza una categoria a parte. Questa occorrenza rientra nella categoria “Nel discorso riportato diretto”.

solo caso da considerare ‘ibrido’ in quanto la struttura dislocata si manifesta in parte all’interno del discorso diretto e in parte all’esterno di esso. Questo singolo caso non è stato considerato nel conteggio, ma lo proponiamo di seguito per illustrarne il fenomeno (non isolato nei testi giornalistici in generale, cfr. per esempio De Cesare 2016: 169, 230, 270, 350-351):

- (6) "Aspettiamo di ricevere gli atti che abbiamo chiesto ai magistrati di Napoli - spiega il relatore Fabio Gava (Pdl) - e poi ascolteremo Milanese".
Alla votazione finale in Giunta, aggiunge, "ci si potrebbe arrivare poi tra il mercoledì' e il giovedì"". Oggidunqueseduta di Giunta "interlocutoria". (ICOCP, ansa.it, 07.09.2011)

Nella seguente tabella si osserva la distribuzione testuale delle dislocazioni a sinistra:

	Nel discorso riportato diretto	Fuori dal discorso diretto	Totale
Dislocazione a sinistra	47 (41 %)	68 (59 %)	115 (100 %)

Tabella 2. Le dislocazioni a sinistra nel discorso riportato diretto. Frequenza assoluta e in percentuale

Dalla Tabella 2 emerge che la dislocazione a sinistra si manifesta con una prevalenza di occorrenze (ca. il 59 %) fuori dal discorso riportato diretto, ossia nel testo del giornalista. Questo dato è indice del fatto che la dislocazione a sinistra, almeno per quanto riguarda la tipologia testuale in considerazione, non è una struttura avvertita solo come tipica della spontaneità orale e pertanto relegata al discorso riportato diretto. La cospicua presenza della struttura nella prosa giornalistica non può lasciare indifferenti, ma deve essere approfondita alla luce della funzione che questa struttura può assumere (cfr. § 3.1.4.). Seguono esempi di dislocazione a sinistra nel discorso diretto (7) e fuori da esso (8).

- (7) È uno strumento estremo, ma come è estrema l'omofobia contro gli omosessuali in Italia".
"Questo elenco comunque non l'ho visto, me lo immagino e da come mi hanno riferito sono dieci nomi molto conosciuti. (ICOCP, TMNews, 15.09.2011)
- (8) Guidolin non vuole correre rischi e, contro ogni previsione, manda in campo Di Natale dal primo minuto. ***Le sorprese maggiori le riserva il centrocampo***, dove il tecnico di Castelfranco Veneto lascia a riposo Pinzi e Isla. (ICOCP, leggo.it,-)

3.1.2. Forma

3.1.2.1. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a sinistra

Ci occupiamo in questo paragrafo della categoria sintattica dell'elemento dislocato a sinistra nei testi giornalistici online del corpus ICOCP. Dapprima proponiamo un ventaglio delle possibilità di manifestazione dell'elemento dislocato a sinistra a livello teorico (cfr. anche § 1.1.2.1.1.) e successivamente la discussione dei dati quantitativi rinvenuti nel corpus.

Ricordiamo che le categorie sintattiche dislocate a sinistra possono coincidere col SN (9), il SP (10), il SA (11) e la clausola, che indichiamo con F (12), mentre non è possibile riprendere un SAVv attraverso un pronome clitico (cfr. Benincà et al. 1988) ad eccezione degli avverbi “pronominali”, che possono essere ripresi dai clitici *ci* e *vi* (13).

- (9) *La torta, l'ha mangiata Mara.*
- (10) *A scuola, Mara ci è andata.*
- (11) *Bella, lo è sempre stata.*
- (12) *Che sia simpatica, lo sappiamo tutti.*
- (13) *Lí, non ci sono mai andato.*

Dal conteggio degli elementi dislocati a sinistra emerge che quello maggiormente dislocato è il SN, seguito dal SP, dalla Frase e dal SA. La tabella seguente riassume la frequenza assoluta della categoria sintattica degli elementi dislocati a sinistra nel corpus ICOCP.

	SN	SP	F	SA	Totale
Dislocazione a sinistra	91	16	8	1	116

Tabella 3. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a sinistra nel corpus ICOCP-italiano

Fra gli elementi dislocati che coincidono col SN si individuano sia quelli lessicali (14), che rappresentano la netta maggioranza, sia quelli pronominali (15).

- (14) «Almeno finisco in classifica alla pari con Marco, l'ho fatto apposta, mica potevo prendere punti». **La gara la vince Stoner**, al fotofinish su Spies, che anche a fine gran premio ammette di aver sbagliato all'ultima curva facendosi bucare dal campione del Mondo. (ICOCP, leggo.it, 07.11.2011)
- (15) "I dati sono stati raccolti in modo tecnicamente corretto - ha sostenuto - ma recepiti in maniera forzata, qualcosa che è probabile e possibile è diventata quasi certa, **e questo non lo ritengo corretto**". (ICOCP, repubblica.it, 22.08.2011)

Interessante è il fatto che il SN pronominale si realizza quasi esclusivamente col pronome dimostrativo *questo/questa*, assumendo così il valore di incapsulatore anaforico, in quanto rinvia al contenuto del cotesto precedente (cfr. Lala 2010).

A titolo esemplificativo proponiamo anche le occorrenze di elementi dislocati nella forma di SP (16), di F (17) e di SA (18).

- (16) LEGA SCATENATA IN AULA **Il governo Monti a fine legislatura non ci arriverà**. «Ma siete matti!?» si accalora il leader della Lega, Umberto Bossi, con chi gli chiede una previsione sulla durata del governo del Professore. (ICOCP, leggo.it, 16.12.2011)
- (17) **Che non sia una sala Bingo** lo si capisce anche dai molti computer sparsi qua e là. (ICOCP, repubblica.it, 25.09.2011)

- (18) I bambini nati in Italia hanno l'aspirazione di essere italiani», ha detto il presidente Napolitano. Mohamed Hosny Abou Warda era uno di loro e **italiano non lo è diventato**. (ICOCP, lastampa.it, 23.11.2011)

3.1.2.2. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a sinistra

Tra le occorrenze di dislocazione a sinistra abbiamo individuato quelle dell'oggetto diretto, dell'oggetto obliquo, che include gli oggetti preposizionali in generale (tra cui gli oggetti indiretti, i locativi ecc.), e da ultimo il caso di aggettivi dislocati, inseriti nella categoria 'Complemento predicativo'. La tabella seguente propone i dati quantitativi assoluti relativi alla funzione del costituente dislocato:

	Oggetto diretto	Oggetto obliquo	Complemento predicativo	Totale
Dislocazione a sinistra	99	16	1	116

Tabella 4. Funzione dell'elemento dislocato a sinistra

Forniamo qui di seguito degli esempi di dislocazione a sinistra per ogni tipo di costituente dislocato:

- (19) **Un allarme lo lancia anche la Coldiretti**, che, in vista della vendemmia, teme l'arrivo improvviso del maltempo. (ICOCP, repubblica.it, 18.11.2011)
- (20) Mario Pepe, ex Popolo e territorio, è fuori di sé: «Ridurre deputati e senatori alla fame vuol dire rendere il Parlamento schiavo dei poteri forti». Alla fame, onorevole? «Sì, **perché se a uno come Bertinotti gli togliete il vitalizio**, cosa gli resta?». Parole grosse, che però rendono il clima. Al Senato c'è una fronda di irriducibili. (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)
- (21) I bambini nati in Italia hanno l'aspirazione di essere italiani», ha detto il presidente Napolitano. Mohamed Hosny Abou Warda era uno di loro e **italiano non lo è diventato**. (ICOCP, lastampa.it, 23.11.2011)

Il fatto che il costituente più frequentemente dislocato sia l'oggetto diretto non è poi così sorprendente se si considera che la ripresa cliticale è obbligatoria proprio nelle dislocazioni a sinistra di tali oggetti (cfr. Benincà et al. 1988: 167).

Un ulteriore dato che può chiarire la questione del carattere orale attribuito alla dislocazione a sinistra (cfr. Tabella 2) è l'osservazione del tipo di oggetto dislocato all'interno del discorso riportato diretto.⁵⁷ La combinazione di questi due parametri ha dato i risultati esposti nella tabella seguente.

⁵⁷ Si ricordi che abbiamo eliminato dal conteggio un caso di dislocazione a sinistra in cui solo una parte della struttura si trova all'interno del discorso citato.

	Nel discorso riportato diretto	Fuori dal discorso diretto	Totale
Oggetto diretto	38	61	99
Oggetto obliquo	9	6	15
Complemento predicativo	0	1	1
Totale	47	68	115

Tabella 5. Distribuzione testuale delle dislocazioni a sinistra

Laddove la prevalenza di oggetti diretti dislocati fuori dal discorso diretto non stupisce, in parte proprio per il carattere obbligatorio del clitico, degna di attenzione è invece la distribuzione delle dislocazioni a sinistra di oggetti obliqui. La dislocazione a sinistra di oggetti obliqui è percepita come più marcata rispetto alla dislocazione a sinistra di oggetti diretti vista l'opzionalità della ripresa clitica. Ci aspettiamo dunque che questo tipo di dislocazione a sinistra si manifesti principalmente all'interno del discorso riportato diretto. Effettivamente è quello che avviene, anche se non possiamo tuttavia tralasciare che 6 occ. su 15 (il 40 %) compaiono al di fuori del discorso diretto. Proponiamo qui di seguito alcuni esempi di dislocazione a sinistra di oggetti obliqui all'interno del discorso diretto (22 oltre all'esempio 20) e fuori da esso (23):

- (22) «C'è il Ddl Calderoli che riguarda le riforme istituzionali; ***dentro a questo provvedimento possiamo piazzarci una riforma elettorale di tipo bipolare***, prima del referendum». (ICOCP, ilsole24ore.com, 12.10.2011)
- (23) «**IL GOVERNO FA SCHIFO**» - E **in questo ruolo** il Carroccio *ci* si è immedesimato in pieno, a partire proprio dal Senatùr. Che nel corso dello stesso confronto con i giornalisti ha detto che l'attuale compagine di governo «fa schifo» ed è composta da «improvvisati». (ICOCP, corriere.it, 26.11.2011)

Degno di nota è il caso della dislocazione di oggetti indiretti, che, ricordiamo, sottostanno alla categoria di oggetti obliqui. Gli unici quattro casi compaiono all'interno del discorso diretto (cfr. (20) e a titolo esemplificativo le seguenti due occorrenze in (24):

- (24) “ [...] Valter dice che Berlusconi teneva il rapporto solo per le fighe e quando lui (Valter) stava facendo la cosa del castello di Torre in Pietra veniva chiamato da Berlusconi di continuo, e continua dicendo che ***a lui (Berlusconi) quello che gli interessa di più è quella cosa della figa***. Ninni dice che lui per la figa si è rovinato la vita". La moglie di Tarantini dice che visto che quello là (Berlusconi) ragiona solo a fica, lei andrà da Lui a settembre personalmente e gli chiede un lavoro per lei così alza il proprio reddito se le trova qualcosa per lei. Valter non è d'accordo, dice che se ne occuperà lui perché ***a "quello" gli devono chiedere***

solo una cosa altrimenti le chiederà anche di scoparsela tanto vale che scopano tutti e tre insieme. (ICOCP, repubblica.it, 04.09.2011)

Questo estratto coincide con i verbali messi agli atti in un'inchiesta che vede protagonista Berlusconi e altri politici indagati per diversi reati. Il linguaggio usato riflette anche il degrado del contenuto. Non sorprende dunque che vi siano due occorrenze di dislocazione a sinistra di oggetti indiretti, quali *a lui quello che gli interessa di più è quella cosa della figa* e a *“quello” gli devono chiedere solo una cosa [...]*, forme decisamente marcate e circoscritte ad un livello diafasico molto basso: “un tratto del sub standard informale e trascurato” (Zamora Muñoz 2002: 455).

3.1.3. Proprietà informative

Per quanto riguarda le proprietà informative delle dislocazioni a sinistra, terremo conto di due livelli della loro organizzazione informativa e di un terzo parametro di descrizione. Analizzeremo dapprima il livello informativo di Topic-Comment (§ 3.1.3.1.) e successivamente quello di Dato-Nuovo (§ 3.1.3.2.), infine osserveremo il comportamento del soggetto con particolare attenzione alla sua posizione focale (§ 3.1.3.3.).

3.1.3.1. Topic-Comment

Le dislocazioni sintattiche rientrano, secondo molti studi (cfr. Berretta 1995, Ferrari et al. 2008, Meier 2008), nelle costruzioni dette ‘topicalizzanti’ in cui un dato costituente viene ‘messo a Topic’. Indispensabile per l’analisi informativa delle dislocazioni è dunque l’osservazione della loro articolazione in Topic-Comment, di cui proponiamo un esempio inventato (cfr. anche § 2.2.1.):

(25) [La torta]_{Topic} _i, l’_i [ha mangiata Mara]_{Comment}.

L’elemento dislocato a sinistra (isolato graficamente anche dalla virgola) ha lo statuto di Topic, mentre il resto del predicato quello di Comment.

Nella maggioranza delle dislocazioni a sinistra trovate nel corpus ICOCP l’elemento dislocato ha in effetti lo statuto di Topic, come mostrano i seguenti due esempi.

(26) **UN VERO EDITORE?** - Amazon non sarà comunque un vero editore nel senso classico del termine. Negli Usa il gruppo opera con un marchio (AmazonEncore) che pubblica anche libri cartacei e seleziona le opere. [...] D'altra parte mettere delle «parole» su una piattaforma predisposta non costa nulla, triste paradosso nell'era del digitale. «Gli utenti faranno da filtro – aggiunge Piacentini – ma ci sarà anche un controllo da parte di Amazon». Dunque, **la selezione delle opere**_{Topic} **la fa direttamente il mercato** anche se tecnologia ed esseri umani controlleranno che non ci siano offese, reati come l’apologia di reato o la diffamazione. (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)

(27) **Distrutti dopo il divorzio?**
La separazione non c'entra

Uno studio americano rivela: il dolore per una storia finita non riguarda la perdita del coniuge o i timori per il futuro, ma la capacità perduta durante il matrimonio di amare se stessi di SARA FICOCELLI

Diceva Marlene Dietrich che "quando l'amore è finito, gli alimenti colmano il vuoto". **Di separazioni_{Topic} la femme fatale ne sapeva qualcosa**, ma un conto è lasciare Ernest Hemingway per Jean Gabin e un altro è separarsi da comuni mortali, magari con figli piccoli e un mutuo da pagare. Il divorzio è sempre un momento difficile da affrontare sia sul piano pratico che psicologico, ma non tutti lo vivono allo stesso modo. C'è chi supera il trauma dopo qualche mese, chi si lascia tutto alle spalle all'istante, chi impazzisce di rabbia e chi va in depressione e non riesce più a rifarsi una vita. (ICOCP, repubblica.it, 25.09.2011)

In (26) e (27) i referenti evocati dall'elemento dislocato a sinistra, *la selezione delle opere e Di separazioni*, rappresentano il Topic della struttura dislocata ed in entrambi i casi i predicati coincidono col Comment.

Ciò che accomuna quasi tutte le occorrenze di dislocazione a sinistra rinvenute nel corpus ICOCP è l'assenza della virgola tra l'elemento dislocato a sinistra e il predicato. Questa caratteristica è in parte attribuibile alla tipologia testuale in analisi, in cui la punteggiatura viene spesso trascurata (cfr. Bonomi et al. 2002 e Bonomi 2004: 174).⁵⁸ Solo in un paio di casi questo segno interpuntivo è presente:

- (28) Alle 10.03 Strauss-Kahn avvertì la moglie dal BlackBerry fornito dal Fmi che l'altro telefonino era sotto controllo e che, una volta rientrato a Parigi, lo avrebbe fatto controllare, insieme con un iPad. **Quel BlackBerry** l'ex capo del Fondo non lo ha mai riavuto, nonostante quella stessa mattina gli fosse stato assicurato che lo avevano trovato e glielo avrebbero portato sull'aereo (ICOCP, repubblica.it, 27.11.2011)
- (29) La pioggia ha anche rovinato la giornata ai partecipanti della maratona Strabergamo, prevista per stamane: **degli ottomila iscritti** alla partenza nel centro cittadino se ne sono presentati la metà. (ICOCP, repubblica.it, 18.09.2011)

Questo dato è curioso se si considera che gli esempi inventati proposti in bibliografia presentano molto spesso la virgola. Ne seguono alcuni tratti da diversi lavori:

- (30) a. I giornali, Giorgio li compra alla stazione. (es. tratto da Benincà et al. 1988: 144)
b. A Giorgio, gli ho dato un libro. (es. tratto da D'Achille 1990: 96)
c. A casa, non ci vado. (es. tratto da Antinucci & Cinque 1976: 135)

⁵⁸ Un altro fattore che potrebbe contribuire all'omissione della virgola è la percezione che si ha di queste strutture come linearizzate. Difatti le dislocazioni a sinistra possono essere distinte tra quelle informativamente articolate, graficamente segnate da una virgola, e quelle informativamente linearizzate (cfr. Ferrari et al. 2008: 214-218). Evidentemente il fatto che nel corpus ICOCP non si trovi praticamente mai una virgola tra elemento dislocato a sinistra e predicato non è indice della realizzazione di strutture linearizzate. Come è stato già ribadito, entrano in gioco le peculiarità del testo giornalistico online.

d. Di tuoi amici] credo che Alice ne abbia conosciuti molti. (es. tratto da Ferrari et al. 2008: 211)

Si manifestano però occorrenze in cui l'elemento dislocato a sinistra, pur non essendoci la virgola, è comunque marcatamente isolato a sinistra. Questo avviene tramite incisi che si interpongono tra l'elemento dislocato a sinistra e il predicato. Nell'occorrenza al punto (31), il contenuto dell'inciso, *sul menu a 18 euro*, rimane sullo sfondo, lasciando in primo piano la struttura dislocata ed interponendosi fra il Topic, rappresentato dall'elemento dislocato, *Gli spaghetti all'astice*, e il Comment, coincidente col predicato *non li vuole più nessuno*.

(31) E se prima i senatori sceglievano quasi esclusivamente piatti «della tipologia superiore e pregiata», ora prediligono le pietanze più cheap. ***Gli spaghetti all'astice, sul menu a 18 euro, non li vuole più nessuno***, mentre quelli al pomodoro (6 abbordabili euro) sono tornati di gran moda. (ICOCP, *corriere.it*, 02.12.2011)

All'interno del corpus ICOCP si manifestano anche occorrenze di dislocazione a sinistra in cui il Topic rappresentato dall'elemento dislocato a sinistra co-occorre con il Topic rappresentato dal soggetto grammaticale della Proposizione, come negli esempi (27)-(28) e come in (32):

(32) **Sky_{Topic i} il suo primato_{Topic ii} lo_{ii} ha costruito nel tempo_{Comment}**, da una tappa all'altra fino a conquistare l'8,3% di share medio nell'ultimo anno, [...] (ICOCP, *repubblica.it*, 07.10.2011)

La struttura dislocata in (32) rappresenta in realtà un caso di doppia dislocazione a sinistra. Una è la dislocazione dell'oggetto diretto *il suo primato*, l'altra riguarda la dislocazione del soggetto *Sky* (cfr. per questo argomento, il § 1.1.2.1.1.). Questo tipo di dislocazione a sinistra del soggetto è, per esempio, identificato da Meier 2008 e classificato come Tipo C: “[es gibt] Beispiele, in welchen das Element zwischen Subjekt und Prädikat ein eigenständiges L[eft]D[etachment]-Element darstellt” (p. 77). Si veda la seguente occorrenza, tratta da un'intervista in una rivista d'arte, proposta dalla studiosa:

(33) **Io i miei oggetti appena fatti me li dimentico.** (*Interview Mendini*, 25, es. tratto da Meier 2008: 85)

Questi casi rappresentano nel corpus ICOCP ca. il 7 % delle dislocazioni a sinistra dell'oggetto diretto (cfr. Tabella 7 nel § 3.1.3.3.). Successivamente, nel § 3.1.3.3., verrà trattato in profondità l'aspetto legato alla posizione del soggetto nelle strutture dislocate.

In quantità nettamente minore, vi sono tuttavia casi in cui l'interpretazione a livello topicale dell'elemento dislocato a sinistra pone qualche problema, in quanto il contenuto veicolato dall'elemento dislocato non è di natura referenziale, non si tratta cioè di “oggetti

concettuali caratterizzati da proprietà e/o coinvolti in azioni, processi, stati” (cfr. Ferrari et al. 2008: 39). È il caso degli elementi dislocati sotto forma di aggettivo (34), di cui è stata rinvenuta una sola occorrenza, e di clausola, rappresentata da 8 occ. (35) (cfr. Tabella 3):

- (34) I bambini nati in Italia hanno l’aspirazione di essere italiani», ha detto il presidente Napolitano. Mohamed Hosny Abou Warda era uno di loro e *italiano*_{Topic?} **non lo è diventato**. (ICOCP, lastampa.it, 23.11.2011)
- (35) Protetto dalle guardie, l’ambiente principale è una sorta di sala Bingo – c’è anche, soffusa, la stessa mestizia – con dei giganteschi monitor alle pareti sempre sintonizzati sulle partite: di giorno assurde, posticipi di campionato giapponese (Yokoama-Vegalta Sendai) o di prima serie sud coreana; di notte, quando il fuso è favorevole, più interessanti, serie A, Liga o Premier. E’ per questo che le organizzazioni criminali italiane cercano di taroccare le partite di serie A nonostante il rischio di farsi scoprire dalle mille telecamere, perché le serie minori non arrivano fin qui, non vengono bancate.

*Che non sia una sala Bingo*_{Topic?} **lo** si capisce anche dai molti computer sparsi qua e là. (ICOCP, repubblica.it, 25.09.2011)

Nonostante questi casi rappresentino un numero molto ristretto di occorrenze, meritano una menzione in quanto problematizzano la concezione, oramai diffusa, delle dislocazioni sintattiche come strutture topicalizzanti. Gli esempi proposti in (34)-(35) suggeriscono invece che la dislocazione a sinistra possa anche essere sfruttata, seppure in minor misura, per mettere in posizione iniziale elementi non topicali, in quanto non referenziali, ripresi da un pronome clitico (per una discussione in merito a questi esempi si rimanda al § 2.2.1.).

3.1.3.2. Dato-Nuovo

La concezione, diffusa in molti lavori, che il Topic rappresenti informazione Data e il Comment informazione Nuova ha portato anche alcuni autori a considerare le dislocazioni a sinistra come strutture che mettono in prima posizione contenuto Dato, o comunque non Nuovo (cfr. Lambrecht 2001: 1073). Tuttavia, la datità non è tanto una proprietà intrinseca al Topic, quanto piuttosto, la sua caratteristica cognitiva preferenziale (cfr. Lambrecht 1994); il Topic rappresentato dall’elemento dislocato a sinistra può essere anche del tutto Nuovo.

Nel corpus ICOCP gli elementi dislocati hanno statuti informativi diversi: posso essere informativamente Dati, Inferibili o Nuovi. La loro frequenza è riassunta nella seguente tabella.⁵⁹

⁵⁹ Si rinvia al § 2.2.2. per la descrizione teorica del livello informativo Dato-Nuovo.

	Dato	Inferibile	Nuovo	Casi dubbi	Totale
Elemento dislocato a sinistra	41	31	33	11	116

Tabella 6. Statuto informativo dell'elemento dislocato a sinistra

Come si può vedere, non vi è una netta preferenza per un particolare statuto informativo assunto dall'elemento dislocato a sinistra. Nei seguenti estratti sono esemplificate le occorrenze di dislocazione a sinistra, tratte dal corpus ICOCP, che introducono un Topic informativamente Dato (36), Inferibile (37) e Nuovo (38).

- (36) VL: "Embè, e che **vantaggio** ha il pm a riaprire le indagini, scusa?"
 GT: "No, **il vantaggio**_{Topic} **ce l'abbiamo noi**; l'ha fatto apposta Laudati (ndr, capo della procura di Bari) questo, perché, si sono messi d'accordo, nel momento in cui riaprono l'indagine e non mandano l'avviso di conclusione, non diventano pubbliche le intercettazioni. Pure Nicola l'ha detto (Quaranta, uno degli avvocati difensori ndr), pure Perroni l'ha detto (l'altro legale, ndr)". (ICOCP, repubblica.it, 02.09.2011)
- (37) Sabato pomeriggio è stato arrestato fuori da un oratorio, nel quartiere romano di Prati, dagli agenti diretti da Bruno Failla, mentre rubava **la seconda mountain bike** della giornata. **La prima**_{Topic} **l'aveva già nascosta in un giardinetto lì vicino**. (ICOCP, repubblica.it, 19.09.2011)
- (38) "In realtà temo che molte persone siano spinte solo dalla volontà di mettersi in evidenza. **Il dolore di Sarah**_{Topic} **lo portiamo noi nel cuore**. Noi che sentiamo ogni giorno il peso della sua mancanza". (ICOCP, repubblica.it, 26.08.2011)

In (36) l'elemento dislocato a sinistra *il vantaggio* è ripreso in maniera identica dal cotesto precedente (si veda l'elemento nel riquadro), mentre in (37) il Topic evocato dall'elemento dislocato a sinistra è Inferibile, in quanto nel cotesto precedente viene menzionata *la seconda mountain bike*, da cui si deduce logicamente l'esistenza di "una prima mountain bike". L'elemento dislocato a sinistra in (38) evoca un referente (*Il dolore di Sarah*) contestualmente Nuovo. Nel cotesto precedente infatti, quel referente non è menzionato.

Lo statuto informativo di un referente dipende anche dalle conoscenze enciclopediche del lettore, che gli permettono di attivare inferenze a partire da informazioni fornite dal testo. Per mancanza di conoscenze enciclopediche, le stesse informazioni possono, per alcuni lettori, essere del tutto Nuove. Così in (39), dove l'elemento dislocato a sinistra, *La crisi*, è contestualmente Nuovo, ma può essere Inferibile per chi conosce la situazione economica del momento (si veda il contenuto del titolo).

- (39) **In aumento le imprese cinesi in Italia
 Oltre 20mila tra Lombardia e Toscana
 Bortolussi (Cgia): «Spesso eludono gli obblighi fiscali e contributivi. Fuori mercato intere filiere italiane»**

MILANO - *La crisi* non sembrano sentirla. Gli unici a moltiplicarsi come funghi nelle grandi città italiane, in provincia come in periferia. (ICOCP, corriere.it, 29.08.2011)

Nei casi dubbi sono incluse le occorrenze di dislocazione a sinistra, in cui l'elemento dislocato non è referenziale (cfr. anche § 2.2.2. per altri esempi), come in (40):⁶⁰

(40) “Questi sono i livelli medi del giro – avverte Ruud – gente che gioca parecchio ma non moltissimo. Quelli che giocano i milioni veri sulle partite di calcio lo fanno da casa loro, attraverso conti correnti fatti apposta”.

Dice così e, con la testa indica qualcosa al di là del muro. ***A cosa si riferisca lo si capisce presto.*** (ICOCP, repubblica.it, 25.09.2011)

3.1.3.3. Focalizzazione e defocalizzazione

All'interno di questo paragrafo si osserverà la posizione del soggetto nelle dislocazioni a sinistra, con particolare attenzione alla posizione focale, in modo da far luce sulle proprietà focalizzanti della struttura.

In letteratura non sono molte le indicazioni relative a questo aspetto, poiché la struttura è tipicamente descritta come ‘topicalizzante’ (Berretta 1995a/b, 1998, 2002, Ferrari et al. 2008, Meier 2008). Qualche spunto si trova tuttavia in Ferrari et al. (2008: 214), in cui si menziona che le strutture topicalizzanti in generale (inclusa dunque anche la dislocazione a sinistra) possono essere impiegate: “per sottrarre un elemento dalla posizione naturalmente focale alla fine del Nucleo, lasciandola eventualmente libera per un costituente diverso”. O ancora in Benincà et al. (1988: 120), dove si precisa la natura del fuoco nelle dislocazioni a sinistra, asserendo che l'oggetto dislocato “è favorito quando il verbo in sé costituisce il focus informativo, per esempio, se è negato, o accompagnato da avverbi o complementi che ne arricchiscono il significato: *Piero molti libri non li ha ancora letti; Franco una cosa la comprenderà certamente*”.

Per quanto riguarda invece il soggetto postverbale in posizione focale nelle dislocazioni a sinistra non si trovano in letteratura considerazioni puntuali, tranne qualche indicazione quantitativa fornita da Berruto 1985, che si concentra sulla collocazione del soggetto nelle dislocazioni a sinistra dell'oggetto diretto “perché può avere speciale interesse sia quanto alle parentele relazionali individuate fra elemento dislocato e soggetto da Duranti e Ochs sia quanto al problema della tematicità dell'elemento dislocato” (Berruto 1985: 219).

⁶⁰ In questi casi si potrebbe applicare, piuttosto che il concetto di datità referenziale, il concetto di datità lessicale (cfr. Baumann & Riester 2012) ed analizzare il contenuto dell'elemento dislocato in base al lessico. Il dubbio interpretativo risiederebbe allora nella difficoltà di stabilire se le informazioni contenute nell'elemento dislocato, *A cosa si riferisca*, siano lessicalmente Nuove o Inferibili. Nuove perché nel contesto precedente non sono effettivamente mai menzionate; Inferibili perché l'informazione data da *la testa indica qualcosa al di là del muro* potrebbe attivare l'inferenza relativa al ‘riferirsi a qualcosa’.

Nonostante la quasi assenza di interesse nei confronti di questo aspetto nella bibliografia, la configurazione con soggetto postverbale nelle dislocazioni a sinistra è relativamente frequente. Eccone un esempio:

- (41) *Un allarme lo lancia anche la Coldiretti*, che, in vista della vendemmia, teme l'arrivo improvviso del maltempo. (ICOCP, repubblica.it, 18.09.2011)

Nel corpus ICOCP, esempi come questo rappresentano più del 30% delle occorrenze di dislocazione a sinistra dell'oggetto diretto, come mostra la Tabella 7. Nelle dislocazioni a sinistra, il soggetto può rimanere implicito, come in (42), o manifestarsi in diverse posizioni: a) in posizione iniziale, a sinistra dell'elemento dislocato (43); b) in posizione preverbale, a destra dell'elemento dislocato (44); c) in posizione postverbale (45).

- (42) **[Sogg. nullo]** *La torta*, l'ha mangiata tutta.
 (43) **Mara**, *la torta*, l'ha mangiata tutta.
 (44) *La torta*, **Mara** l'ha mangiata.
 (45) *La torta*, l'ha mangiata **Mara**.

	Soggetto implicito	Soggetto esplicito			Totale
	OD + Cl + V	a) S + OD + Cl + V	b) OD + S + Cl + V	c) OD + Cl + V + S	
DS di oggetti diretti	54 (54%)	7 (7%)	5 (5%)	33 (34%)	99 (100%)

Tabella 7. Ordine dei costituenti nella dislocazione a sinistra di oggetti diretti

Altrettanto interessanti sono i dati relativi alla dislocazione del soggetto (7% dei casi, cfr. (46) e anche § 3.1.3.1.), e alla prima categoria, quella rappresentata dalla maggioranza delle occorrenze, che include le dislocazioni a sinistra di oggetti diretti in cui il soggetto è implicito (47). Una piccola percentuale è data anche dai casi in cui il soggetto è esplicito in posizione 'canonica' preverbale (48).

- (46) “[Io] - ha ricordato - *la legge elettorale attuale l'ho votata*. [...]” (ICOCP, tmnews.it, 15.09.2011)
- (47) MILANO - **La crisi** [Ø] non sembrano sentirla. [...]. (ICOCP, corriere.it, 29.08.2011)
- (48) **Un capitolo ampio** [l'ex presidente del Consiglio] *lo* dedica ai rapporti con la Lega Nord e con Umberto Bossi, glissando invece ogni giudizio su Giulio Tremonti. (ICOCP, leggo.it, 15.12.2011)

Non ci soffermeremo molto sui casi di ordine S + OD + Cl + V e OD + S + Cl + V, poiché non sono rilevanti per l'analisi funzionale di cui ci occupiamo. Basti osservare che le possibilità di realizzazione delle dislocazioni a sinistra sono varie se si guarda anche alla mobilità del soggetto.

Per quanto riguarda il caso della dislocazione del soggetto, nel § 1.1.2.1.1. abbiamo esposto le difficoltà che si presentano nell'identificazione di queste strutture, dovute alla mancanza del pronome clitico e, nello scritto, anche alla mancanza della punteggiatura. Tuttavia, avendo osservato che la forma di dislocazione del soggetto più evidente, ossia quella in cui il soggetto compare al confine sinistro di un elemento dislocato a sinistra (*Giorgio, i giornali, li compra alla stazione.*), è rappresentata dal 7% delle dislocazioni a sinistra sull'oggetto diretto, possiamo legittimamente pensare che, se si aggiungessero tutte quelle realizzazioni di dislocazione del soggetto che in un testo scritto non sono individuabili facilmente, la percentuale di soggetti dislocati sarebbe ben più alta del 7%.⁶¹

Guardando attentamente ai casi di soggetti focalizzati nelle dislocazioni a sinistra abbiamo osservato che i soggetti possono essere Fuochi di diverso tipo. L'occorrenza al punto (41) esemplifica un caso di Fuoco additivo, segnalato dalla presenza dell'avverbio focalizzante di tipo additivo *anche*. Ecco un altro esempio in cui il soggetto focalizzato è preceduto dall'avverbio *anche*:

(49) In conferenza stampa Obama ha anche parlato della crisi del debito in Europa. Secondo il presidente americano, gli Stati Uniti rischiano di essere danneggiati dalla situazione che si è creata nell'area euro. La crisi dei debiti sovrani per Obama è la prima ragione dietro il rallentamento dell'economia americana. ***Un ruolo lo hanno avuto anche i disordini in Medio Oriente***_{Fuoco}. (ICOCP, ilsole24ore.com, 06.10.2011)

I soggetti postverbalmente possono assumere anche la funzione di Focus contrastivo. Ciò avviene tipicamente quando essi sono dei SN pronominali, come nel seguente caso, in cui il soggetto di prima persona, *noi*, si pone esplicitamente in contrasto con l'alternativa *il pm*.

(50) VL: "Embè, e che vantaggio ha il pm a riaprire le indagini, scusa?"

⁶¹ Questa considerazione si appoggia anche su quanto Lambrecht (2001: 1054) dichiara a proposito della dislocazione del soggetto, ovvero che in molte lingue (lo studioso cita per esempio il norvegese, l'indonesiano e il finnico) il costituente che viene maggiormente dislocato è il soggetto. Vi sono inoltre studi quantitativi che corroborano la dichiarazione di Lambrecht, basti pensare per il francese allo studio di McLaughlin (2011b: 218-219) da cui emerge che la dislocazione del soggetto rappresenta circa il 90% di dislocazioni sia nell'orale che nello scritto (cfr. ancora per il francese Blanche-Benveniste 2006 e, per uno studio contrastivo italiano-francese, De Cesare 2014). Oppure alle considerazioni di Biber et al. 1999, Birner & Ward 1998, Pavesi 2005, tra gli altri, per l'inglese, che confermano il primato del soggetto quale elemento maggiormente dislocato. Questi dati possono far luce su un argomento ancora troppo poco studiato nella letteratura italiana. Per non rimanere indifferenti a numeri così significativi sulla dislocazione del soggetto in altre lingue è necessario dunque uno studio corpus-based, che quantifichi il fenomeno della dislocazione del soggetto, sicuramente non irrilevante.

GT: "No, *il vantaggio ce l'abbiamo noi*_{Fuoco}; l'ha fatto apposta Laudati (ndr, capo della procura di Bari) questo, perché, si sono messi d'accordo, nel momento in cui riaprono l'indagine e non mandano l'avviso di conclusione, non diventano pubbliche le intercettazioni. Pure Nicola l'ha detto (Quaranta, uno degli avvocati difensori ndr), pure Perroni l'ha detto (l'altro legale, ndr)". (ICOCP, repubblica.it, 02.09.2011)

Numerosi sono poi i casi di soggetti focali non contrastivi, ma identificativi. La dislocazione a sinistra proposta qui di seguito ne è un esempio. Il soggetto in posizione postverbale non corrisponde a un Fuoco contrastivo, ma introduce l'identità del referente evocato dal soggetto, ossia il *Comune di Roma*.

(51) Le ipotesi: versamento anticipato del 50% delle spese [titolo]

ROMA - *I conti li aveva fatti il Comune di Roma lo scorso anno*, al momento di varare il nuovo regolamento per le mobilitazioni di piazza. Aveva stimato che per un corteo di 100 mila persone, le spese ammontano a circa 215 mila euro. (ICOCP, corriere.it, 19.10.2011)

3.1.4. Aspetti testuali

3.1.4.1. Progressione del topic

In quanto segue, ci soffermeremo ad analizzare in che modo la dislocazione a sinistra, in particolare l'elemento dislocato, partecipa alla progressione del topic nel testo. Questo aspetto viene spesso tralasciato in letteratura, ad eccezione di Frascarelli 2003⁶² ed in particolare Meier 2008, che dedica ampio spazio alla funzione generale di *Topic-Markierung* ('marcatura del Topic') svolta dall'elemento dislocato.

La studiosa individua principalmente tre tipi di *Topic-Markierung*, che descrivono il legame dell'elemento dislocato con il cotesto precedente. Il primo tipo è chiamato *Topic-Bestätigung* e consiste nel riproporre tramite l'elemento dislocato il Topic delle proposizioni precedenti. Questa funzione coincide con la partecipazione dell'elemento dislocato a sinistra alla progressione del topic in maniera costante. Il secondo tipo è identificato col termine di *Topic-Reetablierung* e si manifesta quando l'elemento dislocato ripropone un Topic già presente nel cotesto precedente, ma a distanza. Si noti che in questo tipo di *Topic-Markierung* confluiscono più parametri di descrizione della progressione del topic: la ripresa del topic e la distanza della ripresa. La funzione di *Topic-Reetablierung* coincide dunque con la progressione del topic costante a distanza. L'ultima funzione, chiamata *Topic-Hervorholung*, coincide invece con la progressione del topic in maniera lineare, in quanto prevede che il Topic rappresentato dall'elemento dislocato sia estrapolato dal contenuto, o da parte di esso,

⁶² Senza parlare di progressione del topic in senso stretto, la studiosa osserva, all'interno di una selezione di articoli tratti dal *Corriere della Sera* del 2000, la continuità tematica dell'elemento dislocato a sinistra, concentrandosi sulla datività di esso e sul suo valore di 'argomento di discussione'.

del Comment delle proposizioni precedenti. Meier non esplicita la frequenza di questi tre tipi di *Topic-Markierung* nelle dislocazioni, ma afferma che i casi di *Topic-Bestätigung* sono molto frequenti. Questo aspetto assieme al fatto che l'autrice raffina la categoria della progressione costante, distinguendo al suo interno quella a contatto (*Topic-Bestätigung*) da quella a distanza (*Topic-Reetablierung*), sono indizi che ci portano a pensare che la maggior parte degli elementi dislocati a sinistra rinvenuti nel suo corpus partecipi alla progressione del topic in maniera costante (a contatto o a distanza), come mostra l'esempio qui di seguito tratto dal suo corpus:

- (52) X: Parigi l'hai mai vista?
 Y: Non ci sono mai andata, no. **Parigi, la** devo ancora vedere. (*Brindisi, August 2002*) (es. tratto da Meier 2008: 113)

Quello che emerge dal corpus ICOCP non rispecchia quanto osservato da Meier. Infatti, l'elemento dislocato a sinistra nel corpus ICOCP partecipa principalmente alla progressione del topic in maniera lineare (a contatto o a distanza). Si registrano pur sempre anche altri tipi di progressione del topic. Seppure in minore misura, l'elemento dislocato a sinistra partecipa anche alla progressione del topic in maniera costante e talvolta anche globale. A questi casi si aggiungono, come abbiamo mostrato nel § 3.1.3.2., casi in cui l'elemento dislocato a sinistra è informativamente Nuovo, il che significa che esso introduce nel testo un Topic Nuovo, privo di legami col cotesto sinistro. A livello testuale, l'introduzione di un Topic Nuovo nel testo produce un salto tematico, che spezza la continuità referenziale a livello di organizzazione dei Topic (cfr. Ferrari et al. 2008: 355).

Osserviamo qualche esempio. Dapprima il caso più frequente, ovvero quando l'elemento dislocato a sinistra informativamente Dato o Inferibile partecipa alla progressione del Topic in maniera lineare, vale a dire quando il "Topic si lega referenzialmente al Comment, nella sua interezza o in una sua parte, di un Enunciato precedente." (cfr. Ferrari et al. 2008: 156):

- (53) 1. / Alle 10.03 Strauss-Kahn_{Topic 1} avvertì la moglie dal BlackBerry fornito dal Fmi che l'altro telefonino era sotto controllo e che, una volta rientrato a Parigi, lo avrebbe fatto controllare, insieme con un iPad._{Comment} 2. / **Quel BlackBerry**_{Topic 1}, **l'ex capo del Fondo**_{Topic 2} **non lo ha mai riavuto**, nonostante quella stessa mattina gli fosse stato assicurato che lo avevano trovato e glielo avrebbero portato sull'aereo. / (ICOCP, repubblica.it, 27.11.2011)
- (54) Il caso dell'iPod fu forse il più clamoroso esempio di reinvenzione di un prodotto già esistente: gli mp3 per ascoltare musica. Jobs ci aggiunse, oltre al design dell'iPod ben più seducente di ogni altro predecessore, anche la novità di iTunes, magazzino virtuale di tutta la musica umana. E convinse generazioni di "pirati", abituati a copiare gratis i brani musicali [sic], a soggiacere al micro-pagamento di 99 centesimi. Da allora, **sembra quasi che la musica**

*digitale*_{Topic} **l'abbia inventata Apple**, perché l'epoca pre-iPod sembra preistoria. (ICOCP, repubblica.it, 06.10.2011)

L'esempio (53) mostra che l'elemento dislocato a sinistra, *Quel blackberry*, mette a Topic, in questo caso, non tutto il Comment dell'Enunciato precedente, ma una parte di esso (*dal Blackberry fornito dal Fmi*). Il Topic del primo Enunciato, *Strauss-Kahn*, mantiene tuttavia la sua funzione di Topic anche nel secondo Enunciato (*l'ex capo del Fondo*).

Anche in (54) il Topic evocato dall'elemento dislocato a sinistra, *la musica digitale*, riprende parte del Comment delle proposizioni precedenti (cfr. riquadri). La progressione lineare, come mostra questo esempio, non si manifesta dunque solo fra Enunciati a contatto, ma anche fra Enunciati a distanza.

Questi esempi rappresentano i casi più frequenti della partecipazione dell'elemento dislocato a sinistra alla progressione del topic nel testo. Ciò che colpisce è che la distinzione fatta da Meier fra progressione costante a contatto e progressione costante a distanza, nel nostro corpus non è pertinente quanto lo è invece la distinzione fra progressione lineare a contatto e quella a distanza.

Come abbiamo già accennato, sebbene la progressione lineare sia il tipo di progressione a cui la dislocazione a sinistra partecipa più frequentemente, vi sono anche altri tipi di progressione del topic che si manifestano con l'impiego delle dislocazioni a sinistra. È il caso della progressione globale, ovvero di quella progressione per cui "un Topic si connette denotativamente a un'intera Proposizione o a una sequenza di Proposizioni" (cfr. Ferrari et al. 2008: 157). L'esempio più lampante riguarda gli elementi dislocati a sinistra che coincidono con un SN pronominale. Nel seguente estratto il dimostrativo *questo* incapsula il contenuto delle proposizioni precedenti:

- (55) **«Per potere accedere al nostro Tribunale civile** - spiega l'avvocato Claudia RozinaChereches, del Baroul (Foro) di Arad - **bisogna far stipulare alla coppia un contratto di affitto di almeno tre mesi.[...]. Il documento verrà quindi registrato e da quel momento si è già residenti, cioè si è in possesso del domicilio temporale.[...]. C'è poi ancora un'attesa di circa trenta giorni, per avere la sentenza scritta. Ma tutto questo**_{Topic} **lo faccio io**. I clienti devono solo firmarmi una delega a procedere, con una procura speciale...». (ICOCP, corriere.it, 17.10.2011)

I casi in cui la dislocazione a sinistra partecipa alla progressione del topic in maniera globale non sono molto rappresentati nel corpus ICOCP. Occorrono invece più frequentemente i casi in cui questa struttura è parte della progressione costante, ovvero della progressione in cui "un Topic si collega referenzialmente a un Topic precedente" (cfr. Ferrari et al. 2008: 156).

- (56) 1. / Di tutto ciò che riporta Stella nel suo pezzo patchwork pubblicato sul *Corriere* di mercoledì 23 novembre, la sola questione degli accenti_{Topic} merita una spiegazione, per i lettori, per i miei elettori e per i miei colleghi e amici. 2. / **La questione degli accenti_{Topic} Stella la riprende dalle mie tesi congressuali del 2003** che stupidamente ebbi l'ardire di consegnargli pensando di trovarmi innanzi a uno dei più grandi giornalisti italiani che aspirava a conoscere il mio progetto politico e non a una persona che era in cerca di appigli per fare del male e distruggere senza alcun motivo la credibilità personale. / (ICOCP, *corriere.it*, 25.11.2011)

La dislocazione a sinistra ripropone lo stesso Topic dell'Enunciato precedente. Nell'Enunciato 1 il Topic coincide col referente *la sola questione degli accenti* e nell'Enunciato 2 con *La questione degli accenti*.

Nettamente più frequenti delle progressioni costanti sono i salti tematici, come nel seguente esempio in cui l'elemento dislocato a sinistra introduce nel testo un Topic informativamente Nuovo:

- (57) MILANO - «Mediaset_{Topic} mi ha citato per danni perchè qualche giorno fa ho avuto occasione di parlare di conflitto di interessi». Michele Santoro_{Topic} ha aperto così giovedì sera, 24 novembre, la quarta puntata di *Servizio Pubblico* dal titolo «Punire i corrotti». Santoro_{Topic} ha poi fatto cenno a un servizio del Tg5 in cui «**praticamente si diceva che l'attentato ai ripetitori in Trentino_{Topic} ce lo siamo fatti da soli**» per approdare a uno dei suoi temi preferiti, la riforma della Tv. (ICOCP, *corriere.it*, 25.11.2011)

In (57) la continuità referenziale rappresentata dal Topic *Santoro* viene interrotta dall'introduzione di un nuovo Topic, proposto dall'elemento dislocato a sinistra, *l'attentato ai ripetitori in Trentino*. Si osservi anche la dimensione entro cui si crea il salto tematico. Fuori dal discorso diretto il Topic coincide col referente Santoro, soggetto del predicato; mentre all'interno del discorso diretto il Topic è inizialmente il referente *Mediaset* e successivamente l'elemento dislocato a sinistra.

L'analisi della progressione del topic pone a volte qualche problema interpretativo. È per esempio il caso della dislocazione a sinistra di un elemento di una frase idiomatica, che, tuttavia, nel corpus ICOCP rappresenta un caso isolato.

- (58) Al desiderio di crescere della manifestazione, corrisponde l'aumento dei Paesi stranieri invitati: fino all'anno scorso era solo uno per edizione, mentre quest'anno arriveranno giochi da tutto il mondo, antichi, spettacolari e un po' pericolosi, come il salto della corda acrobatico (Tiàoshéng), che arriva da Taiwan, la danza-lotta brasiliana (Capoeira), il lancio dei dischi di pietra di tradizione vichinga (Varpa), la ginnastica persiana (Zurkhaneh) che richiede grande forza e flessibilità, e molti altri ancora. Ovviamente **la parte del leone la fanno i nostri giochi tradizionali**, che in occasione dei festeggiamenti dell'Unità d'Italia, arriveranno da tutte le regioni: (ICOCP, *repubblica.it*, 21.09.2011)

La frase idiomatica costruita con la dislocazione a sinistra è *fare la parte del leone*. Secondo Benincà et al. (1988: 164-165) non è possibile dislocare a sinistra un elemento di una frase

idiomatica a meno che la struttura dislocata non si realizzi in “un contesto in cui sia stata effettivamente pronunciata la stessa espressione idiomatica riferita a qualcosa di diverso”.⁶³ Non è il caso dell’esempio (58), in cui nel contesto precedente non viene esplicitamente menzionata la stessa frase idiomatica. Secondo gli autori, casi come quello in (58) sono comunque possibili se nel contesto precedente è presente un equivalente semantico della frase idiomatica. In base a queste considerazioni possiamo affermare che la dislocazione a sinistra dell’esempio (58) attesta un fenomeno non contemplato, per lo meno da Benincà et al. 1988. Difatti, dalla lettura del contesto precedente alla dislocazione a sinistra della frase idiomatica in (58), si nota l’assenza di qualsiasi aggancio semantico che giustifichi la realizzazione della struttura dislocata.

3.1.4.2. Legami col contesto destro

Dopo aver studiato la partecipazione dell’elemento dislocato a sinistra alla progressione del topic nel testo, osservando in che modo la struttura si collega al contesto precedente, in questo paragrafo ci interessa invece indagare gli effetti della stessa struttura sul contesto destro a partire dalle osservazioni relative alla focalizzazione del soggetto (cfr. § 3.1.3.3.).

Si è visto che i soggetti postverbali nelle dislocazioni a sinistra, di cui vediamo un esempio in (59), rappresentano nel corpus ICOCP circa il 34% delle occorrenze (cfr. Tabella 7).

(59) **Un allarme lo lancia anche la Coldiretti**_{fuoco}, che, in vista della vendemmia, teme l’arrivo improvviso del maltempo. (ICOCP, repubblica.it, 18.11.2011)

L’esempio (59) illustra molto chiaramente lo status focale del soggetto, *la Coldiretti*, in quanto modificato dall’avverbio focalizzante *anche*. Il soggetto *la Coldiretti* si trova in una posizione ‘cerniera’, tale per cui funge da soggetto sia nella frase principale parafrasabile con “Anche *la Coldiretti* lancia un allarme”, sia nella frase relativa parafrasabile con “*La Coldiretti* teme l’arrivo improvviso del maltempo”. Nella fattispecie, la dislocazione a sinistra in (59) permette di collocare il soggetto in maniera tale che possa al contempo legarsi sintatticamente a quanto precede e a quanto segue. Questa organizzazione dei costituenti è anche in grado di spiegare l’uso della dislocazione a scapito del passivo. Supponiamo di trovarci davanti ad una struttura passiva come *Un allarme viene lanciato anche dalla Coldiretti*, in questo caso il soggetto logico *la Coldiretti* svolgerebbe la funzione sintattica di

⁶³ Uno degli esempi proposti da Benincà et al. (1988: 165) che illustra il fenomeno è: *Quando gli hai detto che saresti partito, Maria è cascata dalle nuvole, e dalle nuvole [ci] è cascata anche sua madre, che pure doveva saperlo.*

complemento d'agente e simultaneamente di soggetto della relativa che segue. Con la struttura dislocata si evita invece di attribuire allo stesso costituente due funzioni sintattiche diverse.

Un caso simile a (59) è quello proposto in (60):

- (60) **IL PRIMO** [libro] **lo ha scritto** **Michael Moritz**_{Fuoco}, allora corrispondente di Time magazine, oggi investitore finanziario e partner dello fondo Sequoia Capital, nonché membro del consiglio di amministrazione di Google dal 1999 al 2007 e poi della società LinkedIn. (ICOCP, repubblica.it, 06.10.2011)

Alla stregua di (59), si osserva nell'esempio (60) che il soggetto è in posizione postverbale, ossia in una posizione tale da favorire la continuità del discorso. Esso è modificato da una serie di apposizioni i cui contenuti offrono una sorta di mini-biografia dello scrittore Michael Moritz. Queste apposizioni non si collocerebbero bene né tra S e V di una frase non marcata, come si vede nel seguente esempio manipolato, né tra S e dislocazione, in quanto in entrambi i casi il fuoco cadrebbe sul predicato verbale mentre il soggetto assumerebbe la funzione di Topic.

- (61) **Michael Moritz**_{Topic}, allora corrispondente di Time magazine, oggi investitore finanziario e partner dello fondo Sequoia Capital, nonché membro del consiglio di amministrazione di Google dal 1999 al 2007 e poi della società LinkedIn, **ha scritto il primo [libro]**.

Altrettanto interessante è il caso in cui il soggetto postverbale coincide con un sintagma pronominale:

- (62) **Sua figlia è stata uccisa un anno fa. Il suo dramma ha colpito tutta Italia ed oggi in molti vengono a pregare sulla tomba di Sarah. La sente la vicinanza della gente?**
"Vorrei davvero credere nella sincerità di **tutti**".

Ma...

In realtà temo che **molte persone** siano spinte solo dalla volontà di mettersi in evidenza. **Il dolore di Sarah lo portiamo noi nel cuore.** **Noi** che sentiamo ogni giorno il peso della sua mancanza". (ICOCP, repubblica.it, 26.08.2011)

Essendo l'italiano una lingua a soggetto nullo, ogniqualvolta questo sia esplicitato sotto forma pronominale, produce spesso nello scritto un effetto di contrasto.⁶⁴ Nell'esempio (62), il contrasto si realizza tra il *noi* che include il parlante e la sua famiglia, sofferenti per la perdita della figlia Sarah, e le *molte persone*, vittime della morbosità mediatica, che si recano sulla tomba di Sarah. Inoltre, il pronome *noi* viene ripreso dall'Enunciato successivo sempre come soggetto enfatico. La salienza informativa di questo pronome, posto dapprima in posizione

⁶⁴ Nel parlato, invece, l'espressione del soggetto pronominale non necessariamente ha un valore contrastivo o enfatico (cfr. Bonvino 2005).

postverbale e ripreso nell'Enunciato successivo, è chiaramente importante e rispecchia la volontà di ribadire il fatto che chi soffre non sono quelle *molte persone*, bensì le persone rappresentate dal *noi*. Si noti inoltre che in questo esempio la posizione di *end-focus* è occupata dal sintagma *nel cuore*, che, come il pronome *noi*, è in contrasto, anche se in maniera meno diretta, con quanto precede, ovvero il *mettersi in evidenza* e il fatto di andare a *pregare sulla tomba di Sarah* dei precedenti Enunciati. In effetti si potrebbe optare per una lettura a fuoco multiplo in cui sia *noi* sia *nel cuore* raggiungono il massimo picco di dinamismo comunicativo.

In sintesi, in più di un terzo delle dislocazioni a sinistra di oggetti diretti il soggetto si trova in posizione postverbale, che, come abbiamo appena visto, favorisce la continuità discorsiva perché, essendo saliente, si presta in modo naturale ad essere ripreso, o all'interno dello stesso Enunciato, come in (59) e (60), o in un Enunciato successivo, come in (62). Il soggetto in posizione postverbale non solo è legato al verbo principale in qualità di argomento, ma può anche, in virtù della sua posizione, essere modificato da subordinate o appositive che ne arricchiscono il significato.

3.2. Dislocazione a destra nel corpus ICOCP-italiano

Gli elementi discriminanti che caratterizzano la dislocazione a destra, come la dislocazione a sinistra (cfr. § 1.1.2.2.1.), sono: i) la presenza del pronome clitico che anticipa in maniera coreferente l'elemento dislocato e ii) la presenza della marca preposizionale che accompagna l'elemento dislocato (cfr. Ferrari et al. 2008: 218-219).

Come si è visto per la dislocazione a sinistra (cfr. § 3.1.), anche nella ricerca di occorrenze di dislocazioni a destra abbiamo dovuto inizialmente stabilire i parametri dell'indagine corpus-based, che, ricordiamo, è stata effettuata in maniera sistematica cercando i pronomi clitici negli articoli del corpus ICOCP (cfr. Tabella 1 in § 1.1.2.1.1.). I criteri di individuazione della struttura sono stati principalmente tre (si veda anche l'Appendice A per i casi di dislocazione a destra esclusi dall'analisi).

a) Manifestazione della struttura all'interno di un unico enunciato.

Casi come il seguente sono perciò stati esclusi:

(63) «[...] *Lo* diciamo all'ad: *faccia pulizia*». (ICOCP, lastampa.it, 22.11.2011)

L'occorrenza nell'esempio (63) non è da considerare una struttura dislocata perché: i) l'elemento *faccia pulizia* anticipato dal clitico *lo* non è un argomento interno del verbo, non presenta cioè alcun legame sintattico col verbo *diciamo*, ii) tra il clitico cataforico *lo* e il suo

elemento coreferente *faccia pulizia* vi è un forte segnale che marca il confine di enunciato, ossia la presenza dei due punti. Eliminando i due punti e inserendo un segnale di legame sintattico col verbo si realizzerebbe una struttura dislocata come la seguente:

(64) *Lo* diciamo all’ad, *che faccia pulizia*.

b) Presenza obbligatoria del clitico.

Questo criterio implica automaticamente che in questa ricerca la dislocazione a destra del soggetto venga scartata, poiché il clitico soggetto in italiano non esiste (cfr. § 1.1.2.2.1.). Esempi come il seguente sono dunque stati esclusi dal conteggio:

(65) domani va ad Edimburgo / il vecchio Verdi (es. tratto da Bonvino 2005: 131)

c) Clitico non grammaticalizzato (cfr. § 1.1.2.2.1.).

La scelta di escludere i casi di verbi lessicalizzati (con clitico obbligatorio) non è per esempio condivisa nei lavori di Bonomi et al. 2002 e di Rossi 1999. Gli autori contano fra le dislocazioni a destra, per esempio, l’occorrenza col verbo *infischinarsene*, ritenuto in questo lavoro completamente lessicalizzato in quanto l’alternativa senza clitico *infischiarci di* non è grammaticale (cfr. anche Sabatini & Coletti 2008, in cui il lemma *infischiarci* non compare, ma compare *infischinarsene*):

(66) a. “[...] Me ne infischio delle apparenze.” (RE 18-10-2001) (es. tratto da Bonomi et al. 2002: 323)

b. *Mi infischio delle apparenze.

(67) a. “Bisogna *infischinarsene di tutto!*” (*Amiche*, sc. 33.107) (es. tratto da Rossi 1999: 17)

b. * “Bisogna *infischiarci di tutto!*”

3.2.1. Frequenza e distribuzione testuale

In questo paragrafo proporremo i dati quantitativi delle dislocazioni a destra rinvenute nel corpus ICOCP, riassunti nella seguente tabella, e ne osserveremo la distribuzione testuale.

	Corpus ICOCP-italiano (490’000)
Dislocazione a destra	20 (4.1)

Tabella 8. Frequenza assoluta e normalizzata a 100’000 parole tra parentesi della dislocazione a destra

Il numero complessivo di dislocazioni a destra è di 20 occorrenze, che corrispondono approssimativamente a 4,1 occ. su 100’000 parole. Si osservi che le 20 occorrenze provengono unicamente dagli articoli dei quotidiani online delle testate nazionali italiane. Negli articoli dei giornali gratuiti, nei lanci d’agenzia, così come nei testi provenienti dalla

Svizzera italiana non si registra la presenza di dislocazioni a destra (si rinvia alla Tabella 3 in § 2.1.1.1. per la composizione del corpus ICOCP-italiano). Qui di seguito proponiamo a titolo esemplificativo un paio di occorrenze tratte dal corpus.

- (68) Nicla: "Cioè quello (ndr, Berlusconi) si è fatto arrivare le minorenni in casa e ha continuato a puttaneggiare... Quindi il problema non era Gianpaolo che a 33 anni non gli ha saputo dire di no perché è un superficiale e un amorale, **perché uno con un minimo di moralità non le fa queste cose**, su quello non ci piove..." (ICOCP, repubblica.it, 04.09.2011)
- (69) Il primo che si racconta come uno che "a vent'anni era sulla barca di D'Alema e a trenta a dormire a casa di Berlusconi" ed è convinto che "**se mi fai parlare a me**, quello (Berlusconi) ci dà tre milioni". (ICOCP, repubblica.it, 04.09.2011)

Veniamo ora alla distribuzione testuale delle 20 occ. di dislocazioni a destra. La seguente tabella illustra la frequenza della struttura all'interno del discorso diretto e fuori da esso. Ricordiamo che il discorso diretto è inteso come il discorso contenuto tra virgolette e come quello nelle interviste, strutturate in domanda e risposta, in cui normalmente le virgolette non compaiono.

	Nel discorso diretto	Fuori dal discorso diretto	Totale
Dislocazioni a destra	17	3	20

Tabella 9. Distribuzione testuale delle dislocazioni a destra

Al contrario delle dislocazioni a sinistra (cfr. Tabella 2 in § 3.1.1.), le dislocazioni a destra, in maniera del tutto attesa, si manifestano per la maggior parte all'interno del discorso diretto (85%). Questo dato è tra l'altro in linea con il risultato emerso nello studio di Bonomi et al. 2002 in cui all'interno di un corpus di articoli giornalistici online vi sono 3 dislocazioni a destra, su un totale di 4, che compaiono nel discorso diretto (75%). Esemplichiamo la manifestazione della dislocazione a destra dentro il discorso diretto (70) e fuori da esso (71), con le seguenti occorrenze.

- (70) "**Ormai lo sa che quando torno vuol dire che m'è andata bene e quando non torno sto al carcere**. E certo che non lo faccio più, questa è l'ultima, giuro. [...]" (ICOCP, repubblica.it, 19.09.2011)
- (71) Le misure non standard prese dalla Banca centrale, **ci ha tenuto a sottolineare a più riprese il numero uno dell'istituto di Francoforte**, hanno effetti solo se «limitate» nel tempo. (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)

Degno di nota è che le 3 occ. di dislocazione a destra, che compaiono fuori dal discorso diretto, coincidono con le forme più grammaticalizzate, costruite con l'espressione *tenerci a*. Le forme più marcate, come quella in (68), vengono prodotte all'interno del discorso diretto, riflettendo la caratteristica di oralità associata alla struttura.

Si osservi anche che alcune delle dislocazioni a destra all'interno del discorso diretto sono prodotte in situazioni mediamente formali, come nel caso delle dichiarazioni di un politico:

- (72) Difficile far capire il concetto: il problema non è portare o non portare una bottiglia in aereo. Il punto è: come si trasporta una bottiglia in aereo. Il senatore Rusconi si ripete: «**Non le ho mai portate le bottiglie in aereo.** E non avrei avuto difficoltà a lasciare anche quella bottiglia, valeva due euro, il punto era il valore affettivo». (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)

Traiamo la conclusione che la dislocazione a destra non è, al contrario di quanto spesso ribadito nella bibliografia sull'argomento (cfr. Berruto 1986), necessariamente relegata ad un uso informale e colloquiale del parlato, come per esempio si attesta nell'intercettazione telefonica proposta al punto (64); ma può realizzarsi anche in situazioni diafasicamente più alte. Per un approfondimento delle dislocazioni a destra nel corpus ICOCP sull'asse diafasico si rinvia a De Cesare et al. (2016: 427-428).

3.2.2. Forma

3.2.2.1. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a destra

A livello teorico, così come nella dislocazione a sinistra (cfr. § 3.1.2.), anche nella dislocazione a destra gli elementi dislocati possono coincidere col SN, SP, F, SA e il SAVv nella forma pronominale:

- (73) *L'ha mangiata Mara, la torta.*
 (74) *Mara ci è andata, a scuola.*
 (75) *Lo è sempre stata, bella.*
 (76) *Lo sappiamo tutti, che sia simpatica.*
 (77) *Non ci sono mai andato, lì.*

Nel corpus ICOCP, quasi la metà degli elementi dislocati a destra ha la forma di SN, come mostra la tabella seguente.

	SN	SP	Frase	SA	Totale
Dislocazione a destra	9	7	4	0	20

Tabella 10. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a destra

Un esempio di SN dislocato a destra è dato al punto (78), mentre esempi di SP e clausole dislocate sono proposti ai punti (79) e (80) (cfr. Rossi 2016: 135 per dati quantitativi sulle forme come *saperlo che*, *sentirlo/a* ecc., estratti dal sito repubblica.it). Non si evidenziano invece casi di SA dislocati a destra.

- (78) Sua figlia è stata uccisa un anno fa. Il suo dramma ha colpito tutta Italia ed oggi in molti vengono a pregare sulla tomba di Sarah. **La sente la vicinanza della gente?** (ICOCP, repubblica.it, 26.08.2011)
- (79) **Ma cosa ne pensa del boicottaggio ai mondiali di calcio del 2014 in Brasile**, ventilato da più parti in Italia, in segno di protesta contro la sua liberazione? (ICOCP, repubblica.it, 27.08.2011)
- (80) Alla fine arriva anche il momento del pentimento, del rammarico. "Mio figlio non è come me. Lui è una persona perbene, ha studiato tanto e io sono orgoglioso di lui. Fa un lavoro importante, **lo so che si vergogna di me** e fa anche bene. (ICOCP, repubblica.it, 19.09.2011)

3.2.2.2. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a destra

In base ai dati disponibili nella bibliografia, come quelli di Berruto 1986, in cui l'elemento dislocato a destra sull'oggetto diretto in un corpus di parlato spontaneo si attesta al 60 %, ci aspettiamo di rilevare anche nel corpus ICOCP una prevalenza di dislocazioni a destra sull'oggetto diretto. I numeri proposti nella seguente tabella confermano tale aspettativa.

	Oggetto diretto	Oggetto obliquo	Complemento predicativo	Totale
Dislocazioni a destra	13	7	0	20

Tabella 11. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a destra

Proponiamo un paio di esempi della realizzazione prototipica della dislocazione a destra nel corpus ICOCP, cioè quella sull'oggetto diretto.

- (81) «Quella bottiglia non soltanto era sigillata, sopra c'era persino un bigliettino con il mio nome. Perché era una bottiglia particolare, un omaggio che la senatrice Donaggio, del nostro partito, aveva voluto farci perché guarita da una brutta malattia. Un valore affettivo. **Io non le porto mai le bottiglie**, quella però mi sembrava brutto non portarla dietro». (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)
- (82) "Raffaele è senza movente? E Omar allora. **Ve lo ricordate Omar** che ha aiutato la fidanzatina a sterminare la sua famiglia? Che movente aveva? Perché lo ha fatto? (ICOCP, repubblica.it, 30.09.2011)

L'oggetto obliquo dislocato a destra è comunque discretamente rappresentato, con una frequenza di 7 occ. su 20 e merita pertanto qualche osservazione. All'interno del corpus ICOCP si sono riscontrate 3 occ. di dislocazione a destra costruite col verbo *tenere*, come nel seguente caso.

- (83) **«NON VOGLIAMO DOMINARE L'EUROPA»** - «Noi, Francia e Germania, andremo a Bruxelles con l'intenzione di cambiare i trattati europei», **ci ha tenuto poi a sottolineare la Merkel**, nel discorso di fronte al parlamento, in vista dell'incontro lunedì con il presidente francese, Nicolas Sarkozy e del vertice Ue decisivo del 9 dicembre. (ICOCP, corriere.it, 02.12.2011)

Può sorgere spontanea l'obiezione relativa al fatto che l'espressione *tenerci a* sia ampiamente diffusa anche nei testi di alta formalità. La scelta di annoverare questo tipo di struttura tra le dislocazioni a destra è però dettata da due motivi. Il primo riguarda la presenza della forma *tenerci* all'interno dei dizionari italiani (cfr. per esempio *il Sabatini Coletti, Dizionario della lingua italiana*). Ne *il Sabatini Coletti*, sotto la voce del verbo *tenere*, si specifica che per il significato di 'attribuire importanza, essere molto interessato a qualcuno o a qualcosa' si può anche trovare la forma con la particella *ci*, *tenerci*. Il fatto che entrambe le forme *tenere* e *tenerci* siano possibili all'interno dello stesso contesto implica che la forma col clitico non sia completamente lessicalizzata (cfr. anche Chalupinski 2015: 67). Il secondo motivo, per cui considerare questa forma come dislocazione a destra, si basa sul fatto che l'alternativa senza clitico è di fatto ancora usata, come si attesta nel seguente esempio.

- (84) Dopo l'amarezza, **il giovane ha tenuto a ringraziare per il sostegno "non solo gli italiani, ma anche molti americani**. Gente normale, giornalisti, blogger. Qualcuno ha provato a sollevare una rivalità Usa-Inghilterra, questo è assurdo. (ICOCP, *repubblica.it*, 4.10.2011)

L'esempio (84) contiene la stessa costruzione dell'esempio (83), ovvero il verbo *tenere* seguito dall'argomento espresso dal SP *a ringraziare per il sostegno [...]*. L'unica differenza tra i due esempi è l'assenza della particella *ci* in (84). Il fatto che l'espressione *tenerci a* sia usata anche nella sua alternativa senza clitico conferma che la grammaticalizzazione di questo verbo non si è ancora completamente conclusa. Pertanto, ci è sembrato opportuno considerarlo un caso di dislocazione a destra.

Lo stesso discorso si applica al verbo *pensarne*, che si realizza molto spesso nella formula ormai quasi fissa di *Cosa ne pensa/pensi di...?* utilizzata perlopiù nelle interviste. Anche qui, per quanto la forma *pensarne* sia percepita come non marcata e quindi abbondantemente impiegata, persiste tuttavia l'alternativa senza la particella *ne*, come lo dimostra il seguente estratto di discorso riportato in modo indiretto:

- (85) Mi chiama una giornalista e mi chiede **cosa pensassi di quella frase**, e ovviamente se ne conoscessi gli autori. (ICOCP, *repubblica.it*, 29.8.2011)

Certamente, non avrebbe stupito trovare la costruzione *[...] e mi chiede cosa ne pensassi di quella frase [...]*, semanticamente equivalente alla versione di (85). A partire da questa considerazione, anche le occorrenze del tipo *pensarne di* sono state classificate come dislocazioni a destra.

3.2.3. Proprietà informative

Alla stregua dell'analisi informativa delle dislocazioni a sinistra, anche in quella delle dislocazioni a destra ci occuperemo di tre livelli di analisi: la distribuzione Topic-Comment della struttura (§ 3.2.3.1.), lo statuto informativo Dato-Nuovo dell'elemento dislocato a destra (§ 3.2.3.2.), ed infine la focalizzazione del soggetto (§ 3.2.3.3.).

3.2.3.1. Topic-Comment

Nell'individuazione dell'articolazione Topic-Comment delle dislocazioni a destra bisogna distinguere inizialmente tra le dislocazioni a destra in senso stretto (86) e quelle linearizzate (87).

- (86) Mara l'_{Topic} ha mangiata_{Comment}, *la torta*_i.
(87) Mara_{Topic} [*lo sa che non deve correre*]_{Comment}

Laddove il clitico *la* (l') in (86) rappresenta il Topic, riecheggiato a sua volta dall'elemento dislocato *la torta*; il clitico in (87) invece è parte del Comment della frase (cfr. Albom 2014).

Nel corpus ICOCP, la maggior parte delle dislocazioni a destra è costruita sul SN (cfr. Tabella 10, § 3.2.2.1.). L'analisi del livello Topic-Comment di tali dislocazioni è mostrata dall'esempio seguente, tratto dal corpus ICOCP.

- (88) [la giustizia umana_{Topic1}] [non la_{Topic2} prevede] [*la pena adeguata*₂ per scontare una colpa così grave]. (ICOCP, repubblica.it, 26.08.2011)

Come si vede in (88), il clitico ha la funzione di Topic e l'elemento dislocato a destra riecheggia tale funzione. Il clitico *la* non è solamente un legame sintattico, che segnala il tipo di relazione tra verbo e oggetto, ma anche un legame di tipo semantico-pragmatico con l'elemento dislocato a destra; tra il clitico e l'elemento dislocato vige infatti un legame di coreferenza. Puntualmente nell'esempio (88), tale lettura è suggerita anche dal fatto che nel cotesto precedente, ovvero nella domanda del giornalista, riprodotta al punto (89), il Topic è rappresentato proprio dallo stesso referente (*la pena*), rievocato successivamente dall'elemento dislocato.

- (89) **Quale pena_{Topic} sarebbe giusta per Sabrina e sua sorella Cosima?**
"Ne sono convinta, la giustizia umana [non la_{Topic} prevede] [*la pena adeguata per scontare una colpa così grave*]. (ICOCP, repubblica.it, 26.08.2011)

In questo caso, il clitico *la* assume contemporaneamente un valore anaforico, perché legato al referente *pena* all'interno della domanda, e un valore cataforico perché legato all'elemento dislocato *la pena adeguata [...]* della risposta. In un caso come questo, dunque, in cui il

clitico di anticipazione assume già un valore anaforico, perché legato al cotesto precedente, si ha un indizio ulteriore del fatto che il clitico non possa essere considerato un mero marcatore sintattico.

La relazione puramente sintattica si manifesta invece quando il clitico anticipa un elemento non referenziale, che si manifesta tipicamente sotto forma di clausola. Nell'esempio (90) si osserva che sia il clitico che la clausola dislocata a destra sono parte del Comment. Il clitico *lo*, infatti, non assume la funzione di Topic, ma ha un valore neutro all'interno del Comment (cfr. per esempio, Zamora Muñoz 2002: 453).

- (90) E poi anche dentro casa le cose non vanno più, una mortificazione continua. Ogni volta che esco a fare un giro e poi torno a casa mia moglie mi guarda con la faccia di disgusto, è tutto un litigio. "Guarda che sono uscito a fare un giro", ma lei non mi crede più. "**Ormai** \emptyset_{Topic} **lo sa che quando torno vuol dire che m'è andata bene e quando non torno sto al carcere**." Comment
Che debbo dire a questo punto? Ho 74 anni, in cella alla mia età non mi ci tengono, devo dire che non lo farò più? E certo che non lo faccio più, questa è l'ultima, giuro. [...]" (ICOCP, repubblica.it, 19.09.2011)

Queste analisi sottolineano quanto il cotesto in cui si manifestano le dislocazioni a destra sia importante per poter capire lo statuto informativo del pronome clitico, da cui dipende poi il grado di grammaticalizzazione della struttura dislocata. Se il clitico assume una funzione pragmatica marcata come in (89), la dislocazione a destra si colloca tra le strutture dislocate meno grammaticalizzate, mentre se il clitico perde il suo legame pragmatico con l'elemento dislocato e tende ad assumere un valore meramente sintattico come in (90), allora la struttura si annovera tra i casi più grammaticalizzati.

3.2.3.2. Dato-Nuovo

La funzione prototipica nel parlato associata alla dislocazione a destra in letteratura è quella dell'*afterthought*, ossia del 'ripensamento', in cui il locutore, al fine di evitare ambiguità interpretative, esplicita a posteriori il referente evocato nel cotesto precedente da una forma povera: il pronome clitico (cfr. § 3.2.4.) (cfr. Berruto 1986). Ne consegue che l'elemento dislocato a destra sia considerato prototipicamente Dato, proprio in virtù dell'anticipazione clitica. Tuttavia, dall'osservazione di dati reali emerge che non sempre questa combinazione tra anticipazione clitica e datità dell'elemento dislocato a destra è sistematica (cfr. anche il concetto di 'datità fittizia' in Ferrari 1999: 121-121). Si osservi nella seguente tabella lo statuto informativo degli elementi dislocati a destra nel corpus ICOCP.

	Dato	Inferibile	Nuovo	Casi esclusi	Totale
Dislocazione a destra	7	3	1	9	20

Tabella 12. Statuto informativo dell'elemento dislocato a destra

Sebbene la maggior parte delle occorrenze di dislocazione a destra rispecchi quanto atteso, ossia che lo statuto informativo dell'elemento dislocato sia Dato, vi sono tuttavia casi di elementi dislocati informativamente Inferibili e persino Nuovi. Nei seguenti estratti del corpus ICOCP sono esemplificati i tre casi: elemento dislocato a destra Dato (91), Inferibile (92) e Nuovo (93).

- (91) Difficile far capire il concetto: il problema non è portare o non portare una bottiglia in aereo. Il punto è: come si trasporta una bottiglia in aereo. Il senatore Rusconi si ripete: «**Non le ho mai portate le bottiglie in aereo.** E non avrei avuto difficoltà a lasciare anche quella bottiglia, valeva due euro, il punto era il valore affettivo». (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)
- (92) **Sua figlia è stata uccisa un anno fa. Il suo dramma ha colpito tutta Italia ed oggi in molti vengono a pregare sulla tomba di Sarah. La sente la vicinanza della gente?** "Vorrei davvero credere nella sincerità di tutti". (ICOCP, repubblica.it, 26.08.2011)
- (93) «Nel 2008, con un piccolo investimento di 10-15mila euro abbiamo installato orologi e gps all'avanguardia. In questo modo siamo diventati capaci di fare le misure migliori del mondo» spiega Francesco Terranova, ricercatore dell'Infn e membro di Opera. «**E dire che ne abbiamo avuti di momenti di sconforto.** L'ultimo è stato il terremoto. Ma anche questa misura sui neutrini ha causato un dibattito molto acceso nel gruppo. Qualcuno sosteneva che un annuncio simile avrebbe scatenato l'inferno». (ICOCP, repubblica.it, 26.09.2011)

In (91) l'elemento dislocato a destra *le bottiglie* compare più volte nel cotesto precedente (si vedano gli elementi in riquadro). Per quanto riguarda la dislocazione a destra in (92), invece, l'elemento dislocato *la vicinanza della gente* è Inferibile poiché nell'Enunciato immediatamente precedente si menziona che *tutta Italia* è rimasta colpita dal dramma e che *in molti vengono a pregare sulla tomba di Sarah*, da cui si ricava che la gente è vicina alla famiglia di Sarah. Non ci sono invece elementi linguistici nel cotesto precedente a cui si riallacci l'elemento dislocato a destra in (93) *di momenti di sconforto*, pertanto il suo statuto informativo è Nuovo. Degno di nota è che la dislocazione a destra di un partitivo assume spesso un valore rafforzativo, che Sala Gallini (1996: 90) definisce 'idiomatico', e fornisce un orientamento di tipo quantitativo ('Abbiamo avuto *molti* momenti di sconforto'). L'unico caso di elemento dislocato a destra Nuovo, riscontrato nel corpus ICOCP, non è dunque percepito come marcato proprio per il suo valore idiomatico.

Le dislocazioni a destra più marcate si manifestano tendenzialmente con l'elemento dislocato informativamente Dato e rappresentano la realizzazione prototipica della struttura (cfr. (91) e l'esempio seguente).

- (94) **Assalti in villa**, buchi per entrare negli uffici, razzie o anche colpi stupidissimi, da ladri di galline, tipo tre succhi di frutta prelevati dal frigorifero però, ed è ancora più odioso, sempre quando la gente è in casa e sta dormendo.

[...]

"In paese ci sono già un centinaio di **case** dotate di allarmi privati. Se riusciamo a sottoscrivere almeno un altro centinaio di contratti è un ottimo risultato. **A quel punto i ladri dovranno sceglierle con il lanternino le case da svaligiare**". (ICOCP, repubblica.it, 06.09.2011)

Tra i casi esclusi dal conteggio, vi sono i casi di dislocazioni a destra non marcate a livello informativo (cfr. § 3.2.3.1.), costruite con le forme verbali *saperlo* (95) e *tenerci* (96):

- (95) I guadagni sono ridotti all'osso e occorre avere occhio, mestiere, intuito nella scelta del "pezzo" da rubare e da "piazzare". "Se va bene una buona bicicletta la vendi per 50 euro; per una commerciale non prendi più di 30, ma proprio se la persona che te l'accetta ti vuole bene. Con un casco ci fai 10 euro. Poi ci sono le bici al titanio e quelle elettriche che le puoi rivendere a 400 euro".

Alla fine arriva anche il momento del pentimento, del rammarico. "Mio figlio non è come me. Lui è una persona perbene, ha studiato tanto e io sono orgoglioso di lui. Fa un lavoro importante, **lo so che si vergogna di me** e fa anche bene. (ICOCP, repubblica.it, 19.09.2011)

- (96) **Una bella cura dimagrante.**

«Non coinvolge solo noi, ma tutti i Paesi europei. Gli stessi Stati Uniti stanno preparando tagli vistosi. In ambito Nato parliamo di smart defence, un modello nuovo più snello ma efficiente».

Di conseguenza i tagli riguarderanno il personale.

«Certo. Ma salvaguarderemo tutta la componente operativa, composta da circa 80 mila volontari di varie categorie, professionisti ben addestrati che ci consentono di mantenere gli impegni internazionali e di onorare quello che noi chiamiamo il livello di ambizione. **Ci teniamo a rimanere nella Nato**, e intendiamo restarci con la dignità che abbiamo mantenuto finora; siamo i quarti contributori dell'Alleanza, come forze messe a disposizione e interventi sul campo». (ICOCP, corriere.it, 24.11.2011)

Gli elementi dislocati a destra appena proposti sono esclusi dall'analisi Dato-Nuovo, in quanto il pronome clitico non ha la funzione di Topic. Di conseguenza nemmeno l'elemento dislocato a destra riecheggia la funzione di Topic, ma costituisce invece parte del Comment. Siccome gli obiettivi dell'indagine sono quelli di analizzare lo statuto informativo del Topic rappresentato dal clitico e dall'elemento dislocato a destra, tra cui vige coreferenza, non è qui pertinente stabilire la datità dei costituenti del Comment in strutture lineari come le forme semi-grammaticalizzate costruite coi verbi *tenerci* e *saperlo*.

3.2.3.3. Focalizzazione e defocalizzazione

Fra gli studi che si occupano miratamente della dislocazione a destra solo quello di Simone 1997 volge particolare attenzione alla funzione focalizzante della struttura. Per quanto non ci siano esplicite menzioni sul ruolo del soggetto nella struttura in esame, Simone, a partire dalle

considerazioni di Bossong 1981 sul francese, riflette sulla messa in rilievo del predicato, osservando che “la DD se spécialise dans la focalisation du verbe” (Simone 1997: 54). Brevi considerazioni sulla focalizzazione del soggetto nelle dislocazioni a destra⁶⁵ sono offerte da Frascarelli (2003: 558) a partire dai dati del corpus di parlato LIP.⁶⁶ La studiosa afferma che la topicalizzazione a destra (cfr. nota 65) “è spesso presente in frasi in cui è focalizzato il predicato”, ma è “spesso associata anche alla focalizzazione di un Soggetto (postverbale) [...]” (Frascarelli 2003: 558). Eccone un esempio tratto dal corpus LIP.⁶⁷

(97) rimanevamo che *lo* faceva **lui** *il cambio di provincia* (NB55) (es. tratto da Frascarelli 2003: 558)

In questo paragrafo si guarderà alla posizione del soggetto per capire meglio quale sia il ruolo della dislocazione a destra nella focalizzazione di tale costituente. Le possibili realizzazioni del soggetto all’interno delle dislocazioni a destra sono illustrate nei seguenti esempi.

(98) **[Sogg. nullo]** *L* ha mangiata tutta, *la torta*.

(99) **Mara** *l* ha mangiata tutta, *la torta*.

(100) *L* ha mangiata **Mara**, *la torta*.

(101) [?]*L* ha mangiata, *la torta*, **Mara**.

Il soggetto può essere implicito, come in (98) o esplicito. Se è esplicito, esso può occupare la posizione iniziale preverbale (99), la posizione postverbale (100); o (raramente) la posizione extrafrasale, a destra dell’elemento dislocato (101). Come si può vedere dalla seguente tabella solo i primi due casi sono rappresentati all’interno del corpus ICOCP.

	Soggetto implicito	Soggetto esplicito			Totale
		Cl + V + OD	a) S + Cl + V + OD	b) Cl + V + S + OD	
DD di oggetti diretti	3	4	0	0	(100%)

Tabella 13. Posizione del soggetto nelle dislocazioni a destra

⁶⁵ Frascarelli in realtà non usa il termine ‘dislocazione a destra’, ma ‘topicalizzazione a destra’, con il quale descrive la costruzione in cui un elemento, opzionalmente anticipato da un clitico, occupa la posizione extrafrasale a destra. Gli esempi che propone per illustrare il fenomeno della focalizzazione del soggetto sono tutti casi di dislocazione a destra come la intendiamo in questo lavoro, ossia con l’anticipazione clitica.

⁶⁶ Per il corpus LIP *Lessico di frequenza dell’italiano parlato* cfr. De Mauro et al. 1993.

⁶⁷ Si vedano anche gli accenni di Meier (2008: 239-240) sulla focalizzazione del soggetto in alcuni esempi di dislocazione a destra con valore ammiccante e sulla focalizzazione in generale degli ultimi elementi della frase, sempre nelle dislocazioni a destra (Meier 2008: 257-265).

Nel corpus ICOCP, fra le dislocazioni a destra vere e proprie, che presentano marcatezza informativa (cfr. § 3.2.3.1.), si distinguono quelle con soggetto implicito e quelle con soggetto esplicito in posizione preverbale. Nel primo caso il soggetto implicito tende a coincidere o con la prima persona singolare (102), o con le forme adoperate nelle interviste, ossia la forma di cortesia (103) e la seconda persona (104) (in aumento nella prosa giornalistica online, come afferma Spina 2013b: 58-59); mentre nel secondo caso il soggetto esplicito coincide maggiormente con la forma della terza persona singolare/plurale (105)-(106) (cfr. i riquadri).

- (102) Difficile far capire il concetto: il problema non è portare o non portare una bottiglia in aereo. Il punto è: come si trasporta una bottiglia in aereo. Il senatore Rusconi si ripete: «**Non le ho mai portate le bottiglie in aereo.** E non avrei avuto difficoltà a lasciare anche quella bottiglia, valeva due euro, il punto era il valore affettivo». (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)
- (103) Sua figlia è stata uccisa un anno fa. Il suo dramma ha colpito tutta Italia ed oggi in molti vengono a pregare sulla tomba di Sarah. **La sente la vicinanza della gente?**. (ICOCP, repubblica.it, 26.08.2011)
- (104) "Raffaele è senza movente? E Omar allora. **Ve lo ricordate Omar** che ha aiutato la fidanzatina a sterminare la sua famiglia? Che movente aveva? Perché lo ha fatto? (ICOCP, repubblica.it, 30.09.2011)
- (105) Quale pena sarebbe giusta per Sabrina e sua sorella Cosima? "Ne sono convinta, **la giustizia umana non la prevede la pena adeguata per scontare una colpa così grave.** (ICOCP, repubblica.it, 26.08.2011)
- (106) "In paese ci sono già un centinaio di case dotate di allarmi privati. Se riusciamo a sottoscrivere almeno un altro centinaio di contratti è un ottimo risultato. **A quel punto i ladri dovranno sceglierle con il lanternino le case da svaligiare**". (ICOCP, repubblica.it, 06.09.2011)

È interessante osservare che non si attestano dislocazioni a destra col soggetto postverbale, in posizione focale. I soggetti espliciti nelle strutture dislocate a destra si trovano sempre in posizione iniziale, come in (105)-(106), e anche in (107), con la funzione di Topic:

- (107) Nicla: "Cioè quello (ndr, Berlusconi) si è fatto arrivare le minorenni in casa e ha continuato a puttaneggiare... Quindi il problema non era Gianpaolo che a 33 anni non gli ha saputo dire di no perché è un superficiale e un amorale, **perché uno con un minimo di moralità non le fa queste cose**, su quello non ci piove..." (ICOCP, repubblica.it, 04.09.2011)

Ciò che emerge dall'osservazione della posizione del soggetto nelle dislocazioni a destra del corpus ICOCP è che la struttura non viene mai sfruttata per la focalizzazione del soggetto, bensì per la messa in rilievo del predicato, come in (107) (*non le fa*), o di parte di esso, come in (106) (*con il lanternino*) (cfr. Simone 1997). Si potrebbe dire, con Frascarelli (2003: 558), che la dislocazione a destra "è funzionale alla focalizzazione di *qualsiasi costituente*" che in una struttura non marcata non raggiungerebbe il massimo picco di dinamismo comunicativo.

3.2.4. Aspetti testuali

3.2.4.1. Progressione del topic

In bibliografia, i dati sulla dislocazione a destra nello scritto sono tralasciati a favore di quelli sul parlato, di modo che le funzioni della struttura sono conosciute in particolare nella varietà orale e nei suoi usi dialogici. Tramite l'analisi della progressione del topic all'interno degli articoli giornalistici online vogliamo osservare qual è in effetti il contributo della dislocazione a destra all'organizzazione topicale del testo.

A partire dal corpus creato da Meier 2008, costituito per la maggior parte di film italiani, la studiosa rivela che la funzione primaria delle dislocazioni a destra è quella di riproporre lo stesso Topic dell'Enunciato precedente: "Bei RD [*Right-Detachment*] spielt vor allem die **Topic-Bestätigung** [...] eine wesentliche Rolle." (cfr. Meier 2008: 225-226; grassetto nostro). Ossia, la dislocazione a destra si inserisce nel testo all'interno di una progressione del topic di tipo costante, come mostra questo esempio tratto dal film *La Leggenda*:

- (108) NOVECENTO: Danny, ma che cos'è che ti fa ridere così tanto?
DANNY: Sono i nomi dei cavalli, Lemon! Non ti fanno ridere? Io non resisto, **ci** vado matto **per i nomi dei cavalli!**... (*La leggenda*, 34; es. tratto da Meier 2008: 227)

Nel corpus ICOCP non si manifestano chiare occorrenze di dislocazione a destra in cui il clitico di anticipazione evoca lo stesso Topic dell'Enunciato precedente. Non si osserva quindi la partecipazione delle dislocazioni a destra alla progressione del topic, quanto piuttosto una partecipazione a livello semantico-lessicale, come suggerisce questo esempio:

- (109) «Quella bottiglia_{Topic} non soltanto era sigillata, sopra c'era persino un bigliettino con il mio nome. Perché era una bottiglia particolare, un omaggio che la senatrice Donaggio, del nostro partito, aveva voluto farci perché guarita da una brutta malattia. Un valore affettivo. **Io non le_{Topic} porto mai le bottiglie**, quella però mi sembrava brutto non portarla dietro». (ICOCP, *corriere.it*, 01.12.2011)

Il clitico *le* anticipa l'elemento *le bottiglie*, lessicalmente presente nel cotesto, ma il Topic evocato dal clitico non è propriamente lo stesso referente messo a Topic all'inizio del testo, *Quella bottiglia*. Non si può quindi affermare che vi sia una progressione del Topic costante in quanto il topic *Quella bottiglia* rappresenta un referente diverso da quello rappresentato dal topic *le bottiglie*. Tuttavia, è evidente sia la partecipazione nel testo della dislocazione a destra a livello semantico sia il suo contributo alla coesione testuale.

Ecco un altro esempio in cui l'aggancio lessicale, ma non topicale, fra elemento dislocato a destra e cotesto è palese:

- (110) "In paese ci sono già un centinaio di case dotate di allarmi privati. Se riusciamo a sottoscrivere almeno un altro centinaio di contratti è un ottimo risultato. **A quel punto i ladri dovranno scegliere_{Topic} con il lanternino le case da svaligiare**". (ICOCP, repubblica.it, 06.09.2011)

In primo luogo il referente evocato dal clitico, *le case da svaligiare*, è diverso dal referente *un centinaio di case dotate di allarmi privati*. In secondo luogo, il referente *un centinaio di case dotate di allarmi privati* compare all'interno di un Enunciato informativamente presentativo, il che vuol dire che non vi è un'articolazione Topic-Comment, per cui il referente in merito non è da considerarsi Topic. Lo stesso discorso vale per il seguente esempio:

- (111) "Raffaele è senza movente? E Omar allora.⁶⁸ **Ve lo_{Topic} ricordate Omar_{Topic}** che ha aiutato la fidanzatina a sterminare la sua famiglia? Che movente aveva? Perché lo ha fatto? (ICOCP, repubblica.it, 30.09.2011)

Il referente evocato dal clitico, *Omar*, è Dato, presente nel cotesto precedente. Anche in questo caso, non si può però parlare di progressione del topic, in quanto il referente Omar compare per la prima volta nell'Enunciato *E Omar allora.*, introdotto nel testo con un valore presentativo (cfr. Ferrari et al. 2008: 87). Naturalmente non si esclude che il concetto referenziale con valore presentativo diventi poi oggetto di un movimento testuale, come appunto quello in (108).

Fra i tipi di progressioni del Topic a cui partecipa la dislocazione a destra l'unica ad essere rappresentata nel corpus ICOCP, anche se da una sola occorrenza, è la progressione di tipo globale:

- (112) Nicla: "Cioè quello (ndr, Berlusconi) si è fatto arrivare le minorenni in casa e ha continuato a puttaneggiare... Quindi il problema non era Gianpaolo che a 33 anni non gli ha saputo dire di no perché è un superficiale e un amorale, **perché uno con un minimo di moralità non le_{Topic} fa queste cose**, su quello non ci piove..." (ICOCP, repubblica.it, 04.09.2011)

L'elemento dislocato a destra, *queste cose*, che riecheggia il Topic rappresentato dal clitico *le*, si connette denotativamente alle proposizioni dell'Enunciato precedente, ossia a *si è fatto arrivare le minorenni in casa* e a *ha continuato a puttaneggiare*.

Per le occorrenze di dislocazione a destra semi-grammaticalizzate, costruite per esempio con la forma *tenerci* o *saperlo*, non è possibile guardare alla loro partecipazione alla progressione del Topic nel testo, in quanto le strutture non sono articolate in Topic-Comment-Topic (cfr. 3.2.3.1.). Si possono però fare considerazioni di altra natura.

⁶⁸ Il fatto che manchi il punto interrogativo nella frase *E Omar allora.* è segno della rapidità con cui vengono confezionate le notizie dei quotidiani online, che non vengono né corrette né rilette. Difatti, secondo Bonomi (2010: 583), gli errori di punteggiatura sono caratteristici di questa tipologia testuale.

Interessante è notare che nella forma *tenerci a* pare fissa la sua funzione, negli articoli giornalistici del corpus ICOCP, di riformulare i verbi di dire che introducono i discorsi diretti. Infatti, come si legge in (113) la struttura sintatticamente dislocata, ma informativamente lineare *ci ha tenuto a sottolineare la Merkel* è una *variatio* dei precedenti *chiede* e *non ha usato mezzi termini* [...].

- (113) «**SANZIONI AUTOMATICHE**» - La Merkel **chiede** «sanzioni automatiche per chi viola le regole dell'Unione europea» e spiega che è necessario «mettere in pratica le decisioni del summit europee di ottobre», **poiché** si tratta della «peggiore crisi dall'introduzione dell'euro». Il Cancelliere poi **non ha usato mezzi termini per parlare della situazione del nostro Paese**. «La sfida che attende l'Italia è enorme - ha detto -, poiché è responsabile del suo futuro e di quello dell'Europa».

«**NON VOGLIAMO DOMINARE L'EUROPA**» - «Noi, Francia e Germania, andremo a Bruxelles con l'intenzione di cambiare i trattati europei», **ci ha tenuto poi a sottolineare la Merkel**, nel discorso di fronte al parlamento, in vista dell'incontro lunedì con il presidente francese, Nicolas Sarkozy e del vertice Ue decisivo del 9 dicembre. «È assurdo dire che la Germania voglia dominare l'Europa in ogni modo», **ha sottolineato** il Cancelliere. (ICOCP, *corriere.it*, 02.12.2011)

Ecco un altro caso, in cui si ripresenta la stessa formula *tenerci a sottolineare*, preceduta da altri modi che incorniciano il discorso diretto, come per esempio il solo nome della fonte della citazione *Draghi*: e *Il numero uno della Bce*; oppure il verbo di dire *sostenere* (cfr. i riquadri).

- (114) **Draghi**: **banche stressate da debito**
«La Bce è l'ultimo baluardo dell'euro»

Il numero uno della Bce: **«Tensioni sui mercati e rischi per la crescita. Trattati Ue, non va escluso un cambiamento»**

MILANO - «I governi devono recuperare credibilità» sul fronte della stabilità finanziaria. È quanto **ha sostenuto** Mario Draghi nella sua audizione al Parlamento europeo. Le misure non standard prese dalla Banca centrale, **ci ha tenuto a sottolineare a più riprese il numero uno dell'istituto di Francoforte**, hanno effetti solo se «limitate» nel tempo. (ICOCP, *corriere.it*, 01.12.2011)

3.2.4.2. Legami col cotesto destro

Le dislocazioni a destra sono considerate, al contrario delle dislocazioni a sinistra, strutture che non contribuiscono particolarmente all'organizzazione del testo, in quanto hanno una portata ridotta (o almeno più ridotta di quella delle dislocazioni a sinistra). Esse agiscono cioè localmente all'interno dell'Enunciato in cui si manifestano, senza partecipare alla costruzione topica del testo, come si è anche visto nel paragrafo precedente, § 3.2.4.1. Questa considerazione si trova nel volume di Ferrari & Borreguero 2015 (che corrisponde alla

traduzione spagnola del volume di Ferrari et al. 2008, con l'aggiunta di parti analitiche applicate allo spagnolo).

“Los elementos desplazados a la periferia derecha no tienen ninguna posibilidad de ampliar su alcance mas allá del Enunciado en el que aparecen y la menor potencialidad informativa de estas construcciones explica el uso limitado que de ellas hacen los hablantes [...] tanto en la lengua hablada como en la escrita”.⁶⁹ (Ferrari & Borreguero 2015: 302)

I dati del corpus ICOCP confermano il fatto che la dislocazione a destra, salvo alcune eccezioni, non gioca un ruolo fondamentale nei movimenti testuali, in quanto compare nel testo senza creare dei legami col cotesto successivo. Un aspetto che dimostra quanto detto è il fatto che la maggior parte delle dislocazioni a destra compare all'interno del discorso diretto, luogo testuale che ha un raggio d'azione chiaramente più limitato rispetto al testo narrativo dell'articolo. Ne sono un esempio le occorrenze seguenti, in cui la dislocazione a destra chiude il discorso virgolettato.

- (115) "In paese ci sono già un centinaio di case dotate di allarmi privati. Se riusciamo a sottoscrivere almeno un altro centinaio di contratti è un ottimo risultato. **A quel punto i ladri dovranno sceglierle con il lanternino le case da svaligiare**". (ICOCP, repubblica.it, 06.09.2011)
- (116) Sollecito: "Forse la rivedrò". Uscito dal carcere di Terni, Raffale Sollecito è partito nella notte in auto con il padre Francesco, giungendo poco dopo le 5 del mattino nella villa del genitore a Bisceglie, comune a una trentina di chilometri da Bari. "Sto cercando di riprendermi. Sono ancora spaesato", ha detto al telefono all'agenzia Ansa. "**Ci speravo in questa sentenza** - afferma Raffaele, la voce calma - speravo in qualcosa di positivo. Finalmente mi sono riappropriato della mia vita". (ICOCP, repubblica.it, 04.10.2011)

L'eccezione a questa dinamica è rappresentata dalle costruzioni dislocate con la forma *ecco*, che introducono un movimento cataforico (cfr. § 2.2.1.). In questi casi la funzione presentativa di *ecco* favorisce l'introduzione di un referente saliente nel cotesto successivo. In (117), il referente *l'anestesia* si riferisce a una sorta di rito di iniziazione, specificato e descritto nel cotesto destro del luogo in cui si manifesta la dislocazione a destra.

- (117) "**Eccola, l'anestesia**. Il ragazzo nudo è una testa di cuoio arruolata da poco, mentre quello che morde è il leader: si vanta di essere capace di serrare il morso fino a far toccare gli incisivi" (ICOCP, repubblica.it, 14.09.2011)

⁶⁹ “Gli elementi dislocati alla periferia destra non hanno alcuna possibilità di ampliare la loro portata al di là dell'Enunciato in cui compaiono e il minore potenziale informativo di queste costruzioni spiega l'uso limitato che ne fanno i parlanti [...] tanto nel parlato quanto nello scritto” (traduzione nostra).

Capitolo 4. Le dislocazioni sintattiche nella prosa giornalistica online in italiano tradotto

In questo capitolo l'attenzione sarà rivolta ad uno dei canali fondamentali che permette il materializzarsi dell'incontro di due lingue (Weinreich 2008 [1953]), e cioè la traduzione. Nel § 1.2., si è visto come molti lavori che si occupano del contatto linguistico, lo abbiano fatto adottando una prospettiva traduttologica e a partire da dati corpus-based (cfr. Pavese 2005, McLaughlin 2008, 2013). Questo perché la traduzione è l'esito di un contatto diretto tra la lingua di partenza e la lingua di arrivo, dove è possibile avere un riscontro immediato del fenomeno studiato, facilitandone così l'analisi.

Prima di occuparsi delle dislocazioni nella prosa giornalistica online in italiano a contatto con l'inglese (§ 5.), dove la traduzione gioca un ruolo solo parziale negli effetti del contatto linguistico, tratteremo in questo capitolo la traduzione vera e propria delle dislocazioni nella prosa giornalistica online in italiano e inglese.

Il § 4.1. avrà l'obiettivo di indagare le dislocazioni nella prosa giornalistica online in lingua italiana tradotta dall'inglese; mentre il § 4.2. avrà il compito, sempre a partire dalla stessa tipologia testuale, di studiare le dislocazioni sia in lingua inglese originale (§ 4.2.1.) sia in lingua inglese tradotta dall'italiano (§ 4.2.2.). La prospettiva di traduzione bidirezionale italiano-inglese e inglese-italiano potrà garantire una completa visione del fenomeno delle dislocazioni in lingua tradotta. Nel § 4.3. proporranno infine alcune considerazioni conclusive.

4.1. Dislocazioni in italiano tradotto

Il corpus su cui poggia l'analisi delle dislocazioni in italiano tradotto dall'inglese è il corpus REPTRA, descritto in § 2.1.2.1. Come si nota nella seguente tabella, nei testi del corpus REPTRA (di 100'000 parole) si sono riscontrate 7 dislocazioni a sinistra e 1 dislocazione a destra.

	Dislocazione a sinistra	Dislocazione a destra
Corpus REPTRA (100'000 parole)	7	1

Tabella 1. Le dislocazioni nel corpus REPTRA

Ricordiamo che il corpus REPTRA non offre la versione originale degli articoli tradotti. Tuttavia, tramite le informazioni fornite per ogni articolo (come ad esempio, il nome del redattore e l'anno di pubblicazione) e gli avanzati strumenti di ricerca disponibili in internet, è possibile risalire al testo originale.

Per un confronto con la frequenza di dislocazioni registrata in lingua italiana originale, ci avvaliamo della sezione del corpus ICOCP-italiano relativa alla testata giornalistica online *repubblica.it*, in maniera tale da avere una comparazione diretta con il corpus REPTRA, di soli testi provenienti dal sito *repubblica.it*. La sezione di *repubblica.it* del corpus ICOCP-italiano, che chiameremo corpus ICOCP-REP, è costituita da circa 143'000 parole (cfr. Tabella 3 in § 2.1.1.1.), all'interno delle quali sono state rinvenute 42 occ. di dislocazioni a sinistra e 10 occ. di dislocazioni a destra.

Se si comparano i dati emersi dallo spoglio del corpus REPTRA con i dati relativi alla frequenza normalizzata a 100'000 parole delle dislocazioni a sinistra e a destra del corpus ICOCP-REP, si osserva che la frequenza di occorrenze nel corpus REPTRA è nettamente inferiore:

	Dislocazione a sinistra	Dislocazione a destra
Corpus REPTRA (it. tradotto)	7 (7)	1 (1)
Corpus ICOCP-REP (it. originale)	29 (42)	10 (14)

Tabella 2. Frequenza delle dislocazioni nel corpus REPTRA e nel corpus ICOCP-REP normalizzata a 100'000 parole e assoluta tra parentesi

Il fatto che nel corpus REPTRA il numero di occorrenze di dislocazioni a sinistra sia quasi un quinto e quello di dislocazioni a destra sia un decimo rispetto ai dati del corpus ICOCP-REP suggerisce che i testi in lingua inglese originale da cui si è tradotto in italiano non presentano molte dislocazioni, o forse addirittura nessuna. Tuttavia questa affermazione non può essere del tutto verificata dato che non siamo in possesso di tutti i testi originali in inglese. Ricordiamo che sono stati cercati solo quei testi la cui versione tradotta in italiano presenta delle dislocazioni (cfr. § 2.1.2.1.).⁷⁰ Risalendo dunque ai testi inglesi originali di quei testi tradotti in italiano in cui si manifestano le 8 dislocazioni, emerge che le 7 dislocazioni a sinistra in italiano traducono una costruzione passiva, come in (1b), una costruzione con anteposizione, come in (2b), e 4 costruzioni con ordine non marcato dei costituenti, come in (3b)-(6b), per una sola occorrenza non si è invece riusciti a risalire al testo originale (7). L'unica dislocazione a destra rinvenuta riflette una costruzione con ordine non marcato dei costituenti (8b):

⁷⁰ Il limite di questo procedimento consiste nel fatto che si perdono ipoteticamente i casi di dislocazioni presenti unicamente nel testo originale inglese, non tradotti con strutture analoghe nella versione in italiano. Questa eventualità ci pare tuttavia improbabile, dato che sappiamo, a partire da altri studi corpus-based, come quello di Biber et al. 1999 e di Buttini 2016, che la dislocazione in inglese è rarissima nello scritto (cfr. anche § 4.2.).

- (1) a. Gwyneth Paltrow ha confidato alle pagine di Vogue il suo amore per l' iPod (il bimbo che ha appena avuto si chiama Apple: una singolare coincidenza?). **L' iPod lo si vede ormai in innumerevoli show tv**, nei film, nei video musicali. (REPTRA, repubblica.it, 2004)
- b. Gwyneth Paltrow confided her Pod-love to Vogue (her new baby is named Apple— coincidence?). It's been seen on innumerable TV shows, movies and music videos, [...] (REPTRA, eecis.udel.edu, 26.07.2004)
- (2) a. “Siamo gente normale ma facciamo un mestiere che ci mette in un pericolo. le motociclette e le automobili provocano un numero superiore di morti. **Un' automobile però la si può controllare**, mentre un toro agisce di testa sua.” (REPTRA, repubblica.it, 2007)
- b. “We're just normal people but we have a profession that puts us in dangerous spots,” he said. “Motorcycles and cars have even more deaths. But the car, you can control. A bull thinks for himself.” (REPTRA, nytimes.com, 19.11.2007)
- (3) a. **La notizia della morte di Bergman l' ho ricevuta a Oviedo**, una graziosa cittadina nel nord della Spagna dove sto girando un film. Il messaggio telefonico di un amico comune mi è stato recapitato sul set. Bergman mi disse una volta che non voleva morire in una giornata di sole e poiché non ero presente, posso solo sperare che abbia avuto quel tempo piatto nel quale lavorano al meglio tutti i registi. (REPTRA, repubblica.it, 2007)
- b. I got the news in Oviedo, a lovely little town in the north of Spain where I am shooting a movie, that Bergman had died. A phone message from a mutual friend was relayed to me on the set. Bergman once told me he didn't want to die on a sunny day, and not having been there, I can only hope he got the flat weather all directors thrive on. (REPTRA, nytimes.com, 12.08.2007)
- (4) a. Parlavamo sempre di film e naturalmente lasciavo parlare lui la maggior parte del tempo, perché sentivo che era un privilegio ascoltare i suoi pensieri e le sue idee. Lui proiettava per sé un film ogni giorno e **i film non si stancava mai di vederli**. Di ogni tipo, muti e sonori. (REPTRA, repubblica.it, 2007)
- b. We always discussed movies, and of course I let him do most of the talking because I felt privileged hearing his thoughts and ideas. He screened movies for himself every day and never tired of watching them. All kinds, silents and talkies. (REPTRA, nytimes.com, 2007)
- (5) a. La conoscenza nell'antica India era protetta dal sistema di casta, non da quello giuridico o economico. il termine “proprietà intellettuale” era un ossimoro: l' intelletto non poteva essere proprietà di nessuno. **Un guru non lo pagavi in denaro**: nutrivi le sue vacche e sposavi sua figlia, poi quando ti eri immerso a sufficienza nel suo sapere, potevi trasmetterlo ad altri. (REPTRA, repubblica.it, 2007)
- b. Knowledge in ancient India was protected by caste lines, not legal or economic ones. The term “intellectual property” was an oxymoron: the intellect could not be anybody's property. You did not pay your guru in coin; you herded his cows and married his daughter, and passed on the knowledge to others when you were sufficiently steeped in it. (REPTRA, nytimes.com, 7.5.2007)
- (6) a. **E questo come lo spiegate?** La nostra gentilezza viene sostituita dalla crudeltà? Non credo. (REPTRA, repubblica.it, 2006)
- b. How do you explain this? Is our kindness replaced with cruelty? I don't think so. (REPTRA, nytimes.com, 27.11.2006)

- (7) Trenta, quaranta anni fa nessuno avrebbe mai immaginato che un'afro-americana potesse pensare di candidarsi alla presidenza. Lei sembra avere tutti i requisiti necessari: non c'è nulla che potrebbe persuaderla a candidarsi come presidente degli Stati Uniti?

“Tra quei requisiti nel mio caso manca il desiderio. *Una cosa così bisogna volerla*. E io non la voglio. Amo questo paese e cercherò altri modi per servirlo ancora”. (REPTRA, repubblica.it, 2006)

- (8) a. Praticamente tutti i libri per bambini nella libreria del mio quartiere hanno un animale per eroe. Però, solo pochi metri più in là, nel settore libri da cucina, **quasi tutti i libri hanno ricette su come cucinarlo, un animale**. C'è forse un esempio più illuminante di questo per descrivere il nostro rapporto paradossale con il mondo non umano? (REPTRA, repubblica.it, 2006)

b. Just about every children's book in my local bookstore has an animal for its hero. But then, only a few feet away in the cookbook section, just about every cookbook includes recipes for cooking animals. Is there a more illuminating illustration of our paradoxical relationship with the nonhuman world? (REPTRA, nytimes.com, 27.11.2006)

I testi originali e le loro versioni tradotte ci permettono di osservare fenomeni altrimenti non visibili nei corpora comparabili. Dalla ricerca di dislocazioni nel corpus REPTRA emergono dati interessanti che riguardano sia l'italiano che l'inglese. Non sembrerebbe che in inglese vi sia un'unica struttura equivalente alla dislocazione in italiano che inneschi appunto l'impiego di dislocazioni nella versione tradotta in italiano: sia strutture con ordine canonico dei costituenti sia strutture passive o con anteposizione inducono il traduttore ad usare dislocazioni nella lingua d'arrivo. L'unica cosa certa è che nessuna delle dislocazioni utilizzate nei testi tradotti in italiano traduce delle dislocazioni in inglese.

Veniamo ora alla forma e alla distribuzione testuale delle dislocazioni sintattiche rinvenute nel corpus REPTRA. Le 8 occ. di dislocazioni (7 a sinistra e 1 a destra) sono tutte costruite sull'oggetto diretto, rappresentano pertanto la manifestazione prototipica della dislocazione sintattica. Meno prototipica è invece la loro distribuzione testuale, prevalentemente fuori dal discorso riportato diretto. Solo due occorrenze, quelle ai punti (2) e (7), compaiono dentro il discorso diretto. Va però detto che le altre occorrenze, pur manifestandosi fuori dal discorso diretto, sono frutto della narrazione in prima persona del redattore, che, per esempio nel caso degli esempi (3) e (4), coincide con l'attore e regista Woody Allen. Si tratta quindi di testi ascrivibili piuttosto alla tipologia testuale della prosa narrativa piuttosto che alla prosa giornalistica, in cui normalmente l'*io* dello scrivente/giornalista è assente.

Questi dati mettono in luce alcuni aspetti interessanti, in parte sovrapponibili. In primo luogo, la frequenza di dislocazioni, sia a sinistra che a destra, in italiano tradotto è, come si è già detto, notevolmente inferiore a quella rinvenuta in italiano originale (cfr. Tabella 2). In

secondo luogo, la realizzazione delle strutture dislocate è quella più prototipica (dislocazione dell'oggetto diretto), percepita come meno marcata; sono infatti assenti, per esempio, le dislocazioni dell'oggetto indiretto (*A Mara, le ho dato un libro*) connotate ad un livello basso in diafasia.

In base al principio di 'standardizzazione', che costituisce uno degli universali della traduzione (cfr. Baker 1993: 243-245), per cui si tende ad utilizzare strutture standard nella traduzione, le caratteristiche delle dislocazioni rinvenute nel corpus REPTRA possono essere attribuite proprio al processo di standardizzazione delle strutture marcate in inglese. Sappiamo infatti che in inglese le dislocazioni sono percepite come strutture fortemente marcate sia in diamesia che in diafasia, pertanto confinate ad un uso prettamente orale e informale/colloquiale (come mostrano per esempio i dati quantitativi di Geluykens 1992: 34 e Biber et al. 1999: 957).

Ecco un altro caso che segue questa tendenza traduttiva. Si osservi il brano al punto (9) in cui si legge *Non so se la gente [...]*. Come si è visto nei testi del corpus ICOCP-italiano (cfr. § 3.2.2.1.) è comune trovare la struttura col clitico, *saperlo che/se*, non presente nella lingua inglese, in cui si utilizza unicamente la forma verbale *to know* priva del pronome. L'esempio seguente illustra il fenomeno per cui nella traduzione di una struttura si tende a scegliere la forma meno marcata e più vicina alla lingua di partenza, in questo caso *sapere se* è più vicino a *to know if*, rispetto a *saperlo se*.

(9) a. Le grandi corporation influenzano il governo a loro modo. I sindacati influenzano il governo a loro modo. Gli agricoltori fanno lo stesso. Gli artisti scrivono, cantano, è così che ci guadagniamo il pane, e lo facciamo di fronte a tutti, non in riunioni segrete a porte chiuse. Facciamo sapere alla gente che cosa pensiamo... **Non so se la gente segue i musicisti per il loro orientamento politico**, ne dubito, ma la musica può portare le persone a radunarsi e a riflettere su problemi seri, ed è proprio quello che stiamo tentando di fare". (corpus REPTRA, 2004, it.tradotto)

b. Artists write, and sing, and think, and this is how we get to put our two cents in, and we do it right in front of people, not in secret meetings behind closed doors. We let people know what we think....

I don't know if people go to musicians for their politics. I doubt that they do, you know, but you can rally people to think on serious issues together, and that's what we're trying to do. (abcnews.go.com, 4.8.2004)

Per quanto i dati emersi dal corpus REPTRA siano esigui, ci portano comunque a concludere che le dislocazioni in italiano si manifestano con maggiore frequenza rispetto a quelle in inglese e ci lasciano anche intuire che la struttura inglese equivalente, dal punto di vista informativo-pragmatico, alla dislocazione in italiano (dell'oggetto diretto), sia la

struttura passiva o quella anteposta (cfr. § 4.2.2.). Ulteriori ricerche corpus-based sono tuttavia necessarie per far luce su questo punto.

Si veda anche lo studio di Pavesi 2005 basato su un corpus di film tradotti dall'inglese, sia britannico che americano, all'italiano, da cui emerge che nel processo di traduzione aumenta la presenza di dislocazioni in italiano. Infatti nei film originali il numero di dislocazioni in inglese è pari a 38 tra dislocazioni a sinistra e dislocazioni a destra, principalmente costruite sul soggetto; mentre nei film tradotti il numero sale a 152 (cfr. Pavesi 2005: 81-82). Bisogna inoltre tener conto del fatto che non tutte le 38 dislocazioni in inglese vengono riprodotte con altrettante 38 dislocazioni in italiano. Ecco un esempio tratto dal corpus di Pavesi (2005: 89):

- (10) a. I like rebels, some blacks are okay. *Martin Luther King, he led his people all the way to D.C., kicked the White Man's butt.* (DMW)
- b. Mi piacciono i ribelli neri ma con le palle. **Guardi Martin Luther King, gli ha fatto abbassare la cresta ai bianchi.** (DMW)

Questo esempio illustra in maniera lampante le dinamiche di traduzione nei film. Come si legge in (10a) vi è una dislocazione a sinistra del soggetto *Martin Luther King*, ripreso dal pronome *he* (dislocazione non possibile negli stessi termini in italiano in quanto non esiste il clitico soggetto), resa nella traduzione italiana tramite il segnale discorsivo *Guardi* (cfr. Pavesi 2005: 89). Inoltre, nella traduzione italiana si realizza una dislocazione a destra dell'oggetto obliquo, *ai bianchi*, non presente nella versione originale inglese.

Il caso del corpus di Pavesi appena analizzato ci fa quindi capire che all'interno delle 152 dislocazioni in italiano, non troviamo necessariamente le 38 dislocazioni tradotte dall'inglese, ma solo alcune di esse (per esempio, il 6,3% di dislocazioni a sinistra). La maggior parte delle dislocazioni in italiano (come quella in (10b)) è dunque prodotta dai traduttori e dalla spontaneità della lingua dialogica italiana, che a differenza dell'inglese, si avvale proprio delle dislocazioni a sinistra per segnalare, per esempio, i turni di ripresa, facilitando la “conquista del banco” (cfr. Duranti & Ochs 1979b: 295), oppure, nel caso delle dislocazioni a destra, per caratterizzare talvolta il livello diastratico e diafasico dei locutori, come nel seguente esempio (tratto da Pavesi 2005: 95).

- (11) a. Tell me something, Sister. What is a nun doing in a place like this? Shouldn't you be teaching children? *Do you know what this man has done? How he killed them kids?* (DMW).
- b. Mi dica, sorella, che ci fa una suora in un posto schifoso come questo? Non è meglio insegnare ai suoi bambini? **Lo sa cosa ha fatto quest'uomo? Lo sa come ha ucciso quei ragazzi?** (DMW).

Al personaggio che parla in (11a) vengono attribuite più della metà delle occorrenze di dislocazione a destra rinvenute nel copione dell'intero film. È significativo che nella traduzione italiana vengano introdotte due dislocazioni, *Lo sa cosa ha fatto quest'uomo?* e *Lo sa come ha ucciso quei ragazzi?*, nel luogo in cui, nella versione originale, è presente un tratto substandard, come l'uso del *them* con valore dimostrativo (*those*).

4.2. Dislocazioni in inglese originale e in inglese tradotto

4.2.1. Dislocazioni in inglese originale

Prima di passare ai risultati emersi dallo spoglio del corpus ICOCP-inglese è necessaria una considerazione sulle varietà di inglese che costituiscono il corpus. Come si è descritto nel § 2.1.1.2., il corpus ICOCP-inglese è composto da testi giornalistici online provenienti dall'Inghilterra (theguardian.com) e dagli Stati Uniti (nytimes.com, amny.com). Basandoci sul fatto che, a nostra conoscenza, non ci sono studi che evidenziano un diverso comportamento tra le dislocazioni in inglese britannico e quelle in inglese americano, non riteniamo che questa eterogeneità infici i dati relativi alle dislocazioni sintattiche. Vi sono inoltre svariati studi corpus-based sulle dislocazioni in inglese, come quello di Pavesi 2005 sulla traduzione filmica e quello di Tizón-Couto 2012 sulla prosa narrativa,⁷¹ che studiano il fenomeno della struttura a partire da dati sia in inglese britannico sia in inglese americano.

Vero è però che in questo lavoro il corpus di riferimento per sondare il fenomeno della dislocazione in italiano a contatto con l'inglese è costituito da testi prodotti in Canada (cfr. § 2.1.3. per la descrizione del corpus CC), luogo in cui l'inglese rappresenta una varietà d'inglese diversa rispetto a quella statunitense e britannica. Tuttavia Boberg (2010: 166) nota, per esempio, che se a livello lessicale si registrano anche forti differenze tra l'inglese canadese e l'inglese americano e britannico, dovute principalmente all'influenza del francese, a livello sintattico non si attestano invece alcune diversità. Il fatto dunque di non avere un corpus rappresentativo dell'inglese canadese non ci pare che renda i risultati emersi nel corpus ICOCP-inglese inattendibili.

Come si è già visto nel § 1.1.2.1.1., la dislocazione in inglese è formalmente diversa da quella in italiano. Per quanto in entrambe le lingue la dislocazione prevede la presenza di un pronome, in italiano questo deve essere clitico, mentre in inglese, in assenza di un sistema pronominale clitico, coincide con “an anaphorically linked pronoun or comparable form”

⁷¹ Tizón-Couto 2012, per la precisione, offre un'attenta disamina della dislocazione a sinistra nella letteratura americana e principalmente britannica in diacronia.

(Huddleston & Pullum 2002: 1408-09). Ciò detto, veniamo alle occorrenze rinvenute nel corpus ICOCP-inglese. I dati della seguente tabella rivelano la totale assenza sia di dislocazioni a sinistra che di dislocazioni a destra.

	Dislocazioni a sinistra	Dislocazioni a destra
ICOCP-inglese (90'000)	0	0

Tabella 3. Le dislocazioni nel corpus ICOCP-inglese

Questo risultato non è da estendere a tutta la tipologia testuale della prosa giornalistica online. Il fatto che in 90'000 parole non si realizzino dislocazioni sintattiche non significa che non se ne possano riscontrare.⁷² Tuttavia l'assenza della struttura è indice della sua rarità nei testi giornalistici, come già osservato in Biber et al. (1999: 957), in cui si afferma che le dislocazioni compaiono “very rarely in written prose”. Ricordiamo che nella categoria di “written prose”, gli autori includono la prosa accademica e le *news*.

Compare un caso particolare nel corpus ICOCP-inglese, proposto al punto seguente, in cui si manifesta la ripresa di un elemento in posizione non canonica. La ripresa è data dal pronome *them* accompagnato dalla preposizione *for*. Questa struttura non è da considerarsi una dislocazione a sinistra, ma piuttosto una ridondanza.

- (12) ***For post-partum women, and those who are still nursing***, it is absolutely expected ***for them*** to have a reduced interest in sex. (ICOCP, theguardian.com, 10.11.2011)

4.2.2. Dislocazioni in inglese tradotto

Dopo esserci occupati dei testi giornalistici online in lingua inglese e aver osservato che non si manifestano dislocazioni sintattiche, investighiamo ora la traduzione di testi, sempre della stessa tipologia testuale, dall'italiano all'inglese. Il corpus di lavoro è il corpus SWISSINFO (cfr. § 2.1.2.2. per la descrizione del corpus), il cui nome fa riferimento all'omonima piattaforma di informazione *swissinfo.ch*. Siccome le dislocazioni sintattiche in inglese sono molto rare nello scritto, non ci è sembrato produttivo creare un corpus di testi tradotti in inglese, ma abbiamo optato per creare una raccolta di testi in italiano di cui fosse possibile risalire alla traduzione in inglese. Per questo proposito, con i suoi articoli in lingua originale e tradotti in diverse lingue, si presta bene la piattaforma *swissinfo.ch*. Questo metodo consente quindi di osservare come le dislocazioni in italiano vengono tradotte in inglese.

Il numero di dislocazioni in italiano originale rinvenuto nel corpus SWISSINFO, di circa 100'000 parole, è indicato nella tabella seguente.

⁷² Si veda inoltre De Cesare et al. (2016: 385), in cui viene impiegata una parte più ampia del corpus ICOCP-inglese, pari a 185'000 parole, all'interno del quale non si riscontrano dislocazioni (in questo caso si fa riferimento solo alle dislocazioni a sinistra).

	Dislocazioni a sinistra	Dislocazioni a destra
Corpus SWISSINFO	13	1

Tabella 4. Le dislocazioni nel corpus SWISSINFO (100'000 parole)

A partire dalle 14 dislocazioni emerse dallo spoglio del corpus SWISSINFO sarà possibile individuare le corrispettive strutture tradotte in inglese. Prima però è opportuno fare qualche considerazione sulla frequenza d'impiego delle dislocazioni nel corpus SWISSINFO per rapporto alle frequenze emerse negli altri corpora di lavoro.

Come si può vedere dalla seguente tabella, il corpus SWISSINFO presenta una frequenza di dislocazioni che si colloca approssimativamente a metà tra il corpus ICOCP-italiano e il corpus REPTRA: $23.7 < 13 < 7$ dislocazioni a sinistra; $4.1 < 1 = 1$ dislocazioni a destra.

		Dislocazione a sinistra	Dislocazione a destra
It. Or.	Corpus ICOCP-italiano (490'000)	23.7 (116)	4.1 (20)
	Corpus ICOCP-REP (143'000)	29 (42)	10 (14)
	Corpus SWISSINFO (100'000)	13 (13)	1 (1)
It. Tr.	Corpus REPTRA (100'000)	7 (7)	1 (1)

Tabella 5. Frequenza delle dislocazioni normalizzata a 100'000 parole e assoluta tra parentesi

Stupisce vedere che la frequenza di dislocazioni del corpus SWISSINFO, composto da testi in italiano originale, non sia simile a quella del corpus ICOCP-italiano. Un divario ancora più accentuato si osserva se si mette a confronto il corpus SWISSINFO con il corpus ICOCP-REP, sottogruppo del corpus ICOCP-italiano, costituito unicamente da 143'000 parole di articoli provenienti dal sito *repubblica.it*. Questa disomogeneità nella frequenza di dislocazioni in testi in italiano originale può essere dovuta, non tanto alla tipologia testuale, che è sempre quella della prosa giornalistica online, quanto piuttosto alla predisposizione dei testi del corpus SWISSINFO ad essere tradotti. Si tenga presente che gli articoli pubblicati sul sito *swissinfo.ch* vengono sempre tradotti in un numero di lingue che va da uno a nove. Pertanto è lecito pensare che chi scrive, sapendo che il suo testo verrà tradotto, tenda a produrre un testo più standard rispetto a quello che realizzerebbe se non ci fosse il passo successivo della traduzione. Questo atteggiamento spiegherebbe la riduzione dell'uso di strutture sintattiche marcate come le dislocazioni. Nel concludere i commenti relativi ai dati

della Tabella 5, si osservi inoltre che il corpus con meno dislocazioni è, in maniera attesa, il corpus REPTRA di testi tradotti dall'inglese all'italiano.

Veniamo ora alle occorrenze di dislocazioni trovate nel corpus SWISSINFO. Nei punti (13)-(17) sono riportate le dislocazioni a sinistra e in (18) la dislocazione a destra, con le rispettive parti rinvenute di testo tradotto in inglese.

(13) a. Il pericolo maggiore è il proprio stato d'animo, insiste Roman Wilhelm. **Di incidenti, fortunatamente, non ne ha mai visti**, sebbene «siano relativamente numerosi». In un documento delle Nazioni Unite si stima che per ogni 5'000 mine disattivate, uno sminatore perde la vita e due rimangono feriti. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 14.08.2012)

b. **Fortunately he has never witnessed an accident** although “there are enough of them” as he says. In a United Nations document it is estimated that for every 5,000 mines disarmed, one deminer is killed and two others are injured. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 14.08.2012, trad.)

(14) a. «Al liceo - ricorda il ricercatore - ero indeciso se studiare germanistica o chimica. Un professore mi disse che **la letteratura potevo approfondirla anche da solo**, leggendo libri alla sera e nel tempo libero. Così ho scelto la chimica». (SWISSINFO swissinfo.ch, 22.01.2012)

b. “At secondary school I couldn't decide whether to study German literature or chemistry,” he recalls. “One of my professors told me that **I could deepen my knowledge of literature on my own**, by reading in the evenings and in my spare time. That's how I came to choose chemistry.” (SWISSINFO swissinfo.ch, 22.01.2012, trad.)

(15) a. **Scoprire l'altro volto della città Di animali, Niggi non ne ha mai avuti**. Era solo, quella notte di dicembre del 2009, quando nel suo carro per il fieno ha detto «basta». (SWISSINFO, swissinfo.ch, 15.10.2014)

b. **A walk on the dark side Schwald never had any animals himself**. He was all alone on a December night in 2009, when, lying in his cart, he said: “That's it”. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 15.10.2014, trad.)

(16) a. «Mia madre ha raccolto 35mila dollari per la mia liberazione», racconta Asmaron*, 21 anni. «Ora non le è rimasto più nulla, se non l'obbligo di ripagare quelli che ci hanno aiutato. **In che modo, non lo so...**». (SWISSINFO, swissinfo.ch, 25.09.2014)

b. “My mother collected \$35,000 dollars to purchase my freedom,” said 21-year-old Asmaron*. “Now she has nothing, but she still has to pay back all the money she borrowed from those who helped her. **I have no idea how she's going to do that ...**” (SWISSINFO, swissinfo.ch, 14.10.2014, trad.)

(17) a. «Non siete contenti? Bene, l'avete voluto voi. **Adesso i vostri quattro cantoni li fondiamo in uno solo**, così riduciamo un po' la vostra influenza», si disse probabilmente Jean-Jacques Rapinat quando decretò l'istituzione del cantone Waldstätten, che raggruppava Uri, Svitto, Untervaldo e Zugo. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 28.01.2015)

b. His governing commissioner, Jean-Jacques Rapinat, proceeded to carve out a new canton called “Waldstätten” by combining Uri, Schwyz, Unterwalden and Zug, probably thinking to himself: “Not happy? You wanted this yourselves. **Now your four cantons are going to be merged into one**, and we will curb your influence.” (SWISSINFO, swissinfo.ch, 28.01.2015, trad.)

(18) a. Ma d'inverno, quando non voleva allontanarsi dal suo carro per andare alla mensa dei poveri in centro, si riempiva spesso lo stomaco con l'acqua delle fontane. In Svizzera, **ci tiene a precisare**, nessuno muore di fame e volendo l'offerta è ovunque. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 15.10.2014)

b. But in winter, he often filled his stomach with water from fountains when he didn't fancy going to the soup kitchen downtown. In Switzerland, **he is at pains to point out**, no one dies of hunger, and if a person needs a meal it can always be found somewhere. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 15.10.2014, trad.)

Come si può vedere, sono riportate solo 6 delle 14 occorrenze di dislocazioni trovate nel corpus SWISSINFO. Ciò è dovuto al fatto che delle rimanenti 8 occorrenze non è stato possibile risalire al testo inglese sul web probabilmente perché gli articoli in questione non sono stati tradotti (cfr. Appendice C per la lista completa di occorrenze).

Solo nel caso di una occorrenza, proposta al punto (19), si è verificato che la parte in cui si manifesta la dislocazione nel testo italiano è stata eliminata nella versione tradotta in inglese. Questo a riprova del fatto che i testi, al momento di essere tradotti, vengono rielaborati e riorganizzati dal traduttore (cfr. § 2.1.1.4.).

(19) a. Anche se non aderiscono al trattato di Ottawa, gli Stati Uniti non le utilizzano da oltre dieci anni, osserva Rapillard. La speranza è che pure la Convenzione internazionale sulle bombe a grappolo, in vigore dal 2010, avrà lo stesso effetto stigmatizzante. «Anche i governi che non la firmeranno rinunceranno all'utilizzo per evitare condanne internazionali».

Quanto i paesi possono essere sensibili a tali reazioni lo dimostra il conflitto del 2008 tra Georgia e Russia. «Si sono accusati a vicenda di aver utilizzato bombe a grappolo. E questo malgrado ancora oggi nessuno dei due abbia aderito alla convenzione», annota Rapillard.

Disciplinare la guerra

Per guadagnare in efficacia, il GICHD ha fissato due priorità nella sua strategia futura: migliorare la competenza delle autorità nazionali e fare più chiarezza sulla dimensione del problema. «Sappiamo che un paese è colpito, ma non si conosce con esattezza quanti e dove sono gli ordigni esplosivi», spiega Pascal Rapillard. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 14.08.2012)

b. Although the United States has not signed the Ottawa treaty, it has not used them for ten years or more, Rapillard said. It is hoped the International Convention on Cluster Bombs, which came into force in 2010, will have the same stigmatising effect.

“Even governments which do not sign up to it will give up using these weapons for fear of international condemnation,” he said.

The GICHD has established two priorities for its future strategy: to improve the competence of national authorities, and to establish greater clarity on the true dimensions of the problem.

“We may know that a particular country is affected, but we do not know exactly how many pieces of unexploded ordnance there are and where they are”, explains Rapillard. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 14.08.2012, trad.)

Nel passaggio dall'italiano all'inglese non cambia solo il contenuto dell'articolo: si osservi in (19a) che il secondo capoverso introdotto dalla dislocazione a sinistra e il successivo sottotitolo sono assenti in (19b); ma anche la struttura e la distribuzione delle informazioni. La versione tradotta in inglese presenta una suddivisione testuale in blocchetti più fitta rispetto al testo originale. Infatti, le informazioni contenute nel primo blocco in (19a) coincidono con quelle esposte nei primi due blocchi in (19b), così come il contenuto dell'ultimo blocco in (19a) corrisponde al contenuto degli ultimi due blocchi in (19b).

Analogamente a quanto emerso nel corpus REPTRA, anche nel corpus SWISSINFO la struttura equivalente alla dislocazione in italiano coincide per lo più con una struttura lineare SVO, come in (13b)-(16b) e (18b). Solo in un caso (17b) la dislocazione a sinistra viene tradotta con una struttura passiva. Il fatto che si tenda a tradurre le strutture marcate con strutture sintattiche più standard non stupisce nella misura in cui sappiamo in base agli universali della traduzione (Baker 1993: 244), che nel processo di traduzione si opta per forme meno marcate.

I dati del corpus SWISSINFO assieme a quelli del corpus REPTRA (§ 4.1.) rivelano che a prescindere dalla direzione di traduzione, italiano-inglese o inglese-italiano, la dislocazione in italiano non rispecchia mai una dislocazione in inglese.

Lo stesso risultato si riscontra nell'indagine di Buttini 2016 basata sull'osservazione delle dislocazioni sintattiche nel romanzo in lingua italiana *Io non ho paura* di Niccolò Ammaniti, a confronto con quelle presenti nella traduzione inglese e francese (cfr. § 1.2.2.). Nella versione inglese del romanzo nessuna delle dislocazioni a sinistra presenti nel testo originale viene tradotta con una struttura dislocata, ma viene resa piuttosto con strutture non marcate, come nel brano al punto (20) (estratti da Buttini 2016:111), in maniera analoga a quanto avviene nel corpus SWISSINFO (13)-(16) e (18).

(20) a. [...] – Volevi farlo scappare, eh? Ma ti sei sbagliato. Hai fatto i conti senza l'hostess – . Mi ha dato un calcio sul sedere. – Alzati, fessacchiotto. Che fai là a terra? Alzati! Per caso ti sei fatto male? – Mi ha sollevato per l'orecchio. – Ringrazia Iddio che sei figlio di tuo padre. Sennò a quest'ora... Ora ti porto a casetta. Deciderà tuo padre la punizione. **Io il mio dovere l'ho fatto.** Ho fatto la guardia. E ti dovevo sparare [...] (N. Ammaniti, *Io non ho paura*, Torino, Einaudi, 2001, p. 151).

b. 'Thought you'd set him free, did you? Well you were wrong. You counted your chickens before they hatched.' He gave me a kick in the backside. 'Get up, you little shit. What are you doing down there on the ground? Get up! Haven't you hurt yourself, have you?' He lifted me up by the ear. 'You can thank your lucky stars you're your father's son. Otherwise by this time... Now I'm going to take you home. Your father'll decide your punishment. **I've done my duty.** I've kept guard. And I ought to have shot you [...] (N. Ammaniti, *I'm not scared*, Edinburgh, Canongate Books, 2010, p. 150).

In un solo caso si assiste alla presenza in inglese di una dislocazione a sinistra non presente nel testo originale italiano (21).

- (21) a. Barbara aveva undici anni. Aveva un po' di tette, uno sputo, niente a che vedere con quelle che le sarebbero venute entro un paio di anni. Si era rifiutata. – Se non lo fai, scordati di venire con noi, – l'aveva minacciata il Teschio. Io ero stato male, non era giusta quella penitenza. Barbara non mi piaceva, appena poteva cercava di fregarti, **ma mostrare le tette, no, mi sembrava troppo.**

Il Teschio aveva deciso: – O ce le fai vedere o te ne vai.

E Barbara, zitta, aveva preso e si era sbottonata la camicetta (N. Ammaniti, *Io non ho paura*, Torino, Einaudi, 2001, p.14).

b. Barbara was eleven. She had a small bosom, just flea-bites, nothing to what she would have in a couple of years' time. She had refused. 'If you don't, you can forget about coming with us any more,' Skull had threatened her. I had felt bad about it, the forfeit wasn't fair. I didn't like Barbara, as soon as she got the chance she would try to pull a fast one on you, **but showing her tits, no, that seemed too much.**

Skull had decided: 'Either show us your tits or get lost.'

And Barbara, without a word, had gone ahead and unbuttoned her shirt (N. Ammaniti, *I'm not scared*, Edinburgh, Canongate Books, 2010, p. 10).

Solo nel 4 % dei casi circa la dislocazione sintattica del testo originale viene resa nel testo tradotto da una struttura marcata. Questa ha però la forma di un'anteposizione o di una struttura passiva, illustrate rispettivamente ai punti (22) e (23).

- (22) a. I signori delle colline e compagnia bella mi terrorizzavano, ma sapevo che non esistevano, che me li inventavo io, che non ne potevo parlare con nessuno perché mi avrebbero preso in giro, **dei maiali invece ne potevo parlare benissimo** perché esistevano veramente ed erano affamati (N. Ammaniti, *Io non ho paura*, Torino, Einaudi, 2001, p. 202).

b. The lords of the hills and all the other monsters terrified me, but I knew that they didn't exist, that I imagined them, that I couldn't talk about them to anyone else because they would have laughed at me, **but the pigs I certainly could talk about** because they really existed and they were hungry (N. Ammaniti, *I'm not scared*, Edinburgh, Canongate Books, 2010, p. 208).

- (23) a. Il Teschio ha afferrato il sacco dove stava il volatile e ha cominciato a farlo girare in aria. – Giusto! Le tiriamo il collo e poi le infiliamo una mazza in culo e la piantiamo per terra. Rimarrà lo scheletro. La porto su io.

Una gallina impalata potevano prenderla per un segno delle streghe.

Ma il Teschio ha tirato fuori l'asso. – Dritti, su per la collina. Niente curve. È vietato stare uno dietro l'altro. È vietato fermarsi. Chi arriva ultimo paga penitenza (N. Ammaniti, *Io non ho paura*, Torino, Einaudi, 2001, p.17).

b. Skull grabbed the bag with the bird in it and whirled it round in the air. 'Right! We'll wring its neck, then we'll put a stick up its arse and fix it in the ground. The skeleton will be left there. I'll carry it up.'

An impaled hen might be taken as a sign of witchcraft.

But Skull pulled out his ace. 'Straight up the hill. No curves. No following each other. No stopping. Last one there pays a forfeit.' (N. Ammaniti, *I'm not scared*, Edinburgh, Canongate Books, 2010, p. 13).

4.3. Osservazioni conclusive

Per una visione completa dei risultati proposti nei paragrafi di questo capitolo, si veda la seguente tabella riassuntiva del numero di occorrenze rinvenute nei corpora di lavoro. I primi tre corpora rappresentano l'italiano originale, il quarto corpus riguarda i testi tradotti in italiano, mentre l'ultimo corpus l'inglese originale.

	Italiano originale			Italiano tradotto	Inglese originale
	Corpus ICOCP-italiano (490'000)	Corpus ICOCP-REP (143'000)	Corpus SWISSINFO (100'000)	Corpus REPTRA (100'000)	Corpus ICOCP-inglese (90'000)
Dislocazione a sinistra	23.7 (116)	29 (42)	13 (13)	7 (7)	0
Dislocazione destra	4.1 (20)	10 (14)	1 (1)	1 (1)	0

Tabella 6. Corpora di lavoro e frequenza d'uso delle dislocazioni normalizzata a 100'000 parole e assoluta tra parentesi

Nonostante il canale della traduzione permetta un confronto diretto dei dati, l'individuazione di effetti legati al contatto linguistico italiano-inglese è delicata e difficile.

In primo luogo perché i dati sono esigui e, in aggiunta, delle poche occorrenze di dislocazioni sintattiche presenti nei testi, talvolta non è possibile rintracciare la corrispettiva struttura tradotta. In secondo luogo perché quando si lavora con testi tradotti bisogna tenere in considerazione gli universali della traduzione (Baker 1993), tra i quali si riconosce spesso l'uso di forme esplicite e standard nella lingua d'arrivo. Ciò comporta che in una lingua come l'inglese, in cui le dislocazioni sono molto rare nello scritto, la probabilità di tradurre una dislocazione in italiano con una forma analoga in inglese è praticamente del tutto inesistente. Si è visto infatti nei dati del corpus SWISSINFO (§ 4.2.2.) che la struttura dislocata (a sinistra o a destra) in italiano non viene mai tradotta con la stessa struttura in inglese e che la maggior parte delle dislocazioni in italiano è resa in inglese da strutture con ordine non marcato dei costituenti. Va sottolineato però che alcune occorrenze di dislocazione in italiano sono tradotte in inglese con una struttura passiva.

Simili osservazioni nascono dall'analisi dei testi tradotti dall'inglese in italiano (corpus REPTRA in § 4.1.). Le dislocazioni presenti nei testi in italiano tradotto non copiano le dislocazioni in inglese originale. Le dislocazioni in italiano tradotto sono perciò frutto del traduttore, poiché nella maggior parte dei casi nel testo originale inglese compare una struttura non marcata; in alcuni casi però, è possibile che la dislocazione in italiano traduca una struttura passiva o una anteposizione sintattica. In generale le anteposizioni sintattiche in

inglese sono molto più numerose delle dislocazioni. Si veda, per esempio, nel volume di De Cesare et al. (2016: 395), la parte dedicata alle dislocazioni a sinistra in italiano e in inglese. In un corpus di articoli giornalistici online di 185'000 parole⁷³ emerge che la frequenza d'uso in inglese delle dislocazioni a sinistra è pari a 0, mentre quella delle anteposizioni sintattiche ammonta a 42 occorrenze. Eccone un esempio:

- (24) What one thing would you do to fix it? I don't believe it is possible to fix the problems of the rented sector in isolation from the wider housing market. *Among the major long-standing problems* is the imbalance between the growth in household numbers and the growth in the housing stock since WW2. (theguardian.co.uk, 11.11.2011; Nicholas Barnes; es. tratto da De Cesare et al. 2016: 395)

Quanto emerso dall'analisi del corpus REPTRA legittima affermare che nei testi tradotti l'inglese esercita un influsso sull'italiano con effetti di diminuzione della frequenza d'impiego delle dislocazioni a sinistra e a destra. Si è infatti registrato che il numero di occorrenze di dislocazioni nel corpus REPTRA è nettamente inferiore a quello di altri corpora di italiano originale (cfr. Tabella 6), come il corpus ICOCP-REP (7 occ. vs 29 su 100'000 parole per le dislocazioni a sinistra; 1 occ. vs 10 su 100'000 parole per le dislocazioni a destra) o il corpus ICOCP-italiano (7 occ. vs 23.7 su 100'000 parole per le dislocazioni a sinistra; 1 occ. vs 4.1 su 100'000 parole per le dislocazioni a destra).

L'indagine condotta in questo capitolo, dedicato all'osservazione della dislocazione nei testi tradotti in italiano e in inglese, ha permesso non solo di approfondire gli aspetti descrittivi, offrendo i risultati appena esposti, ma anche di constatare la difficoltà nell'individuazione di effetti dovuti al contatto linguistico. Nonostante lo studio di testi originali e delle loro traduzioni faciliti l'osservazione del fenomeno – perché il risultato del processo di traduzione è visibile e il confronto fra la struttura nella lingua originale e la lingua tradotta è diretto – crediamo che lo studio di testi in italiano a contatto con l'inglese richieda un approccio ancora più sensibile e attento.

⁷³ Si veda la nota precedente.

Capitolo 5. Le dislocazioni sintattiche nella prosa giornalistica online in italiano a contatto con l'inglese

5.1. Dislocazioni a sinistra nel corpus CC

In questa sezione verranno analizzate in maniera analoga al capitolo 3 le dislocazioni a sinistra rinvenute nel corpus CC (cfr. § 2.1.3. per la descrizione del corpus). Dapprima si osserverà la frequenza d'impiego della struttura e la sua distribuzione testuale (§ 5.1.1.). Successivamente si approfondirà la forma del costrutto e le sue proprietà informative (§ 5.1.2.; § 5.1.3.) ed infine si guarderà agli aspetti testuali delle dislocazioni a sinistra nel testo giornalistico online del *Corriere Canadese* (§ 5.1.4.). L'insieme degli aspetti menzionati sarà fondamentale per il confronto con i risultati emersi nel corpus ICOCP-italiano poiché consentirà di osservare eventuali differenze nell'impiego di queste strutture tra la varietà di italiano a contatto con l'inglese e quella di italiano originale.

5.1.1. Frequenza e distribuzione testuale

Dallo spoglio del corpus CC, fatto a partire dalla ricerca sistematica e semi-manuale dei pronomi clitici (cfr. Tabella 1 in § 1.1.2.1.1.), sono emerse 27 occ. di dislocazione a sinistra in circa 100'000 parole (riportate in Appendice B).

	Corpus CC (100'000)
Dislocazione a sinistra	27

Tabella 1. Frequenza della dislocazione a sinistra nel corpus CC

Si ricordi che i criteri alla base della ricerca delle occorrenze nel corpus sono: i) la presenza del clitico di ripresa (esclusi i casi di completa grammaticalizzazione della struttura), ii) la marca preposizionale dell'elemento dislocato, iii) la realizzazione della struttura dislocata all'interno dei confini di un Enunciato. Casi come i seguenti, in cui i criteri ii) e iii) non sono rispettati, sono dunque stati esclusi dal conteggio:

- (1) «Io non raccolgo le superficialità, **dei pettegolezzi non me ne frega niente** e al contrario apprezzo le persone per quello che sono, per cui ho tante amiche importanti, bellissime... posso dire che le primedonne italiane sono tutte amiche mie. (CC, corriere.com, 24.10.2012)
- (2) Da uno a dieci, penso di meritarmi un 7, che è poi il voto che generalmente ottenevo a scuola, eccetto gli ultimi quattro anni quando ho avuto un po' di più. **Rimpianti? Non ne ho.** O forse quello di non essere riuscito ad aiutare la comunità a maturare in certi altri campi della sofferenza umana. (CC, corriere.com, 12.10.2012)

In (1) il verbo *fregarsene* fa parte di quel paradigma di verbi che ha assorbito il clitico creando un'unica unità lessicale e semantica (cfr. Sala Gallini 1996: 88; Meier 2008: 291-292). In (2) si manifestano contemporaneamente due fenomeni. Il primo è relativo alla mancanza della marca preposizionale *di* in *Rimpianti?*. Il secondo riguarda i confini di Enunciato: la frase che contiene il clitico *ne* si realizza in un Enunciato diverso dall'Enunciato contenente *Rimpianti?*. Inoltre vi è un cambiamento dell'atto illocutivo: da domanda ad asserzione, che segnala il confine di unità (cfr. Ferrari et al. (2008: 94)).

Nonostante la dislocazione del soggetto sia stata esclusa dalla ricerca per la mancanza del clitico soggetto in italiano, vi sono casi in cui questa struttura è facilmente riconoscibile. Vediamone uno a titolo esemplificativo:

- (3) “[...] Questo è quello a cui dovrebbero servire le tasse pubbliche. Mi sento tradita. Ci chiedono di fare dei sacrifici. **Ma loro questi sacrifici non li fanno**, anzi, si preoccupano solo che il loro stipendio rimanga dov'è». (CC, *corriere.com*, 29.8.2012)

L'espressione del soggetto *loro* in posizione esterna alla struttura dislocata è indicativa del fatto che anche il soggetto è dislocato a sinistra. Se tra il soggetto e il predicato vi è un elemento dislocato ciò significa che anche il soggetto, come l'elemento dislocato a sinistra, si trova in posizione extrafrasale, ancora più a sinistra dell'elemento dislocato (cfr. Meier 2008: 84-89).

Le 27 occ. di dislocazione a sinistra si manifestano sia all'interno del discorso diretto sia fuori da esso. La frequenza assoluta della loro distribuzione testuale è riassunta nella tabella seguente.

	Nel discorso diretto	Fuori dal discorso diretto	Totale
Dislocazione a sinistra	18	9	27

Tabella 2. Distribuzione testuale delle dislocazioni a sinistra nel corpus CC

L'osservazione della struttura in merito alla sua distribuzione testuale deve tener conto di due aspetti. Il primo riguarda l'influsso del parlato nello scritto. Abbiamo più volte ribadito l'importanza di non accostare automaticamente il discorso virgolettato alle caratteristiche tipiche dell'oralità (cfr. § 2.1.1.4.), in quanto il suo contenuto può riflettere un parlato più o meno formale a seconda dei contesti, o può addirittura riprodurre un testo scritto, come mostra l'esempio seguente:

- (4) Grande assente Basilio Policaro, consultore della Regione Calabria in Ontario. Tra il pubblico Franco Preianò, titolare di Amaroni Imports, che in una nota sulla riunione di sabato ha

scritto: “Tony Folino, in rappresentanza del Club Lametino, ha preso la parola esprimendo la sua frustrazione. **Perché di riunioni se ne sono fatte tante**, e i membri del suo club sono titubanti nel credere a quello che è stato detto e vogliono i soldi indietro, prima che un altro esecutivo venga eletto”. (CC, *corriere.com*, 28.03.2013)

Il secondo aspetto, di estrema rilevanza soprattutto per il corpus CC, riguarda l’influsso dell’inglese. A livello di contatto linguistico bisogna premettere che il discorso diretto rappresenta una zona particolarmente sensibile poiché talvolta il contenuto è attribuito a persone che nelle interviste o conferenze stampa si sono espresse in inglese (cfr. § 2.1.3.4.), come nell’esempio (5) in cui a parlare è Gerard Kennedy, politico canadese:

- (5) Il futuro premier, secondo Kennedy, dovrà poi fare i conti con la necessità di intervenire nella sanità. «Il nostro sistema sanitario deve essere migliorato e si deve procedere a un’ottimizzazione dei costi. Un esempio? **Le analisi di laboratorio le paghiamo circa il 20 per cento in più del costo reale**. Questo è un punto dove dobbiamo intervenire. [...]». (CC, *corriere.com*, 23.01.2013)

Questo estratto presenta la dislocazione a sinistra *Le analisi di laboratorio le paghiamo circa il 20 per cento in più del costo reale*. È difficilmente pensabile che l’intervistato abbia realizzato questa stessa struttura in inglese. La versione originale dovrebbe infatti essere all’incirca *The lab analysis, we pay them around 20 per cent more of the real cost*, decisamente marcata in inglese. Ci accorgiamo dunque che le parole di Kennedy sono state rielaborate nel passaggio dal discorso ‘primo’ al discorso ‘secondo’, ovvero in questo caso dall’inglese all’italiano. Ne consegue che il valore assunto da questa dislocazione a sinistra nell’analisi è diverso da quello che ha una dislocazione a sinistra proferita in lingua italiana originale (e non tradotta) come nell’esempio seguente, che riporta un brano d’intervista a Valeria Marini, personaggio pubblico italiano, residente in Italia, in visita in Canada.

- (6) **Lei è attrice, showgirl, produttrice, stilista: cosa le piace fare di più?** [grassetto originale] «Sono tutte dimensioni diverse, che non si possono paragonare e di certo tutte mi danno tante emozioni e soddisfazioni. Il set però mi piace molto, è bellissimo ma anche la televisione perché lo show è qualcosa di energetico, è un po’ “cotto e mangiato”, mentre **un film lo devi seguire**, costruire, interpretare, insomma la sua gestazione è più lunga, diversa». (CC, *corriere.com*, 24.10.2012)

Abbiamo perciò la certezza che questo incontro si sia svolto in italiano e che pertanto la realizzazione della dislocazione a sinistra sia autentica dal punto di vista linguistico (si considerino sempre i possibili rimaneggiamenti da parte del giornalista, cfr. § 2.1.1.4.).

Il caso della traduzione coperta, come in (5), non è isolato. Vi sono infatti altre 2 occ. di dislocazione a sinistra attribuibili a locutori di lingua inglese.⁷⁴ Una si manifesta in

⁷⁴ Comunicazione personale dei giornalisti del *Corriere Canadese* che hanno intervistato le persone in questione.

un'intervista al giocatore di calcio canadese Paul Stalteri (7), l'altra riguarda la dichiarazione di una maestra canadese di nome Bonnie (8).

- (7) **Come sta adesso?** [grassetto originale]
«Sono finalmente pronto a tornare a fare il mio mestiere. **Se giocherò o meno lo deciderò nei prossimi mesi**, ma sono sicuro che rimarrò nel mondo del calcio. Sto valutando un paio di proposte». (CC, corriere.com, 30.01.2013)
- (8) Bonnie lavora come insegnante da più di 20 anni. «In passato c'erano più fondi, ogni anno il budget viene continuamente tagliato e paghiamo di tasca nostra per risorse che avrebbero già dovuto essere disponibili. Questo è quello a cui dovrebbero servire le tasse pubbliche. Mi sento tradita. Ci chiedono di fare dei sacrifici. **Ma loro questi sacrifici non li fanno**, anzi, si preoccupano solo che il loro stipendio rimanga dov'è». (CC, corriere.com, 29.08.2012)

Le rimanenti 15 occ. di dislocazioni a sinistra all'interno del discorso diretto sono tutte da attribuire a parlanti italofofoni, che hanno dunque sicuramente rilasciato l'intervista o la dichiarazione in italiano.

Gli aspetti appena trattati suggeriscono quindi di considerare i dati proposti nella Tabella 2 come una mera rappresentazione indicativa della manifestazione delle dislocazioni a sinistra a livello diamesico, ricordando che il discorso virgolettato non è sempre indice di oralità e/o informalità.

5.1.2. Forma

In quanto segue osserveremo dapprima la categoria sintattica dell'elemento dislocato a sinistra nel corpus CC (§ 5.1.2.1.) e successivamente la sua funzione sintattica (§ 5.1.2.2.).

5.1.2.1. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a sinistra

Le categorie sintattiche dislocate a sinistra possono coincidere col SN (9), il SP (10), il SA (11) e la clausola, che indichiamo con F (12), mentre solo i SAVv pronominali, come in (13), possono essere ripresi da un pronome clitico.

- (9) *La torta, l'ha mangiata Mara.*
(10) *A scuola, Mara ci è andata.*
(11) *Bella, lo è sempre stata.*
(12) *Che sia simpatica, lo sappiamo tutti.*
(13) *Lì, non ci sono mai andato.*

La frequenza relativa alla categoria sintattica è riassunta nella tabella seguente, in cui non compare la colonna dedicata ai SAVv perché non si manifestano elementi dislocati con tale forma.

	SN	SP	F	SA	Totale
Dislocazione a sinistra	18	7	1	1	27

Tabella 3. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a sinistra nel corpus CC

I dati emersi rivelano che il costituente maggiormente dislocato a sinistra appartiene alla categoria sintattica del SN (14), a cui segue il SP (15). Vi è infine solo 1 occ. di dislocazione a sinistra della clausola (16) e del SA (17).

- (14) **Come nasce questo suo nuovo lavoro?** [grassetto originale]
 «Io credo parte dalla considerazione che a credere è una persona umana con tutta la sua storia. **Lo spunto l'ho preso leggendo Introduzione al Cristianesimo**, libro di Joseph Ratzinger quando era professore in Germania. (CC, corriere.com, 12.10.2012)
- (15) **Di figli, la coppia ne [sic] avuti cinque:** Alex Aiello, Sara Camilleri, Lucy Lessa, Anna De Caria e Tony Aiello. «Nel libro mamma racconta la sua vita – aggiunge la Camilleri – siamo stati proprio noi figli a spingere mia madre a scrivere il libro. (CC, corriere.com, 22.09.2012)
- (16) **Come sta adesso?** [grassetto originale]
 «Sono finalmente pronto a tornare a fare il mio mestiere. **Se giocherò o meno lo deciderò nei prossimi mesi**, ma sono sicuro che rimarrò nel mondo del calcio. Sto valutando un paio di proposte». (CC, corriere.com, 30.01.2013)
- (17) **Giovane lo è ancora nello spirito Maria Aiello** che vive da sola, è indipendente e ama fare le cose senza alcun aiuto: «Ha appena preparato le pesche nei barattoli, fa anche la salsa di pomodoro e tanto altro – dice la figlia Sara -quando le dico di lasciare perdere perché si stanca risponde che ama mangiare quello che lei prepara con le sue mani». (CC, corriere.com, 22.09.2012)

Si tenga presente che l'esempio (16), che illustra l'unica occorrenza di dislocazione a sinistra di clausola, è uno di quei casi di traduzione coperta in quanto, come è stato già osservato, l'intervista si è svolta in inglese e il giornalista ha tradotto in italiano le risposte dell'intervistato.

Per quanto riguarda i SN, questi possono essere sia di tipo lessicale, come (14), sia, ma in minore misura, di tipo pronominale (18), rappresentato da 2 occorrenze.

- (18) Ma qui già entriamo nel campo della fede e **questa non la scopriranno gli scienziati** quando completeranno la mappa del genoma umano. (CC, corriere.com, 12.10.2012)

Le altre 15 occ. di SN lessicali si possono ulteriormente distinguere in base alla loro definitezza. I SN lessicali definiti sono quelli maggiormente rappresentati (12 occ. su 15) (cfr. es. (14) e (19)). Vi sono solo 3 occ. di SN indefiniti dislocati a sinistra, di cui riportiamo un esempio al punto (20).

- (19) L'ex "Penna bianca" racconta i suoi anni in Canada, poi pensa alla Serie A: **«Il campionato lo può perdere solo la Juve»** (CC, corriere.com, 30.01.2013)

- (20) “[...] Il set però mi piace molto, è bellissimo ma anche la televisione perché lo show è qualcosa di energetico, è un po’ “cotto e mangiato”, **mentre un film lo devi seguire**, costruire, interpretare, insomma la sua gestazione è più lunga, diversa». (CC, *corriere.com*, 24.10.2012)

Possiamo affermare che la forma dell’elemento dislocato a sinistra più rappresentata nel corpus CC è la categoria sintattica SN lessicale definito, come negli esempi (14) e (19).

5.1.2.2. Funzione sintattica dell’elemento dislocato a sinistra

La seguente tabella propone invece i dati quantitativi relativi alla funzione sintattica del costituente dislocato a sinistra nel corpus CC.

	Oggetto diretto	Oggetto obliquo	Complemento predicativo	Totale
Dislocazione a sinistra	19	7	1	27

Tabella 4. Funzione sintattica del costituente dislocato a sinistra nel corpus CC

Riportiamo qui di seguito un esempio rappresentativo di ogni tipo di costituente dislocato nelle dislocazioni a sinistra del corpus CC: oggetto diretto (21), oggetto obliquo (22) (all’interno del quale comprendiamo gli oggetti indiretti, i partitivi, i locativi ecc., cfr. § 1.1.2.1.1.) e complemento predicativo (23):

- (21) **Un commento sulla Juve?** [grassetto originale]
 «**Il campionato lo possono perdere solo i bianconeri**, perché le squadre che inseguono non hanno costanza di risultati. Bisognerà gestire bene anche le Coppe». (CC, *corriere.com*, 30.01.2013)
- (22) TORONTO – C’è la sua vita di adesso. C’è anche quella di un tempo. C’è anche la storia d’amore con il suo Francesco, una storia nata quando **di anni Maria Aiello ne aveva solo 13**. È nel libro *Il ridesto del mio tramonto* (Recollections at my Twilight) che la Aiello, che il 18 novembre compirà 89 anni, si racconta. E lo fa con una verve tutta sua, con ironia, dolcezza, serenità. (CC, *corriere.com*, 22.09.2012)
- (23) **Giovane lo è ancora nello spirito Maria Aiello** che vive da sola, è indipendente e ama fare le cose senza alcun aiuto: «Ha appena preparato le pesche nei barattoli, fa anche la salsa di pomodoro e tanto altro – dice la figlia Sara -quando le dico di lasciare perdere perché si stanca risponde che ama mangiare quello che lei prepara con le sue mani». (CC, *corriere.com*, 22.09.2012)

Nel corpus CC, tra gli oggetti obliqui non sono rappresentati né gli oggetti indiretti né i locativi, ma soprattutto casi di oggetti partitivi (cfr. esempi (15) e (22)). Per quanto riguarda invece la frequenza di oggetti diretti, questi rappresentano la funzione sintattica maggiormente dislocata (con una frequenza pari a circa il 70% delle occorrenze, 19 su 27). Vi

è tuttavia una frequenza non indifferente di oggetti obliqui, pari a più di un quarto delle occorrenze (7 su 27).

5.1.3. Proprietà informative

I parametri di analisi tenuti in considerazione in questo paragrafo sono tre. Osserveremo dapprima il livello informativo di Topic-Comment (§ 5.1.3.1.), successivamente quello di Dato-Nuovo (§ 5.1.3.2.), e infine la focalizzazione del soggetto (§ 5.1.3.3.).

5.1.3.1. Topic-Comment

Le dislocazioni a sinistra (come è stato visto nel § 1.1.2.1.2.) sono considerate in letteratura strutture topicalizzanti, in cui l'elemento dislocato a sinistra svolge la funzione di Topic e il resto del predicato fa parte del Comment.

(24) [La torta]_{Topic} i, l'_i [ha mangiata Mara]_{Comment}.

Osserviamo l'articolazione Topic-Comment in un paio di occorrenze tratte dal corpus CC.

(25) Madam è il modo con cui Marta Sgubin si è rivolta fin dall'inizio a Jacqueline Kennedy, un modo a parer suo, molto educato e formale: «Sono arrivata al servizio della signora Jackie dopo essere stata per 15 anni la bambinaia della famiglia del diplomatico francese Gausson – ricorda Marta Sgubin – ero abituata a chiamare la signora Madame cosicchè pensai di fare una traduzione in inglese del termine. Jacqueline Kennedy mi spiegò che in realtà il significato nella lingua inglese era un altro ma mi chiese di continuare a chiamarla così perchè le piaceva».

Di ricordi_{Topic} Marta Sgubin, nata a Fiumicello, in Friuli, nel 1935 ma cresciuta in Francia prima di raggiungere gli Stati Uniti, **ne ha davvero tanti**_{Comment}. (CC, corriere.com, 08.03.2013)

(26) **Come nasce questo suo nuovo lavoro?** [grassetto originale]
«Io credo parte dalla considerazione che a credere è una persona umana con tutta la sua storia. **Lo spunto**_{Topic} **l' ho preso leggendo Introduzione al Cristianesimo**_{Comment}, libro di Joseph Ratzinger quando era professore in Germania. (CC, corriere.com, 12.10.2012)

Delle 27 occ. di dislocazione a sinistra trovate nel corpus CC, la maggior parte di esse si articola in Topic-Comment nella misura in cui l'elemento dislocato a sinistra funge da Topic e il predicato coincide col Comment, come in (25) e (26).

Vi sono tuttavia alcuni casi dubbi dal punto di vista dello statuto topicale dell'elemento dislocato a sinistra. Il primo riguarda la dislocazione a sinistra dell'aggettivo, rappresentato nel corpus CC da una sola occorrenza (cfr. Tabella 3):

(27) Alla soglia dei novant'anni Maria Aiello, che è originaria di San Fili in provincia di Cosenza ma vive in Canada dal 1953, di cose da raccontare nel libro ne ha avute davvero tante.

«Mamma ama ricordare episodi della sua vita passata ma anche presenti e lo fa con grande lucidità, molte pagine sono commoventi perché mamma mette a nudo momenti particolari come ad esempio la perdita di sua madre quando era molto giovane». **Giovane_{Topic?} lo è ancora nello spirito Maria Aiello che vive da sola, è indipendente e ama fare le cose senza alcun aiuto:** «Ha appena preparato le pesche nei barattoli, fa anche la salsa di pomodoro e tanto altro – dice la figlia Sara -quando le dico di lasciare perdere perché si stanca risponde che ama mangiare quello che lei prepara con le sue mani». (CC, corriere.com, 22.09.2012)

L'elemento dislocato a sinistra coincide con l'aggettivo *giovane*, che per la sua natura non referenziale, rende dubbia l'interpretazione di tale elemento come Topic. Tuttavia, come è visibile dal cotesto precedente, esso evoca chiaramente una proprietà associata (metaforicamente) al Topic discorsivo *Maria Aiello*, signora di novanta anni che non dimostra la sua età (*giovane nello spirito*).

Il secondo caso riguarda gli elementi dislocati sotto forma di clausola, già trattati nel § 2.2.1. Riproponiamo qui di seguito l'unica occorrenza riscontrata nel corpus CC:

(28) **Come sta adesso?**

«Sono finalmente pronto a tornare a fare il mio mestiere. **Se giocherò o meno_{Topic?} lo deciderò nei prossimi mesi**, ma sono sicuro che rimarrò nel mondo del calcio. Sto valutando un paio di proposte». (CC, corriere.it, 30.01.2013)

Le occorrenze di dislocazione a sinistra nel corpus CC in cui l'elemento dislocato non è referenziale sono le due appena proposte. Il resto delle occorrenze di dislocazione a sinistra non pone problemi nell'articolazione Topic-Comment.

A marcare l'isolamento a sinistra dell'elemento dislocato vi è talvolta il segno della virgola (anche se raro all'interno della tipologia testuale in esame):

(29) Io mi entusiasmo sempre, **tutto quello che faccio**_{Topic} **lo faccio con la gioia di farlo** e pensando che comunque vada sarà un successo, vedendone il lato positivo. Il mio difetto è che voglio fare troppe cose e alla fine mi esaurisco per cercare di farle tutte bene». (CC, corriere.com, 24.10.2012)

(30) **Di figli**_{Topic} **la coppia ne avuti cinque:** Alex Aiello, Sara Camilleri, Lucy Lessa, Anna De Caria e Tony Aiello. «Nel libro mamma racconta la sua vita – aggiunge la Camilleri – siamo stati proprio noi figli a spingere mia madre a scrivere il libro. (CC, corriere.com, 22.09.2012)

In questi due esempi la presenza della virgola isola a sinistra l'elemento dislocato, ossia il Topic, dal resto del predicato che contiene le informazioni relative al Topic: in (29) *a proposito di tutto quello che faccio, lo faccio con gioia*; in (30) *a proposito di figli, la coppia ne [ha] avuti cinque*. A riprova del fatto che la virgola può essere aleatoria nella prosa giornalistica, si noti nel seguente estratto la dislocazione a sinistra, *tutto quello che fai lo fai con carattere*, strutturalmente identica a quella in (29), priva però della virgola:

- (31) «È stata un'esperienza bellissima. Una scommessa, un'esperienza estrema perché non hai neppure cibo... diciamo che è una prova dura ma che basta affrontarla con carattere. In fondo nella vita basta che **tutto quello che fai lo fai con carattere**, credendoci e puoi davvero riuscire a far tutto». (CC, corriere.com, 24.10.2012)

Altri casi in cui l'elemento dislocato a sinistra è visibilmente isolato dal resto del predicato sono anche quelli in cui tra le due parti della struttura è inserito del materiale linguistico in inciso. Nel seguente estratto il lungo inciso delimitato dalle lineette si interpone tra il topic *di candidature ufficiali* e il predicato *non se ne parla ancora*.

- (32) Le divisioni – come ha confermato una fonte del partito al Corriere Canadese – riguardano più che altro la tempistica, visto che *di candidature ufficiali*_{Topic} – a parte i soliti nomi che continuano a circolare ma che non trovano conferme attendibili – **non se ne parla ancora**. (CC, corriere.com, 18.10.2012)

Al di là di questi casi, che sono poco frequenti, nella maggioranza delle dislocazioni a sinistra, tra elemento dislocato e predicato non si riscontra né la virgola né del materiale linguistico.

5.1.3.2. Dato-Nuovo

Come è stato già osservato nel § 1.1.2.1.2, gli elementi dislocati a sinistra sono spesso associati in letteratura ad uno statuto informativamente Dato (Lambrecht 2001); pochi studi invece contemplano la possibilità che essi siano anche Nuovi (cfr. almeno Berretta 1995: 144; Meier 2008). In questo livello di analisi consideriamo anche lo statuto Inferibile degli elementi dislocati, ossia quei referenti testuali “facilmente ricavabil[i] a partire dal contesto linguistico [...] a cui appart[engono]” (Ferrari et al. 2008: 74).

Lo statuto informativo dell'elemento dislocato a sinistra nel corpus CC si manifesta secondo i dati esposti nella seguente tabella. All'interno dei casi dubbi sono incluse le occorrenze in cui l'elemento dislocato a sinistra non è topicale in quanto non referenziale, com'è il caso delle clausole e degli aggettivi dislocati (cfr. § 2.2.2.).

	Dato	Inferibile	Nuovo	Casi dubbi	Totale
Elemento dislocato a sinistra	11	6	6	4	27

Tabella 5. Statuto informativo dell'elemento dislocato a sinistra nel corpus CC

La distribuzione dello statuto informativo rivela una prevalenza di elementi dislocati a sinistra Dati (11 occ. su 27), di cui proponiamo un paio di esempi tratti dal corpus CC.

- (33) Bonnie lavora come insegnante da più di 20 anni. «In passato c'erano più fondi, ogni anno il budget viene continuamente tagliato e paghiamo di tasca nostra per risorse che avrebbero già dovuto essere disponibili. Questo è quello a cui dovrebbero servire le tasse pubbliche. Mi

sento tradita. Ci chiedono di fare dei sacrifici. Ma loro **questi sacrifici non li fanno**, anzi, si preoccupano solo che il loro stipendio rimanga dov'è». (CC, corriere.com, 29.08.2012)

- (34) Incentivare la possibilità per i figli degli emigrati di poter andare a studiare in Italia è anche un tema caro a Berritta: «Sarebbe bello che il figlio dell'emigrato che sa di essere italiano ma ***l'Italia non l'ha mai vista*** possa avere delle facilitazioni per recarsi un periodo in Italia ed espandere la cultura italiana», aggiunge Berritta. (CC, corriere.com, 09.02.2013)

Gli statuti informativi Inferibili e Nuovi dell'elemento dislocato a sinistra si possono rispettivamente osservare nei seguenti punti, dove in (35) *un film* è ricavabile dal rapporto metonimico con *il set*; mentre in (36) *Le analisi di laboratorio* è un referente introdotto nel testo per la prima volta.

- (35) **Lei è attrice, showgirl, produttrice, stilista: cosa le piace fare di più?**[grassetto originale] «Sono tutte dimensioni diverse, che non si possono paragonare e di certo tutte mi danno tante emozioni e soddisfazioni. Il set però mi piace molto, è bellissimo ma anche la televisione perché lo show è qualcosa di energetico, è un po' "cotto e mangiato", **mentre un film lo devi seguire**, costruire, interpretare, insomma la sua gestazione è più lunga, diversa». (CC, corriere.com, 24.10.2012)
- (36) Il futuro premier, secondo Kennedy, dovrà poi fare i conti con la necessità di intervenire nella sanità. «Il nostro sistema sanitario deve essere migliorato e si deve procedere a un'ottimizzazione dei costi. Un esempio? ***Le analisi di laboratorio le paghiamo circa il 20 per cento in più del costo reale***. Questo è un punto dove dobbiamo intervenire. (CC, corriere.com, 23.01.2013)

Un altro aspetto che può interessare questo livello di analisi riguarda la posizione dei relativi elementi dislocati Dati, Inferibili o Nuovi all'interno del testo giornalistico. In generale, in posizione incipitaria si favorisce la resa espressiva delle dislocazioni a sinistra (Bonomi et al. 2002: 322). Ci interessa nel seguito dell'analisi sondare questo aspetto e vedere se tale posizione è effettivamente sfruttata a fini espressivo-retorici (cfr. Albom 2017).

Osservando la distribuzione delle dislocazioni a sinistra nel corpus CC, emerge che gli elementi dislocati a sinistra informativamente Dati non prediligono una particolare posizione testuale. Infatti l'elemento dislocato a sinistra Dato può occorrere i) in posizione iniziale di paragrafo, come in (37); ii) all'interno del paragrafo (38) o iii) in chiusura di discorso (39).

- (37) A raccontare momenti di vita quotidiana con Jacqueline Lee Bouvier Kennedy Onassis ed i suoi due figli è Marta Sgubin, che giunta al servizio della famiglia nel 1969 come bambinaia, è poi divenuta dapprima la cuoca ed infine l'amica della vedova del presidente americano John F. Kennedy: sono ricordi, i suoi, assieme a un bel numero di ricette di piatti preferiti dalla famosa famiglia, raccolti nel libro "Cooking for Madam. Recipes and reminiscences from the home of Jacqueline Kennedy Onassis". Madam è il modo con cui Marta Sgubin si è rivolta fin dall'inizio a Jacqueline Kennedy, un modo a parer suo, molto educato e formale: «Sono arrivata al servizio della signora Jackie dopo essere stata per 15 anni la bambinaia della famiglia del diplomatico francese Gaussen – ricorda Marta Sgubin – ero abituata a chiamare la signora Madame cosicchè pensai di fare una traduzione in inglese del termine. Jacqueline

Kennedy mi spiegò che in realtà il significato nella lingua inglese era un altro ma mi chiese di continuare a chiamarla così perchè le piaceva».

Di ricordi Marta Sgubin, nata a Fiumicello, in Friuli, nel 1935 ma cresciuta in Francia prima di raggiungere gli Stati Uniti, ne ha davvero tanti. Momenti felici, qualcuno triste, tutti indimenticabili. «È stata una esperienza unica, è ovvio che non è così facile trovare famiglie come questa con la quale io ho avuto la fortuna di lavorare e vivere – dice l’autrice del libro – erano molto simpatici, siamo andati d’accordo subito, mi sentivo a casa». (CC, corriere.com, 08.03.2013)

- (38) Ha avuto belle parole verso il deputato Del Duca, verso il sindaco Bevilacqua e verso tutti coloro che **in questo ospedale ci credono davvero** Dina Palozzi, del consiglio di amministrazione del Mackenzie Health:...(CC, corriere.com, 11.04.2013)
- (39) TORONTO – «Invito chi crede ad aiutare la Chiesa, che siamo tutti noi, **a camminare** con i passi del mondo e con la luce del Vangelo. A chi dice di non credere, invece, suggerirei di leggere il Vangelo. Vi troveranno cose interessanti, è come una creazione “in fieri”, in processo e **in cammino**. **Ma questo cammino lo dobbiamo fare noi**, non ci cadrà tra le mani dall’alto: sarà un cammino di vita, dentro questa vita, e ci porterà in alto, molto in alto». (CC, corriere.com, 12.10.2012)

Diversamente accade per quanto riguarda gli elementi dislocati a sinistra informativamente Inferibili. Essi occorrono solamente all’interno del paragrafo, come in (40)-(41).

- (40) **Lei è attrice, showgirl, produttrice, stilista: cosa le piace fare di più?**
«Sono tutte dimensioni diverse, che non si possono paragonare e di certo tutte mi danno tante emozioni e soddisfazioni. Il **set** però mi piace molto, è bellissimo ma anche la televisione perché lo show è qualcosa di energetico, è un po’ “cotto e mangiato”, **mentre un film lo devi seguire**, costruire, interpretare, insomma la sua gestazione è più lunga, diversa». (CC, corriere.com, 24.10.2012)
- (41) TORONTO – Corsa contro il tempo nel Partito Liberale per il dopo McGuinty. La dirigenza **grit dell’Ontario si incontrerà nel weekend per stabilire la tabella di marcia che dovrà portare alla sostituzione del premier dimissionario con un nuovo leader**.
[...]

Le divisioni – come ha confermato una fonte del partito al Corriere Canadese – riguardano più che altro la tempistica, visto che **di candidature ufficiali** – a parte i soliti nomi che continuano a circolare ma che non trovano conferme attendibili – **non se ne parla ancora**. (CC, corriere.com, 18.10.2012)

Come quelli Inferibili, anche gli elementi dislocati a sinistra Nuovi nel corpus CC non si manifestano mai né all’inizio di un paragrafo né in chiusura di un discorso, ma sempre all’interno di un paragrafo, come in (42) e in (43).

- (42) Kathleen Wynne, con i suoi 463 delegati eletti più 92 ex officio, sarà l’avversario più temibile per la candidata italo-canadese. Ma la storia insegna che non sempre chi arriva in pole position alla convention poi viene eletto. Nel 1996, ad esempio, McGuinty partì staccatissimo dalla quarta posizione e alla fine, dopo una votazione maratona che andò avanti fino alle 5 di mattina, riuscì a spuntarla. Per questo motivo Gerard Kennedy, con i suoi 257 delegati, non si

considera battuto in partenza. **La differenza la faranno, come sempre, i giochi delle alleanze** che si svilupperanno tra un ballottaggio e l'altro. Lo stesso ragionamento vale anche per Harinder Tahkar e Charles Sousa. Il primo arriva alla convention con 244 delegati – un risultato che ha sorpreso gli analisti perché largamente inaspettato – con la possibilità di “sopravvivere” ai primi due ballottaggi e con la speranza di potersi giocare le sue carte quando potrà raccogliere consenso tra i delegati dei candidati eliminati. Il secondo, forse in misura minore, può ancora dire la sua, magari puntando su un endorsement – molto improbabile, è giusto sottolinearlo – di Eric Hoskins dopo il primo ballottaggio e sul sostegno di un nutrito gruppo di delegati ex officio che ancora non hanno espresso la loro preferenza. (CC, *corriere.com*, 26.01.2013)

- (43) Il futuro premier, secondo Kennedy, dovrà poi fare i conti con la necessità di intervenire nella sanità. «Il nostro sistema sanitario deve essere migliorato e si deve procedere a un'ottimizzazione dei costi. Un esempio? **Le analisi di laboratorio le paghiamo circa il 20 per cento in più del costo reale.** Questo è un punto dove dobbiamo intervenire. (CC, *corriere.com*, 23.01.2013)

Alla luce delle considerazioni fatte incrociando i dati relativi allo statuto informativo dell'elemento dislocato con quelli della posizione all'interno del testo si possono proporre interessanti spunti di riflessione. La realizzazione prototipica della dislocazione a sinistra, cioè quella con l'elemento dislocato informativamente Dato, non ha restrizioni legate alla posizione in cui si manifesta. Le altre realizzazioni della struttura, meno prototipiche e anche meno frequenti (cfr. Tabella 5), occupano sistematicamente, secondo i dati del corpus CC, le posizioni interne al testo, evitando quelle di inizio e di fine paragrafo. Ricordiamo che soprattutto la posizione incipitaria assume un valore particolare nell'organizzazione testuale. L'inizio di un articolo può essere sfruttato per introdurre un Topic “in modo più diretto e incisivo” (cfr. Frascarelli 2003: 556), mentre l'inizio di paragrafo può essere fondamentale per creare coesione tra i blocchi testuali che compongono l'articolo. Fra queste due posizioni incipitarie, quella di articolo e quella di paragrafo, le dislocazioni a sinistra nel corpus CC occorrono unicamente in posizione iniziale di paragrafo. Pertanto possiamo affermare che le strutture dislocate nel corpus CC sono tendenzialmente poco dinamiche, nel senso che quelle non prototipiche, con l'elemento dislocato Inferibile o Nuovo, compaiono in luoghi testuali di poco spicco informativo, senza mai essere sfruttate per la loro potenziale espressività.

5.1.3.3. Focalizzazione e defocalizzazione

Un altro aspetto che tratteremo della dislocazione a sinistra è la focalizzazione del soggetto. Nelle dislocazioni a sinistra, il soggetto può rimanere implicito o manifestarsi in diverse posizioni: a) in posizione iniziale, a sinistra dell'elemento dislocato; b) in posizione preverbale, a destra dell'elemento dislocato; c) in posizione postverbale. La seguente tabella mostra la distribuzione del soggetto nelle dislocazioni a sinistra degli oggetti diretti nel corpus CC.

	Soggetto implicito	Soggetto esplicito			Totale
	OD + CI + V	a) S + OD + CI + V	b) OD + S + CI + V	c) OD + CI + V + S	
DS di oggetti diretti	11 (58%)	1 (5 %)	0	7 (37%)	19 (100%)

Tabella 6. Posizione del soggetto nelle dislocazioni a sinistra di oggetti diretti nel corpus CC

Il caso del soggetto in posizione iniziale, che corrisponde al caso di dislocazione a sinistra del soggetto (cfr. § 5.1.1.), occorre solo una volta:

- (44) Bonnie lavora come insegnante da più di 20 anni. «In passato c'erano più fondi, ogni anno il budget viene continuamente tagliato e paghiamo di tasca nostra per risorse che avrebbero già dovuto essere disponibili. Questo è quello a cui dovrebbero servire le tasse pubbliche. Mi sento tradita. Ci chiedono di fare dei sacrifici. Ma loro **questi sacrifici non li fanno**, anzi, si preoccupano solo che il loro stipendio rimanga dov'è». (CC, corriere.com, 29.08.2012)

La maggior parte delle occorrenze (il 58%) di dislocazioni a sinistra di oggetti diretti nel corpus CC non esplicita mai il soggetto, come mostrano i seguenti casi.

- (45) Pazienza anche se da indipendente, quale mi ero presentato, pensavo di poter fungere da ago della bilancia e aiutare i connazionali all'estero». Quel che Caruso vede nel futuro politico dell'Italia sono elezioni a breve termine. «**Il boom di Grillo me lo aspettavo** e anzi avrei voluto avesse preso anche più voti, ma la delusione è vedere che la gente abbozza alle promesse di Berlusconi che promette di togliere l'Imu e tutti corrono a dargli il loro voto... [...]. (CC, corriere.com, 27.02.2013)
- (46) **Lei è attrice, showgirl, produttrice, stilista: cosa le piace fare di più?**
«Sono tutte dimensioni diverse, che non si possono paragonare e di certo tutte mi danno tante emozioni e soddisfazioni. Il set però mi piace molto, è bellissimo ma anche la televisione perché lo show è qualcosa di energetico, è un po' "cotto e mangiato", **mentre un film lo devi seguire**, costruire, interpretare, insomma la sua gestazione è più lunga, diversa». (CC, corriere.com, 24.10.2012)

In queste dislocazioni a sinistra il soggetto implicito coincide sempre con la prima persona (singolare/plurale) (45) o la seconda persona (singolare/plurale) (46). Quando il soggetto coincide invece con la terza persona (singolare/plurale), esso viene quasi sempre esplicitato, ma in posizione postverbale come in (47) e (48), o in posizione iniziale extra-frasale, come nell'esempio (44), che illustra il caso della dislocazione del soggetto.

- (47) L'ex "Penna bianca" racconta i suoi anni in Canada, poi pensa alla Serie A: «**Il campionato lo può perdere solo la Juve**» (CC, corriere.com, 30.01.2013)
- (48) Per questo motivo Gerard Kennedy, con i suoi 257 delegati, non si considera battuto in partenza. **La differenza la faranno, come sempre, i giochi delle alleanze** che si

svilupperanno tra un ballottaggio e l'altro. Lo stesso ragionamento vale anche per Harinder Tahkar e Charles Sousa. (CC, *corriere.com*, 26.01.2013)

Si osserva quindi che nel corpus CC non si realizzano mai dislocazioni a sinistra di oggetti diretti con il soggetto esplicito in posizione preverbale. Vediamone un esempio inventato:

(49) *Questo libro* Mara l'ha ricevuto per il suo compleanno.

Per dare rilievo informativo al soggetto, la posizione postverbale, in linea col principio dell'*end-focus*, favorisce tale scopo. Infatti, quando è espresso, il soggetto delle dislocazioni a sinistra di oggetti diretti nel corpus CC tende a realizzarsi in tale posizione (7 occ. su 8). Talvolta, il fatto che il soggetto sia focale è indicato anche dalla presenza di avverbi focalizzanti, come *solo* in (47).

5.1.4. Aspetti testuali

L'obiettivo di questo paragrafo è duplice. In primo luogo, osserveremo il ruolo delle dislocazioni a sinistra nella progressione del topic nel testo (§ 5.1.4.1.) per meglio capire se queste strutture si specializzano in una particolare funzione. Inoltre, alla luce delle considerazioni esposte nel paragrafo precedente, ci occuperemo anche di stabilire che ruolo hanno, ammesso che ne assumano veramente uno, le dislocazioni a sinistra più linearizzate, non considerabili come strutture propriamente topicalizzanti. In secondo luogo, appoggiandoci sui dati emersi in § 5.1.3.3. relativi alla posizione del soggetto nelle dislocazioni a sinistra dell'oggetto diretto, volgeremo uno sguardo puntuale alla posizione focale del soggetto per meglio capire in che modo questa struttura si colleghi al cotesto successivo, e quindi allo sviluppo pragmatico-testuale (§ 5.1.4.2.).

5.1.4.1. Progressione del topic

Alla stregua del § 3.1.4.1., abbiamo classificato le dislocazioni a sinistra del corpus CC in base alla loro partecipazione alla progressione del topic nel testo. Sono state però escluse le dislocazioni a sinistra di clausole e aggettivi a causa del loro dubbio statuto topicale. Ciò che emerge dall'analisi è che la maggior parte di esse contribuisce alla progressione del topic in maniera lineare (14 occ. su 25).

La progressione lineare è esemplificata nei seguenti esempi, in cui viene messo a Topic il Comment, o parte del Comment, precedente (cfr. § 2.3.1. per una descrizione teorica e Ferrari & De Cesare 2009: 100):

- (50) Bonnie lavora come insegnante da più di 20 anni. «In passato c'erano più fondi, ogni anno il budget viene continuamente tagliato e paghiamo di tasca nostra per risorse che avrebbero già dovuto essere disponibili. Questo è quello a cui dovrebbero servire le tasse pubbliche. Mi sento tradita. Ci chiedono di fare dei sacrifici_{Comment}. **Ma loro questi sacrifici_{Topic} non li fanno**, anzi, si preoccupano solo che il loro stipendio rimanga dov'è». (CC, *corriere.com*, 29.08.2012)
- (51) TORONTO – «Invito chi crede ad aiutare la Chiesa, che siamo tutti noi, a camminare con i passi del mondo e con la luce del Vangelo. A chi dice di non credere, invece, suggerirei di leggere il Vangelo. Vi troveranno cose interessanti, è come una creazione “in fieri”, in processo e in cammino_{Comment}. **Ma questo cammino_{Topic} lo dobbiamo fare noi**, non ci cadrà tra le mani dall'alto: sarà un cammino di vita, dentro questa vita, e ci porterà in alto, molto in alto». (CC, *corriere.com*, 12.10.2012)

Sia in (50) che in (51) l'elemento dislocato compare in maniera quasi identica in una proposizione dell'Enunciato precedente, in particolare all'interno del Comment. Si realizza perciò una progressione lineare diretta e a contatto: diretta perché i referenti coincidono a livello lessicale; a contatto in quanto la ripresa avviene tra Enunciati adiacenti (*dei sacrifici-questi sacrifici; in cammino-questo cammino*). Si osservi inoltre la presenza dei dimostrativi *questo/questi*, spesso utilizzati in posizione topicale in virtù della loro natura anaforica, che favorisce la coesione testuale (cfr. Cignetti 1996: 212 sulla dislocazione a sinistra nella prosa giornalistica).

Per quanto la dislocazione a sinistra sembra partecipare specificamente alla progressione lineare del testo, la struttura può adoperarsi, seppure in minor misura, anche in altri tipi di progressione del topic. È il caso della progressione globale e della progressione cataforica, entrambe rappresentate nel corpus CC da una sola occorrenza. Nella prima, l'elemento dislocato a sinistra coincide con un Topic che si collega denotativamente a un'intera Proposizione o ad una sequenza di Proposizioni precedenti (cfr. Ferrari et al. 2008: 147; Ferrari & De Cesare 2009: 101-102). Osserviamo l'occorrenza di dislocazione a sinistra rinvenuta nel corpus CC che partecipa a questo tipo di progressione del topic:

- (52) In questi giorni sono usciti i dati in possesso del partito relativi ai candidati delegati: Kathleen Wynne sarebbe appoggiata da 1.533 candidati a diventare delegati questa fine settimana, seguita da Sandra Pupatello a quota 1.281, Gerard Kennedy a 846, Charles Sousa a 778, Eric Hoskins a 714 e Harinder Takhar a 456.

«Si tratta di numeri che da un lato rendono abbastanza l'idea del reale rapporto di forze – ha dichiarato l'ex ministro federale Joe Volpe al Corriere – ma che dall'altro devono essere presi con le molle, perché molto spesso sono gonfiati da persone che non hanno alcuna speranza di essere eletti come delegati. ***Un'istantanea esatta della situazione la potremo avere solamente dopo questo fine settimana***». (CC, *corriere.com*, 11.01.2013)

In (52) l'elemento dislocato a sinistra calato nel SN, *Un'istantanea esatta della situazione*, rappresenta il Topic globale che si ricollega al contenuto delle Proposizioni precedenti *i dati* e

i numeri. È inoltre interessante notare due particolari: i) la costruzione testuale tiene conto sia del testo del giornalista sia del discorso riportato diretto. Infatti, la dislocazione a sinistra attribuita alla fonte del discorso diretto partecipa in maniera globale alla progressione del topic nel testo tenendo in considerazione il testo precedente del giornalista. Il giornalista ha quindi svolto un lavoro a ritroso fornendo al lettore una panoramica generale della situazione politica descritta nell'articolo relativa ai candidati alle elezioni; ii) questa relazione tra testo del giornalista e discorso diretto si costruisce in due blocchi di testo come a sottolineare la diversità delle due voci: quella del giornalista e quella della fonte, che allo stesso tempo, tuttavia, creano un'unità testuale solida a livello dell'organizzazione topica.

Nella progressione del topic di tipo cataforico, l'elemento dislocato a sinistra evoca un Topic "che intrattiene una relazione di coreferenza" con il contenuto delle proposizioni che seguono (cfr. Ferrari et al. 2008: 159-160), come mostra il seguente esempio, unico caso nel corpus CC in cui una dislocazione a sinistra partecipa alla progressione cataforica:

- (53) Alla soglia dei novant'anni Maria Aiello, che è originaria di San Fili in provincia di Cosenza ma vive in Canada dal 1953, **di cose da raccontare nel libro ne ha avute davvero tante**. «Mamma ama ricordare episodi della sua vita passata ma anche presenti e lo fa con grande lucidità, molte pagine sono commoventi perché mamma mette a nudo momenti particolari come ad esempio la perdita di sua madre quando era molto giovane». (CC, *corriere.com*, 22.09.2012)

In questo caso, l'elemento dislocato a sinistra evoca un oggetto del discorso che viene semanticamente saturato dal contenuto delle proposizioni che susseguono. Esso coincide con l'oggetto partitivo *di cose da raccontare*. Tale referente viene esplicitato nelle proposizioni dell'Enunciato successivo in cui si menzionano gli *episodi della sua vita passata...*, i *momenti particolari*, *la perdita di sua madre*. Interessante è qui notare, come per l'esempio precedente, il gioco a livello testuale tra il testo del giornalista e il discorso diretto attribuito ad un locutore, ma inserito nel testo secondo la volontà dello stesso giornalista. Quest'ultimo, tramite la dislocazione a sinistra *di cose da raccontare ne ha avute davvero tante*, preannuncia che queste 'cose' esistono, ma esplicita quali sono solo attraverso la voce del discorso diretto, costruendo così il testo in maniera polifonica. In un certo senso il giornalista si mette da parte per lasciare alla fonte del discorso diretto il compito di specificare quanto anticipato dallo stesso giornalista.

Si osservi inoltre che questa dislocazione a sinistra, partecipando alla progressione del topic in maniera cataforica rappresenta un cambiamento di prospettiva rispetto alle progressioni del topic finora descritte. Se la natura del Topic viene tipicamente colta

attraverso i suoi legami di natura anaforica col cotesto sinistro, nel caso di (53) lo sguardo si sposta a destra per dare sostanza al valore referenziale dell'elemento dislocato.

Tra i diversi tipi di movimenti testuali vi è anche il salto tematico, che riguarda l'introduzione di Topic informativamente Nuovi nel testo. Nel corpus CC gli elementi dislocati informativamente Nuovi sono 6 (cfr. Tabella 5, § 5.1.3.2.), approssimativamente un quinto delle occorrenze totali. Tale meccanismo è esemplificato dal brano seguente, in cui l'elemento dislocato *Lo spunto* introduce un nuovo Topic nel discorso. Va detto che questa introduzione accompagna la progressione costante del Topic coincidente con il soggetto *Io*, esplicito nel primo Enunciato, ed implicito nel secondo, quello in cui si manifesta la dislocazione a sinistra.

(54) Come nasce questo suo nuovo lavoro?

«1. Io_{Topic} credo parte dalla considerazione che a credere è una persona umana con tutta la sua storia. 2. *Lo spunto*_{Topic} [Ø] ***l'ho preso leggendo Introduzione al Cristianesimo***, libro di Joseph Ratzinger quando era professore in Germania. (CC, *corriere.com*, 12.10.2012)

Un caso di elemento dislocato informativamente Nuovo, ma dubbio dal punto di vista della sua funzione topicalizzante è il caso delle dislocazioni a sinistra costruite con espressioni idiomatiche (cfr. Benincà et al. 1988: 164-165), come *fare la differenza* al punto (55):

(55) Kathleen Wynne, con i suoi 463 delegati eletti più 92 ex officio, sarà l'avversario più temibile per la candidata italo-canadese. Ma la storia insegna che non sempre chi arriva in pole position alla convention poi viene eletto. Nel 1996, ad esempio, McGuinty partì staccatissimo dalla quarta posizione e alla fine, dopo una votazione maratona che andò avanti fino alle 5 di mattina, riuscì a spuntarla. Per questo motivo Gerard Kennedy, con i suoi 257 delegati, non si considera battuto in partenza. ***La differenza la faranno, come sempre, i giochi delle alleanze*** che si svilupperanno tra un ballottaggio e l'altro. Lo stesso ragionamento vale anche per Harinder Tahkar e Charles Sousa. (CC, *corriere.com*, 26.01.2013)

Al di là dei dubbi interpretativi a livello di Topic che pone l'elemento dislocato a sinistra *la differenza*, ciò che è palese è il fatto che tale costituente è introdotto per la prima volta nel testo. Che l'elemento dislocato partecipi dunque alla progressione del topic nel testo sembra un fatto improbabile. Ciò non significa che la dislocazione a sinistra non abbia un ruolo nella costruzione del testo. Difatti a livello cognitivo-testuale questa dislocazione è impiegata per “mettere in evidenza [...] quel costituente attorno al quale verte la domanda interpretativa che il lettore spontaneamente si pone alla luce del cotesto immediato” (cfr. Ferrari 2003: 209). Così la dislocazione a sinistra *la differenza la faranno, come sempre, i giochi delle alleanze* anticipa la domanda *Chi dei due candidati avrà la meglio?*, che nasce a partire dal contenuto proposizionale precedente (cfr. i riquadri). Non si esclude inoltre che tale dislocazione a sinistra sia impiegata per mettere in posizione focale il soggetto *i giochi delle alleanze* a sua

volta modificato dalla relativa *che si svilupperanno tra un ballottaggio e l'altro*. I vantaggi di questo ordine dei costituenti e le sue funzioni verranno studiati nel prossimo paragrafo.

Alcune dislocazioni a sinistra non partecipano propriamente alla progressione del topic nel testo, ma mantengono pur sempre un ruolo di rilievo nella costruzione semantico-referenziale. Nel § 5.1.3.1. si è affermato che non tutte le dislocazioni a sinistra sono strutture propriamente articolate in Topic-Comment, dove l'elemento dislocato funge da Topic. Il primo caso fra tutti è la dislocazione a sinistra del complemento predicativo, che, per la sua natura aggettivale, non referenziale, non viene considerato come Topic. Sebbene non si possa quindi parlare strettamente di progressione del topic, il suo contributo alla progressione a livello semantico-referenziale non viene intaccato (cfr. anche § 2.3.1.). Lo dimostra l'esempio seguente in cui osserviamo che l'aggettivo *giovane* dislocato a sinistra è semanticamente saliente nel testo:

- (56) Alla soglia dei **novant'anni** Maria Aiello, che è originaria di San Fili in provincia di Cosenza ma vive in Canada dal 1953, di cose da raccontare nel libro ne ha avute davvero tante. «Mamma ama ricordare episodi della sua vita passata ma anche presenti e lo fa con **grande lucidità**, molte pagine sono commoventi perché mamma mette a nudo momenti particolari come ad esempio la perdita di sua madre quando **era molto giovane**». **Giovane lo è ancora nello spirito** Maria Aiello che vive da sola, è indipendente e ama fare le cose senza alcun aiuto: «Ha appena preparato le pesche nei barattoli, fa anche la salsa di pomodoro e tanto altro – dice la figlia Sara -quando le dico di lasciare perdere perché si stanca risponde che ama mangiare quello che lei prepara con le sue mani». (CC, corriere.com, 22.09.2012)

I riquadri contengono quelle informazioni a cui l'elemento dislocato a sinistra si riallaccia: *novant'anni, grande lucidità, era molto giovane*. Per quanto non si possa individuare una vera e propria progressione a livello topicale, vi è senza dubbio una progressione del testo a livello semantico-referenziale data dalla ripetizione lessicale. Tramite la dislocazione a sinistra si mette in atto anche la cancellazione della presupposizione contenuta nelle proposizioni degli Enunciati precedenti per cui la signora di cui si parla, ossia Maria Aiello, sia anziana (*Alla soglia dei novant'anni*). Nonostante la signora non sia più giovane biologicamente, lo è nello spirito per tutte le cose che riesce ancora a fare autonomamente. In sintesi, la posizione di questa dislocazione a sinistra i) favorisce la coesione testuale a livello semantico-referenziale (dovuta anche alla ripetizione lessicale) e ii) stabilisce un rapporto, sempre di tipo coesivo, tra discorso diretto, la cui fonte è la figlia della signora in questione, e il testo del giornalista, il quale si pone nel ruolo di commentatore, riallacciando il proprio discorso a quello riportato nel discorso diretto.

5.1.4.2. Legami col cotesto destro

I casi che qui ci interessano, come premesso all'inizio di § 5.1.4., sono quelli in cui il soggetto delle dislocazioni a sinistra di oggetti diretti si trovano in posizione postverbale, come è esemplificato al punto (57).

(57) Un commento sulla Juve?

«**Il campionato lo possono perdere solo i bianconeri**, perché le squadre che inseguono non hanno costanza di risultati. Bisognerà gestire bene anche le Coppe». (CC, corriere.com, 30.01.2013)

Questi casi ci permettono di osservare in che modo la dislocazione a sinistra partecipa alla costruzione testuale osservando lo sviluppo discorsivo del cotesto destro a partire dal soggetto e non dall'elemento dislocato (come invece si è visto in § 5.1.4.1. con l'esempio di progressione cataforica). In effetti, si nota che in alcune di queste dislocazioni a sinistra la posizione postverbale è volontariamente lasciata al soggetto affinché esso possa essere modificato, come per esempio in (58), da relative appositive:

(58) TORONTO – Ha progetti ambiziosi, **molti li sta già mettendo in pratica la Novamont** che ha preso parte all'evento «Made in Italy – Ready to do business» organizzato dalla Camera di Commercio Italiana dell'Ontario. (CC, corriere.com, 31.01.2013)

In questo estratto il soggetto *la Novamont* viene modificato da una lunga relativa⁷⁵ che non potrebbe essere inserita in posizione iniziale a causa del suo peso morfosintattico, come mostra la manipolazione dell'esempio:

(59) [?]Ha progetti ambiziosi, la Novamont che ha preso parte all'evento «Made in Italy – Ready to do business» organizzato dalla Camera di Commercio Italiana dell'Ontario sta già mettendo in pratica molti.

Salta subito all'occhio che l'impossibilità di anticipare il soggetto in posizione iniziale e di sciogliere la forma dislocata a favore di un ordine non marcato dei costituenti è dovuta anche all'incipit del paragrafo *Ha progetti ambiziosi*. L'elemento dislocato a sinistra *molti* è anaforico ed ellittico nella misura in cui si riferisce ad una parte dei *progetti ambiziosi* nel cotesto immediato. La dislocazione a sinistra collocata in quella posizione permette dunque di i) creare coesione con quanto precede e ii) lasciare in posizione finale il materiale morfosintattico più pesante.

⁷⁵ Si osservi anche la mancanza della virgola tra il soggetto *la Novamont* e la relativa, chiaramente appositiva e non restrittiva. Tale assenza rende ulteriormente pesante il soggetto, per il quale la posizione iniziale sarebbe sconveniente.

In generale, a partire dai dati del corpus CC si osserva però che la focalizzazione del soggetto, favorita dalla posizione in *end-focus*, e talvolta segnalata anche dalla presenza di un avverbio focalizzante, come in (57), non è particolarmente impiegata al fine di arricchire o modificare il soggetto. La maggior parte delle volte, infatti, il soggetto postverbale chiude l'enunciato, come in (60), senza essere specificato ulteriormente.

- (60) «Lo scopo è stato di sostenere la commercializzazione della destinazione Italia e di promuovere l'interesse verso il nostro Paese, dove chi visita viene accolto con un sorriso. Il sorriso è il segreto della nostra ospitalità e della nostra *industria turistica*», dice Magnani. «**La capacità attrattiva che ha l'Italia non c'è l'ha nessun altro Paese**». (CC, *corriere.com*, 27.10.2012)

5.2. Dislocazioni a destra nel corpus CC

5.2.1. Frequenza e distribuzione testuale

In questo paragrafo osserveremo la manifestazione della dislocazione a destra nel corpus CC, che pur non essendo molto frequente, rivela alcuni aspetti interessanti.

Si osservi nelle tabelle seguenti il numero di dislocazioni a destra rinvenute nel corpus CC (riportate in Appendice B) e la loro manifestazione dentro e fuori il discorso diretto.

	Corpus CC (100'000)
Dislocazione a destra	4

Tabella 7. Frequenza della dislocazione a destra nel corpus CC

	Nel discorso diretto	Fuori dal discorso diretto	Totale
Dislocazione a destra	1	3	4

Tabella 8. Distribuzione testuale della dislocazione a destra nel corpus CC

Tra le occorrenze di dislocazione a destra (e anche a sinistra) il caso della dislocazione del soggetto è stato scartato. A titolo esemplificativo proponiamo una dislocazione a destra del soggetto, rinvenuta nel corpus CC.

- (61) [Ø] È un prigioniero del macchinario che lo mantiene in vita, **Anthony**. (CC, *corriere.com*, 08.12.2012)

Questo tipo di dislocazione del soggetto è dato sia dall'interruzione intonativa tra il predicato e il soggetto, resa nello scritto dalla presenza della virgola, sia dal materiale linguistico che separa il predicato e il soggetto (cfr. per un approfondimento Meier 2008: 210-219).

Per quanto i dati siano esigui e non consentano di fare generalizzazioni, dalla Tabella 8 emerge sorprendentemente che la dislocazione a destra compare soprattutto fuori dal discorso diretto. Questo dato è piuttosto inatteso dal momento che la dislocazione a destra è considerata una struttura tipica della comunicazione orale, connotata diamesicamente e diafasicamente. La sua realizzazione nei testi del corpus CC fuori dal discorso diretto risulta pertanto atipica. Proponiamo di seguito le 4 occ. della struttura. La prima dislocazione a destra compare all'interno del discorso diretto (62), mentre le restanti 3 occ. all'esterno del discorso diretto (63)-(65):

- (62) «Quando ad esempio Marta e John discutevano di qualcosa, Jacqueline diceva al figlio “perdi solo tempo a litigare con Marta, **lo sai che è friulana e non te la dà vinta**», racconta Renata Morassut. (CC, *corriere.com*, 13.03.2013)
- (63) Tre anni più tardi fece arrivare tutta la famiglia, ma nel 1963 capì che il Canada sarebbe stata una destinazione più favorevole per sé e i suoi cari. Mariano Bruno non si tirava indietro quando c'era da lavorare, **ma ci teneva alla cultura** e a passare del tempo con i figli, a cui insegnò come fare il vino e le salsicce.(CC, *corriere.com*, 21.12.2012)
- (64) I genitori degli studenti, **ci tiene a precisare Bellissimo**, verranno però avvisati 72 ore prima dell'inizio dello sciopero.(CC, *corriere.com*, 05.12.2012)
- (65) Sarà necessario del tempo, **ci tiene a precisare la deputata del Pd**, ma la volontà è grande. (CC, *corriere.com*, 01.03.2013)

Si ricordi che una delle ipotesi di lavoro formulate nel § 1.3. riguarda la distribuzione delle dislocazioni dentro o fuori dal discorso diretto. Essendo la dislocazione in inglese confinata all'uso orale (cfr. Biber et al. 1999: 957), è lecito ipotizzare che la percezione che si ha della struttura in inglese possa influire sull'uso delle dislocazioni in italiano, con il conseguente risultato di una produzione maggiore di dislocazioni a destra all'interno del discorso diretto.

Visto che l'analisi del corpus CC non conferma l'ipotesi, sarà d'aiuto guardare nel paragrafo seguente alla forma delle strutture, in modo da capire le ragioni dello sbilanciamento inatteso tra le occorrenze di dislocazione a destra dentro il discorso diretto e quelle fuori da esso nel corpus CC.

5.2.2. Forma

In questo paragrafo dedicato alla forma delle dislocazioni a destra nel corpus CC, guarderemo dapprima alla categoria sintattica delle 4 occ. trovate (§ 5.2.2.1.) e successivamente alla funzione sintattica delle stesse (5.2.2.2.).

5.2.2.1. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a destra

Ricapitoliamo in breve le possibili manifestazioni, a livello teorico, della dislocazione a destra. L'elemento dislocato a destra può essere calato in un SN (66), in un SP (67), in un SA (68), oppure in una Frase – o clausola – che indichiamo con F (69). Anche i SAVv possono essere anticipati da un clitico, ma solo se sono di tipo pronominale, come in (70).

- (66) *L'ha mangiata Mara, la torta.*
- (67) *Mara ci è andata, a scuola.*
- (68) *Lo è sempre stata, bella.*
- (69) *Lo sappiamo tutti, che sia simpatica.*
- (70) *Non ci sono mai andato, lì.*

Poiché in letteratura si afferma che la dislocazione a destra si realizza più frequentemente sull'oggetto diretto (cfr. almeno Berruto 1986; D'Achille 1990), che, come tale è sempre calato in un SN,⁷⁶ ci aspettiamo che anche in questo corpus la categoria sintattica maggiormente dislocata sia per l'appunto il SN, o nel caso delle complete oggettive dislocate, sia la Frase. Si vedano nella seguente tabella i dati relativi alla categoria sintattica dell'elemento dislocato a destra nel corpus CC.

	SN	SP	F	SA	Totale
Dislocazione a destra	0	3	1	0	4

Tabella 9. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a destra nel corpus CC

Ciò che emerge, contro ogni aspettativa, è che l'elemento dislocato tende maggiormente ad essere calato in un SP e non in un SN. Nemmeno la clausola, spesso anticipata dal clitico in virtù del suo statuto semi-grammaticalizzato, viene spesso dislocata, ad eccezione di un solo caso (cfr. (62)). Un motivo alla base di questo risultato può individuarsi nel fenomeno esemplificato dall'estratto seguente:

- (71) «Ma la scorsa notte è stato molto prudente e non ha voluto dirci i suoi programmi – ha chiarito Martel – **Sa che il suo Partito Liberale è andato meglio del previsto.** Qualcuno aveva predetto un terzo posto per il suo partito. [...]» (Corpus CC, *corriere.com*, 06.09.2012)

In (71) la fonte del discorso diretto è Marcel Martel, professore di storia canadese presso l'università di York, che con tutta probabilità ha pronunciato il suo discorso in inglese o in francese data la sua attività esercitata in entrambe le lingue. Ciò che è certo è che il giornalista

⁷⁶ Si escludono qui i casi di accusativo preposizionale in cui l'oggetto è calato in un SP, come nell'esempio (69) in § 3.2.1.: "**se mi fai parlare a me**, quello (Berlusconi) ci dà tre milioni" (ICOCP, *repubblica.it*, 4.9.2011).

ha tradotto il discorso di Martel omettendo la forma *lo sa che il suo Partito Liberale è andato meglio del previsto* del tutto accettata e diffusa in italiano. Come si è visto nel § 2.1.3.4. (relativo al discorso diretto nel corpus CC), anche questo esempio mostra come il processo di traduzione da una lingua all'altra opti, seguendo gli universali della traduzione, per la trasposizione della struttura in italiano più simile a quella della lingua di partenza, l'inglese, incidendo così nella realizzazione di strutture, come in questo caso, semi-grammaticalizzate in italiano, riscontrabili per esempio nel corpus ICOCP (cfr. § 3.2.2.1.). La forma *saperlo*, in inglese può essere resa solo dal verbo *know*, privo del pronome *it*, pertanto in (71) la forma originale corrisponde, con tutta probabilità, alla frase *He knows that his Liberal Party [...]*.

Nonostante vi sia una sola occorrenza di clausola dislocata a destra, val la pena osservare il tipo di verbo impiegato nella struttura, ossia il verbo *sapere*. Sulla base di Berruto 1986, 1987; Rossi 1999 e Meier 2008 sappiamo che l'espressione (quasi fissa) *saperlo che* è ampiamente adoperata, priva di effetti di marcatezza.

Per quanto riguarda invece le 3 occ. di SP dislocati a destra, questi sono costituiti dalla preposizione *a* che regge in un caso un sostantivo (*la cultura* in (63)) e negli altri due un verbo (*precisare* in (64) e (65)). L'elemento che accomuna queste 3 occ. è il verbo sul quale è costruita la dislocazione a destra, ossia il verbo *tenere*. Come abbiamo visto nel § 3.2.2.2., l'espressione *tenerci a* sembra essere ormai cristallizzata nella scrittura giornalistica, benché si manifesti ancora la versione senza clitico (cfr. anche Chalupinski 2015: 67 sulla stampa sportiva), tanto nel corpus ICOCP, quanto nel corpus CC, come testimonia il seguente esempio:

(72) Soddisfatta del risultato ottenuto, Josephine Palumbo, che ha sottolineato: «Sono felice e fiera di poter annunciare la prossima apertura dell'Archivio Storico,[...]. **Tengo a sottolineare e ringraziare** il Governo Federale per il prezioso supporto economico, nel quadro del programma CPHRP Community Historical Recognition Program, [...]». (CC, *corriere.com*, 15.12.2012)

La fonte del discorso diretto in cui si manifesta la forma *tengo a sottolineare* priva dell'anticipazione clitica è Josephine Palumbo, presidente del Congresso degli Italo-Canadesi, sezione di Ottawa. In virtù della carica politica della Palumbo non abbiamo la certezza sulla lingua utilizzata, in quanto la dichiarazione può essere stata proferita sia in inglese che in italiano.

Nella prima ipotesi l'assenza del clitico sarebbe giustificata dai meccanismi della traduzione, messi in atto dal giornalista, che talvolta inducono a semplificare il testo d'arrivo optando quindi per forme non marcate (cfr. Pavesi 2005, Brianti 2014: 311-312). Nella seconda ipotesi invece, la scelta di utilizzare l'alternativa senza clitico (ammettendo che il

giornalista non abbia modificato la citazione) può essere spiegata da molteplici fattori. Il primo è di natura diafasica: il locutore, in qualità di presidente e per rapporto al contenuto del suo discorso (che mira a ringraziare il Governo Federale del Canada) utilizza un linguaggio decisamente formale il cui alto registro è dettato dalla situazione e dalle persone a cui si rivolge. Il secondo fattore che gioca un ruolo nella realizzazione della forma *tenere a* senza clitico riguarda il contatto linguistico. In inglese non esiste una forma equivalente a quella italiana, *tenerci a*. Questo implica che l'influsso (a livello inconscio) della lingua inglese porti alla selezione in italiano di forme lineari connotate come più 'neutre', come in questo caso *tenere a* piuttosto che *tenerci a*.

Queste considerazioni evidenziano, ancora una volta, quanto sia delicata la questione relativa al discorso riportato diretto, alle traduzioni coperte e, nella fattispecie, al contatto linguistico con l'inglese.

5.2.2.2. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a destra

La funzione sintattica dell'elemento dislocato a destra è osservabile nella seguente tabella.

	Oggetto diretto	Oggetto obliquo	Complemento predicativo	Totale
Dislocazione a destra	1	3	0	4

Tabella 10. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a destra nel corpus CC

Premettendo sempre che il basso numero di occorrenze non consente di proporre generalizzazioni, possiamo comunque affermare che i dati esposti nella Tabella 10 evidenziano una chiara tendenza alla dislocazione a destra dell'oggetto obliquo. Non si trovano inoltre realizzazioni di dislocazione a destra di complementi predicativi (piuttosto rare in quanto non risultano molto naturali), di cui forniamo un esempio inventato a scopo illustrativo:

(73) ³Mara *lo* è sempre, *professionale*.

Per quanto riguarda la dislocazione a destra dell'oggetto obliquo, è interessante stabilire che tipo di oggetto è dislocato. Ricordiamo che all'interno della funzione sintattica di oggetto obliquo consideriamo in generale gli oggetti preposizionali: in particolare gli oggetti indiretti (74), i partitivi (75), i locativi (76), e i SP con funzione di argomento (77).

(74) *Le* ho regalato un libro, *a Mara*.

(75) Mara *ne* ha mangiate molte, *di olive*.

- (76) *Ci sono andata ieri, a casa di Mara.*
(77) *Mara ci tiene molto, a sua sorella.*

Le 3 occ. di dislocazione a destra dell'oggetto obliquo rinvenute nel corpus CC sono come quelle dell'esempio (77), in cui appunto l'elemento dislocato ha la funzione di argomento (78)-(80). Queste occorrenze sono i casi di dislocazione a destra più grammaticalizzati, come si vedrà anche nella loro articolazione Topic-Comment in § 5.2.3.1.

- (78) Tre anni più tardi fece arrivare tutta la famiglia, ma nel 1963 capì che il Canada sarebbe stata una destinazione più favorevole per sé e i suoi cari. Mariano Bruno non si tirava indietro quando c'era da lavorare, **ma ci teneva alla cultura** e a passare del tempo con i figli, a cui insegnò come fare il vino e le salsicce.(CC, *corriere.com*, 21.12.2012)
(79) I genitori degli studenti, **ci tiene a precisare Bellissimo**, verranno però avvisati 72 ore prima dell'inizio dello sciopero.(CC, *corriere.com*, 05.12.2012)
(80) Sarà necessario del tempo, **ci tiene a precisare la deputata del Pd**, ma la volontà è grande. (CC, *corriere.com*, 01.03.2013)

Il dato relativo alla presenza maggiore di oggetti obliqui dislocati a destra rispetto agli oggetti diretti è significativo per le ipotesi di ricerca di questo lavoro, formulate nel § 1.3. Ricordiamo che in base alla percezione che si ha delle dislocazioni a destra in inglese come strutture marcate in diamesia e in diafasia (caratteristiche cioè della comunicazione orale e spontanea) è legittimo ipotizzare che vi sia un effetto del contatto linguistico anche sulla forma delle dislocazioni a destra prodotte nei testi del corpus CC. Il fatto che siano le dislocazioni a destra più grammaticalizzate, ossia quelle meno marcate, a prevalere può essere attribuito alla volontà da parte degli scriventi di evitare le dislocazioni a destra più marcate, quelle sull'oggetto diretto e costruite su SN, poiché sono quelle che più si avvicinano alle dislocazioni a destra in inglese, fortemente cassate nello scritto (cfr. Biber et al. 1999: 957 per dati corpus-based sull'inglese). Approfondiremo questo aspetto nel prossimo capitolo in cui metteremo a confronto i dati del corpus ICOCP e del corpus CC.

5.2.3. Proprietà informative delle dislocazioni a destra nel corpus CC

Analogamente ai paragrafi dedicati alle proprietà informative precedenti, anche in questa parte ci occupiamo di diversi parametri di analisi: il livello Topic-Comment (§ 5.2.3.1.), il livello Dato-Nuovo (§ 5.2.3.2.) e infine la focalizzazione e defocalizzazione dei costituenti nella dislocazione a destra (§ 5.2.3.3.).

5.2.3.1. Topic-Comment

Precedentemente, nel capitolo 3, abbiamo affrontato la controversa questione relativa alla natura topicale dell'elemento dislocato. Nel caso di dislocazioni a destra di SN, il problema di individuazione del Topic non si pone in quanto i SN presentano la caratteristica di referenzialità che sta alla base della definizione di Topic formulata da Lambrecht (1994: 131).

(81) Mara lo_{Topic} ha letto, $il\ libro_{Topic}$.

Al contrario, si pongono dei problemi interpretativi nel caso delle dislocazioni a destra di clausole o di SP ($a + verbo$). Ricordiamo, per esempio, che per Meier (2008: 299), l'elemento dislocato a destra con la funzione di "Objektsatz" ('frase oggettiva') non è in alcun modo da considerare Topic e ne esclude dunque l'analisi a livello della progressione topicale: "[v]on der Interpretation 'Topic-Markierung' soll aber Abstand genommen werden, da der Objektsatz keineswegs als Topic zu bezeichnen ist." In base a queste osservazioni, la distribuzione informativa nelle dislocazioni a destra di tali costituenti si articola come mostrato dai seguenti esempi:

(82) [Mara] $_{Topic}$ [lo sa che non deve arrabbiarsi] $_{Comment}$.

(83) [Mara] $_{Topic}$ [ci tiene molto a chiarire i problemi] $_{Comment}$.

In entrambi i casi l'unico Topic di frase è quello rappresentato dal soggetto *Mara*. La struttura dislocata a destra, sia quella calata nella frase oggettiva sia quella nel SP, è parte del Comment. La differenza tra gli esempi (82)-(83) e l'esempio (81) risiede quindi nella marcatezza informativa: solamente l'elemento dislocato a destra in (81) riecheggia la funzione di Topic assoluta dal clitico; le strutture in (82) e (83) sono informativamente lineari.

Il dato interessante che riguarda le dislocazioni a destra nel corpus CC è che tutte e quattro le occorrenze trovate sono prive di marcatezza a livello informativo nella misura in cui l'elemento dislocato non rappresenta mai il Topic. Si tratta quindi di strutture linearizzate, percepite come meno marcate. Solo una delle 4 occ. può suscitare qualche dubbio interpretativo:

(84) Tre anni più tardi fece arrivare tutta la famiglia, ma nel 1963 capì che il Canada sarebbe stata una destinazione più favorevole per sé e i suoi cari. Mariano Bruno non si tirava indietro quando c'era da lavorare, **ma ci teneva alla cultura** e a passare del tempo con i figli, a cui insegnò come fare il vino e le salsicce. (Corpus CC, *corriere.com*, 21.12.2012)

L'elemento dislocato a destra in (84) ha la forma di un SP (costituito dalla preposizione *a* e il SN *la cultura*), pertanto ha il carattere referenziale necessario per svolgere la funzione di Topic. Tuttavia, apparentemente non vi sono indizi che portino a interpretare questo sintagma

come Topic. In primo luogo, non vi è la presenza della virgola a riflettere la scansione dell'organizzazione informativa; in secondo luogo, l'elemento dislocato *alla cultura* è informativamente Nuovo, indice di un'avanzata grammaticalizzazione della struttura, in cui il clitico *ci* funge da mero accordo sintattico col verbo (cfr. Sala Gallini 1996: 87). Nonostante queste considerazioni, tali fattori non sono certo discriminanti (come si è visto anche nelle analisi precedenti, cfr. §§ 3.1.3.1. e 3.2.3.2.). Abbiamo innanzitutto osservato che nella scrittura giornalistica la presenza della virgola nei casi delle strutture dislocate è assai circoscritta; abbiamo inoltre visto casi di strutture marcate a livello informativo in cui a fini strategici la dislocazione a destra viene appositamente costruita con l'elemento dislocato informativamente Nuovo (la cosiddetta 'datità fittizia', Ferrari 1999, cfr. § 1.1.2.2.3.).

Detto ciò, la complessità d'analisi della struttura è evidente. Nonostante i dubbi interpretativi sulla scansione informativa della dislocazione a destra in (84), riteniamo che nel corpus CC non si manifestino chiari casi di dislocazioni a destra marcati a livello informativo.

5.2.3.2. Dato-Nuovo

L'analisi sulla datità dell'elemento dislocato a destra si allinea a quella esposta nel paragrafo precedente relativa alla struttura informativa Topic-Comment delle dislocazioni a destra nel corpus CC. Siccome le 4 occ. non sono dislocazioni a destra in senso stretto, ossia non sono marcate dal punto di vista informativo in quanto l'elemento dislocato a destra non funge da Topic, l'analisi Dato-Nuovo non può essere applicata.

Infatti, come mostrano le 2 occ. di dislocazione a destra linearizzate, costruite sulla forma *tenerci a*, queste strutture non si prestano né ad un'analisi del livello Topic-Comment, né a quella del livello Dato-Nuovo. Il seguente estratto esemplifica limpidamente come la dislocazione a destra *ci tiene a precisare Bellissimo* non sia nient'altro che la riformulazione dei precedenti *spiega Domenic Bellissimo* e *prosegue*, contenuti nei riquadri.

- (85) «Per quel che concerne le scuole superiori dal 10 dicembre gli insegnanti di ruolo, il personale docente di sostegno e i supplenti di 20 distretti scolastici di tutta la provincia incluso il Greater Essex County District School Board si recheranno a scuola 15 minuti prima dell'inizio delle lezioni per rimanervi fino al termine della giornata scolastica ma non saranno disponibili per seguire nessuna attività extracurricolare», spiega Domenic Bellissimo, Department Head Communications/Political Action Department dell'Ontario Secondary School Teachers' Federation (OSSTF). «Il personale insegnante delle elementari invece, sempre a partire dalla prossima settimana – prosegue –, si asterrà a rotazione per un giorno dall'insegnamento. Sarà il provveditorato della York Region a incrociare le braccia per primo».

I genitori degli studenti, **ci tiene a precisare Bellissimo**, verranno però avvisati 72 ore prima dell'inizio dello sciopero. (CC, corriere.com, 05.12.2012)

Allo stesso modo si comporta la dislocazione a destra del seguente estratto:

(86) **La Marca: «Sono felice, ero partita svantaggiata»⁷⁷**

La neodeputata del Pd è determinata a battersi per gli italiani all'estero

TORONTO – Giovane e determinata. Francesca La Marca, 37 anni, madre pugliese e padre siciliano, una laurea in “Lingue e filosofia”, master e dottorato in letteratura francese, dopo essere stata docente nelle università del sud Ontario, volerà a Roma per rappresentare al parlamento italiano la circoscrizione del Centro e Nord America nelle fila del Partito Democratico. «Sono emozionata, tantissimo, sto ricevendo tantissime telefonate ed e-mail, sono davvero felice di questa nuova avventura», dice di getto la neo-onorevole che ancor prima di conoscere i risultati delle elezioni ha voluto ringraziare i suoi volontari e i sostenitori con un piccolo ricevimento. «Non mi aspettavo di vincere, è stata una piacevolissima sorpresa dal momento che rispetto agli altri candidati sono partita un po' svantaggiata – dice Francesca La Marca – ho voluto dire grazie a chi ha creduto in me e a chi ha lavorato per la mia campagna elettorale prima di conoscere i risultati. Mi sembrava giusto, in ogni caso, dire loro che ho apprezzato il loro grande lavoro».

Ha le idee chiare la La Marca che è decisa, passo dopo passo, a riuscire laddove altri non sono arrivati. «Cercare di riaprire i termini per il riacquisto della cittadinanza italiana – dice d'un fiato Francesca La Marca – poi migliorare i servizi consolari, guardare agli anziani e ai giovani, migliorare gli scambi culturali e di lavoro, promuovere e potenziare l'insegnamento della lingua italiana».

Sarà necessario del tempo, *ci tiene a precisare la deputata del Pd*, ma la volontà è grande. «Certo, l'esito di queste elezioni non è quello che desideravamo, c'è stata la grossa sorpresa del Movimento Cinque Stelle – aggiunge la La Marca – personalmente non mi aspettavo la rinascita del Pdl, è stato deludente per noi del Pd non avere un governo di maggioranza. Per ora è inutile speculare, vedremo con chi il mio partito vorrà allearsi, è inutile al momento immaginare degli scenari». (CC, corriere.com, 01.03.2013)

Nei riquadri si leggono tutte le forme utilizzate per introdurre la fonte e il discorso riportato: *dice di getto la neo-onorevole, dice Francesca La Marca, dice d'un fiato Francesca La Marca, aggiunge la La Marca*. La forma fissa *lo precisa X* costruita sintatticamente con la dislocazione a destra linearizzata, *ci tiene a precisare la deputata del Pd*, rappresenta un'ulteriore formula di introduzione della fonte, collocata, in questo caso, in posizione inserita nel discorso riportato. Degli aspetti testuali di queste strutture ci occuperemo in maniera più approfondita nel § 5.2.4.

5.2.3.3. Focalizzazione e defocalizzazione

Siccome le 4 occ. di dislocazione a destra sono strutture semi-grammaticalizzate, lo studio della posizione del soggetto all'interno di queste costruzioni non apporterebbe alcuna

⁷⁷ I caratteri del titolo originale dell'articolo sono molto più grandi di quelli riprodotti qui. Per motivi di spazio li abbiamo ridotti, cercando di mantenere la proporzione tra la grandezza del titolo e quella del corpo dell'articolo. Inoltre tra il titolo e il testo originale vi sono altri elementi, come per esempio la foto del giornalista, la sua firma, e la data di pubblicazione dell'articolo, qui omessi sempre per ragioni di spazio. (Si veda la Schermata 9 in § 2.1.3.2. per un'immagine tipo della configurazione di un articolo del *Corriere Canadese* online).

osservazione pertinente alla loro analisi. Un'analisi sull'osservazione della posizione del soggetto nelle 4 occ. di dislocazione a destra non sarebbe altro che un'analisi di strutture non marcate articolate in Topic-Comment: aspetto che non rientra negli obiettivi di questo lavoro.

5.2.4. Aspetti testuali

In quanto segue verranno raccolte le osservazioni riguardanti gli aspetti testuali delle 4 occ. di dislocazione a destra rinvenute nel corpus CC in maniera generale, senza dedicare alla progressione del topic e ai legami col cotesto destro paragrafi separati. Il motivo risiede nel fatto che le 4 occ. sono strutture semi-grammaticalizzate, prive di marcatezza informativa. Il compito di questo paragrafo è pertanto studiare in che modo queste strutture semi-grammaticalizzate si rapportano col testo.

Nonostante non si possa osservare la progressione del topic a cui partecipano le occ. di dislocazione a destra nel corpus CC, in quanto i 4 elementi dislocati a destra non riecheggiano la funzione di Topic, si possono tuttavia fare alcune osservazioni circa il loro ruolo nella testualità della scrittura giornalistica online.

In maniera generale, ciò che si osserva a partire dalle 4 occ. di dislocazioni a destra nel corpus CC è che queste strutture non hanno un ruolo di rilievo nell'organizzazione testuale dell'articolo. Se la dislocazione a sinistra può essere sfruttata come strumento di coesione sia con il cotesto di sinistra sia con quello di destra (cfr. § 5.1.4.), la dislocazione a destra agisce localmente all'interno dell'Enunciato in cui si manifesta, senza partecipare alla costruzione topicale del testo. Questo avviene principalmente perché la dislocazione a destra si manifesta all'interno degli incisi o del discorso diretto, dunque in un piano enunciativo diverso dal piano principale e con una pianificazione del discorso a breve termine.

Vi sono 2 occ., (cfr. (87)-(88) per chiarezza riproposte qui di seguito), che si realizzano in maniera identica sia a livello morfo-sintattico che a livello testuale:

- (87) I genitori degli studenti, *ci tiene a precisare Bellissimo*, verranno però avvisati 72 ore prima dell'inizio dello sciopero. (CC, *corriere.com*, 05.12.2012)
- (88) Sarà necessario del tempo, *ci tiene a precisare la deputata del Pd*, ma la volontà è grande. (CC, *corriere.com*, 01.03.2013)

In primo luogo la dislocazione a destra di entrambi gli esempi è costruita sullo stesso verbo *tenere* accompagnato dal medesimo argomento *a precisare*; in secondo luogo entrambe le strutture si collocano in inciso e fungono da cornice del discorso riportato, sia esso diretto o indiretto. Anche l'ordine dei costituenti è identico: il soggetto si trova in posizione

postverbale e coincide con la fonte della citazione, in (87) *Bellissimo* e in (88) *la deputata del Pd*.

Per quanto riguarda l'unica dislocazione a destra all'interno del discorso diretto ricordiamo che in questo tipo di discorso vi è una pianificazione testuale che tende a interessare la porzione di testo citato e a non superare i confini del discorso diretto.⁷⁸ Infatti, come si può osservare dall'occorrenza in merito qui riproposta, la presenza dell'elemento dislocato a destra, *che è friulana e non te la dà vinta*, non si riaggancia testualmente né al contesto precedente né a quello successivo:

(89) Tante le domande alle quali ha risposto con un garbo e una compostezza tutta sua. «Nella sala è improvvisamente calato un silenzio surreale – dice la Morassut – tutte le signore presenti erano attente e curiose. La Sgubin ha risposto alle domande e in taluni casi ha tirato fuori anche un buon senso umoristico». Ha anche condiviso con i presenti qualche aneddoto di casa Kennedy: «Quando ad esempio Marta e John discutevano di qualcosa, Jacqueline diceva al figlio “perdi solo tempo a litigare con Marta, **lo sai che è friulana e non te la dà vinta**”⁷⁹», racconta Renata Morassut. «È stato davvero piacevole chiacchierare con Marta che è una persona davvero molto riservata, molto tranquilla». (CC, corriere.com, 13.03.2013)

Per quanto concerne invece le altre 3 occ. (cfr. (78)-(80)), realizzate fuori dal discorso diretto, dobbiamo tenere presente che si tratta di 3 strutture semi-grammaticalizzate, prive di marcatezza informativa. Le strutture del tipo *tenerci a* difficilmente verranno adoperate in qualità di strutture capaci di incidere nella progressione topicale. Questo aspetto è cruciale nella differenza tra dislocazioni a destra semi-grammaticalizzate e quelle vere e proprie, marcate informativamente, il cui elemento dislocato a destra, riecheggiando la funzione di Topic del clitico, ha il potenziale (non sempre sfruttato però) di concorrere alla progressione del topic nel testo.

La presenza di queste forme semi-grammaticalizzate non è comunque da sottovalutare, soprattutto quando la loro manifestazione è sistematica. Alla stregua di quanto osservato per un'altra struttura marcata come le scisse implicite inverse (cfr. De Cesare 2012: 23), le quali, nei testi giornalistici online, sembrano specializzarsi puntualmente nel riportare la fonte di una citazione (per esempio: *a dirlo è stato il Presidente*), anche questo tipo di dislocazione a destra sembra essere uno stilema del linguaggio giornalistico, in cui la presenza di citazioni e delle indicazioni delle fonti sono aspetti cruciali e basilari dell'informazione. Il verbo reggente è sempre lo stesso, *tenerci a*, quello che varia (ma in cui permane un significato sinonimico) è l'argomento del verbo: *sottolineare*, *dire*, *precisare*, ecc., tutti verbi di dire, che si collocano in cornice della citazione.

⁷⁸ Tuttavia, non si escludono casi di intreccio tra discorso diretto e testo del giornalista.

⁷⁹ Si osservi che sono assenti le seconde virgolette di chiusura.

Sul piano testuale, la cornice è spesso in inciso, unità comunicativa che appartiene ad un piano secondario rispetto a quello principale. “Gli incisi si rapportano sempre, oltreché eventualmente tra loro, anche con il piano superiore, in modo tale che la loro operatività risulta sempre mediata” (cfr. Cignetti 2011: 41). Il caso di cui ci occupiamo illustra limpidamente la dinamica fra piano principale e piano secondario, dove occorre la forma dislocata.

(90) I genitori degli studenti, *ci tiene a precisare Bellissimo*, verranno però avvisati 72 ore prima dell’inizio dello sciopero. (CC, corriere.com, 05.12.2012)

I due piani testuali sono rappresentati dal discorso riportato diretto⁸⁰ e dal testo a cornice della citazione che contiene la fonte. Il piano secondario è direttamente funzionalizzato al piano principale del testo (cfr. Ferrari et al. 2008: 36), in quanto la funzione assolta dalla forma semi-grammaticalizzata *tenerci a*, contenuta nel piano secondario, è quella di introdurre la fonte della citazione. Il contenuto della citazione è però sul piano principale del testo.

⁸⁰ Anche se le virgolette sono assenti, si considera questo esempio come discorso diretto nella misura in cui tutto il cotesto precedente è contenuto tra virgolette, cfr. (85).

Capitolo 6. Le dislocazioni sintattiche nella prosa giornalistica online in italiano originale e in italiano a contatto con l'inglese. Il confronto

Premessa

Il confronto tra due corpora richiede come premessa che essi siano comparabili, che abbiano cioè caratteristiche comuni, come la tipologia testuale, il contenuto, la forma, la data di raccolta, ecc. (cfr. Laviosa 2002: 36-37). Pertanto il paragone tra il corpus ICOCP e il corpus CC può essere fatto solo se le caratteristiche di composizione sono le stesse.

Nel capitolo 3 l'analisi delle dislocazioni sintattiche nel corpus ICOCP ha coinvolto tre diverse tipologie di articolo: gli articoli provenienti dai quotidiani online, i lanci d'agenzia e gli articoli provenienti dai giornali gratuiti online. Siccome il corpus CC è costituito unicamente da articoli del quotidiano online *Corriere Canadese* (corriere.com), nel confronto tra corpus ICOCP e corpus CC si terranno in considerazione solo gli articoli provenienti dai quotidiani online (corriere.it, repubblica.it, lastampa.it), tralasciando il QOL ilsole24ore.com, perché è un quotidiano specialistico di economia e finanza, e i lanci d'agenzia e i giornali gratuiti del corpus ICOCP.⁸¹ La dimensione del corpus considerato, che chiameremo ICOCP-QOL, è di 250'000 parole, come mostra la seguente tabella riassuntiva delle dimensioni dei corpora a confronto.

	Corpus ICOCP-QOL	Corpus CC
Numero parole	250'000	100'000

Tabella 1. Dimensione del corpus ICOCP-QOL e corpus CC

Sulla base delle considerazioni espone nel § 1.3., in merito al ruolo che potenzialmente gioca la distanza geografica dall'Italia nella percezione delle dislocazioni sintattiche, è opportuno, in questo capitolo di confronto tra la manifestazione delle dislocazioni in italiano prodotte in Italia (corpus ICOCP-QOL) e in Canada (corpus CC), tenere in considerazione i risultati emersi nello studio di De Cesare et al. 2014. In questo studio sono emerse delle differenze tra le dislocazioni realizzate in italiano d'Italia e in italiano della Svizzera italiana a livello funzionale. Questo dato ci pare molto importante, poiché, dal momento che il corpus CC e il corpus d'italiano della Svizzera italiana hanno in comune la caratteristica di contenere testi pubblicati fuori dai confini dell'Italia, ci suggerisce che anche nel corpus CC le dislocazioni possano manifestare qualche diversità funzionale rispetto alle dislocazioni del corpus ICOCP-QOL.

⁸¹ Questa scelta metodologica è dettata anche dai risultati emersi nell'indagine di De Cesare et al. 2014, in cui si osserva che la manifestazione delle dislocazioni (in particolare quelle a sinistra) cambia a seconda della tipologia di articolo in cui compare la struttura.

In sintesi l'indagine di De Cesare et al. 2014 mira ad indagare la controversa questione della pluricentralità dell'italiano sollevata da alcuni studiosi (cfr. Pandolfi 2009, 2017 e Berruto 2011). Per fornire ulteriori dati a questo dibattito, gli autori hanno indagato alcune strutture marcate, tra cui la dislocazione a sinistra e a destra, in corpora di italiano giornalistico online d'Italia⁸² (d'ora in poi, corpus I) e della Svizzera italiana (d'ora in poi, corpus CH).

Il corpus CH è costituito da articoli giornalistici online raccolti tra la metà del 2011 e la fine del 2013, provenienti dai siti delle principali testate ticinesi: *Il Corriere del Ticino* (cdt.ch), *Il Giornale del Popolo* (gdp.ch), *La Regione* (laregione.ch) e dalla piattaforma d'informazione *swissinfo.ch*. Altre due parti del corpus, di minore ampiezza, includono testi online di lanci di agenzia e di giornali gratuiti. La dimensione totale del corpus CH, come mostra la tabella seguente, è di circa 390'000 parole.

	cdt.ch	gdp.ch	laregione.ch	swissinfo.ch	Lanci (ats.ch)	Giornali gratuiti (tio.ch)	Totale
Corpus CH	280'000				40'000	70'000	390'000

Tabella 2. Dimensioni e sezioni del corpus CH (De Cesare et al. 2014: 303)

In questo studio gli autori si interessano a diversi aspetti delle dislocazioni sintattiche: i) la frequenza delle strutture, con relativa distribuzione testuale (cfr. Tabella 3), ii) la forma, di cui osservano la funzione sintattica dell'elemento dislocato (cfr. Tabella 4), e iii) la funzione pragmatica, sondata a partire dallo statuto informativo dell'elemento dislocato (cfr. Tabella 5).

	Corpus CH (390'000)		
	Nel discorso diretto	Fuori dal discorso diretto	Totale
Dislocazione a sinistra	52	40	92
Dislocazione a destra	19	4	23

Tabella 3. Distribuzione testuale delle dislocazioni sintattiche nel corpus CH

	Corpus CH (390'000)			
	Oggetto diretto	Oggetto obliquo	Altro	Totale
Dislocazione a sinistra	78	14	0	92
Dislocazione a destra	4	17	2	23

Tabella 4. Funzione sintattica dell'elemento dislocato nel corpus CH

⁸² Si tenga presente che il corpus ICOCP-QOL coincide, in parte, con il corpus di lavoro, relativo all'italiano d'Italia, utilizzato in De Cesare et al. 2014.

	Corpus CH (390'000)		
	Nuovo	Non Nuovo	Totale
Dislocazione a sinistra	19	73	92
Dislocazione a destra	11	8	19 ⁸³

Tabella 5. Statuto informativo dell'elemento dislocato nel corpus CH

In merito alle categoria relativa allo statuto informativo dell'elemento dislocato, va precisato il significato del binomio Nuovo/Non Nuovo (cfr. Tabella 5). Gli elementi dislocati informativamente Nuovi sono, naturalmente, quelli che evocano un referente mai menzionato nel cotesto precedente (cfr. § 2.2.2.); mentre con lo statuto informativo Non Nuovo si fa riferimento agli elementi dislocati informativamente sia Dati che Inferibili, presenti o, appunto, inferibili dal cotesto precedente.

I dati raccolti nelle tabelle appena proposte permetteranno un confronto diretto con i dati emersi nel corpus CC. A partire da questo confronto ci aspettiamo di riscontrare più somiglianze rispetto al confronto con il corpus ICOCP-QOL: la caratteristica comune del corpus CH e del corpus CC di rappresentare una varietà di italiano fuori dai confini d'Italia può tradursi in una manifestazione delle dislocazioni che si differenzia da quella osservata nel corpus ICOCP-QOL (cfr. De Cesare et al. 2014: 356).

Oltre ad indagare eventuali somiglianze tra il corpus CC e il corpus CH, nei successivi paragrafi l'attenzione sarà principalmente rivolta a verificare le ipotesi formulate in § 1.3. Ricordiamo che gli aspetti delle dislocazioni suscettibili a cambiamenti dovuti al contatto con l'inglese possono essere, secondo le nostre ipotesi: i) la frequenza d'impiego, ii) la distribuzione testuale, iii) la forma, iv) le proprietà informative e v) in generale alcuni aspetti testuali. All'interno di ogni paragrafo verrà dunque sondata l'ipotesi relativa a uno di questi aspetti (per la descrizione di ogni ipotesi si rinvia al corrispondente paragrafo).

La griglia di analisi del presente capitolo coincide con quella proposta nei capitoli 3 e 5. Si procederà in maniera sistematica ad osservare sia per la dislocazione a sinistra che a destra il parametro della frequenza e della distribuzione testuale (§ 6.2.1. / § 6.3.1.), quello della forma (§ 6.2.2. / § 6.3.2.), in cui si guarderà sia alla categoria sintattica dell'elemento dislocato, sia alla sua funzione sintattica. Solo per la dislocazione a sinistra si esamineranno successivamente le proprietà informative (§ 6.2.3.), sondando l'articolazione informativa relativa ai livelli Topic-Comment e Dato-Nuovo, con uno sguardo anche alla focalizzazione del soggetto; verrà infine proposta un'analisi degli aspetti testuali, con considerazioni sulla progressione tematica e il cotesto destro dei luoghi testuali in cui compare la struttura in

⁸³ Il totale delle dislocazioni a destra è inferiore rispetto al totale complessivo poiché qui vengono calcolate solo le occorrenze all'interno del discorso diretto.

esame (§ 6.2.4.). Per quanto riguarda la dislocazione a destra, le considerazioni in merito alle sue proprietà informativo-testuali verranno raccolte nel § 6.3.3. Questa scelta è dettata dal fatto che nel corpus CC le dislocazioni a destra rinvenute non sono informativamente marcate, pertanto l'analisi degli aspetti informativi si riduce ad osservazioni sulla semi-grammaticalizzazione della struttura. In quest'ultimo paragrafo si proporrà un discorso più ampio, che terrà conto di queste caratteristiche informative e che consentirà una riflessione sulla funzione testuale della dislocazione a destra nei due corpora.

6.1. Dislocazione a sinistra

6.1.1. Frequenza e distribuzione testuale

Il primo termine di confronto riguarda la frequenza d'impiego delle dislocazioni a sinistra nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC. Questo confronto permette di verificare una delle ipotesi più importanti di questa indagine (cfr. 1.3.). Se la bassa frequenza d'uso di dislocazioni sintattiche nell'inglese scritto esercitasse un influsso sull'impiego della struttura nel corpus CC, dovremmo osservare nel corpus CC una frequenza di dislocazioni minore rispetto a quella registrata nel corpus ICOCP-QOL (cfr. il modello di Johanson in § 1.3.). Il dato rinvenuto nei corpora di confronto non conferma però questa ipotesi: la tabella seguente mostra infatti che la frequenza di dislocazioni a sinistra nel corpus ICOCP-QOL e il corpus CC è molto simile (28.5 vs 27).

	Corpus ICOCP-QOL (260'000)	Corpus CC (100'000)
Dislocazione a sinistra	28.5 (74)	27 (27)

Tabella 6. Frequenza della dislocazione a sinistra assoluta (tra parentesi) e normalizzata a 100'000 parole

Procedendo verso una spiegazione di tale risultato, consideriamo invece il risultato osservato nel confronto fra il corpus I e il corpus CH proposto in De Cesare et al. 2014 (riportato anche in Cimmino 2014: 7). Il rapporto della frequenza delle dislocazioni a sinistra nel corpus I e il corpus CH è di 22.4 vs 19. Nemmeno in questo caso si può dire che vi sia una differenza quantitativa nell'uso delle dislocazioni a sinistra. Sia nell'italiano del Canada, che in quello del Ticino, la frequenza d'impiego della struttura è quasi la stessa di quella dell'italiano d'Italia. Non sembra esserci dunque una varietà diatopica di italiano particolarmente sensibile (o insensibile) alla presenza della struttura.

Il secondo termine di confronto si basa sulla distribuzione testuale delle dislocazioni a sinistra. Considerato che la frequenza della struttura è molto simile nei due corpora,

l'osservazione della sua manifestazione all'interno o fuori dal discorso diretto può invece fornire spunti interessanti per confermare o meno l'ipotesi relativa al contatto linguistico con l'inglese (cfr. 1.3.). Ci aspettiamo infatti che nei testi del corpus CC la dislocazione compaia principalmente all'interno del discorso diretto, come riflesso del fatto che in inglese la struttura è confinata all'uso orale. Nei testi del corpus ICOCP-QOL invece non ci sorprenderebbe registrare una distribuzione equa della struttura dentro e fuori dal discorso diretto, come è stato già attestato in altri lavori, per esempio in quello di Bonomi et al. 2002.

	Corpus ICOCP-QOL (260'000)	Corpus CC (100'000)
Nel discorso diretto	12 (31)	18 (18)
Fuori dal discorso diretto	16.5 (43)	9 (9)
Totale	28.5 (74)	27 (27)

Tabella 7. Distribuzione testuale della dislocazione a sinistra

In effetti, ciò che emerge dalla Tabella 7 è che le proporzioni relative alla presenza di dislocazioni a sinistra nel discorso diretto nei due corpora sono invertite. Nel corpus ICOCP-QOL le dislocazioni a sinistra nel discorso diretto sono poco più della metà di quelle del corpus CC (12 vs 18) e rappresentano circa il 40 % delle occorrenze totali (31 occ. su 74). Di contro, le dislocazioni a sinistra realizzate fuori dal discorso diretto sono quasi il doppio di quelle del corpus CC (16.5 vs 9) e rappresentano, all'interno dello stesso corpus ICOCP-QOL, circa il 60% delle occorrenze totali (43 occ. su 74). In sintesi, laddove le dislocazioni a sinistra nel corpus ICOCP-QOL si realizzano tendenzialmente fuori dal discorso diretto (1), nel corpus CC, queste strutture tendono a manifestarsi all'interno di esso (2).

- (1) Quotata a 22 dollari oggi vale 378 dollari: un rendimento del 1.618% in 31 anni. Un bel regalo per chi ha investito sulla Mela fin dall'inizio. **E chi i titoli non li ha mai venduti**, dagli esordi ha guadagnato ancora di più: un dollaro si è trasformato in 13.645 biglietti verdi. (ICOCP-QOL, repubblica.it, 06.10.2011)
- (2) L'ex "Penna bianca" racconta i suoi anni in Canada, poi pensa alla Serie A: **«Il campionato lo può perdere solo la Juve»** (CC, corriere.com, 30.01.2013)

Questo dato è ancora più significativo se si considera che il corpus ICOCP-QOL pare avere una presenza maggiore di discorso diretto rispetto al corpus CC. Si è approssimativamente calcolato, in un campione di circa 60'000 parole tratto da ognuno dei due corpora, che il corpus ICOCP-QOL presenta quasi il doppio di contenuto virgolettato rispetto al corpus CC: il corpus ICOCP-QOL ha circa 850 virgolette di apertura del discorso diretto, mentre il corpus CC ne ha circa 460.

Altrettanto interessante è che la stessa proporzione tra dislocazioni all'interno e all'esterno del discorso diretto si rileva in De Cesare et al. 2014 nel confronto fra il corpus I e il corpus CH. I dati proposti in De Cesare et al. 2014 (e riproposti in Cimmino 2014: 8) rivelano che negli articoli online del Ticino le dislocazioni a sinistra compaiono nel 55% dei casi all'interno del discorso diretto, mentre nel corpus I la maggior parte di esse, più precisamente il 60 %, compare fuori dal discorso diretto.

Se nei corpora ICOCP-QOL, CC e CH i dati relativi alla frequenza d'impiego della struttura non divergono, quelli relativi alla distribuzione testuale forniscono nuovi spunti di indagine. L'italiano del Canada e l'italiano del Ticino favoriscono la realizzazione delle dislocazioni a sinistra all'interno del discorso diretto, riflettendo così la caratteristica di oralità attribuita alla struttura nella bibliografia di riferimento (cfr. Duranti & Ochs 1979b, Berruto 1985, tra gli altri). Nell'italiano d'Italia invece le dislocazioni a sinistra sono presenti perlopiù fuori dal discorso diretto. Questo dato non va però interpretato come indice di una prosa giornalistica all'insegna della mimesi orale, come mostra questa occorrenza, prodotta dal giornalista in un testo che nulla ha a che vedere con il parlato:

- (3) Il caso dell'iPod fu forse il più clamoroso esempio di reinvenzione di un prodotto già esistente: gli mp3 per ascoltare musica. Jobs ci aggiunse, oltre al design dell'iPod ben più seducente di ogni altro predecessore, anche la novità di iTunes, magazzino virtuale di tutta la musica umana. E convinse generazioni di "pirati", abituati a copiare gratis i brani musicali, a soggiacere al micro-pagamento di 99 centesimi. Da allora, **sembra quasi che la musica digitale l'abbia inventata Apple**, perché l'epoca pre-iPod sembra preistoria. (ICOCP-QOL, repubblica.it, 06.10.2011)

Un ulteriore spunto di riflessione relativo alla realizzazione delle dislocazioni a sinistra all'interno del discorso diretto riguarda la fonte della citazione. Come è noto, il corpus CC contiene articoli redatti a Toronto, che trattano argomenti relativi all'attualità italiana locale, ma soprattutto temi di importanza per la società canadese (cfr. § 2.1.3.2.). Ne consegue che molte interviste o discorsi riportati hanno come protagonisti persone che si esprimono in inglese. Nella fattispecie, tra le 19 dislocazioni a sinistra realizzate nel discorso diretto vi sono 3 attribuite a locutori anglofoni (cfr. § 5.1.1.). Nel corpus ICOCP-QOL, invece, le fonti del discorso diretto in cui compaiono le 33 dislocazioni a sinistra sono tutte italiane. Segue un esempio del corpus ICOCP-QOL (4), in cui la fonte è il politico italiano Pier Luigi Bersani, e uno tratto dal corpus CC, in cui la citazione è attribuita al politico canadese (anglofono) Gerard Kennedy (5).

- (4) La richiesta è stata immediatamente liquidata dal segretario **Pier Luigi Bersani** con una battuta *tranchant*: «**Questa richiesta dei 'liberal' non l'ho proprio capita**». (ICOCP-QOL, corriere.it, 23.11.2011)

- (5) Il futuro premier, secondo Kennedy, dovrà poi fare i conti con la necessità di intervenire nella sanità. «Il nostro sistema sanitario deve essere migliorato e si deve procedere a un'ottimizzazione dei costi. Un esempio? **Le analisi di laboratorio le paghiamo circa il 20 per cento in più del costo reale.** Questo è un punto dove dobbiamo intervenire. [...]» (CC, *corriere.com*, 23.01.2013)

Se consideriamo che le dislocazioni a sinistra si distribuiscono su un continuum diafasico, dalla situazione più formale a quella meno formale, ciò che si osserva nella manifestazione della struttura è che nel corpus ICOCP-QOL le occorrenze compaiono anche in situazioni decisamente informali e colloquiali caratterizzate da un registro basso, mentre nel corpus CC la colloquialità è percepibile solo nelle situazioni dialogiche delle interviste in cui, tuttavia, tra giornalista e intervistato vige sempre una certa formalità. La dislocazione a sinistra di oggetti indiretti, struttura che nella varietà standard è preferibilmente evitata a favore dell'alternativa senza clitico (Berretta 1995: 143-144), è un chiaro esempio di occorrenza realizzata in situazioni informali. Si osservino 2 occ. tratte dal corpus ICOCP-QOL in cui si manifesta tale fenomeno:

- (6) Mario Pepe, ex Popolo e territorio, è fuori di sé: «Ridurre deputati e senatori alla fame vuol dire rendere il Parlamento schiavo dei poteri forti». Alla fame, onorevole? «Sì, **perché se a uno come Bertinotti gli togliete il vitalizio**, cosa gli resta?». Parole grosse, che però rendono il clima. Al Senato c'è una fronda di irriducibili. (ICOCP-QOL, *corriere.it*, 01.12.2011)
- (7) La moglie di Tarantini dice che visto che quello là (Berlusconi) ragiona solo a fica, lei andrà da Lui a settembre personalmente e gli chiede un lavoro per lei così alza il proprio reddito se trova qualcosa per lei. Valter non è d'accordo, dice che se ne occuperà lui perché **a "quello" gli devono chiedere solo una cosa** altrimenti le chiederà anche di scoparsela tanto vale che scopano tutti e tre insieme. (ICOCP-QOL, *repubblica.it*, 04.09.2011)

Nel primo esempio la dislocazione a sinistra è attribuita al politico Mario Pepe descritto come “fuori di sé”; nel secondo invece siamo lettori di intercettazioni telefoniche raccolte in un verbale di polizia. In tutte e due le situazioni prevale un alto livello di spontaneità dettata, nel primo caso, dalla situazione di “fuori controllo” del locutore; nel secondo, dall'inconsapevolezza dei locutori di essere sentiti (si noti anche la scurrilità).

Nel corpus CC, occorrenze di questo tipo non sono state riscontrate. Ecco un esempio tratto da un'intervista a un prete italiano, in cui compare un oggetto indiretto senza ripresa clitica. Si evita qui la soluzione col clitico *A me mi piace*, tanto diffusa nella varietà orale (cfr., per esempio, Dufter & Stark 2008 per dati quantitativi).

- (8) **Nel frattempo sta lavorando a un libro in portoghese che uscirà nel gennaio 2013.** «È la mia esperienza in Brasile, riflessioni sul cammino della fede in una terra che ha conosciuto le battaglie della miseria, dello sfruttamento, della violenza politica, e poi la vicenda della “Teologia della Liberazione”: persone come Paulo Freire, Oscar Romero, Helder

Camara, Frei Betto (che intervistò Fidel Castro nel 1985 su “Fidel y la religion”) e Pedro Casaldaliga. [...] **A me non piace** andare in giro con i cartelloni davanti al Columbus Centre: “Abortire è uccidere la vita”. Preferisco dare una mano a chi decide di non abortire e fare in modo che la vita che nasce incontri un ambiente di vita e non di abbandono o emarginazione. [...]». (CC, *corriere.com*, 12.10.2012)

Ricapitolando i risultati esposti in questo paragrafo, possiamo concludere i seguenti punti. L’ipotesi circa una minore frequenza d’uso delle dislocazioni nel corpus CC, dovuta al contatto con l’inglese, lingua in cui le dislocazioni sono praticamente cassate nello scritto, non è stata confermata (cfr. Tabella 6). L’ipotesi relativa alla distribuzione testuale ha invece ottenuto una certa conferma. I dati del corpus CC hanno evidenziato che le dislocazioni a sinistra tendono a realizzarsi all’interno del discorso diretto, mentre nel corpus ICOCP-QOL compaiono maggiormente fuori da esso. Questo dato può essere spiegato dal fatto che, in persone con ottime competenze d’inglese, l’influsso di questa lingua porta a percepire le dislocazioni come strutture tipiche dell’oralità e pertanto il redattore è indotto a confinarle nel discorso diretto. Si ricordi inoltre che i due redattori bilingui (italiano-inglese) del corpus CC, nati a Toronto, producono in totale una sola occ. di dislocazione a sinistra, costruita peraltro all’interno del discorso diretto (cfr. § 2.1.3.5.):

- (9) [...] Il sorriso è il segreto della nostra ospitalità e della nostra industria turistica», dice Magnani. «**La capacità attrattiva che ha l’Italia non c’è** [sic] **l’ha nessun altro Paese.** [...]» (CC, *corriere.com*, 27.10.2012)

Il confronto con i dati del corpus CH ha permesso di constatare una certa vicinanza, in termini quantitativi, con il corpus CC. Anche il corpus CH infatti presenta una quantità maggiore di dislocazioni a sinistra dentro il discorso diretto. Evidentemente in questo caso non è possibile la spiegazione del contatto linguistico con l’inglese. Si tratta pertanto dello stesso risultato, dovuto però a cause diverse. Determinare con assoluta certezza che il dato del corpus CC sia imputabile al contatto con l’inglese sarebbe chiaramente un approccio ingenuo. La questione è chiaramente più complessa e si rinvia alle *Conclusioni* di questo lavoro per uno sviluppo del discorso.

6.1.2. Forma

In questo paragrafo ci aspettiamo di riscontrare alcune differenze tra il corpus ICOCP-QOL e il corpus CC. Uno degli effetti dovuti al contatto linguistico con l’inglese può riguardare la forma delle dislocazioni (cfr. § 1.3.). Ci aspettiamo infatti che la forma delle dislocazioni nel corpus CC sia più prototipica, e cioè meno marcata rispetto a quella delle dislocazioni nel corpus ICOCP-QOL. Questa aspettativa si tradurrebbe con un numero maggiore di SN

dislocati con la funzione di oggetto diretto (in cui il clitico di ripresa è obbligatorio) e un numero inferiore di SP con la funzione di oggetto obliquo, in particolare di oggetto indiretto, connotato diafasicamente.

L'influsso dell'inglese non agisce direttamente sulla forma delle dislocazioni in italiano, ma il fatto che le dislocazioni siano avvertite in inglese come strutture fortemente marcate impedisce in italiano il loro impiego più marcato, cioè quello in cui la forma dell'elemento dislocato coincide con l'oggetto indiretto. L'influsso diretto dall'inglese è invisibile anche perché la dislocazione più frequente in inglese è quella sul soggetto (cfr. tra gli altri, Lambrecht 2001 e Geluykens 1992), non inclusa nella ricerca delle strutture in italiano.

6.1.2.1. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a sinistra

Per quanto riguarda la categoria sintattica degli elementi dislocati a sinistra, abbiamo individuato quattro realizzazioni: SN, SP, F, SA ed escluso quella del SAVv in quanto non possibile, ad eccezione di determinati avverbi (ad esempio *Qui, ci abita Mara / Mara ci abita, qui*, cfr. § 1.1.2.1.1.). La frequenza della categoria sintattica dell'elemento dislocato a sinistra è riassunta nella Tabella 8.

	Corpus ICOCP-QOL (260'000)	Corpus CC (100'000)
SN	21.2 (55)	18 (18)
SP	5 (13)	7 (7)
F	1.9 (5)	1 (1)
SA	0.4 (1)	1 (1)
Totale	28.5 (74)	27 (27)

Tabella 8. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a sinistra

L'alta frequenza di SN dislocati a sinistra soddisfa le aspettative nella misura in cui la forma prototipica della dislocazione a sinistra è quella che vede dislocato un elemento calato in un SN. Riproponiamo un'occorrenza di questo tipo tratta dal corpus ICOCP-QOL (10) e dal corpus CC (11):

- (10) **“Il cartello l'ho messo perché prima facevo la barista a Reggiolo** e certi clienti che mi hanno seguito fin qui in cambio del viaggio chiedevano una consumazione gratis.” (ICOCP-QOL, repubblica.it, 16.09.2011)
- (11) **«Il campionato lo possono perdere solo i bianconeri**, perché le squadre che inseguono non hanno costanza di risultati. Bisognerà gestire bene anche le Coppe». (CC, corriere.com, 30.01.2013)

I SN possono essere di tipo lessicale o pronominale. In entrambi i corpora prevale il SN lessicale, come mostrano gli esempi appena proposti. Per quanto riguarda i SN pronominali, si registra una leggera differenza nel tipo di pronome dislocato a sinistra. Nel corpus ICOCP-QOL, esso coincide sempre con il dimostrativo *questo/a* (12), mentre nel corpus CC assume anche altre forme, come in (13):

- (12) Probabilmente i supremi giudici - **ma questo lo si saprà con certezza entro un mese**, quando saranno depositate le motivazioni estese dal consigliere Giacomo Paoloni - hanno ritenuto che i fatti addebitati a De Gennaro e Mortola non «avessero portata offensiva», ovvero non abbiano avuto alcuna incidenza sul corretto svolgimento del processo per le violenze alla Diaz. (ICOCP-QOL, lastampa.it, 22.11.2011)
- (13) TORONTO – Ha progetti ambiziosi, **molti li sta già mettendo in pratica la Novamont** che ha preso parte all’evento «Made in Italy – Ready to do business» organizzato dalla Camera di Commercio Italiana dell’Ontario. (CC, corriere.com, 31.01.2013)

La seconda categoria sintattica maggiormente dislocata a sinistra coincide in entrambi i corpora col SP. Si riscontrano tuttavia alcune differenze fra i due corpora. In primo luogo, vi è una differenza quantitativa: nel corpus ICOCP-QOL si contano 4.8 occ., mentre nel corpus CC se ne contano 7. In secondo luogo i due corpora differiscono per ciò che concerne il pronome clitico di ripresa coreferenziale col SP. Nel corpus ICOCP-QOL non vi è una preferenza netta nella realizzazione del clitico, in quanto vi è un’alternanza equa tra il clitico *ci* (14) (6 occ. su 15) e il clitico *ne* (15) (5 occ. su 15) a cui si aggiungono 3 occ. col clitico *gli* (16) e 1 occ. col clitico *ti* (17); mentre nel corpus CC le dislocazioni a sinistra di SP tendono a realizzarsi col pronome clitico *ne* (18) (7 occ. su 8); 1 sola occ. è invece col clitico *ci* (19). Il motivo di tale differenza risiede nel tipo di oggetto dislocato: come vedremo nel prossimo paragrafo, nel corpus CC vi è una ricca presenza di oggetti partitivi, che caratterizzano però lo stile di un solo giornalista. Nel corpus ICOCP invece, i clitici *ci*, *ne*, *gli* e *ti* riprendono oggetti di varia natura, sia quelli partitivi, sia quelli più marcati come gli oggetti indiretti (cfr. § 6.1.2.2.).

- (14) “Ho 74 anni, **in cella alla mia età non mi ci tengono**, devo dire che non lo farò più?” (ICOCP-QOL, repubblica.it, 19.09.2011)
- (15) "Non sono un nemico dello Stato come mi vogliono dipingere, tirando in ballo Battisti e il terrorismo. **Di questo se ne occuperà il mio avvocato**, se sarà il caso. (ICOCP-QOL, repubblica.it, 20.09.2011)
- (16) Valter dice che Berlusconi teneva il rapporto solo per le fighe e quando lui (Valter) stava facendo la cosa del castello di Torre in Pietra veniva chiamato da Berlusconi di continuo, e continua dicendo che **a lui (Berlusconi) quello che gli interessa di più è quella cosa della figa**. Ninni dice che lui per la figa si è rovinato la vita". (ICOCP-QOL, repubblica.it, 04.09.2011)

- (17) L'altro giorno mi ha detto, **ma a te cosa te ne frega di questi due?**". (ICOCP-QOL, repubblica.it,) 04.09.2011)
- (18) TORONTO – C'è la sua vita di adesso. C'è anche quella di un tempo. C'è anche la storia d'amore con il suo Francesco, **una storia nata quando di anni Maria Aiello ne aveva solo 13**. (CC, corriere.com, 22.09.2012)
- (19) Ha avuto belle parole verso il deputato Del Duca, verso il sindaco Bevilacqua e verso tutti coloro che **in questo ospedale ci credono davvero** Dina Palozzi, del consiglio di amministrazione del Mackenzie Health:... (CC, corriere.com, 11.04.2013)

Nei casi di SP dislocati a sinistra ripresi dal clitico *ci* è interessante notare che questo clitico viene adoperato in maniera esclusiva e che, anche laddove sarebbe possibile, non compare mai l'alternativa diafasicamente più alta, cioè il clitico *vi* (lo stesso fenomeno osserva Chalupinski 2015: 59-61 nella stampa sportiva). In parte perché, come nell'esempio (14), l'uso del clitico *vi* è reso impossibile dalla co-occorrenza del doppio pronome *mi* e *ci*; in parte perché, soprattutto in contesti situazionali mediamente formali, il clitico *vi* innalza il registro del locutore che lo adopera ad un livello diafasico più alto rispetto ai suoi interlocutori.⁸⁴

Per quanto riguarda gli elementi dislocati a sinistra calati in clausole, la frequenza di realizzazione è maggiore nel corpus ICOCP-QOL (6 occ. vs 1). I dati sono però troppo esigui per poter generalizzare affermando che nel corpus ICOCP-QOL vi è una frequenza maggiore di clausole dislocate a sinistra rispetto al corpus CC. Infatti questo tipo di elemento dislocato è poco rappresentato in entrambi i corpora (cfr. (20)-(21)).

- (20) **Che non sia una sala Bingo lo** si capisce anche dai molti computer sparsi qua e là. (ICOCP-QOL, repubblica.it, 25.09.2011)
- (21) «Sono finalmente pronto a tornare a fare il mio mestiere. **Se giocherò o meno lo deciderò nei prossimi mesi**, ma sono sicuro che rimarrò nel mondo del calcio. Sto valutando un paio di proposte». (CC, corriere.com, 30.01.2013)

Degno di nota è tuttavia il tipo di frase dislocata a sinistra. Meier (2008: 65-67) ne individua due possibili realizzazioni, ovvero le interrogative indirette (*indirekte Fragesätze*) e le frasi complete (incluse nella categoria di *Konjunktionalsätze*). Laddove nel corpus CC l'unica frase dislocata a sinistra, illustrata in (21), è, nei termini di Meier, un'interrogativa indiretta, nel corpus ICOCP-QOL le frasi dislocate a sinistra invece coincidono sia con le frasi

⁸⁴ Anche Palermo (1997: 199) propone una breve considerazione sull'alternanza *ci/vi* nei lanci d'agenzia, concludendo che le due forme si manifestano quasi in egual misura, ma che nel discorso diretto (virgolettato) la forma *ci* è leggermente preferita.

completive, come quella in (20) (4 occ. su 6), sia con le interrogative indirette, come quella esemplificata in (22) (2 occ. su 6):

- (22) «In questo momento è inutile fare polemiche. Quando i leader vedranno le misure nel loro insieme, quando vedranno che ci saranno sacrifici e benefici, allora si troverà l'accordo su tutto».

Cosa questo significhi nel dettaglio è ancora difficile dirlo. Ma da quelle due parole - benefici e sacrifici - si capisce chiaramente che il professore è intenzionato ad accompagnare alle misure di inasprimento fiscale anche qualche sgravio. (ICOCP-QOL, lastampa.it, 21.11.2011)

6.1.2.2. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a sinistra

I dati riguardanti la funzione sintattica dell'elemento dislocato a sinistra sono tendenzialmente paralleli a quelli della categoria sintattica, in quanto i SN e le clausole coincidono con la funzione sintattica di oggetto diretto, mentre i SP con quella di oggetto obliquo. Nella categoria 'complemento predicativo' sono inclusi i SA. La frequenza della funzione sintattica degli elementi dislocati a sinistra nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC è proposta nella tabella seguente.

	Corpus ICOCP-QOL (260'000)	Corpus CC (100'000)
Oggetto diretto	23.1 (60)	19 (19)
Oggetto obliquo	5 (13)	7 (7)
Complemento predicativo	0.4 (1)	1 (1)
Totale	28.5 (74)	27 (27)

Tabella 9. Funzione sintattica dell'elemento dislocato a sinistra

Come nel corpus ICOCP-QOL, anche nel corpus CC il costituente maggiormente dislocato svolge la funzione sintattica di oggetto diretto. I dati normalizzati a 100'000 parole non lasciano intravedere differenze nette fra i due corpora (23.1 vs 19). Interessante qui è il confronto della frequenza d'impiego di oggetti diretti dislocati a sinistra all'interno dei singoli corpora. Nel corpus ICOCP-QOL, la dislocazione a sinistra dell'oggetto diretto equivale a circa l'81% delle occorrenze (60 occ. su 74), mentre nel corpus CC questa frequenza è pari a circa il 68% (19 occ. su 27). Il confronto tra il corpus ICOCP-QOL e il corpus CC non rivela dati sulla forma, che possano confermare l'ipotesi di un maggior numero di strutture prototipiche, e cioè di dislocazioni a sinistra di oggetti diretti nel corpus CC (cfr. § 1.3.).

I dati sull'oggetto diretto nel corpus ICOCP-QOL si avvicinano molto a quelli emersi in altri studi corpus-based. Bonomi et al. 2002, per esempio, rilevano che negli articoli giornalistici online le dislocazioni a sinistra sull'oggetto diretto sono 28 occ. su 31 (ca. il

90%). Così anche Buttini 2014 nella sua indagine sia sui testi di grammatiche italiane per apprendenti L2, sia sul corpus LISULB: le dislocazioni a sinistra sull'oggetto diretto ammontano rispettivamente al 75.5% e al 74% delle occorrenze. I dati del corpus CC sono invece più simili a quelli rinvenuti in Buttini 2016, basati sulla prosa narrativa, in cui la dislocazione a sinistra dell'oggetto diretto è pari al 63%.

Fra gli oggetti diretti, vi sono dei casi particolari in cui il verbo su cui è costruita la dislocazione a sinistra è formato col 'si' impersonale (23) (talvolta interpretabile come 'si' passivo: sull'ambivalenza del 'si' si veda Ferrari & Zampese: 100; Salvi 2013: 94-95). La particolarità di questi costrutti è l'opzionalità del clitico, caratteristica non attribuibile di norma agli oggetti diretti, che ne prevedono invece l'obbligatorietà.

(23) *Che non sia una sala Bingo lo si capisce* anche dai molti computer sparsi qua e là. (ICOCP, repubblica.it, 25.09.2011)

Infatti, in (23) il clitico nella dislocazione a sinistra *che non sia una sala Bingo lo si capisce anche dai molti computer [...] potrebbe essere omesso senza alterare la grammaticalità della frase: che non sia una sala Bingo si capisce anche dai molti computer [...].* Queste costruzioni sono rappresentate nel corpus ICOCP-QOL da 3 occ., mentre non si manifestano nel corpus CC.

Altrettanto interessante è la discrepanza tra le frequenze d'impiego degli oggetti obliqui nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC. Il numero di dislocazioni a sinistra sull'oggetto obliquo nel corpus ICOCP-QOL è leggermente inferiore rispetto a quello del corpus CC (5 vs 7) e all'interno di ogni corpus rappresenta rispettivamente circa il 18% e il 29% del totale di dislocazioni a sinistra. Per spiegare questo scarto è necessario guardare al tipo di oggetto obliquo dislocato. Ciò che emerge è che nel corpus CC l'oggetto obliquo è per lo più partitivo (24), mentre nel corpus ICOCP-QOL i partitivi (25) si alternano ai locativi (26) e agli oggetti indiretti (27):

(24) *Di ricordi* Marta Sgubin, nata a Fiumicello, in Friuli, nel 1935 ma cresciuta in Francia prima di raggiungere gli Stati Uniti, **ne ha davvero tanti**. (CC, corriere.com, 08.03.2013)

(25) La pioggia ha anche rovinato la giornata ai partecipanti della maratona Strabergamo, prevista per stamane: **degli ottomila iscritti, alla partenza nel centro cittadino se ne sono presentati la metà**. (ICOCP-QOL, repubblica.it, 18.09.2011)

(26) "Guarda che sono uscito a fare un giro", ma lei non mi crede più. Ormai lo sa che quando torno vuol dire che m'è andata bene e quando non torno sto al carcere. Che debbo dire a questo punto? "Ho 74 anni, **in cella alla mia età non mi ci tengono**, devo dire che non lo farò più?" (ICOCP-QOL, repubblica.it, 19.09.2011)

- (27) Mario Pepe, ex Popolo e territorio, è fuori di sé: «Ridurre deputati e senatori alla fame vuol dire rendere il Parlamento schiavo dei poteri forti». Alla fame, onorevole? «Sì, **perché se a uno come Bertinotti gli togliete il vitalizio**, cosa gli resta?». Parole grosse, che però rendono il clima. Al Senato c'è una fronda di irriducibili. (ICOCP-QOL, *corriere.it*, 01.12.2011)

Questo fenomeno è indice del fatto che nel corpus CC le dislocazioni a sinistra sono legate ad un uso piuttosto strutturale del costrutto in cui le forme dislocate adoperate sono quelle in cui il clitico è obbligatorio (come nelle dislocazioni a sinistra di partitivi), al contrario invece dell'uso più vario delle dislocazioni a sinistra nel corpus ICOCP-QOL. Se sommiamo tutti i casi di dislocazione a sinistra in cui il clitico è obbligatorio (ossia quelle dell'oggetto diretto e del partitivo), si ha un totale di 23 occ. di dislocazioni a sinistra su 27. Il fatto che nel corpus CC circa l'85 % delle dislocazioni a sinistra abbia la ripresa clitica obbligatoria è senz'altro significativo perché segnala che le dislocazioni a sinistra nel corpus CC sono praticamente confinate alla loro manifestazione strutturale più prototipica, e pertanto meno marcata. Si osservi inoltre che la dislocazione dell'oggetto partitivo è realizzata da un solo giornalista, il cui stile ricorda chiaramente una prosa quasi poetica, come mostra l'incipit dell'articolo in cui compaiono 3 di dislocazione a sinistra del partitivo:

- (28) TORONTO – C'è la sua vita di adesso. C'è anche quella di un tempo. C'è anche la storia d'amore con il suo Francesco, **una storia nata quando di anni Maria Aiello ne aveva solo 13**. È nel libro *Il ridesto del mio tramonto* (Recollections at my Twilight) che la Aiello, che il 18 novembre compirà 89 anni, si racconta. E lo fa con una verve tutta sua, con ironia, dolcezza, serenità.
[...]

Di figli, la coppia ne [...] avuti cinque: Alex Aiello, Sara Camilleri, Lucy Lessa, Anna De Caria e Tony Aiello. «Nel libro mamma racconta la sua vita – aggiunge la Camilleri – siamo stati proprio noi figli a spingere mia madre a scrivere il libro. Abbiamo notato che ogni volta che facevamo dei viaggi mia madre, che ha frequentato solo le scuole elementari, scriveva un diario e lo faceva anche bene, in modo chiaro e interessante». Un capitolo alla volta, di tanto in tanto e dopo quasi quattro anni il lavoro è stato completato. «È stato tradotto anche in inglese perché mia mamma ha nove nipoti che non parlano italiano e desidera che anche loro possano leggerlo – spiega Sara Camilleri – è un libro autobiografico che vede la luce, come il titolo lascia capire, proprio quando la sua vita è al tramonto».

Alla soglia dei novant'anni Maria Aiello, che è originaria di San Fili in provincia di Cosenza ma vive in Canada dal 1953, **di cose da raccontare nel libro ne ha avute davvero tante**. «Mamma ama ricordare episodi della sua vita passata ma anche presenti e lo fa con grande lucidità, molte pagine sono commoventi perché mamma mette a nudo momenti particolari come ad esempio la perdita di sua madre quando era molto giovane».(CC, *corriere.com*, 22.09.2012)

Un caso isolato in entrambi i corpora è rappresentato dalla dislocazione a sinistra del complemento predicativo (29)-(30):

- (29) I bambini nati in Italia hanno l'aspirazione di essere italiani», ha detto il presidente Napolitano. Mohamed Hosny Abou Warda era uno di loro e **italiano non lo è diventato**. (ICOCP-QOL, lastampa.it, 23.11.2011)
- (30) **Giovane lo è ancora nello spirito Maria Aiello** che vive da sola, è indipendente e ama fare le cose senza alcun aiuto: [...](CC, corriere.com, 22.09.2012)

Questo tipo di dislocazione è poco attestato anche in altri corpora, sia di parlato sia di scritto, qui usati come termini di confronto, vale a dire quello di Berruto 1986, Bonomi et al. 2002, Buttini 2014, D'Achille 1990.

In sintesi l'analisi sulla forma delle dislocazioni a sinistra nel corpus ICOCP-QOL e corpus CC ha messo in luce alcuni aspetti interessanti sulla manifestazione della struttura in italiano d'Italia e in italiano a contatto con l'inglese. In primo luogo ha permesso di stabilire che nel corpus CC non vi è un numero maggiore di oggetti diretti rispetto al corpus ICOCP-QOL, smentendo così una delle ipotesi relative alla forma (§ 1.3.). In secondo luogo ha evidenziato che, nonostante gli oggetti diretti non siano dislocati con una frequenza maggiore rispetto al corpus ICOCP-QOL, il numero di dislocazioni a sinistra con ripresa clitica obbligatoria ammonta a circa l'85 % dei casi totali. Questo dato dimostra che l'impiego delle dislocazioni a sinistra tende a limitarsi alle forme più prototipiche, percepite come meno marcate nella lingua italiana.

Nel corpus ICOCP si registra invece un uso più vario della dislocazione a sinistra a livello formale, con un'alternanza tra gli oggetti diretti e gli oggetti obliqui, tra cui gli oggetti indiretti, i partitivi, i locativi e altri oggetti preposizionali.

6.1.3. Proprietà informative

Alla luce delle considerazioni esposte nei capitoli precedenti (§ 3. e § 5.) in merito alle proprietà informative delle dislocazioni a sinistra proporremo un'analisi quantitativa, laddove è opportuno, e un'analisi qualitativa indirizzata alla comprensione delle caratteristiche informative principali di queste strutture nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC.

Nei successivi paragrafi l'attenzione sarà rivolta ad individuare le differenze tra le dislocazioni a sinistra nel corpus ICOCP-QOL e corpus CC, al fine di verificare l'ipotesi di lavoro che prevede una maggiore fissità delle dislocazioni a sinistra nel corpus CC, motivata dal contatto con l'inglese. Per tale verifica, verranno analizzate le proprietà informative delle dislocazioni a sinistra classiche, in particolare l'articolazione informativa Topic-Comment prototipica (§ 6.1.3.1.), l'elemento dislocato Dato (§ 6.1.3.2.), la posizione *in situ* del soggetto (§ 6.1.3.3.).

6.1.3.1. Topic-Comment

Le dislocazioni a sinistra sono prototipicamente costruite con l'elemento dislocato a sinistra che funge da Topic (cfr. § 2.2.1.). Di seguito sono proposti due esempi tratti dal corpus ICOCP-QOL e dal corpus CC che illustrano la realizzazione prototipica della struttura nei due corpora.

- (31) Uno strano cartello, accanto alle bottiglie di amaro e whisky, avverte che "Non si offre niente a nessuno. Valido per tutti. Grazie". Lory si allarma. "Non c'è nessun doppio senso, non è che qui si facciano certe cose. **“Il cartello_{Topic} l'ho messo perché prima facevo la barista a Reggiolo e certi clienti che mi hanno seguito fin qui in cambio del viaggio chiedevano una consumazione gratis.”** (ICOCP-QOL, repubblica.it, 16.09.2011)
- (32) Qual è il suo pregio più grande e qual è il suo difetto?
«Il mio pregio è l'entusiasmo perché sono solare e vedo sempre il bicchiere mezzo pieno. In Italia in questo momento ***l'entusiasmo_{Topic} ce l'hanno levato***, ma noi italiani siamo dei sognatori e con l'entusiasmo facciamo grandi cose... (CC, corriere.com, 24.10.2012)

All'interno di entrambi i corpora si manifestano dislocazioni a sinistra di elementi non referenziali, e pertanto dubbi dal punto di vista delle loro proprietà topicali. Sono i casi degli aggettivi (SA) e delle clausole (F) dislocate, rappresentate da un ristretto numero di occorrenze sia nel corpus ICOCP-QOL che nel corpus CC (1 occ. di aggettivo nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC; 5 occ. di clausola nel corpus ICOCP-QOL e 1 occ. nel corpus CC). Per gli esempi relativi a questi casi si rimanda al § 3.1.3.1 e § 5.1.3.1 e per una discussione sull'analisi si veda il § 2.2.1.

In bibliografia l'articolazione informativa Topic-Comment delle dislocazioni a sinistra, soprattutto negli esempi inventati, viene molto spesso indicata anche dalla presenza della virgola, che segnala graficamente un confine di unità informativa tra l'elemento dislocato a sinistra (Topic) e il predicato (Comment). Ecco alcuni esempi tratti da diversi lavori.

- (33) a. I giornali_{Topic} Giorgio li compra alla stazione. (es. tratto da Benincà et al. 1988: 144)
b. A Giorgio_{Topic} gli ho dato un libro. (es. tratto da D'Achille 1990: 96)
c. A casa_{Topic} non ci vado. (es. tratto da Antinucci & Cinque 1976: 135)
d. Di tuoi amici_{Topic} credo che Alice ne abbia conosciuti molti. (es. tratto da Ferrari et al. 2008: 211)

Nella prosa giornalistica la punteggiatura viene spesso adoperata in maniera imprecisa, sia con omissioni sia con usi indebiti dei segni interpuntivi (cfr. Bonomi 2014: 174). Tipicamente la velocità di composizione della notizia può per esempio indurre ad omettere le virgole. Non sorprende dunque riscontrare che quasi la totalità degli elementi dislocati a sinistra in entrambi i corpora non è graficamente separata da una virgola dal resto del

predicato. Si osservino, per esempio, le occorrenze di dislocazione a sinistra proposte finora in questo paragrafo. Si riscontra tuttavia una presenza discreta nel corpus CC, rispetto al corpus ICOCP-QOL (cfr. § 3.1.3.1.), di virgole nelle dislocazioni a sinistra di oggetti partitivi (34), o di materiale linguistico in unità di inciso tra elemento dislocato e predicato: fenomeni che contribuiscono a marcare la posizione dell'elemento dislocato al confine sinistro (35).

- (34) *Di figli*_{Topic}, *la coppia ne avuti cinque*: Alex Aiello, Sara Camilleri, Lucy Lessa, Anna De Caria e Tony Aiello. «Nel libro mamma racconta la sua vita – aggiunge la Camilleri – siamo stati proprio noi figli a spingere mia madre a scrivere il libro. (CC, corriere.com, 22.09.2012)
- (35) TORONTO – Corsa contro il tempo nel Partito Liberale per il dopo McGuinty. La dirigenza grit dell'Ontario si incontrerà nel weekend per stabilire la tabella di marcia che dovrà portare alla sostituzione del premier dimissionario con un nuovo leader.
[...]
Le divisioni – come ha confermato una fonte del partito al Corriere Canadese – riguardano più che altro la tempistica, visto che *di candidature ufficiali*_{Topic} – a parte i soliti nomi che continuano a circolare ma che non trovano conferme attendibili – **non se ne parla ancora**. (CC, corriere.com, 18.10.2012)

A queste considerazioni si aggiunga anche l'osservazione, fatta nel § 4.1., in merito alla traduzione in italiano di testi giornalistici in inglese. All'interno del corpus REPTRA, è stata rinvenuta un'occorrenza di dislocazione a sinistra (che riproponiamo per comodità insieme alla versione originale), senza la virgola. Si osservi inoltre che nemmeno il connettivo *però* è fra virgole. Nella struttura (non dislocata, ma anteposta) del testo originale inglese l'oggetto diretto, *the car*, e il predicato *you can control*, sono invece separati graficamente dalla virgola.

- (36) a. “Siamo gente normale ma facciamo un mestiere che ci mette in un pericolo. le motociclette e le automobili provocano un numero superiore di morti. **un' automobile però la si può controllare**, mentre un toro agisce di testa sua.” (corpus REPTRA, repubblica.it, 2007)
- b. “We're just normal people but we have a profession that puts us in dangerous spots,” he said. “Motorcycles and cars have even more deaths. **But the car you can control**. A bull thinks for himself.” (corpus REPTRA, nytimes.com, 19.11.2007)

In sintesi, per quanto riguarda l'articolazione informativa Topic-Comment delle dislocazioni a sinistra nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC emerge che la realizzazione più prototipica della struttura si osserva nel corpus CC. Questo dato è stato colto in base a i) il criterio grafico della virgola che isola a sinistra l'elemento dislocato dal predicato e ii) il criterio per cui l'elemento dislocato è isolato a sinistra anche grazie alla presenza di incisi tra esso e il predicato. Il corpus ICOCP-QOL presenta invece occorrenze più omogenee dal punto di vista grafico, pochissime sono le virgole tra elemento dislocato e predicato e pochissimi gli incisi tra le due parti della dislocazione. Queste considerazioni suggeriscono che la

dislocazione a sinistra nel corpus CC è percepita dai giornalisti come una struttura più marcata, realizzata pertanto in maniera tradizionale, quasi da manuale.

6.1.3.2. Dato-Nuovo

Per il livello di analisi Dato-Nuovo proponiamo, nella tabella che segue, i dati quantitativi relativi alla frequenza con cui l'elemento dislocato è informativamente Dato, Nuovo o Inferibile nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC (cfr. il § 2.2.2. per la base teorica).

	Corpus ICOCP-QOL (260'000)	Corpus CC (100'000)
Dato	11.5 (30)	11 (11)
Inferibile	6.5 (17)	6 (6)
Nuovo	7 (18)	6 (6)
Casi dubbi	3.5 (9)	4 (4)
Totale	28.5 (74)	27 (27)

Tabella 10. Statuto informativo dell'elemento dislocato a sinistra

A prima vista colpisce il parallelismo tra i dati del corpus ICOCP-QOL e quelli del corpus CC. Lo statuto informativo Dato dell'elemento dislocato a sinistra è non solo quello più rappresentato in entrambi i corpora con circa il 40 % dei casi, ma si manifesta anche con la stessa frequenza (11.5 vs 11). Seguono lo statuto Nuovo (7 vs 6) e quello Inferibile (6.5 vs 6), che presentano una frequenza praticamente identica nei due corpora. In generale si può affermare che la distribuzione di elementi dislocati Dati, Nuovi e Inferibile all'interno del corpus ICOCP-QOL e del corpus CC è analoga: in entrambi i corpora prevalgono gli elementi dislocati a sinistra con lo statuto informativo Dato.

Questo dato non va contro le aspettative in quanto nella bibliografia si attesta che l'elemento dislocato a sinistra è prototipicamente Dato (cfr. Duranti & Ochs 1979a/b, Berruto 1985, Berretta 1995a). Per quanto riguarda l'ipotesi di lavoro relativa allo statuto informativo dell'elemento dislocato a sinistra, i nostri dati non rivelano grandi novità per ciò che concerne l'italiano. Basandoci però sulla bibliografia inglese, il dato diventa invece interessante. Lo statuto dell'elemento dislocato a sinistra in inglese è prototipicamente Nuovo per il fatto che la struttura viene tendenzialmente adoperata per introdurre Topic Nuovi nel discorso (Birner & Ward 1998, Prince 1997). A rigor di logica l'influsso dell'inglese sull'italiano dovrebbe manifestarsi anche a livello delle proprietà informative della struttura (cfr. § 1.3. e Johanson 2002), per cui è lecito ipotizzare che l'uso in inglese delle dislocazioni a sinistra per introdurre Topic Nuovi nel discorso sia copiato in italiano. Tale fenomeno tuttavia non si registra nel corpus CC: le dislocazioni a sinistra si realizzano nella forma più prototipica

dell'italiano. Pertanto l'ipotesi di effetti sulla struttura informativa Dato-Nuovo legati al contatto linguistico con l'inglese non è confermata (cfr. le *Conclusioni*).

A questo punto ci interessa il confronto con i dati del corpus CH per tracciare eventuali somiglianze con il corpus CC. Nello studio di De Cesare et al. 2014 emerge che 19 occ. di dislocazione a sinistra su 92 (circa il 21 %) sono costruite con l'elemento dislocato Nuovo (cfr. Tabella 5). Questo dato si allinea perfettamente ai dati del corpus ICOCP-QOL, in cui la frequenza di elementi dislocati informativamente Nuovi è pari al 24 % dei casi, e ai dati del corpus CC, con il 22 % dei casi. La frequenza degli elementi dislocati Dati o Nuovi non ci fornisce pertanto risultati divergenti in base alla varietà diatopica dell'italiano.

Si osservino qui di seguito le occorrenze rinvenute nei due corpora. Occorrenze in cui l'elemento dislocato è Dato, Inferibile e Nuovo sono illustrate rispettivamente ai punti (37)-(38), (39)-(40) e (41)-(42). I riquadri contengono le informazioni a cui si agganciano gli elementi dislocati Dati e Inferibili. In (37)-(38) gli elementi dislocati, *Il cartello* e *l'entusiasmo*, ripetono in maniera (quasi) identica i referenti *Uno strano cartello* e *l'entusiasmo* presenti nel cotesto precedente. Gli elementi dislocati, *Il primo* e *un film*, ai punti (39)-(40) sono attivati per inferenza - pertanto Inferibili - dagli schemi interpretativi relativi ai 'libri' in un caso e al 'mondo del cinema' nell'altro, evocati dai precedenti referenti (tra riquadri) *Guida alle biografie, i best-seller e attrice, produttrice, il set*. Ai punti (41)-(42) l'elemento dislocato Nuovo non viene menzionato, né inferito dal cotesto precedente. Le dislocazioni di tali occorrenze introducono così un Topic Nuovo nel discorso.

(37) Uno strano cartello, accanto alle bottiglie di amaro e whisky, avverte che "Non si offre niente a nessuno. Valido per tutti. Grazie". Lory si allarma. "Non c'è nessun doppio senso, non è che qui si facciano certe cose. **Il cartello l'ho messo perché prima facevo la barista a Reggio** e certi clienti che mi hanno seguito fin qui in cambio del viaggio chiedevano una consumazione gratis." (ICOCP-QOL, repubblica.it, 16.09.2011)

(38) **Qual è il suo pregio più grande e qual è il suo difetto?**
«Il mio pregio è l'entusiasmo perché sono solare e vedo sempre il bicchiere mezzo pieno. In Italia in questo momento **l'entusiasmo ce l'hanno levato**, ma noi italiani siamo dei sognatori e con l'entusiasmo facciamo grandi cose... (CC, corriere.com, 24.10.2012)

(39) **Tutto Steve Jobs, pagina per pagina**
Guida alle biografie, autorizzate e non
Come le gesta del genio di Apple hanno riempito gli scaffali: nei racconti delle sue scalate, nelle analisi, negli scoop veri o presunti tali, si è esercitata negli anni una folta pattuglia di giornalisti. Molti i best-seller. Pochissimi quelli che non hanno fatto infuriare il magnate di Cupertino

IL PRIMO lo ha scritto Michael Moritz, allora corrispondente di Time magazine, oggi investitore finanziario e partner dello fondo Sequoia Capital, nonché membro del consiglio di amministrazione di Google dal 1999 al 2007 e poi della società LinkedIn. (ICOCP-QOL, repubblica.it, 06.10.2011)

- (40) **Lei è attrice, showgirl, produttrice, stilista: cosa le piace fare di più?**
 «Sono tutte dimensioni diverse, che non si possono paragonare e di certo tutte mi danno tante emozioni e soddisfazioni. Il set però mi piace molto, è bellissimo ma anche la televisione perché lo show è qualcosa di energetico, è un po' "cotto e mangiato", **mentre un film lo devi seguire**, costruire, interpretare, insomma la sua gestazione è più lunga, diversa». (CC, corriere.com, 24.10.2012)
- (41) Al desiderio di crescere della manifestazione, corrisponde l'aumento dei Paesi stranieri invitati: fino all'anno scorso era solo uno per edizione, mentre quest'anno arriveranno giochi da tutto il mondo, antichi, spettacolari e un po' pericolosi, come il salto della corda acrobatico (Tiàoshéng), che arriva da Taiwan, la danza-lotta brasiliana (Capoeira), il lancio dei dischi di pietra di tradizione vichinga (Varpa), la ginnastica persiana (Zurkhaneh) che richiede grande forza e flessibilità, e molti altri ancora. **Ovviamente la parte del leone la fanno i nostri giochi tradizionali**, che in occasione dei festeggiamenti dell'Unità d'Italia, arriveranno da tutte le regioni: [...] (ICOCP-QOL, repubblica.it, 21.09.2011)
- (42) Il futuro premier, secondo Kennedy, dovrà poi fare i conti con la necessità di intervenire nella sanità. «Il nostro sistema sanitario deve essere migliorato e si deve procedere a un'ottimizzazione dei costi. Un esempio? **Le analisi di laboratorio le paghiamo circa il 20 per cento in più del costo reale**. Questo è un punto dove dobbiamo intervenire. (CC, corriere.com, 23.01.2013)

All'interno dei casi dubbi sono incluse le occorrenze di dislocazioni di elementi non referenziali, come le clausole e gli aggettivi, e le occorrenze in cui l'interpretazione dello statuto informativo dell'elemento dislocato oscilla tra Dato e Nuovo, come nel seguente caso, tratto dal corpus ICOCP-QOL, in cui il dimostrativo *questo*, che per la sua natura anaforica dovrebbe essere Dato, incapsula invece parte del cotesto precedente e parte del cotesto successivo, situandosi a metà tra anafora e catafora.

- (43) **Probabilmente i supremi giudici - ma questo lo si saprà con certezza entro un mese, quando saranno depositate le motivazioni estese dal consigliere Giacomo Paoloni - hanno ritenuto che i fatti addebitati a De Gennaro e Mortola non «avessero portata offensiva», ovvero non abbiano avuto alcuna incidenza sul corretto svolgimento del processo per le violenze alla Diaz.** (ICOCP-QOL, lastampa.it, 22.11.2011)

Interessante per il confronto tra i due corpora sono anche i dati relativi alla distribuzione delle occorrenze negli articoli in base al loro statuto informativo. La combinazione di questi due parametri permetterà di stabilire qual è l'uso più frequente della struttura e a quali fini testuali sono sfruttate le sue proprietà. Considerazioni puntuali in merito a questi aspetti si trovano nel lavoro di Albom 2017; mentre altre osservazioni, di carattere più generale, sono offerte in Cimmino 2014 e Bonomi et al. 2002. In quest'ultimo si associa la valenza espressiva della struttura alla posizione testuale in cui essa compare. Le studiosse affermano infatti che "la valenza espressiva [...] caratterizza in modo esclusivo e

inequivocabile le dislocazioni in principio di articolo, quelle all'inizio di un discorso riportato e quelle inserite nei titoli" (Bonomi et al. 2002: 322).

Consideriamo per l'analisi principalmente tre posizioni testuali: i) il titolo o l'incipit dell'articolo o di un paragrafo, ii) il testo dell'articolo in generale e iii) la chiusura di una parte del testo o di un discorso nel caso del discorso diretto. Ben consapevoli che le tre posizioni non costituiscono categorie discrete, ci è sembrato comunque necessario tenere distinte le posizioni di incipit e quella di testo. La prima, sebbene sia parte del testo, rappresenta una zona particolarmente sensibile, poiché accoglie generalmente le informazioni più importanti dell'articolo (cfr. Bonomi et al. 2002: 322 e Frascarelli 2003: 556).

Sia nel corpus ICOCP-QOL sia nel corpus CC ciò che si nota è che gli elementi dislocati a sinistra Dati compaiono tendenzialmente in tutte e tre le posizioni appena menzionate. Al punto (44) l'elemento dislocato a sinistra Dato compare all'interno del testo, mentre al punto (45) a inizio di paragrafo e al punto (46) in chiusura di discorso (si vedano i §§ 3.1.3.2 e 5.1.3.2. per ulteriori esempi).

(44) **Qual è il suo pregio più grande e qual è il suo difetto?**

«Il mio pregio è **l'entusiasmo** perché sono solare e vedo sempre il bicchiere mezzo pieno. In Italia in questo momento **l'entusiasmo ce l'hanno levato**, ma noi italiani siamo dei sognatori e con l'entusiasmo facciamo grandi cose...(CC, corriere.com, 24.10.2012)

(45) E dal Centro-Sud, informa la Protezione Civile che ha emesso **un avviso di condizioni meteo avverse**, le piogge raggiungeranno già a partire dal mattino anche la Sicilia.

[...]

Un allarme lo lancia anche la Coldiretti, che, in vista della vendemmia, teme l'arrivo improvviso del maltempo. (ICOCP-QOL, repubblica.it, 18.09.2011)

(46) «**Quella bottiglia** non soltanto era sigillata, sopra c'era persino un bigliettino con il mio nome. Perché era **una bottiglia particolare**, un omaggio che la senatrice Donaggio, del nostro partito, aveva voluto farci perché guarita da una brutta malattia. Un valore affettivo. Io non le porto mai le bottiglie, **quella però mi sembrava brutto non portarla dietro**». (ICOCP-QOL, corriere.it, 01.12.2011)

Nel corpus ICOCP-QOL, anche gli elementi dislocati Inferibili e Nuovi appaiono nelle diverse parti del testo. In (47) l'elemento dislocato a sinistra Nuovo è nel titolo dell'articolo, in (48) è Inferibile in posizione di chiusura del sommario.

(47) **"Noi allo scudetto ci crediamo"** [titolo] (ICOCP-QOL, repubblica.it, 28.11.2011)

(48) Il premier è stato ufficialmente incoronato come candidato alla presidenza dal congresso del suo partito. Monito ai governi occidentali. **Popolarità in calo**: ieri non è andato a un concerto, forse per **paura di essere nuovamente contestato**, **e i fischi li ha presi il vice primo ministro Kozak** [sommario] (ICOCP-QOL, repubblica.it, 27.11.2011)

Il fenomeno per cui un elemento dislocato Nuovo è collocato a inizio di articolo o nel titolo è stato già osservato in Bonomi et al. (2002: 322) e in Frascarelli (2003: 556). Le prime attribuiscono a questa configurazione una “valenza espressiva”, mentre la seconda studiosa parla di “esigenza retorica”. Queste osservazioni, valide per le occorrenze del corpus ICOCP-QOL, non trovano riscontro con i dati emersi nel corpus CC, dove gli elementi dislocati Nuovi non vengono sfruttati a fini retorici/espressivi (nei termini di Frascarelli 2003 e Bonomi et al. 2002).

Non vi è invece una distribuzione omogenea per quanto riguarda gli elementi dislocati Inferibili e Nuovi nel corpus CC: questi, con qualche eccezione, compaiono tendenzialmente all’interno del testo (cfr. (49) e (50)).

(49) **Come nasce questo suo nuovo lavoro?**

«Io credo parte dalla considerazione che a credere è una persona umana con tutta la sua storia. **Lo spunto l’ho preso leggendo Introduzione al Cristianesimo**, libro di Joseph Ratzinger quando era professore in Germania. (CC, corriere.com,12.10.2012)

(50) Il futuro premier, secondo Kennedy, dovrà poi fare i conti con la necessità di intervenire nella sanità. «Il nostro sistema sanitario deve essere migliorato e si deve procedere a un’ottimizzazione dei costi. Un esempio? **Le analisi di laboratorio le paghiamo circa il 20 per cento in più del costo reale**. Questo è un punto dove dobbiamo intervenire. (CC, corriere.com, 23.01.2013)

In sintesi: se a livello quantitativo lo statuto informativo degli elementi dislocati a sinistra è analogo in entrambi i corpora, qualche differenza è stata però riscontrata nella loro distribuzione nelle diverse parti dell’articolo. Gli elementi dislocati a sinistra del corpus ICOCP-QOL presentano una maggiore varietà di realizzazione, in quanto qualunque sia il loro statuto informativo (Dato, Inferibile o Nuovo), essi compaiono in diverse parti del testo (titolo, incipit, corpo del testo, chiusura di discorso). Nel corpus ICOCP-QOL, infatti, gli elementi dislocati a sinistra Dati, Inferibili e Nuovi si distribuiscono in maniera omogenea in tutte le parti del testo, dal titolo alla chiusura dell’articolo; mentre nel corpus CC solo gli elementi dislocati Dati si comportano in questo modo, quelli Inferibili e Nuovi si limitano a comparire nel corpo dell’articolo. Ciò significa che la realizzazione meno prototipica della struttura in italiano, quella con gli elementi dislocati Nuovi e Inferibili, nel corpus CC tende ad occupare una posizione fissa.

6.1.3.3. Focalizzazione e defocalizzazione

L’ultimo parametro considerato nella descrizione delle proprietà informative delle dislocazioni a sinistra è la focalizzazione del soggetto. Ricordiamo ancora che nelle

dislocazioni a sinistra il soggetto in italiano può essere implicito (51) o esplicito. Quando è esplicito, può occorrere in posizione iniziale (52), a sinistra dell'elemento dislocato; in posizione preverbale, tra l'elemento dislocato e il predicato (53); e in posizione postverbale (54).

- (51) *I compiti, li ha fatti bene.*
 (52) *Mara, i compiti, li ha fatti.*
 (53) *I compiti, Mara li ha fatti.*
 (54) *I compiti, li ha fatti Mara.*

L'osservazione della posizione del soggetto in questo paragrafo riguarderà solo i casi di dislocazioni dell'oggetto diretto. In primo luogo perché è il tipo di occorrenza più frequente, in secondo luogo perché ci interessa guardare al rapporto tra soggetto e oggetto, escludendo argomenti del verbo con diversa funzione sintattica, che possono interferire.

Nella seguente tabella sono esposti i dati relativi alle diverse posizioni occupate dal soggetto nelle dislocazioni a sinistra degli oggetti diretti nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC.

	Corpus ICOCP-QOL (260'000)	Corpus CC (100'000)
Sogg implicito (OD + CI + V) / si impersonale	10.8 (28)	11 (11)
S + OD + CI + V	3.1 (8)	1 (1)
OD + S + CI + V	1.5 (4)	0
OD + CI + V + S	7.7 (20)	7 (7)
Totale	23.1 (60)	19 (19)

Tabella 11. Posizione del soggetto nelle dislocazioni a sinistra dell'oggetto diretto

I casi più frequenti, sia nel corpus ICOCP-QOL, sia nel corpus CC, come mostra la tabella, sono quelli in cui le dislocazioni a sinistra si manifestano col soggetto sottointeso. A questo dato possiamo affiancare quello emerso nell'analisi di Berruto 1985, a nostra conoscenza, l'unica esistente nella bibliografia a proporre osservazioni e dati quantitativi in merito alla posizione del soggetto nelle dislocazioni a sinistra di oggetti diretti. In Berruto (1985: 219) si legge che il 68 % delle dislocazioni a sinistra di un corpus di parlato (perlopiù di trascrizioni) ha il soggetto implicito.

Nel corpus ICOCP-QOL questa configurazione avviene con quasi tutte le possibili forme del soggetto, ovvero quando il soggetto coincide con la prima persona singolare/plurale (55)-(56); con la seconda persona singolare (57); o con la terza singolare/plurale (58)-(59), che risulta l'opzione più frequente. Inoltre, come testimoniano i seguenti esempi, si tratta sempre di pronomi personali riferiti a persone.

- (55) Uno strano cartello, accanto alle bottiglie di amaro e whisky, avverte che "Non si offre niente a nessuno. Valido per tutti. Grazie". Lory si allarma. "Non c'è nessun doppio senso, non è che qui si facciano certe cose. **“Il cartello l'ho messo perché prima facevo la barista a Reggio e certi clienti che mi hanno seguito fin qui in cambio del viaggio chiedevano una consumazione gratis.”** (ICOCP-QOL, repubblica.it, 16.09.2011)
- (56) **A proposito della bravura degli italiani, la bufera economica e politica di questi mesi ha ridotto la nostra credibilità internazionale?**
"L'atteggiamento verso Eni non è cambiato. A livello Paese **la differenza la sperimentiamo sul costo del debito**, l'accoglienza e la considerazione non è cambiata.[...]" (ICOCP-QOL, repubblica.it, 24.09.2011)
- (57) **ROMA** - Ci vuole coraggio per resistere in piazza Tahrir, cuore della rivolta popolare egiziana, sfidando l'esercito, la repressione, le cariche e i gas assassini. Ma ci vuole ancor più coraggio **quando il nemico non lo puoi guardare in volto**, ma sai che lui ti vede. (ICOCP-QOL, repubblica.it, 26.11.2011)
- (58) Sabato pomeriggio è stato arrestato fuori da un oratorio, nel quartiere romano di Prati, dagli agenti diretti da Bruno Failla, mentre rubava la seconda mountain bike della giornata. **La prima l'aveva già nascosta in un giardinetto lì vicino.** (ICOCP-QOL, repubblica.it, 19.09.2011)
- (59) Molte imprese del nord Italia hanno delle responsabilità ciclopiche nell'avvelenamento ormai irreversibile delle terre meridionali, questo processo avrebbe potuto iniziare un percorso che avrebbe avuto come necessaria conseguenza politica l'investimento nel risanamento e nella bonifica di queste terre. [...] I coltivatori diretti per riuscire a vendere la frutta ai grandi centri commerciali che ormai comprano a minor prezzo in medio oriente o in Spagna, avevano bisogno di altre entrate, e così si affidano agli smaltitori. **Una parte delle loro terre decidono di avvelenarle** nell'illusione di poter salvare le loro coltivazioni. (ICOCP-QOL, repubblica.it, 18.09.2011)

Nel corpus CC invece, il soggetto rimane implicito soprattutto nei casi di prima persona singolare/plurale (60)-(61), e di seconda persona singolare (62), che coincidono perlopiù coi partecipanti alle interviste.

- (60) **Quali sono i sentimenti con cui lascia questa comunità?**
«Non sono più un giovane alle prime armi. Ho imparato tanto. **Altre cose le farei in forma differente** se dovessi ricominciare da capo. Lascio tanti amici con i quali ho condiviso battaglie, a volte sconfitte e affanni. Molti dei libri pubblicati sono nati in questa terra, sfruttando quello che trovavo qui. [...]». (CC, corriere.com, 12.10.2012)
- (61) «Si tratta di numeri che da un lato rendono abbastanza l'idea del reale rapporto di forze – ha dichiarato l'ex ministro federale Joe Volpe al Corriere – ma che dall'altro devono essere presi con le molle, perché molto spesso sono gonfiati da persone che non hanno alcuna speranza di essere eletti come delegati. **Un'istantanea esatta della situazione la potremo avere solamente dopo questo fine settimana**». (CC, corriere.com, 11.01.2013)
- (62) «È stata un'esperienza bellissima. Una scommessa, un'esperienza estrema perché non hai neppure cibo... diciamo che è una prova dura ma che basta affrontarla con carattere. In fondo nella vita basta che **tutto quello che fai lo fai con carattere**, credendoci e puoi davvero riuscire a far tutto». (CC, corriere.com, 24.10.2012)

A differenza del corpus ICOCP-QOL, in cui prevale il soggetto implicito di terza persona singolare/plurale, nel corpus CC questo caso è il meno frequente, rappresentato da una sola occorrenza:

(63) **Qual è il suo pregio più grande e qual è il suo difetto?**

«Il mio pregio è l'entusiasmo perché sono solare e vedo sempre il bicchiere mezzo pieno. In Italia in questo momento *l'entusiasmo ce l'hanno levato*, ma noi italiani siamo dei sognatori e con l'entusiasmo facciamo grandi cose... (CC, corriere.com, 24.10.2012)

Il secondo caso più frequente sia nel corpus ICOCP-QOL, con il ca. 34 % dei casi (cfr. 64); sia nel corpus CC, con il ca. 37 % dei casi (cfr. 65), è quello in cui il soggetto nelle dislocazioni a sinistra compare in posizione postverbale.

(64) *Un allarme lo lancia anche **la Coldiretti***, che, in vista della vendemmia, teme l'arrivo improvviso del maltempo. (ICOCP-QOL, repubblica.it, 18.09.2011)

(65) *L'ex "Penna bianca" racconta i suoi anni in Canada, poi pensa alla Serie A: «Il campionato lo può perdere solo **la Juve**»* (CC, corriere.com, 30.01.2013)

In queste occorrenze si nota limpidamente il ruolo della dislocazione nel defocalizzare l'oggetto diretto per inserire in posizione focale il soggetto, preceduto in entrambi i casi da un avverbio focalizzante, come *anche* e *solo*. Il tipo di fuoco in gioco in queste strutture e il legame col cotesto successivo sarà analizzato nel § 6.1.4.2.

Degno di nota è il dato rinvenuto in Berruto (1985: 229). Questa configurazione si manifesta nell'indagine dello studioso nel 17 % dei casi. Il fatto che la frequenza di questi casi sia dimezzata rispetto a quella rinvenuta nei nostri corpora può essere spiegato dalla dimensione diamesica del corpus utilizzato. Il corpus di Berruto è costituito da conversazioni orali spontanee, si tratta pertanto di un parlato non pianificato. La pianificazione del discorso è invece d'obbligo nei testi scritti dei nostri corpora. Non sorprende dunque che vi sia un numero maggiore di soggetti postverbali, la cui posizione favorisce la loro ripresa nel cotesto destro (cfr. § 6.1.4.2.) e il conseguente sviluppo discorsivo.

I casi in cui il soggetto occupa la posizione iniziale, ovvero i casi di dislocazione del soggetto (cfr. Meier 2008: 77), sono presenti in entrambi i corpora, ma in quantità esigua (4 occ. nel corpus ICOCP-QOL, 1 occ. nel corpus CC).

(66) **MILANO** - Fiorello e Simona Ventura. Ma anche Adriano Celentano. E poi l'eterna sfida con Mediaset, dal calcio ai film, dalle news alle serie televisive. **Sky** *il suo primato lo ha costruito nel tempo*, da una tappe all'altra fino a conquistare l'8,3% di share medio nell'ultimo anno, rompendo definitivamente il duopolio di Rai e Mediaset. (ICOCP-QOL, repubblica.it, 07.10.2011)

- (67) Bonnie lavora come insegnante da più di 20 anni. «In passato c'erano più fondi, ogni anno il budget viene continuamente tagliato e paghiamo di tasca nostra per risorse che avrebbero già dovuto essere disponibili. Questo è quello a cui dovrebbero servire le tasse pubbliche. Mi sento tradita. Ci chiedono di fare dei sacrifici. **Ma loro questi sacrifici non li fanno**, anzi, si preoccupano solo che il loro stipendio rimanga dov'è». (CC, corriere.com, 29.08.2012)

Nel corpus ICOCP-QOL si riscontrano anche 4 occ. di dislocazione a sinistra in cui il soggetto compare in posizione preverbale, tra l'elemento dislocato e il predicato, come in (68). Quest'ordine dei costituenti non si realizza invece mai nel corpus CC.

- (68) Altro mistero è quello della 2820: la mattina del 14 maggio, prima di entrare nella suite di Strauss-Kahn, la cameriera visitò la stanza numero 2820, sullo stesso piano. **Questo dettaglio, che emerge dalla sua tessera magnetica, la cameriera non lo riferì alla polizia.** (ICOCP-QOL, repubblica.it, 27.11.2011)

In generale, ciò che si osserva nelle dislocazioni a sinistra dei due corpora è che la struttura nel corpus ICOCP-QOL è variabile sia a livello della posizione del soggetto, sia a livello della forma. Per contro, le dislocazioni a sinistra nel corpus CC tendono ad essere strutturalmente più fisse, col soggetto o sottointeso o esplicito, nella forma della terza persona singolare/plurale, in posizione focale.

6.1.4. Aspetti testuali

Gli aspetti testuali delle dislocazioni a sinistra nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC verranno approfonditi adottando due prospettive. La prima riguarda il cotesto sinistro del luogo testuale in cui compare la struttura e si propone di studiare in che modo l'elemento dislocato a sinistra si inserisce nella progressione tematica del testo (§ 6.1.4.1.). La seconda prospettiva concerne invece il cotesto destro della dislocazione al fine di comprendere il ruolo della dislocazione nello sviluppo testuale (§ 6.1.4.2.).

Per quanto riguarda le ipotesi di lavoro relative agli aspetti testuali delle dislocazioni a sinistra, è stato detto nel § 1.3. che si prevede di riscontrare in generale delle differenze tra il comportamento della struttura nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC. Ci appoggiamo anche in questo caso allo studio di De Cesare et al. (2014: 339-340) in cui emerge che a livello testuale le dislocazioni a sinistra del corpus CH sono percepite come più marcate rispetto a quelle del corpus I e pertanto se ne fa un uso più 'neutro'. In linea con questo dato, possiamo dunque aspettarci di registrare un uso testuale delle dislocazioni a sinistra nel corpus CC più prototipico rispetto a quello del corpus ICOCP-QOL, ovvero una configurazione più fissa contro una più variabile.

6.1.4.1. Progressione del topic

Per un confronto tra il corpus ICOCP-QOL e il corpus CC a livello della progressione tematica (cfr. § 2.3.1., per gli strumenti teorici), si terrà conto solo delle dislocazioni a sinistra di elementi lessicali referenziali, siano essi SN o SP. Per la progressione tematica di costituenti dislocati più problematici (come l'aggettivo o la clausola) si rimanda ai capitoli 3 e 5 riguardanti i rispettivi corpora.

Ciò che emerge dal confronto dei due corpora, in linea anche con quanto già osservato in Meier 2008, è che gli elementi dislocati a sinistra tendono a partecipare alla progressione tematica in maniera lineare, riprendendo cioè un referente del Comment di una proposizione all'interno di un Enunciato precedente e promuovendolo a Topic. Nel corpus ICOCP-QOL, inoltre, le dislocazioni a sinistra vengono adoperate anche per altri tipi di progressione tematica, come ad esempio quella costante, che nel corpus CC però non si manifesta mai. Anche la progressione di tipo globale nel corpus ICOCP-QOL ha luogo con una certa frequenza, mentre nel corpus CC entra in gioco solamente una volta. La seguente tabella offre i dati relativi alle progressioni tematiche, appena menzionate, e anche quelli sui casi in cui non si verifica nessun tipo di progressione, ossia i casi di 'salto tematico'.

	Corpus ICOCP-QOL (260'000)	Corpus CC (100'000)
Progressione lineare	10.8 (28)	14 (14)
Progressione costante	1.9 (5)	0
Globale	3 (8)	1 (1)
Salto tematico	7 (18)	6 (6)
Casi dubbi	3.5 (9)	4 (4)
Totale	26.2 (68)	25 (25)

Tabella 12. Progressione tematica delle dislocazioni a sinistra di SN e SP

Segue un esempio di dislocazione a sinistra del corpus ICOCP-QOL (69) e del corpus CC (70), il cui elemento dislocato partecipa alla progressione lineare del testo, poiché il Topic evocato dall'elemento dislocato a sinistra, *Quel BlackBerry* e *questi sacrifici*, si ricollega a parte del Comment delle proposizioni precedenti (si veda il contenuto sottolineato).

(69) **1.** Alle 10.03 Strauss-Kahn_{Topic 1} avvertì la moglie dal BlackBerry fornito dal Fmi che l'altro telefonino era sotto controllo e che, una volta rientrato a Parigi, lo avrebbe fatto controllare, insieme con un iPad._{Comment} **2. *Quel BlackBerry***_{Topic 1}, **l'ex capo del Fondo**_{Topic 2} **non lo ha mai riavuto**, nonostante quella stessa mattina gli fosse stato assicurato che lo avevano trovato e glielo avrebbero portato sull'aereo. / (ICOCP-QOL, repubblica.it, 27.11.2011)

(70) **1.** Bonnie lavora come insegnante da più di 20 anni. **2.** «In passato c'erano più fondi, ogni anno il budget viene continuamente tagliato e paghiamo di tasca nostra per risorse che avrebbero già dovuto essere disponibili. **3.** Questo è quello a cui dovrebbero servire le tasse

pubbliche. **4.** Mi sento tradita. **5.** [sogg. nullo]_{Topic 1} Ci chiedono di fare dei sacrifici._{Comment} **6.** **Ma loro**_{Topic 1} questi sacrifici_{Topic 2} **non li fanno**, anzi, [sogg. nullo]_{Topic 1} si preoccupano solo che il loro stipendio rimanga dov'è». (CC, corriere.com, 29.08.2012)

Si osservi in questi due esempi anche la progressione del Topic espresso dal soggetto. In (69), il Topic 2 dell'Enunciato 2 è rappresentato dal soggetto *l'ex capo del Fondo*, che a sua volta coincide col Topic 1 dell'Enunciato 1. Dal punto di vista del Topic codificato dal soggetto, *Strauss-Kahn*, si ha progressione costante, ma con una variazione a livello gerarchico: nell'Enunciato 1 compare un solo Topic (il soggetto *Strauss-Kahn*), mentre nell'Enunciato 2 ne compaiono due (l'elemento dislocato *Quel BlackBerry* e il soggetto *l'ex capo del Fondo*).

Nell'esempio (70) il soggetto, *loro*, dell'Enunciato 6, all'interno del quale compare la struttura dislocata, è un Topic gerarchicamente più alto del Topic 2, codificato dall'elemento dislocato, *questi sacrifici* (si tratta di una doppia dislocazione – del soggetto e dell'oggetto). La progressione del Topic 1 tra gli Enunciati 5 e 6 è di tipo costante (dapprima soggetto implicito e poi esplicito, *loro*, con funzione contrastiva), mentre il Topic 2, *questi sacrifici*, è introdotto nell'Enunciato 6, in maniera lineare, rievocando il referente compreso nel Comment dell'Enunciato 5.

I casi in cui l'elemento dislocato a sinistra partecipa alla progressione globale del testo sono leggermente più frequenti nel corpus ICOCP-QOL, di cui si propongono un paio di occorrenze, che nel corpus CC.

(71) **1.** «Per potere accedere al nostro Tribunale civile - spiega l'avvocato Claudia RozinaChereches, del Baroul (Foro) di Arad - bisogna far stipulare alla coppia un contratto di affitto di almeno tre mesi.[...]. Il documento verrà quindi registrato e da quel momento si è già residenti, cioè si è in possesso del domicilio temporale.[...]. **2.** C'è poi ancora un'attesa di circa trenta giorni, per avere la sentenza scritta. **3. Ma tutto questo lo faccio io.** **4.** I clienti devono solo firmarmi una delega a procedere, con una procura speciale...». (ICOCP-QOL, corriere.it, 17.10.2011)

(72) **1.** Altro mistero è quello della 2820: la mattina del 14 maggio, prima di entrare nella suite di Strauss-Kahn, la cameriera visitò la stanza numero 2820, sullo stesso piano. **2. Questo dettaglio, che emerge dalla sua tessera magnetica, la cameriera non lo riferì alla polizia.** (ICOCP-QOL, repubblica.it, 27.11.2011)

Nel corpus CC, l'unica occorrenza di elemento dislocato a sinistra che partecipa alla progressione topicale in maniera globale è rappresentata dal seguente esempio, in cui *Un'istantanea esatta della situazione* riassume il contenuto espresso dalle proposizioni degli Enunciati precedenti e risponde anticipatamente alla domanda *Quando si sapranno i numeri definitivi delle elezioni?*, che il lettore spontaneamente si pone. Il Topic globale guida così il lettore nel processo interpretativo del testo (cfr. Cignetti 2006: 212, sulla base di Ferrari 2003: 209).

(73) **1.** In questi giorni sono usciti i dati in possesso del partito relativi ai candidati delegati: Kathleen Wynne sarebbe appoggiata da 1.533 candidati a diventare delegati questo fine settimana, seguita da Sandra Pupatello a quota 1.281, Gerard Kennedy a 846, Charles Sousa a 778, Eric Hoskins a 714 e Harinder Takhar a 456.

2. «Si tratta di numeri che da un lato rendono abbastanza l'idea del reale rapporto di forze – ha dichiarato l'ex ministro federale Joe Volpe al Corriere – ma che dall'altro devono essere presi con le molle, perché molto spesso sono gonfiati da persone che non hanno alcuna speranza di essere eletti come delegati. **3. *Un'istantanea esatta della situazione la potremo avere solamente dopo questo fine settimana***». (CC, corriere.com, 11.01.2013)

Molto frequenti in entrambi i corpora sono infine i salti tematici, ossia i casi in cui il referente evocato dall'elemento dislocato a sinistra non è collegato a nessun referente delle proposizioni precedenti. Si tratta evidentemente dell'introduzione, tramite la dislocazione a sinistra, di Topic informativamente Nuovi, illustrati dai seguenti estratti.⁸⁵

(74) **Sua figlia è stata uccisa un anno fa. Il suo dramma ha colpito tutta Italia ed oggi in molti vengono a pregare sulla tomba di Sarah. La sente la vicinanza della gente?**
"Vorrei davvero credere nella sincerità di tutti".

Ma...

1. "In realtà temo che molte persone siano spinte solo dalla volontà di mettersi in evidenza. **2. *Il dolore di Sarah***_{Topic} **lo portiamo noi nel cuore.** Noi che sentiamo ogni giorno il peso della sua mancanza". (ICOCP-QOL, repubblica.it, 26.08.2011)

(75) **1.** Il futuro premier, secondo Kennedy, dovrà poi fare i conti con la necessità di intervenire nella sanità. «**2.** Il nostro sistema sanitario deve essere migliorato e si deve procedere a un'ottimizzazione dei costi. **3. Un esempio? *Le analisi di laboratorio***_{Topic} **le paghiamo circa il 20 per cento in più del costo reale.** **4.** Questo è un punto dove dobbiamo intervenire. (CC, corriere.com, 23.01.2013)

La panoramica generale offerta da questi dati ci mostra un comportamento diverso tra le occorrenze del corpus ICOCP-QOL e del corpus CC. Nel corpus ICOCP-QOL gli elementi dislocati a sinistra partecipano a più tipi di progressione tematica (lineare, costante, globale), mentre nel corpus CC essi partecipano principalmente alla progressione lineare e a quella globale, con una netta preferenza per la prima. Dal punto di vista dei movimenti tematici nel testo, si profila dunque nelle dislocazioni a sinistra del corpus ICOCP-QOL una maggiore versatilità rispetto a quelle del corpus CC.

6.1.4.2. Legami col cotesto destro

Dopo aver osservato la partecipazione dell'elemento dislocato a sinistra ai movimenti tematici del testo, volgiamo ora l'attenzione al ruolo che giocano le dislocazioni a sinistra degli oggetti

⁸⁵ Nell'esempio (75) è anche lecito interpretare il Topic *Le analisi di laboratorio* come un Topic indiretto, legato al cotesto precedente per derivazione inferenziale dal *frame* "sistema sanitario" dell'Enunciato 2. (cfr. Ferrari et al. 2008: 157).

diretti nello sviluppo testuale successivo alla manifestazione della dislocazione, concentrandoci dunque sul cotesto destro, poco approfondito in letteratura (cfr. § 3.1.4.2.). A questo scopo ci concentriamo principalmente sulla posizione focale del soggetto nelle dislocazioni a sinistra.⁸⁶ Ci si propone di capire quale tipo di fuoco viene realizzato (fuoco contrastivo o non contrastivo) e in che modo esso incide sul cotesto destro del testo.

Riproponiamo per convenienza una parte della Tabella 11 del § 6.1.3.3., con i dati relativi alla posizione postverbale del soggetto nelle dislocazioni a sinistra degli oggetti diretti.

	Corpus ICOCP-QOL (260'000)	Corpus CC (100'000)
OD + Cl + V + S	7.7 (20)	7 (7)
Totale	23.1 (60)	19 (19)

Tabella 13. Le dislocazioni a sinistra con soggetto postverbale

In termini quantitativi la configurazione OD + Cl + V + S rappresenta sia nel corpus ICOCP-QOL che nel corpus CC grossomodo il 30 % dei casi di dislocazioni a sinistra. Il valore focale del soggetto postverbale può assumere diverse sfumature pragmatiche. In quanto segue si distingueranno i casi di fuoco contrastivo da quelli di fuoco non contrastivo.

I soggetti realizzati sotto forma pronominale, in generale, vengono spontaneamente interpretati come semanticamente contrastivi. Ciò accade, pertanto, anche nei soggetti postverbali di dislocazioni a sinistra, come in (76) e in (77), resi col pronome di prima persona plurale *noi* (sottolineati).

- (76) VL: "Embè, e che vantaggio ha il pm a riaprire le indagini, scusa?"
 GT: "No, il vantaggio ce l'abbiamo noi_{Focus}; l'ha fatto apposta Laudati (ndr, capo della procura di Bari) questo, perché, si sono messi d'accordo, nel momento in cui riaprono l'indagine e non mandano l'avviso di conclusione, non diventano pubbliche le intercettazioni.
- (77) TORONTO – «Invito chi crede ad aiutate [sic] la Chiesa, che siamo tutti noi, a camminare con i passi del mondo e con la luce del Vangelo. A chi dice di non credere, invece, suggerirei di leggere il Vangelo. Vi troveranno cose interessanti, è come una creazione "in fieri", in processo e in cammino. **Ma questo cammino lo dobbiamo fare noi**_{Focus}, non ci cadrà tra le mani dall'alto: sarà un cammino di vita, dentro questa vita, e ci porterà in alto, molto in alto». (CC, *corriere.com*, 12.10.2012)

In (76) il soggetto *noi* è esplicitamente messo in contrasto con il soggetto di quanto precede, *il pm*. Attraverso l'impiego della dislocazione a sinistra si innesca un duplice meccanismo: da

⁸⁶ Non si analizzerà qui il modo in cui il Topic evocato dall'elemento dislocato è ripreso nel cotesto successivo. Per quanto possa essere un aspetto interessante da osservare, in questo lavoro si è deciso di concentrarsi solo sul ruolo del soggetto nelle dislocazioni a sinistra. L'osservazione della ripresa del Topic nel cotesto destro meriterebbe uno spazio più ampio, basti pensare che Meier 2008 imposta un intero volume sull'osservazione di come il Topic evocato dall'elemento dislocato partecipa alla progressione topicale del testo, focalizzando l'attenzione solo sul cotesto sinistro del luogo testuale in cui compaiono le dislocazioni.

un lato si ribadisce il Topic, *il vantaggio*, al quale si attribuisce un Comment diverso da quello dell'Enunciato precedente; dall'altro si mette a fuoco il soggetto, *noi*, in contrasto con il soggetto dell'Enunciato precedente, *il pm*: "il vantaggio non ce l'ha il pm, ma ce l'abbiamo noi". Analogamente, in (77) il soggetto esplicito *noi* occupa nella dislocazione a sinistra la posizione focale e assume un valore di contrasto. In questo caso però il contrasto è implicito, in quanto il "noi" si contrappone ipoteticamente ad "altri", non esplicitamente menzionati nel contesto precedente.

Per quanto riguarda i casi non contrastivi, è illustrato nel seguente estratto del corpus ICOCP-QOL il fuoco di tipo additivo, in cui compare un forte segnale lessicale che marca il fuoco associato al soggetto postverbale, ossia l'avverbio focalizzante *anche*.

(78) In conferenza stampa Obama ha anche parlato della crisi del debito in Europa. Secondo il presidente americano, gli Stati Uniti rischiano di essere danneggiati dalla situazione che si è creata nell'area euro. La crisi dei debiti sovrani per Obama è la prima ragione dietro il rallentamento dell'economia americana. ***Un ruolo lo hanno avuto anche i disordini in Medio Oriente***_{Focus}. L'inquilino della Casa Bianca ha ribadito che l'economia «ha davvero bisogno di una scossa in questo momento». «Le persone hanno veramente bisogno di aiuto, noi non possiamo non fare niente», ha detto spronando il Senato a votare il suo piano per l'occupazione da 447 miliardi di dollari di posti, il cosiddetto "american jobs act". (ICOCP-QOL, ilsole24ore.com, 06.10.2011)

Nel corpus CC il soggetto postverbale nelle dislocazioni a sinistra, pur introducendo un referente Nuovo, o chiude l'Enunciato o non viene ripreso nel contesto successivo, come avviene nelle seguenti occorrenze:

(79) «**1. La capacità attrattiva che ha l'Italia non c'è l'ha nessun altro Paese.** **2.** Noi speriamo in un grande raccordo tra il governo, le regioni e le grandi imprese turistiche, di modo che si possa lavorare per essere sempre più consapevoli che il turismo è importante. **3.** Vogliamo essere capaci di operare nel miglior modo possibile per promuovere l'Italia nel mondo, sia in Nord America ed in Europa, sia nei Paesi emergenti come la Cina, l'India e il Brasile. **4.** Lavoreremo sempre di più con le compagnie aeree: con l'Alitalia, l'Air Canada, [...]. **5.** E lavoreremo molto con i media, affinché l'Italia sia più conosciuta, più competitiva e sempre più presente nelle pagine dei cataloghi turistici canadesi, [...]. **6.** E quindi, we try to keep the dream alive». (CC, corriere.com, 27.10.2012)

(80) **1.** Kathleen Wynne, con i suoi 463 delegati eletti più 92 ex officio, sarà l'avversario più temibile per la candidata italo-canadese. **2.** Ma la storia insegna che non sempre chi arriva in pole position alla convention poi viene eletto. [...] **3.** Per questo motivo Gerard Kennedy, con i suoi 257 delegati, non si considera battuto in partenza. **4. La differenza la faranno, come sempre, i giochi delle alleanze** che si svilupperanno tra un ballottaggio e l'altro. **5.** Lo stesso ragionamento vale anche per Harinder Tahkar e Charles Sousa. (CC, corriere.com, 26.01.2013)

Nella dislocazione a sinistra al punto (79) il soggetto, *nessun altro Paese*, occupa la posizione postverbale di *end-focus*. A partire dall'Enunciato 2, con progressione costante, il Topic

coincide col soggetto *Noi* (reso esplicitamente – anche in inglese con *we* – ed implicitamente):
2. *Noi speriamo*, 3. \emptyset *Vogliamo*, 4. \emptyset *Lavoreremo*, 5. *E \emptyset lavoreremo* e 6. [...] *we try*.

Al punto (80), il soggetto della dislocazione a sinistra, *i giochi delle alleanze*, è modificato dalla relativa *che si svilupperanno tra un ballottaggio e l'altro*, che chiude l'Enunciato 4. L'Enunciato 5 si apre con il soggetto anaforico *Lo stesso ragionamento* che introduce un Topic globale, in quanto incapsula il contenuto delle proposizioni precedenti. Detto ciò, si nota che nelle dislocazioni del corpus CC il soggetto occupa la posizione focale per motivi legati tendenzialmente alla sintassi.

Solo in una occorrenza del corpus CC il soggetto occupa la posizione postverbale al fine di introdurre un referente Nuovo, *la Novamont*, centrale nel discorso successivo. Il referente *la Novamont* è ripreso nel contesto successivo, in maniera metonimica, tramite l'introduzione di un membro dell'impresa Novamont, ossia il 'commercial director' Alessandro Ferlito, fonte delle parole citate.

- (81) TORONTO – Ha progetti ambiziosi, ***molti li sta già mettendo in pratica la Novamont***_{Focus} che ha preso parte all'evento «Made in Italy – Ready to do business» organizzato dalla Camera di Commercio Italiana dell'Ontario. «Ci aspettiamo molto dal Canada, un Paese che ha già fatto molto verso questa direzione e nel quale siamo presenti da più di dieci anni – dice Alessandro Ferlito, commercial director di Novamont S.p.A. – stiamo sviluppando sempre più affari in Canada e comunque per noi il Nordamerica rappresenta una delle aree più importanti». (CC, corriere.com, 31.01.2013)

In entrambi i corpora i soggetti postverbali delle dislocazioni a sinistra sembrano occupare tale posizione perché è favorita così la modificazione di esso con relative talvolta morfo-sintatticamente pesanti, come nell'esempio appena visto, e come in quello che segue.

- (82) E dal Centro-Sud, informa la Protezione Civile che ha emesso un 'avviso di condizioni meteo avverse, le piogge raggiungeranno già a partire dal mattino anche la Sicilia.
[...]
1. Un allarme lo lancia anche la Coldiretti_{Focus}, che, in vista della vendemmia, teme l'arrivo improvviso del maltempo e la caduta di grandine che metterebbero a rischio una produzione "già tagliata drasticamente - avverte l'organizzazione degli imprenditori agricoli - da una stagione caratterizzata finora da grande caldo e mancanza di pioggia". (ICOCP-QOL, repubblica.it, 18.09.2011)

In questa configurazione il soggetto *la Coldiretti* è arricchito sintatticamente dalla relativa *che, in vista della vendemmia, teme l'arrivo improvviso del maltempo* [...]. Osserviamo inoltre che se il soggetto si trovasse in posizione iniziale, il predicato risulterebbe troppo lontano da esso a causa del peso morfo-sintattico della subordinata relativa che li separa.

- (83) ?Anche la Coldiretti, che, in vista della vendemmia, teme l'arrivo improvviso del maltempo e la caduta di grandine che metterebbero a rischio una produzione "già tagliata drasticamente -

avverte l'organizzazione degli imprenditori agricoli - da una stagione caratterizzata finora da grande caldo e mancanza di pioggia", un allarme lo lancia.

La posizione focale del soggetto *la Coldiretti* permette dunque di essere modificato da una concatenazione di relative. Pertanto la dislocazione a sinistra viene introdotta, in parte, per defocalizzare l'oggetto diretto, *un allarme*, lasciando al soggetto la posizione focale (cfr. in merito Ferrari et al. 2008: 214).

Un altro esempio limpido di defocalizzazione dell'oggetto diretto è dato dall'estratto che segue. Il soggetto della dislocazione a sinistra, *le piccole e medie imprese*, occupa la posizione focale della struttura, e viene modificato da una relativa. Inoltre, tale soggetto denota un referente Nuovo nel discorso, ripreso nel contesto destro (coi referenti *le aziende* e *Le prime*), sempre con lo statuto di soggetto, ma promosso a Topic.

- (84) Secondo McKinsey, "Internet comporta una modernizzazione per tutti i settori economici e il maggiore impatto positivo si registra per le imprese tradizionali: tre quarti della ricchezza totale prodotta dalla rete viene da aziende che non si definiscono Internet player ma che hanno beneficiato dalla innovazione digitale". In questo ambito, ***il ruolo più importante sembrano giocare le piccole e medie imprese***_{Focus}, che grazie alla rete possono fare economie di scala, aprirsi a nuovi mercati e recuperare competitività: fra 4800 casi analizzati in occasione del G8, "*le aziende*"_{Topic} con una forte presenza Web sono cresciute molto di più, fino al doppio di quelle che invece non usano la rete. *Le prime*"_{Topic} hanno anche un valore doppio di esportazioni e di posti di lavoro creati". (ICOCP-QOL, repubblica.it, 22.09.2011)

In sintesi, possiamo constatare che la combinazione tra dislocazione a sinistra e soggetto postverbale può assumere una duplice funzione. Da un lato, tramite l'elemento dislocato si topicalizza un referente, diverso dal soggetto, che partecipa così ai movimenti tematici del testo; dall'altro, tramite la posizione postverbale del soggetto si focalizza un referente, prototipicamente Nuovo, che viene arricchito sia sintatticamente, sia semanticamente e che contribuisce allo sviluppo discorsivo. In una struttura dislocata le due funzioni possono sovrapporsi. Non è però il caso delle dislocazioni a sinistra nel corpus CC, in cui la funzione predominante è quella topicalizzante. Le dislocazioni a sinistra del corpus ICOCP-QOL, invece, appaiono più variegata dal punto di vista delle loro proprietà testuali.

6.2. Dislocazione a destra

Il confronto tra le dislocazioni a destra nel corpus ICOCP-QOL e quelle nel corpus CC si limita agli aspetti che riguardano la frequenza d'impiego, la distribuzione testuale e la forma dell'elemento dislocato a destra. Il motivo di questa restrizione risiede, come anticipato nell'introduzione di questo capitolo, nel fatto che l'analisi informativo-testuale non è appropriata, in quanto le dislocazioni a destra del corpus CC sono tutte occorrenze semi-grammaticalizzate, non marcate a livello informativo. Pertanto individuarne l'articolazione

Topic-Comment o stabilire la datità dell'elemento dislocato significherebbe analizzare strutture lineari in cui l'elemento dislocato è parte del Comment (cfr. § 5.2.3.). Nel § 6.2.3. si offrirà una sintesi dei risultati relativi alle proprietà informative e agli aspetti testuali della dislocazione a destra nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC.

6.2.1. Frequenza e distribuzione testuale della dislocazione a destra

	Corpus ICOCP-QOL (260'000)	Corpus CC (100'000)
Dislocazione a destra	7.7 (20)	4 (4)

Tabella 14. Frequenza della dislocazione a destra

Per quanto la frequenza della dislocazione a destra nel corpus ICOCP-QOL sia quasi il doppio rispetto a quella del corpus CC (7.7 vs 4), bisogna essere cauti nel fare generalizzazioni, poiché il numero di occorrenze è troppo basso. In generale i dati quantitativi proposti qui e nelle successive tabelle, pur essendo esigui, possono comunque contribuire a tracciare una linea di tendenza che rappresenti il comportamento della struttura nella prosa giornalistica online.

A prima vista, quello che si osserva è che la realizzazione della dislocazione a destra tende a non essere frequente in entrambi i corpora. Che questa struttura non sia frequente nella prosa giornalistica è noto a partire sia dal dato emerso nell'indagine di Bonomi et al. 2002, in cui si riscontrano 4 occ. di dislocazione a destra in 75'000 parole di articoli di quotidiani italiani online, sia in quella più recente di De Cesare et al. (2014: 343), in cui la frequenza della struttura normalizzata a 100'000 parole nel corpus CH è di 5.9. Tuttavia, questi dati non sono in linea con quelli, per esempio, emersi per il parlato filmico in Rossi 1999 e il parlato filmico tradotto in Pavesi 2005, in cui la frequenza di dislocazioni a destra è addirittura più alta di quella delle dislocazioni a sinistra.

Un dato interessante è quello osservato nel § 4.1., dove abbiamo offerto la frequenza delle dislocazioni basandoci unicamente sul corpus ICOCP-REP (sottocorpus di ICOCP), costituito da 143'000 parole di articoli provenienti dal sito *repubblica.it*. La frequenza delle dislocazioni a destra nel corpus ICOCP-REP è di 10 occ. per 100'000 parole (cfr. Tabella 2, § 4.1.). Il confronto tra il corpus ICOCP-REP e il corpus CC accentua la differenza quantitativa delle dislocazioni a destra (10 vs 4). Questo fatto suggerisce che la composizione del corpus, in particolare la testata giornalistica presa in considerazione, gioca chiaramente un ruolo importante. Se il termine di paragone fosse il corpus ICOCP-REP si potrebbe affermare che nel corpus CC si registra una forte diminuzione della frequenza di dislocazioni a destra. Su questo punto si tornerà nelle *Conclusioni* del lavoro.

Si osservi nella prossima tabella la distribuzione testuale della dislocazione a destra nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC, da cui si evince una certa controtendenza.

	Corpus ICOCP-QOL (260'000)	Corpus CC (100'000)
Nel discorso diretto	6.5 (17)	1 (1)
Fuori dal discorso diretto	1.2 (3)	3 (3)
Totale	7.7 (20)	4 (4)

Tabella 15. Distribuzione testuale della dislocazione a destra

La dislocazione a destra nel corpus CC compare soprattutto fuori dal discorso diretto (3 occ. su 4) il che risulta sorprendente perché, nonostante si tratti di strutture semi-grammaticalizzate, esse potrebbero manifestarsi anche nel discorso diretto: si pensi alla forma tipica della comunicazione orale, *lo so che*. Questo dato è opposto a quello rinvenuto sia nel corpus ICOCP-QOL, in cui 17 occ. su 20 compaiono all'interno del discorso diretto, sia negli altri corpora esaminati in questa indagine, come quello di Bonomi et al. 2002, in cui le occorrenze all'interno del discorso diretto sono 3 su 4, una delle quali illustrata in (85), o come nel corpus CH di De Cesare et al. 2014, in cui le dislocazioni a destra nel discorso diretto sono 19 su 23, cfr. (86).

Riproponiamo a titolo esemplificativo la manifestazione più rappresentativa della dislocazione a destra nel corpus ICOCP-QOL (87) e nel corpus CC (88).

(85) "[...] Perché io *ci* abito *qui*, e posso toccare tutto" (RE 22-10-2001, Bonomi et al. 2002: 323)

(86) Cosa *ne* pensi di questo programma? (corpus CH, tio.ch, 11.01.2013)

(87) “**Ormai lo sa che quando torno vuol dire che m'è andata bene e quando non torno sto al carcere.** E certo che non lo faccio più, questa è l'ultima, giuro.” (ICOCP-QOL, repubblica.it, 19.09.2011)

(88) Tre anni più tardi fece arrivare tutta la famiglia, ma nel 1963 capì che il Canada sarebbe stata una destinazione più favorevole per sé e i suoi cari. Mariano Bruno non si tirava indietro quando c'era da lavorare, **ma ci teneva alla cultura** e a passare del tempo con i figli, a cui insegnò come fare il vino e le salsicce. (CC, corriere.com, 21.12.2012)

Una delle ragioni che può spiegare questa tendenza invertita risiede nella forma dell'elemento dislocato, trattata nel prossimo paragrafo.

6.2.2. Forma

Questo paragrafo si articola in due parti: la prima si occupa della categoria sintattica dell'elemento dislocato a destra nel corpus ICOCP-QOL a confronto col corpus CC (§ 6.2.2.1.), mentre la seconda guarda alla funzione sintattica di tale elemento (§ 6.2.2.2.).

6.2.2.1. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a destra

Tra le categorie sintattiche dell'elemento dislocato a destra abbiamo individuato il SN, il SP, la clausola (F), e il SA. Il confronto tra il corpus ICOCP-QOL e il corpus CC a livello della forma dell'elemento dislocato a destra è illustrato nella seguente tabella.

	Corpus ICOCP-QOL (260'000)	Corpus CC (100'000)
SN	3.5 (9)	0
SP	2.7 (7)	3 (3)
F	1.5 (4)	1 (1)
SA	0	0
Totale	7.7 (20)	4 (4)

Tabella 16. Categoria sintattica dell'elemento dislocato a destra

Degno di attenzione in questa tabella è il dato relativo al SN come categoria sintattica dislocata a destra. Nel corpus ICOCP-QOL il SN coincide con la categoria sintattica maggiormente dislocata a destra (89). Tale categoria non si manifesta invece nel corpus CC.

- (89) Il senatore Rusconi si ripete: «**Non le ho mai portate le bottiglie in aereo.** E non avrei avuto difficoltà a lasciare anche quella bottiglia, valeva due euro, il punto era il valore affettivo». (ICOCP-QOL, *corriere.it*, 01.12.2011)

Altre indagini corpus-based messe a confronto rivelano la stessa discrepanza. Per esempio, nel corpus di testi giornalistici online di Bonomi et al. 2002, si registra lo stesso fenomeno presente nel corpus CC: delle 4 occ. di dislocazione a destra rinvenute in 75'000 parole nessuna è costruita con un SN.⁸⁷

Nel corpus CC invece, si manifestano soprattutto le dislocazioni a destra di SP, come in (90) e (91):

- (90) Tre anni più tardi fece arrivare tutta la famiglia, ma nel 1963 capì che il Canada sarebbe stata una destinazione più favorevole per sé e i suoi cari. Mariano Bruno non si tirava indietro quando c'era da lavorare, ma **ci teneva alla cultura** e a passare del tempo con i figli, a cui insegnò come fare il vino e le salsicce. (CC, *corriere.com*, 21.12.2012)
- (91) I genitori degli studenti, **ci tiene a precisare Bellissimo**, verranno però avvisati 72 ore prima dell'inizio dello sciopero. (CC, *corriere.com*, 05.12.2012)

Le 3 occ. di SP dislocate a destra sono tutte costruite col verbo *tenere*, nella forma semi-grammaticalizzata *tenerci*. Nel corpus ICOCP-QOL, invece, le dislocazioni a destra di SP

⁸⁷ In realtà Bonomi et al. (2002: 323) ripropongono solo 3 delle 4 dislocazioni a destra trovate nel loro corpus. Non si sa dunque quale sia la forma dell'elemento dislocato a destra della quarta occorrenza.

riguardano sia costruzioni semi-grammaticalizzate, come in (92)-(93), nelle forme cliticizzate *tenerci* e *pensarne*, sia costruzioni più marcate, come quella in (94).

- (92) Le misure non standard prese dalla Banca centrale, **ci ha tenuto a sottolineare a più riprese il numero uno dell'istituto di Francoforte**, hanno effetti solo se «limitate» nel tempo. (ICOCP-QOL, *corriere.it*, 01.12.2011)
- (93) **Ma cosa ne pensa del boicottaggio ai mondiali di calcio del 2014 in Brasile**, ventilato da più parti in Italia, in segno di protesta contro la sua liberazione? (ICOCP-QOL, *repubblica.it*, 27.08.2011)
- (94) "**Ci speravo in questa sentenza** - afferma Raffaele, la voce calma - speravo in qualcosa di positivo. Finalmente mi sono riappropriato della mia vita". (ICOCP-QOL, *repubblica.it*, 04.10.2011)

A questo proposito si vedano i dati offerti in Chalupinski 2015, basati sulla stampa sportiva. Lo studioso individua 27 occ. (in circa 1 milione di *token*) con la forma *tenerci*, usata nel suo significato di ‘attribuire importanza a qualcosa o a qualcuno’. Ne individua invece 8 con la forma *pensarne*. Seguono un paio di esempi tratti dal suo corpus di lavoro.

- (95) “È una manifestazione importante, **ci tengo a partecipare**” (GS, 02.08.2007, in Chalupinski 2015: 67)
- (96) **Cosa ne pensa di questi giocatori nel Milan?** Io sono dell’idea che bisogna ringiovanire la squadra (CS 03.07.2007, in Chalupinski 2015: 133)

Lo studioso osserva che la forma *pensarne*, pur non essendo del tutto lessicalizzata, “assume in qualche senso un significato distinto dalla forma basica *pensare*” (Chalupinski 2015: 133) e viene adoperata sistematicamente col significato di ‘avere un’opinione’, per cui l’esempio (96) coincide con *Che opinione ha di questi giocatori nel Milan?*.

6.2.2.2. Funzione sintattica dell’elemento dislocato a destra

L’elemento dislocato a destra è stato classificato anche in base alla sua funzione sintattica: oggetto diretto, oggetto obliquo e complemento predicativo. La frequenza di queste funzioni sintattiche nelle occorrenze di dislocazione a destra nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC è riassunta nella seguente tabella.

	Corpus ICOCP-QOL (260'000)	Corpus CC (100'000)
Oggetto diretto	5 (13)	1 (1)
Oggetto obliquo	2.7 (7)	3 (3)
Complemento predicativo	0	0
Totale	7.7 (20)	4 (4)

Tabella 17. Funzione sintattica dell’elemento dislocato a destra

I dati esposti nella Tabella 17 per il corpus ICOCP-QOL coincidono con i risultati emersi in altri corpora, sia di parlato (Berruto 1986; Rossi 1999), sia di scritto come il corpus utilizzato da Frascarelli 2003 costituito da 100 articoli tratti dal *Corriere della Sera*, in cui il 75 % delle dislocazioni a destra rinvenute è sull'oggetto diretto (12 occ. su 16) (p. 552); o come il corpus LISULB, in cui Buttini rileva che la dislocazione a destra sull'oggetto diretto coincide con il 73% delle occorrenze totali.

In questo senso il corpus CC è in controtendenza, poiché il 75% delle dislocazioni a destra è sull'oggetto obliquo. Tuttavia, questo dato è in linea con quello emerso nel corpus CH di De Cesare et al. 2014, in cui su 23 occ. di dislocazione a destra rinvenute in 390'000 parole, 17 sono sull'oggetto obliquo. Ecco un esempio tratto dal corpus CH di De Cesare et al. (2014: 345):

(97) *Cosa ne pensi del Masterround?* (CH, tio.ch, 02.01.2013)

Anche Bonomi et al. 2002 rivelano che la maggior parte delle dislocazioni a destra trovate è sull'oggetto obliquo (cfr. nota 87), come la seguente occorrenza tratta dal loro corpus di articoli giornalistici online:

(98) “Il nostro messaggio agli Usa - ha detto - è non venite in Afghanistan se **ci tenete alla vostra vita**” (CS 21.10.2001, Bonomi et al. 2002: 323)

Non solo nei due corpora a confronto non coincide la frequenza degli oggetti diretti dislocati a destra, ma non coincide nemmeno il rapporto di frequenza tra oggetto diretto e oggetto obliquo all'interno di ogni singolo corpus. Si noti che nel corpus CC questo rapporto è di 1:3, mentre nel corpus ICOCP-QOL è di ca. 2:1, quasi la proporzione inversa. Il rapporto tra la frequenza di oggetto diretto e oggetto obliquo nel corpus ICOCP-QOL si manifesta in maniera quasi identica nel corpus di parlato utilizzato da Berruto 1986, il quale individua un rapporto approssimativo di 2:1.⁸⁸

In nessuno dei due corpora si trovano realizzazioni di dislocazione a destra di complementi predicativi, di cui forniamo un esempio inventato a scopo illustrativo:

(99) ³Mara lo è sempre, *professionale*.

Le dislocazioni a destra di questo tipo sono piuttosto rare, in quanto non risultano molto naturali. Difatti, queste strutture non si manifestano neanche nei corpora di parlato come il LIP (cfr. Buttini 2014) o come quello utilizzato da Berruto 1986. Un'eccezione si trova però

⁸⁸ Per la precisione, in un campione di 100 dislocazioni a destra, si realizzano 63 dislocazioni sull'oggetto diretto e 37 sull'oggetto obliquo (anche in questo caso vi è una classificazione più fine del tipo di oggetto, che qui non è necessario distinguere) (cfr. Berruto 1986: 63).

nel corpus CH utilizzato in De Cesare et al. (2014: 344), in cui compare una sola occorrenza di elemento dislocato con funzione di complemento predicativo, qui di seguito illustrata.

(100) *Lo sono, sereno.* (corpus CH, tio.ch, 09.01.2013)

6.2.3. Sintesi delle proprietà informativo-testuali

All'interno di questo paragrafo, il confronto tra le dislocazioni a destra nel corpus ICOCP-QOL e quelle nel corpus CC si basa su considerazioni legate prettamente al corpus ICOCP-QOL, dato che le 4 occ. di dislocazione a destra rinvenute nel corpus CC sono linearizzate e non presentano dunque le proprietà informative associate alla struttura marcata. Tuttavia, il fatto che non si manifestino dislocazioni a destra vere e proprie nel corpus CC è di rilievo nell'individuazione delle differenze fra i due corpora.

Per quanto riguarda l'articolazione Topic-Comment delle dislocazioni a destra, è emerso che solo nel corpus ICOCP-QOL si trovano dislocazioni a destra vere e proprie ossia strutture in cui il clitico ha lo statuto di Topic e l'elemento dislocato riecheggia lo stesso Topic. Eccone un esempio:

(101) Difficile far capire il concetto: il problema non è portare o non portare una bottiglia in aereo. Il punto è: come si trasporta una bottiglia in aereo. Il senatore Rusconi si ripete: «**[Non *le*_{Topic} ho mai portate] [*le bottiglie*_{Topic}] in aereo.** E non avrei avuto difficoltà a lasciare anche quella bottiglia, valeva due euro, il punto era il valore affettivo». (ICOCP-QOL, *corriere.it*, 01.12.2011)

Un dato importante che emerge nelle dislocazioni a destra vere e proprie del corpus ICOCP-QOL è la loro presenza esclusivamente all'interno del discorso riportato diretto. Le dislocazioni a destra vere e proprie all'interno del testo del giornalista sono pressoché inesistenti. Questo dato non è però così sorprendente se si considera che nella letteratura corrente quella dell'oralità è la caratteristica principale associata a questa struttura (cfr. almeno Berruto 1986, Rossi 1999, Meier 2008).

Lo stesso risultato emerge nel corpus giornalistico di Bonomi et al. 2002, in cui le occorrenze di dislocazione a destra nel discorso diretto sono 3 su 4. Persino in una tipologia testuale come quella della prosa narrativa, esaminata da Buttini 2016, che potrebbe accogliere più facilmente uno stile variegato, le dislocazioni a destra abbondano soprattutto nella narrazione mimetica (36 occ. su 49), anziché in quella diegetica (13 occ. su 49).

Il confronto dell'articolazione Topic-Comment delle dislocazioni a destra fra il corpus ICOCP-QOL e il corpus CC rivela però un punto comune. Il tipo di dislocazione a destra presente nel corpus CC, ovvero quello semi-grammaticalizzato, in cui il clitico di anticipazione non ha mai lo statuto di Topic, è ben rappresentato anche nel corpus ICOCP-

QOL, con una presenza pari a quasi il 50% delle dislocazioni a destra (9 occ. su 20). La forma delle dislocazioni a destra linearizzate è talvolta costruita in tutti e due i corpora con gli stessi verbi come, per esempio, *tenerci* (102)-(103) e *saperlo* (104)-(105):

- (102) Le misure non standard prese dalla Banca centrale, **ci ha tenuto a sottolineare a più riprese il numero uno dell'istituto di Francoforte**, hanno effetti solo se «limitate» nel tempo. (ICOCP-QOL, *corriere.it*, 01.12.2011)
- (103) I genitori degli studenti, **ci tiene a precisare Bellissimo**, verranno però avvisati 72 ore prima dell'inizio dello sciopero. (CC, *corriere.com*, 05.12.2012)
- (104) E poi anche dentro casa le cose non vanno più, una mortificazione continua. Ogni volta che esco a fare un giro e poi torno a casa mia moglie mi guarda con la faccia di disgusto, è tutto un litigio. "Guarda che sono uscito a fare un giro", ma lei non mi crede più. **“Ormai lo sa che quando torno vuol dire che m'è andata bene e quando non torno sto al carcere.** Che debbo dire a questo punto? Ho 74 anni, in cella alla mia età non mi ci tengono, devo dire che non lo farò più? E certo che non lo faccio più, questa è l'ultima, giuro. [...]” (ICOCP-QOL, *repubblica.it*, 19.09.2011)
- (105) «Quando ad esempio Marta e John discutevano di qualcosa, Jacqueline diceva al figlio “perdi solo tempo a litigare con Marta, **lo sai che è friulana e non te la dà vinta**», racconta Renata Morassut. (CC, *corriere.com*, 13.03.2013)

Queste occorrenze esemplificano casi di dislocazioni a destra marcate unicamente dal punto di vista sintattico. A livello informativo esse sono infatti linearizzate: l'elemento dislocato a destra non è pertanto da considerare in posizione extrafrasale, bensì in posizione canonica; fra esso e il clitico vige una coreferenza meramente sintattica. Di conseguenza il clitico non evoca alcun referente topicale, ma compare solo come marca di accordo sintattico. L'elemento dislocato (solo in senso sintattico per la presenza del clitico di anticipazione) fa pertanto parte del Comment della frase, a differenza delle dislocazioni a destra vere e proprie dove esso riecheggia la funzione di Topic del clitico (cfr. Albom 2014).

In merito al livello Dato-Nuovo, i dati del corpus ICOCP-QOL rivelano che la maggior parte degli elementi dislocati a destra è informativamente Data o Inferibile, come nel seguente caso, in cui l'oggetto dislocato, *Omar*, compare nel cotesto precedente.

- (106) “Raffaele è senza movente? E Omar allora. **Ve lo ricordate Omar** che ha aiutato la fidanzatina a sterminare la sua famiglia? Che movente aveva? Perché lo ha fatto? (ICOCP-QOL, *repubblica.it*, 30.09.2011)

Nel corpus CC non è possibile fornire un'analisi sulla datità degli elementi dislocati a destra, nella misura in cui, come si è già detto, tutte le occorrenze rinvenute sono casi semi-grammaticalizzati, in cui la struttura informativa è lineare.

Le osservazioni relative alla funzione focalizzante della dislocazione a destra nel corpus ICOCP-QOL rispecchiano perlopiù quelle già esposte in Simone (1997: 57) e Berruto

(1986: 61), in cui si propone l'idea di una funzione di messa in 'rilievo del predicato' o di parte di esso a scapito dell'elemento dislocato. Si noti l'occorrenza seguente in cui il Focus coincide con l'argomento *con il lanternino* del verbo *scegliere*.

(107) "In paese ci sono già un centinaio di case dotate di allarmi privati. Se riusciamo a sottoscrivere almeno un altro centinaio di contratti è un ottimo risultato. **A quel punto i ladri dovranno sceglierle con il lanternino**_{Focus} *le case da svaligiare*". (ICOCP-QOL, repubblica.it, 06.09.2011)

Degno di nota è che nelle dislocazioni a destra del corpus ICOCP-QOL il soggetto non occupa mai la posizione focale, come avviene per il 30% delle dislocazioni a sinistra (§ 6.1.3.3.). A titolo illustrativo ne proponiamo un esempio inventato al punto (108). Nel corpus ICOCP-QOL il soggetto rimane piuttosto implicito, come in (109), oppure occupa la posizione iniziale, come in (110).

(108) *L'ha mangiata Mara, la torta.*

(109) Difficile far capire il concetto: il problema non è portare o non portare una bottiglia in aereo. Il punto è: come si trasporta una bottiglia in aereo. Il senatore Rusconi si ripete: «**Non le ho mai portate le bottiglie in aereo.** E non avrei avuto difficoltà a lasciare anche quella bottiglia, valeva due euro, il punto era il valore affettivo». (ICOCP-QOL, corriere.it, 01.12.2011)

(110) «Quella bottiglia non soltanto era sigillata, sopra c'era persino un bigliettino con il mio nome. Perché era una bottiglia particolare, un omaggio che la senatrice Donaggio, del nostro partito, aveva voluto farci perché guarita da una brutta malattia. Un valore affettivo. **Io non le porto mai le bottiglie,** quella però mi sembrava brutto non portarla dietro». (ICOCP-QOL, corriere.it, 01.12.2011)

Per quanto riguarda gli aspetti testuali delle dislocazioni a destra, a livello generale, ciò che si osserva nel corpus ICOCP-QOL è che queste strutture non hanno un ruolo di rilievo nell'organizzazione testuale dell'articolo. Se la dislocazione a sinistra può essere impiegata come strumento di coesione sia col cotesto di sinistra, in quanto partecipa alla costruzione topicale del testo, sia col cotesto di destra, in quanto spesso introduce, tramite il soggetto postverbale legato, un referente Nuovo, centrale nell'ambito degli Enunciati successivi (cfr. § 6.2.4.), la dislocazione a destra agisce localmente all'interno dell'Enunciato in cui si manifesta, senza partecipare ai meccanismi topicali del testo (cfr. De Cesare et al. 2106: 437 e Ferrari & Borreguero 2015: 302).

A riprova di questo fenomeno, basti pensare ai casi semi-grammaticalizzati, che occorrono fuori dal discorso diretto. In particolare si pensi alle dislocazioni a destra costruite sulla forma *tenerci a*, tendenzialmente accompagnata dal verbo *sottolineare*, presenti sia nel corpus ICOCP-QOL (111) che nel corpus CC (112). A livello testuale, questa configurazione è specializzata nell'introdurre la fonte delle parole riportate nel discorso diretto. Tale funzione

è stata già osservata a partire da altre strutture marcate come la scissa implicita (*è stato X a dirlo*) o la scissa inversa implicita (*a dirlo è stato X*), per le quali si rimanda a De Cesare 2012 e De Cesare et al. (2016: 149).

- (111) «NON VOGLIAMO DOMINARE L'EUROPA» - «Noi, Francia e Germania, andremo a Bruxelles con l'intenzione di cambiare i trattati europei», **ci ha tenuto poi a sottolineare la Merkel**, nel discorso di fronte al parlamento, in vista dell'incontro lunedì con il presidente francese, Nicolas Sarkozy e del vertice Ue decisivo del 9 dicembre. (ICOCP-QOL, *corriere.it*, 2.12.2011)
- (112) Sarà necessario del tempo, **ci tiene a precisare la deputata del Pd**, ma la volontà è grande. (CC, *corriere.com*, 01.03.2013)

La presenza di citazioni e delle loro fonti è una caratteristica propria della prosa giornalistica, poiché rappresentano un aspetto basilico della trasmissione dell'informazione. L'uso della forma (semi-grammaticalizzata) di dislocazione a destra *tenerci a + verbo di dire* sembra essere circoscritto alla tipologia testuale in esame. Dal punto di vista testuale, la funzione di introduzione della fonte attribuita alla dislocazione a destra rappresenta una novità nella descrizione della struttura.

Un altro aspetto funzionale, finora mai descritto nella bibliografia sulla dislocazione a destra, è rappresentato dalla presenza delle due occorrenze costruite con *ecco* del corpus ICOCP-QOL (§ 3.2.4.2.). Questa struttura ha il potenziale di reintrodurre elementi centrali negli eventi riportati. Se finora si è osservato che la funzione di *ecco* fosse quella di introdurre referenti informativamente Nuovi (Zamora Muñoz 2000, De Cesare 2010a), lo spoglio del corpus ICOCP-QOL ha rivelato che *ecco* combinato alla dislocazione a destra mantiene la facoltà di presentare referenti salienti, anche se sono informativamente Dati. La seguente occorrenza lo dimostra chiaramente: l'elemento dislocato, *il nuovo iPhone*, denota un referente proposto nel titolino che apre il blocco di testo.

- (113) **iPhone 4S. E finalmente eccolo qui il nuovo iPhone**, dopo mesi di indiscrezioni, iniziate praticamente subito dopo il lancio del modello precedente. (ICOCP-QOL, *repubblica.it*, 04.10.2011)

Conclusioni

In questo lavoro si è perseguito un duplice obiettivo. In primo luogo si è voluto capire in che modo e a quale grado di intensità l'inglese possa influire sulla sintassi dell'italiano, in secondo luogo si è inteso fornire una descrizione fine delle proprietà formali, informative e testuali delle dislocazioni sintattiche dell'italiano fondata sull'osservazione di dati provenienti dalla prosa giornalistica online.

Per raggiungere tali obiettivi abbiamo esaminato il fenomeno della dislocazione in tre varietà di italiano: italiano originale, italiano tradotto e italiano a contatto con l'inglese. A livello metodologico ci pare importante sottolineare due aspetti importanti di questa ricerca. Il primo riguarda l'uso concomitante di testi in lingua originale (corpora comparabili) e in lingua tradotta.⁸⁹ L'impiego di corpora comparabili come il corpus ICOCP(-QOL), il corpus ICOCP-inglese e il corpus CC ha evidenziato il vantaggio di osservare l'oggetto di studio, ossia le dislocazioni sintattiche, in lingua originale, all'interno cioè del loro sistema linguistico di riferimento, italiano (§§ 3. e 5.) e inglese (§ 4.2.1.). L'ausilio di testi tradotti ha invece consentito di osservare aspetti non visibili nei testi in lingua originale (§ 4.).

Il secondo aspetto di rilievo concerne il tipo di approccio adottato per lo studio di fenomeni legati al contatto linguistico con l'inglese. Tale approccio può essere considerato innovativo, perché volto a indagare fenomeni di contatto linguistico a partire non solo da testi tradotti, ma anche da testi in italiano originale esposti all'inglese.

In diverse parti del lavoro si è visto che lavorare con testi tradotti ha il vantaggio di confrontare in modo diretto il fenomeno esaminato in lingua originale e in lingua tradotta, facilitando di conseguenza l'osservazione di possibili interferenze dovute al contatto fra le due lingue (tipicamente legate al processo di traduzione). Molto importante nella nostra indagine è stato il risultato emerso dall'analisi del corpus REPTRA (di italiano tradotto). I dati rinvenuti hanno infatti rivelato un indizio dell'influsso che l'inglese esercita sull'italiano, e cioè la diminuzione della frequenza d'impiego delle dislocazioni a sinistra e a destra in italiano tradotto. Si è infatti registrato che il numero di occorrenze di dislocazioni nel corpus REPTRA è nettamente inferiore a quello di altri corpora di italiano originale. Nella seguente tabella sono riassunte le frequenze d'uso delle dislocazioni nei corpora di lavoro rappresentativi delle tre varietà di italiano considerate nell'indagine. I dati dell'ultima colonna testimoniano l'assenza delle dislocazioni nei testi scritti in inglese.

⁸⁹ Non chiamiamo la raccolta di testi tradotti corpora paralleli in quanto non per tutti i testi originali o tradotti è disponibile la corrispondente versione tradotta o originale, cfr. § 4.

	Italiano originale		Italiano tradotto	Italiano contatto a con l'inglese	Inglese originale
	Corpus ICOCP-QOL (260'000)	Corpus ICOCP-REP (140'000)	Corpus REPTRA (100'000)	Corpus CC (100'000)	Corpus ICOCP-ing (90'000)
Dislocazione a sinistra	28.5 (74)	29 (42)	6 (6)	27 (27)	0
Dislocazione destra	7.7 (20)	10 (14)	1 (1)	4 (4)	0

Tabella 1. Frequenza d'uso delle dislocazioni in italiano originale, tradotto, a contatto con l'inglese e in inglese originale (frequenza normalizzata a 100'000 parole e assoluta tra parentesi)

Per quanto riguarda lo studio delle dislocazioni sintattiche in italiano originale (corpus ICOCP) e in italiano a contatto con l'inglese (corpus CC) è stata applicata una griglia di analisi multilivello, che ha consentito di indagare in maniera approfondita il comportamento della struttura e di osservarne possibili differenze imputabili all'influsso dell'inglese. Ecco i principali risultati emersi per la dislocazione a sinistra e a destra riguardanti ogni livello di analisi considerato nei corpora ICOCP-QOL⁹⁰ e CC a confronto (cfr. § 6.). A questi risultati segue la verifica dell'ipotesi di ricerca, formulata in base al livello di analisi esaminato.

Ipotesi i). *Frequenza d'uso delle dislocazioni e la loro presenza dentro e fuori il discorso riportato in modo diretto*

Risultati principali

Frequenza d'uso e distribuzione testuale della dislocazione a sinistra. Il numero di occorrenze rinvenute nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC è molto simile (28.5 vs 27 occ. su 100'000 parole). Si registra invece una disparità per quanto riguarda la presenza della struttura dentro e fuori il discorso diretto. Nel corpus ICOCP-QOL, la maggior parte delle dislocazioni a sinistra compare fuori dal discorso diretto (16.5 occ. su 28.5), mentre nel corpus CC la maggior parte di esse si manifesta dentro il discorso diretto (18 occ. su 27). Degno di nota è che i due giornalisti bilingui del corpus CC non producono dislocazioni a sinistra (né a destra), salvo in un solo caso, in cui la struttura non è comunque prodotta dal giornalista. Precisamente il giornalista riporta la struttura all'interno del discorso diretto, la cui fonte è una persona italofona.

⁹⁰ Si ricordi che il corpus ICOCP-QOL rappresenta una parte del corpus ICOCP, selezionata appositamente affinché fosse comparabile col corpus CC. Il corpus ICOCP-QOL è costituito unicamente dagli articoli dei QOL che compongono il corpus ICOCP(-italiano).

Frequenza d'uso e distribuzione testuale della dislocazione a destra. Il numero di occorrenze di dislocazioni a destra è relativamente esiguo in entrambi i corpora. Nel corpus ICOCP-QOL compaiono 7.7 occ. in 100'000 parole, mentre nel corpus CC ne compaiono 4. Per quanto riguarda la distribuzione testuale della struttura, è emerso che nel corpus ICOCP-QOL è preferita nettamente la presenza dentro il discorso diretto, mentre nel corpus CC si registra la tendenza opposta.

Verifica dell'ipotesi i)

L'ipotesi che l'inglese possa influenzare l'uso delle dislocazioni nel corpus CC provocando un abbassamento della loro frequenza non è stata confermata, almeno per quanto riguarda le dislocazioni a sinistra. Si tenga presente però che i giornalisti bilingui italiano-inglese, nati e cresciuti in Canada (in aree anglofone), producono in totale una sola dislocazione a sinistra, contenuta peraltro nel discorso diretto, la cui fonte è un locutore italofono.

Per le dislocazioni a destra il discorso è più delicato. Si è visto che a seconda della parte del corpus ICOCP considerata (corpus ICOCP-QOL vs ICOCP-REP, cfr. Tabella 1) il risultato del confronto tra il corpus ICOCP e il corpus CC differisce significativamente. Il confronto rivela infatti che lo scarto tra la frequenza delle dislocazioni a destra nel corpus ICOCP-QOL e il corpus CC è di 3.7 (7.7 occ. vs 4), mentre quello tra il corpus ICOCP-REP e il corpus CC è di 6 (10 occ. vs 4). Questo dato evidenzia una caratteristica particolare della composizione del corpus ICOCP: la maggior parte delle dislocazioni a destra (14 occ. su 20) è realizzata nel sito *repubblica.it* (corpus ICOCP-REP). Si può tuttavia affermare che nonostante questa disparità, nel corpus CC si registra un numero inferiore di dislocazioni a destra rispetto ai corpora di italiano originale. È pertanto plausibile pensare che l'influsso dell'inglese abbia esercitato una pressione tale per cui la struttura più connotata diamesicamente e diafasicamente, come la dislocazione a destra, sia evitata nel corpus CC.

Per quanto riguarda la dislocazione a sinistra, l'ipotesi riguardante il confinamento delle dislocazioni del corpus CC nel discorso diretto, come effetto dell'influsso dell'inglese, lingua in cui le dislocazioni sono circoscritte alla dimensione orale, è stata confermata, ma con dati non schiacciati. Nel corpus CC due terzi delle dislocazioni a sinistra compaiono dentro il discorso diretto; mentre nel corpus ICOCP-QOL meno della metà. Ciò significa che un terzo delle dislocazioni nel corpus CC è presente fuori dal discorso diretto. Questo dato si allinea a quello emerso nell'indagine di De Cesare et al. 2014, basata sull'italiano della Svizzera italiana a confronto con l'italiano d'Italia (qui chiamati rispettivamente corpus CH e

corpus I), in cui nel corpus CH si osservano gli stessi dati, relativi alla distribuzione testuale, rinvenuti nel corpus CC.

A partire dall'osservazione della distribuzione testuale cominciano a delinearsi dei tratti di somiglianza tra il corpus CC e il corpus CH, corpora accomunati dal fatto di rappresentare varietà di italiano diverse dall'italiano d'Italia.

Per quanto riguarda la dislocazione a destra, nel corpus CC solo 1 occ. su 4 compare dentro il discorso diretto. Questo dato non va però contro la nostra ipotesi, in quanto le restanti 3 occ., presenti fuori dal discorso diretto, sono strutture semi-grammaticalizzate, ampiamente diffuse nello scritto, che non riflettono dunque un tratto del parlato.

Ipotesi ii). *Forma dell'elemento dislocato*

Risultati principali

Forma della dislocazione a sinistra. La categoria sintattica maggiormente dislocata a sinistra coincide col SN sia nel corpus ICOCP-QOL sia nel corpus CC e la funzione sintattica maggiormente dislocata a sinistra è, in maniera non sorprendente, l'oggetto diretto. Una differenza tra i due corpora è invece data dalla dislocazione a sinistra degli oggetti obliqui. Nel corpus ICOCP-QOL l'oggetto obliquo dislocato include diversi tipi di oggetto: indiretto, locativo e partitivo; mentre nel corpus CC l'oggetto obliquo coincide quasi sempre con i partitivi. Si evidenzia dunque una maggiore rigidità nel corpus CC, in cui le dislocazioni a sinistra sono costruite perlopiù sull'oggetto diretto e il partitivo, forme che richiedono la presenza obbligatoria del clitico. Nel corpus ICOCP-QOL le dislocazioni a sinistra si manifestano con maggiore variabilità a livello formale.

Forma della dislocazione a destra. Nel corpus ICOCP-QOL l'elemento dislocato a destra è nella maggior parte dei casi il SN con funzione di oggetto diretto, mentre nel corpus CC è il SP con funzione di oggetto obliquo. Nel corpus CC le 4 occ. di dislocazione a destra sono strutture semi-grammaticalizzate costruite con le forme verbali *tenerci* e *saperlo*, attestate nei lavori di Chalupinski 2015 e Rossi 2016 come strutture relativamente frequenti nella prosa giornalistica.

Verifica dell'ipotesi ii)

Le ipotesi riguardanti un numero maggiore di SN dislocati con funzione di oggetto diretto nel corpus CC non sono state confermate né per la dislocazione a sinistra né per quella a destra.⁹¹ Il numero di SN con funzione di oggetto diretto nel corpus CC è senz'altro alto, ma in proporzione non supera quello rinvenuto nel corpus ICOCP-QOL (19 vs 23.1). Nel corpus CC vi è una presenza non irrilevante di oggetti obliqui dislocati a sinistra. Questi sono perlopiù casi di oggetti partitivi in cui la ripresa clitica, come negli oggetti diretti, rimane obbligatoria. Ciò che si osserva in generale è che nel corpus CC si manifesta in realtà la forma prototipica della dislocazione a sinistra in italiano.⁹²

La dislocazione a destra nel corpus CC tende a essere costruita con elementi dislocati calati in SP. Tuttavia, come nell'ipotesi i), questo dato non disattende l'ipotesi ii), poiché le dislocazioni a destra presenti nel corpus CC sono casi semi-grammaticalizzati.

In sintesi si nota che nel corpus CC, a differenza del corpus ICOCP-QOL, si tende a evitare le forme più marcate, non solo della dislocazione a destra, ma anche della dislocazione a sinistra, costruite nell'85% dei casi con la ripresa clitica obbligatoria. Si tratta dunque di una grande maggioranza di dislocazioni più lineari rispetto ad esempio alle dislocazioni a sinistra di oggetti indiretti, in cui la ripresa clitica conferisce alla struttura una certa marcatezza anche sull'asse diafasico.

Ipotesi iii). *Proprietà informative, in particolare la datità dell'elemento dislocato*

Risultati principali

Proprietà informative della dislocazione a sinistra. Nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC l'elemento dislocato a sinistra, salvo pochissime eccezioni, ha la funzione di Topic. Il suo statuto informativo è in entrambi i corpora prevalentemente Dato, ma sono frequenti in maniera equa anche gli elementi dislocati a sinistra Nuovi e Inferibili. Si riscontra però una differenza per quanto riguarda la loro posizione testuale. Nel corpus ICOCP-QOL gli elementi dislocati Nuovi e Inferibili possono essere accolti in diverse posizioni testuali, tra cui il titolo e l'incipit, individuate già in altri studi come luoghi che ben si prestano a introdurre Topic Nuovi a fini retorico-espressivi (cfr. Bonomi et al. (2002: 322) e Frascarelli (2003: 556)). Ciò non si manifesta però nel corpus CC, dove solo gli elementi dislocati informativamente Dati

⁹¹ Si ricordi che si è scartata la possibilità di verificare l'ipotesi di un aumento della dislocazione del soggetto nel corpus CC, tipo di dislocazione più frequente in inglese, non considerato però in questa ricerca per la mancanza del clitico soggettuale in italiano.

⁹² Il fatto che in italiano non ci sia il clitico soggettuale sicuramente penalizza il confronto tra inglese e italiano. Basti pensare al lavoro di McLaughlin 2008 sulle dislocazioni in francese originale e in francese tradotto dall'inglese, dove la dislocazione sul soggetto rivela dati interessanti riguardanti l'influsso dell'inglese sul francese, lingua in cui la dislocazione sul soggetto prevale sulle altre forme di dislocazione.

compaiono in tutte le parti del testo; quelli Nuovi e Inferibili sono confinati all'interno dell'articolo, in posizioni non di rilievo per l'organizzazione informativa del testo.

Per quanto riguarda gli aspetti di focalizzazione e defocalizzazione nelle dislocazioni a sinistra dell'oggetto diretto è emerso che nel corpus ICOCP-QOL si registra una maggiore variabilità della posizione del soggetto. Esso può trovarsi in posizione iniziale, interna e finale. Nel corpus CC, invece, il soggetto compare soprattutto in posizione finale (focale). La configurazione della dislocazione a sinistra di oggetti diretti tende dunque a essere più fissa nel corpus CC rispetto al corpus ICOCP-QOL.

Proprietà informative della dislocazione a destra. Dal momento che le 4 occ. di dislocazione a destra nel corpus CC sono strutture semi-grammaticalizzate, il confronto tra il corpus ICOCP-QOL e il corpus CC si limita alla seguente osservazione. Anche i testi del corpus ICOCP-QOL presentano strutture semi-grammaticalizzate, non marcate a livello informativo, come la forma *tenerci*. A differenza però del corpus CC, il corpus ICOCP-QOL presenta anche le dislocazioni a destra vere e proprie, marcate a livello informativo.

Verifica dell'ipotesi iii)

L'ipotesi relativa a una maggiore presenza di elementi dislocati Dati a scapito di quelli informativamente Nuovi o Inferibili nel corpus CC non è stata confermata. Il numero di elementi dislocati Dati, Nuovi e Inferibili nei corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC è praticamente analogo. Si registra invece una disparità nei due corpora per ciò che concerne la posizione testuale degli elementi dislocati Nuovi e Inferibili.

Imputare questo risultato all'influsso dell'inglese richiede cautela. Ci pare che nel corpus CC ci sia in generale una sorta di reticenza nei confronti di un uso più espressivo della dislocazione. Che questo fatto sia dovuto all'influsso dell'inglese, lingua in cui la dislocazione è percepita come una struttura del parlato informale non accolta nei testi scritti, non si può escludere. Degno di nota è che tale reticenza si osserva anche nei testi del corpus CH nelle indagini di De Cesare et al. 2014 e di Cimmino 2014 (basate sullo stesso corpus di lavoro). Pertanto è lecito supporre che le caratteristiche diatopiche delle diverse varietà di italiano (italiano d'Italia, italiano del Canada e italiano della Svizzera italiana) possano giocare un ruolo nel modo in cui le dislocazioni sono percepite e, di riflesso, sfruttate nella prosa giornalistica online.

Ipotesi iv). *Proprietà funzionali/testuali*

Risultati principali

Aspetti testuali della dislocazione a sinistra. Nel corpus ICOCP-QOL l'elemento dislocato a sinistra tende a partecipare alla progressione del topic in maniera lineare. Frequenti sono anche i salti tematici, i casi cioè in cui il Topic evocato dall'elemento dislocato a sinistra non si ricollega referenzialmente al cotesto precedente, ma introduce nel discorso un referente Nuovo. Non sono inoltre pochi i casi in cui ci si avvale della struttura per sviluppare nel testo una progressione del topic costante e globale. Nel corpus CC prevalgono, come nel corpus ICOCP-QOL, i casi in cui l'elemento dislocato a sinistra partecipa alla progressione del topic in maniera lineare. In un solo caso ha luogo la progressione del topic globale e in nessun caso si verifica quella costante. Anche nel corpus CC sono frequenti i salti tematici. Questi risultati evidenziano la variabilità e la fissità nel modo in cui la struttura viene sfruttata per lo sviluppo discorsivo testuale rispettivamente nel corpus ICOCP-QOL e nel corpus CC.

Si è inoltre osservato che la funzione di focalizzare il soggetto nelle dislocazioni a sinistra del corpus ICOCP-QOL è duplice: i) tramite l'elemento dislocato si topicalizza un referente, diverso dal soggetto, che partecipa così ai movimenti tematici del testo; ii) tramite la posizione postverbale del soggetto si focalizza un referente, sintatticamente e semanticamente arricchito e ripreso nel cotesto successivo.

Nelle dislocazioni a sinistra del corpus CC predomina la funzione topicalizzante; quando il soggetto compare in posizione postverbale esso non coincide con l'introduzione di un referente saliente nel cotesto successivo, ma semplicemente chiude l'Enunciato. Anche da questo punto di vista le dislocazioni a sinistra del corpus ICOCP-QOL presentano delle caratteristiche testuali più ricche rispetto a quelle del corpus CC, specializzate invece nella messa a Topic di un referente.

Aspetti testuali della dislocazione a destra. Le dislocazioni a destra presenti nel corpus CC sono strutture semi-grammaticalizzate costruite con la forma *saperlo* e *tenerci*. La metà delle volte la loro funzione è tendenzialmente di natura testuale: vengono usate in posizione di inciso, fuori dal contenuto virgolettato, per introdurre la fonte della citazione. All'interno del corpus ICOCP-QOL, oltre alla funzione testuale riscontrata in alcune occorrenze, le dislocazioni a destra assumono anche una funzione pragmatica. Ciò è visibile soprattutto nelle dislocazioni a destra presenti nel discorso diretto, in cui si tende a mettere in scena le caratteristiche dell'oralità. In questo contesto, spesso coincidente con le interviste, la dislocazione a destra assume la sua funzione prototipica di ammiccamento all'interlocutore. A tale strategia rinunciano invece i testi del corpus CC.

Verifica dell'ipotesi iv)

L'ipotesi relativa a una prevalenza di dislocazioni a sinistra nel corpus CC partecipanti alla progressione tematica lineare del testo è stata confermata. Il fatto che nel corpus CC la struttura sia sfruttata, quasi in maniera specializzata, per la progressione tematica lineare del testo è indice di un uso fisso della dislocazione. Nel corpus ICOCP-QOL, invece, in termini di progressione tematica si registra un uso più vario della struttura.

Un altro aspetto che testimonia la rigidità testuale delle dislocazioni a sinistra nel corpus CC è la tendenza a non creare legami col cotesto destro. La posizione postverbale del soggetto nelle dislocazioni a sinistra non viene sfruttata per modificare sintatticamente e semanticamente il soggetto e nemmeno per creare una progressione tematica lineare a partire da esso.

Il fatto che nel corpus ICOCP-QOL si osservi una maggiore versatilità della struttura, sfruttata a creare legami sia col cotesto sinistro che destro, rivela una differenza significativa nel comportamento delle dislocazioni in italiano d'Italia e in italiano del Canada. Come nell'ipotesi iii), non escludiamo che la reticenza a un uso più vario della dislocazione nel corpus CC possa essere in parte motivata dall'influsso dell'inglese. Un influsso che agisce però 'in negativo', ottenendo come risultato una struttura dalle caratteristiche e dalle funzioni che si limitano a quelle prototipiche (o standard).

Le ipotesi di ricerca sono state confermate solo parzialmente, certe avvalorate con maggiore accuratezza, altre con minore evidenza empirica. Dall'osservazione complessiva della dislocazione sintattica nei testi in italiano a contatto con l'inglese del corpus CC non si possono però trarre conclusioni schiaccianti sul ruolo giocato dall'influsso dell'inglese sulla sintassi dell'italiano. Si sono tuttavia riscontrate nelle dislocazioni del corpus CC delle differenze rispetto a quelle nel corpus ICOCP-QOL. Questo dato può però solo in parte essere motivato dall'influsso che l'inglese esercita sull'italiano. Crediamo infatti che si debba tenere conto di un insieme di altri fattori che hanno confluato e che hanno contribuito a ottenere tali risultati.

Il primo fattore riguarda la varietà diatopica dell'italiano. I risultati provenienti dallo studio delle dislocazioni nei testi in italiano della Svizzera italiana (corpus CH, cfr. De Cesare et al. 2014) hanno rivelato molte somiglianze coi risultati ottenuti nel corpus CC. L'indagine di De Cesare et al. 2014 suggerisce che le differenze tra l'italiano della Svizzera italiana e l'italiano d'Italia nell'uso delle strutture sintattiche marcate, tra cui anche le dislocazioni, possano essere spiegate in parte con la percezione normativa che si ha di tali strutture.

Si ritiene infatti che i giornalisti del corpus CH siano più sensibili alla norma prescrittiva e che questo fatto possa pertanto incidere sulla percezione che i giornalisti hanno della struttura marcata, in questo caso della dislocazione sintattica. A favore di questa considerazione testimoniano i dati relativi alla presenza delle dislocazioni a sinistra nel discorso riportato diretto: rispetto all'italiano d'Italia, l'italiano della Svizzera italiana registra un frequenza maggiore della struttura all'interno del contenuto virgolettato. La struttura marcata, da evitare nello scritto secondo la norma tradizionale delle grammatiche italiane, seppure venga impiegata nel testo scritto, compare però all'interno di un luogo testuale che rappresenta il parlato (cfr. De Cesare et al. 2014: 355-356).

Crediamo che questo ragionamento possa essere applicato allo studio del corpus CC. Riteniamo plausibile che la redazione del corpus CC sia più conservatrice delle redazioni italiane in Italia, in parte per la distanza geografica che le separa e che porta la redazione italiana in Canada a un allontanamento spontaneo dal 'modo di fare giornalismo' italiano; in parte perché la distanza dalla penisola implica logicamente la vicinanza al mondo socio-culturale del Canada. Da qui nasce un possibile avvicinamento alla tradizione giornalistica anglo-americana, ritenuta più rigida dal punto di vista della lingua, della forma, del ruolo del giornalista, ecc.⁹³ In quest'ottica ci sembra che il secondo fattore di rilievo nella spiegazione dei risultati ottenuti in questo lavoro riguardi il contatto culturale. Il contatto socio-culturale tra i giornalisti del *Corriere Canadese* e il loro ambito professionale calato nel mondo anglo-americano è infatti tangibile (si veda ad esempio la simile strutturazione degli articoli tra il corpus CC e il corpus ICOCP-inglese e le risposte dei giornalisti al questionario, che rivelano abitudini di lettura sia in lingua italiana che inglese).

Il terzo fattore ha a che vedere con i limiti dettati dalla dimensione dei corpora utilizzati e conseguentemente dall'esiguità del numero di occorrenze rinvenuto. La sospensione del *Corriere Canadese*, in seguito al tracollo finanziario dell'editore del giornale, ha indubbiamente penalizzato la creazione del corpus CC, limitando la sua dimensione a 100'000 parole. Tuttavia riteniamo che questo dato non infici la validità dei risultati emersi dall'analisi del corpus CC, in quanto tali risultati sono significativi della tendenza che le dislocazioni hanno a manifestarsi nei testi in italiano a contatto con l'inglese.⁹⁴

⁹³ Cfr. ad esempio Calaresu 2004: 62-67 per la resa della parola altrui.

⁹⁴ Per le ricerche future va comunque tentato di superare questa lacuna, avvalendosi per esempio di corpora più ampi rappresentativi sia della varietà di italiano a contatto con l'inglese sia di quella di italiano tradotto. Inoltre, per una comprensione più approfondita del rapporto tra dislocazione e tipologia testuale, sarebbe interessante studiare la manifestazione della struttura a seconda del tipo di testo giornalistico in cui essa compare (lanci d'agenzia, giornali gratuiti, ecc.).

Appendice 1

Ana Albom, Università di Basilea
Questionario per Tesi di Dottorato.

Informazioni personali di base

Sesso: M o F

Età:

Luogo di nascita (città, nazione):

1. Fino a che età è andato/a a scuola? Dove?
2. Ha certificati di lingua (es: Cambridge, Toefl, ecc...)?
3. Qual è la Sua occupazione? In che lingua la svolge? (indicare anche se ne ha più di una)
4. Da quanto tempo vive in Canada?
5. È rientrato in Italia da quando si trova in Canada? Quante volte?
6. Ha dei legami familiari con il Canada (genitori, nonni, zii, ecc...)?

Lingue

7. Quali lingue parla a casa? Con chi?
8. Quante e quali lingue parla? E scrive?
9. Qual è la sua competenza linguistica orale in inglese? E in italiano?
10. Qual è la sua competenza linguistica scritta in inglese? E in italiano?
11. In che situazioni scrive in italiano o in inglese al di fuori della sua occupazione?
12. In che lingua legge i giornali?

Osservazioni:

Appendice A

Corpus ICOCP-italiano

Dislocazioni a sinistra

Oggetti diretti:

- (1) PESCARA - C'è un video su YouTube che anticipa un omicidio. Quasi un anno e mezzo prima. Un video 1 agghiacciante, alla luce del delitto che è stato commesso dopo. Il protagonista è proprio lo stesso che domenica scorsa ha ucciso la madre con cinque coltellate: quella fatale alla gola. Nei titoli di coda, il protagonista si presenta come "killer". Un ragazzo affetto da disturbi psichici che nessuno è riuscito a fermare e che **la sua follia omicida la racconta già tutta sul web**. (ICOCP, repubblica.it, 27.09.2011)
- (2) Al desiderio di crescere della manifestazione, corrisponde l'aumento dei Paesi stranieri invitati: fino all'anno scorso era solo uno per edizione, mentre quest'anno arriveranno giochi da tutto il mondo, antichi, spettacolari e un po' pericolosi, come il salto della corda acrobatico (Tiàoshéng), che arriva da Taiwan, la danza-lotta brasiliana (Capoeira), il lancio dei dischi di pietra di tradizione vichinga (Varpa), la ginnastica persiana (Zurkhaneh) che richiede grande forza e flessibilità, e molti altri ancora. Ovviamente **la parte del leone la fanno i nostri giochi tradizionali**, che in occasione dei festeggiamenti dell'Unità d'Italia, arriveranno da tutte le regioni: [...] (ICOCP, repubblica.it, 21.09.2011)
- (3) "Comunque i tempi sono cambiati". Quando ha iniziato, le bici si trovavano aperte, lasciate senza lucchetti fuori dai negozi o nei parchi. Oggi hanno lucchetti, catenelle, catenacci, doppio triplo spessore, antifurti che scattano, una cosa da non crederci, manco fossero Porsche. Ci vuole il triplo del tempo per portarle via, se non sei uno bravo. "E poi anche i soldi, non sono mica più quelli di una volta. Dieci anni fa sì che si guadagnava bene a rivenderle. Oggi invece rischi la galera per quanto? Settanta euro". I guadagni sono ridotti all'osso e occorre avere occhio, mestiere, intuito nella scelta del "pezzo" da rubare e da "piazzare". "Se va bene **una buona bicicletta la vendi per 50 euro**; per una commerciale non prendi più di 30, ma proprio se la persona che te l'accetta ti vuole bene. (ICOCP, repubblica.it, 19.09.2011)
- (4) E dal Centro-Sud, informa la Protezione Civile che ha emesso un 'avviso di condizioni meteo avverse, le piogge raggiungeranno già a partire dal mattino anche la Sicilia. [...]
Un allarme lo lancia anche la Coldiretti, che, in vista della vendemmia, teme l'arrivo improvviso del maltempo. (ICOCP, repubblica.it, 18.09.2011)
- (5) "I dati sono stati raccolti in modo tecnicamente corretto - ha sostenuto - ma recepiti in maniera forzata, qualcosa che è probabile e possibile è diventata quasi certa, **e questo non lo ritengo corretto**". (ICOCP, repubblica.it, 22.08.2011)
- (6) "In realtà temo che molte persone siano spinte solo dalla volontà di mettersi in evidenza. **Il dolore di Sarah lo portiamo noi nel cuore**. Noi che sentiamo ogni giorno il peso della sua mancanza". (ICOCP, repubblica.it, 26.08.2011)

- (7) Uno strano cartello, accanto alle bottiglie di amaro e whisky, avverte che "Non si offre niente a nessuno. Valido per tutti. Grazie". Lory si allarma. "Non c'è nessun doppio senso, non è che qui si facciano certe cose. **“Il cartello l’ho messo perché prima facevo la barista a Reggiolo** e certi clienti che mi hanno seguito fin qui in cambio del viaggio chiedevano una consumazione gratis.” (ICOCP, repubblica.it, 16.09.2011)
- (8) Secondo McKinsey, "Internet comporta una modernizzazione per tutti i settori economici e il maggiore impatto positivo si registra per le imprese tradizionali: tre quarti della ricchezza totale prodotta dalla rete viene da aziende che non si definiscono Internet player ma che hanno beneficiato dalla innovazione digitale". In questo ambito, **il ruolo più importante sembrano giocarlo le piccole e medie imprese**, che grazie alla rete possono fare economie di scala, aprirsi a nuovi mercati e recuperare competitività: fra 4800 casi analizzati in occasione del G8, "le aziende con una forte presenza Web sono cresciute molto di più, fino al doppio di quelle che invece non usano la rete. Le prime hanno anche un valore doppio di esportazioni e di posti di lavoro creati". (ICOCP, repubblica.it, 22.09.2011)
- (9) Dice così e, con la testa indica qualcosa al di là del muro. **A cosa si riferisca lo si capisce presto.** (ICOCP, repubblica.it, 25.09.2011)
- (10) Protetto dalle guardie, l'ambiente principale è una sorta di sala Bingo – c'è anche, soffusa, la stessa mestizia – con dei giganteschi monitor alle pareti sempre sintonizzati sulle partite: di giorno assurde, posticipi di campionato giapponese (Yokoama-Vegalta Sendai) o di prima serie sud coreana; di notte, quando il fuso è favorevole, più interessanti, serie A, Liga o Premier. E' per questo che le organizzazioni criminali italiane cercano di taroccare le partite di serie A nonostante il rischio di farsi scoprire dalle mille telecamere, perché le serie minori non arrivano fin qui, non vengono bancate.
- Che non sia una sala Bingo lo si capisce** anche dai molti computer sparsi qua e là. (ICOCP, repubblica.it, 25.09.2011)
- (11) Molte imprese del nord Italia hanno delle responsabilità ciclopiche nell'avvelenamento ormai irreversibile delle terre meridionali, questo processo avrebbe potuto iniziare un percorso che avrebbe avuto come necessaria conseguenza politica l'investimento nel risanamento e nella bonifica di queste terre. [...] I coltivatori diretti per riuscire a vendere la frutta ai grandi centri commerciali che ormai comprano a minor prezzo in medio oriente o in Spagna, avevano bisogno di altre entrate, e così si affidano agli smaltitori. **Una parte delle loro terre decidono di avvelenarle** nell'illusione di poter salvare le loro coltivazioni. (ICOCP, repubblica.it, 18.09.2011)
- (12) **"Io queste cose le ho scritte con appositi atti d'ufficio**, protocollati e relazionati. Ma non ho mai avuto risposta". (ICOCP, repubblica.it, 14.09.2011)
- (13) Ma come si ricomincia una vita interrotta? L'avvocato David Whole spiega alla tv che i milioni in arrivo per la prima intervista dovrebbero aiutare. "Da 1 a 5 milioni di dollari": la corsa dei network (Abc, Cbs e Nbc) è già cominciata. Per non parlare di quello che potrebbe offrire Hollywood. Ma è presto per i conti. Ora è il momento della festa. Il quartier generale dei Friends è il Fairmont Olympic Hotel - a venti minuti dalla casa di Arbour Heights - ed è qui che Wright ha riunito i sostenitori per la

sentenza. Susan Rosales indossava quella maglietta dove la speranza zoppicava solo in italiano: "Libero Amanda Raffaele". Margareth Ralph è scoppiata a piangere come tutti alla lettura della sentenza tradotta dalla Cnn. **Ma la portata della vittoria l'ha riassunta la stellina degli avvocati di qui.** (ICOCP, repubblica.it, 05.10.2011)

- (14) Sabato pomeriggio è stato arrestato fuori da un oratorio, nel quartiere romano di Prati, dagli agenti diretti da Bruno Failla, mentre rubava la seconda mountain bike della giornata. **La prima l'aveva già nascosta in un giardinetto lì vicino.** (ICOCP, repubblica.it, 19.09.2011)
- (15) VL: "Embè, e che vantaggio ha il pm a riaprire le indagini, scusa?"
GT: "No, **il vantaggio ce l'abbiamo noi**; l'ha fatto apposta Laudati (ndr, capo della procura di Bari) questo, perché, si sono messi d'accordo, nel momento in cui riaprono l'indagine e non mandano l'avviso di conclusione, non diventano pubbliche le intercettazioni. Pure Nicola l'ha detto (Quaranta, uno degli avvocati difensori ndr), pure Perroni l'ha detto (l'altro legale, ndr)". (ICOCP, repubblica.it, 02.09.2011)
- (16) **«Scorciatoia» per le coppie italiane: 1.500 euro e 6 mesi**
ARAD (Romania) - Da Bologna ad Arad per dirsi addio. Per sempre. In modo rapido e a poco prezzo. Come tante altre coppie che, negli ultimi tempi, vogliono divorziare e volano in Romania. Si evitano lungaggini e costose pratiche. Gianni e Lucia, entrambi 47 anni, sono di San Lazzaro di Savena, a meno di otto chilometri dal capoluogo emiliano. **Il fatidico «si», con l'aggiunta di «finché morte non ci separi», se lo erano detti 22 anni fa, davanti all'altare**, guardandosi negli occhi e dandosi il bacio dopo che il reverendo aveva dato l'ok, annuendo con la testa: «Gli sposi possono ora baciarsi». (ICOCP, corriere.it, 17.10.2011)
- (17) **«Per potere accedere al nostro Tribunale civile** - spiega l'avvocato Claudia RozinaChereches, del Baroul (Foro) di Arad - bisogna far stipulare alla coppia un contratto di affitto di almeno tre mesi.[...]. Il documento verrà quindi registrato e da quel momento si è già residenti, cioè si è in possesso del domicilio temporale.[...]. C'è poi ancora un'attesa di circa trenta giorni, per avere la sentenza scritta. **Ma tutto questo lo faccio io.** I clienti devono solo firmarmi una delega a procedere, con una procura speciale...». (ICOCP, corriere.it, 17.10.2011)
- (18) «Quella bottiglia non soltanto era sigillata, sopra c'era persino un bigliettino con il mio nome. Perché era una bottiglia particolare, un omaggio che la senatrice Donaggio, del nostro partito, aveva voluto farci perché guarita da una brutta malattia. Un valore affettivo. Io non le porto mai le bottiglie, **quella però mi sembrava brutto non portarla dietro**». (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)
- (19) **Le ipotesi: versamento anticipato del 50% delle spese** [titolo originale]
ROMA - **I conti li aveva fatti il Comune di Roma lo scorso anno**, al momento di varare il nuovo regolamento per le mobilitazioni di piazza. Aveva stimato che per un corteo di 100 mila persone, le spese ammontano a circa 215 mila euro. (ICOCP, corriere.it, 19.10.2011)
- (20) **Di tutto ciò che riporta Stella nel suo pezzo patchwork pubblicato sul Corriere di mercoledì 23 novembre**, la sola questione degli accenti merita una spiegazione, per i lettori, per i miei elettori e per i miei colleghi e amici. **La questione degli accenti Stella la riprende dalle mie tesi congressuali del 2003** che stupidamente ebbi l'ardire

di consegnargli pensando di trovarmi innanzi a uno dei più grandi giornalisti italiani che aspirava a conoscere il mio progetto politico e non a una persona che era in cerca di appigli per fare del male e distruggere senza alcun motivo la credibilità personale. (ICOCP, corriere.it, 24.11.2011, mod. 25.11.2011)

(21) Ecco, l'onorevole ripetente Michaela Biancofiore dovrebbe ricominciare da quell'ultima intervista data da Leonardo Sciascia a *Le Monde* prima di morire. Riparta dalle aste. O almeno dalle vocali: a-i-u-o-l-e. **Perché una cosa deve mettersela in testa:** deve piantarla di difendere l'italianità dell'Alto Adige commettendo strafalcioni mostruosi non solo per un deputato ma per un somaro della seconda elementare. (ICOCP, corriere.it, 23.11.2011)

(22) **UN VERO EDITORE?** - Amazon non sarà comunque un vero editore nel senso classico del termine. Negli Usa il gruppo opera con un marchio (AmazonEncore) che pubblica anche libri cartacei e seleziona le opere. [...] D'altra parte mettere delle «parole» su una piattaforma predisposta non costa nulla, triste paradosso nell'era del digitale. «Gli utenti faranno da filtro – aggiunge Piacentini – ma ci sarà anche un controllo da parte di Amazon». Dunque, **la selezione delle opere la fa direttamente il mercato** anche se tecnologia ed esseri umani controlleranno che non ci siano offese, reati come l'apologia di reato o la diffamazione. (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)

(23) **Vitalizi dei parlamentari, protesta bipartisan**
L'idea: dimissioni prima che cambino le regole

[...]

«Non lo farò, ma a me, che ho 53 anni, converrebbe lasciare lo scranno oggi stesso, **altrimenti il vitalizio lo prenderò a 60 anni**». (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)

(24) MILANO - «Mediaset mi ha citato per danni perchè qualche giorno fa ho avuto occasione di parlare di conflitto di interessi». Michele Santoro ha aperto così giovedì sera, 24 novembre, la quarta puntata di *Servizio Pubblico* dal titolo «Punire i corrotti». Santoro ha poi fatto cenno a un servizio del Tg5 in cui **«praticamente si diceva che l'attentato ai ripetitori in Trentino ce lo siamo fatti da soli»** per approdare a uno dei suoi temi preferiti, la riforma della Tv. (ICOCP, corriere.it, 24.11.2011, mod. 25.11.2011)

(25) **In aumento le imprese cinesi in Italia**
Oltre 20 mila tra Lombardia e Toscana
Bortolussi (Cgia): «Spesso eludono gli obblighi fiscali e contributivi. Fuori mercato intere filiere italiane»

MILANO - *La crisi non sembrano sentirla*. Gli unici a moltiplicarsi come funghi nelle grandi città italiane, in provincia come in periferia. (ICOCP, corriere.it, 28.08.2011, mod. 29.08.2011)

(26) Confrontando questi due mutui con due finanziamenti a tasso fisso accessi al 6% (valore standard a fine 2007) si ricava che chi ha scelto il variabile a inizio gennaio 2012 avrà risparmiato oltre 9.000 euro rispetto al fisso, sia a 20 che a 30 anni.

Brutte sorprese

In teoria della riduzione dei tassi dovrebbe avvantaggiarsi anche **chi il mutuo lo sta per chiedere**; ai valori attuali una discesa di 25 centesimi porta a una riduzione della

- rata iniziale di 13 euro su 100 mila finanziati a 20 anni. (ICOCP, corriere.it, 08.11.2011)
- (27) I «black out» senza preavviso - *Che l'efficienza dei servizi pubblici locali non sia al top lo* affermano poi gli stessi utenti. (ICOCP, corriere.it, 29.08.2011)
- (28) **Pd, la «grana» Fassina. I liberal: «Si dimetta»
Ma Bersani frena: «Questa non l'ho capita»
I deputati che fanno capo a Bianco chiedono un passo indietro del responsabile lavoro, dopo le sue esternazioni su crisi e Ue**
[...]
(ICOCP, corriere.it, 23.11.2011)
- (29) La richiesta è stata immediatamente liquidata dal segretario **Pier Luigi Bersani** con una battuta *tranchant*: «**Questa richiesta dei 'liberal' non l'ho proprio capita**». (ICOCP, corriere.it, 23.11.2011)
- (30) Il prefetto Anna Maria Cancellieri ha comunque insistito ma ha capito che la faccenda, anche per il ministro dell'interno, è complessa: «Al ministero hanno le Audi e le Bmw blindate acquistate nelle ultime gare europee per cui non sarà facile risolvere in tempo brevi la questione dell'auto italiana da dare in dotazione al ministro».
- REGOLARE GARA - Ora però il presidente del consiglio **una soluzione ce l'avrebbe a portata di mano**. (ICOCP, corriere.it, 22.11.2011, mod. 23.11.2011)
- (31) E se prima i senatori sceglievano quasi esclusivamente piatti «della tipologia superiore e pregiata», ora prediligono le pietanze più cheap. **Gli spaghetti all'astice, sul menu a 18 euro, non li vuole più nessuno**, mentre quelli al pomodoro (6 abbordabili euro) sono tornati di gran moda. (ICOCP, corriere.it, 02.12.2011)
- (32) E, certo, sostiene Bersani le «riforme vanno fatte subito». Però bisogna fare anche bene, sostiene citando il premier. «Leggo di gente che dice che ora bisogna fare presto, fare presto. Gente che non dà a Monti neanche una settimana di tempo, **quando gli ultimi tre anni li ha passati in un sonno totale** e non ha messo mai la sveglia....». (ICOCP, corriere.it, 26.11.2011)
- (33) «La grande lezione che ho imparato dal mio lavoro e dalla collaborazione con Marchionne è che le tempeste passano, in Fiat ne abbiamo attraversate tante. È importante attraversarle, questo è rassicurante» ha detto ancora il presidente del gruppo automobilistico. **«I cambiamenti li vivo molto bene**, fanno parte della vita. È importante legarli al progresso, vedere come possono migliorare le cose. Una lezione che ho imparato è che è meglio fare le cose sbagliando, che non fare niente». (ICOCP, corriere.it, 24.08.2011)
- (34) Liquidava quello dei tecnici come «un governo di improvvisati», che, aggiunge da par suo, «fa schifo». Accusa il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, di avere scelto **«un capocordata che le montagne le ha viste in cartolina**». (ICOCP, corriere.it, 26.11.2011)

- (35) Poi un altro affondo: «Il presidente della Repubblica ha dato mandato di capo cordata a uno che **le montagne le ha viste solo in cartolina**», ha aggiunto il capo dei Lumbard riferendosi a Mario Monti, che pure è varesino. (ICOCP, corriere.it, 24.11.2011, mod. 26.11.2011)
- (36) "E' vero che l'Italia "ha un debito molto alto, ma non dobbiamo dimenticare che l'avanzo primario è superiore anche a quello della Germania". Sarebbe necessario **"che la stessa determinazione dimostrata sui conti pubblici l'italia la applichi sulla crescita economica"**. (ICOCP, repubblica.it, 05.10.2011)
- (37) Ma questo agli azionisti poco importa, perché dal 12 dicembre 1980 il titolo non ha mai smesso di crescere. Certo ha avuto alti e bassi, ma il trend continua. Quotata a 22 dollari oggi vale 378 dollari: un rendimento del 1.618% in 31 anni. Un bel regalo per chi ha investito sulla Mela fin dall'inizio. **E chi i titoli non li ha mai venduti**, dagli esordi ha guadagnato ancora di più: un dollaro si è trasformato in 13.645 biglietti verdi. (ICOCP, repubblica.it, 06.10.2011)
- (38) **Dagli esordi a Fiorello, le tappe di Sky e le tensioni con governo e Mediaset. Il divieto delle trasmissioni in chiaro e il tetto alla raccolta pubblicitaria. Ma anche l'alta definizione e i grandi eventi sportivi. Nel 2006 il primo utile operativo**
- MILANO - Fiorello e Simona Ventura. Ma anche Adriano Celentano. E poi l'eterna sfida con Mediaset, dal calcio ai film, dalle news alle serie televisive. **Sky il suo primato lo ha costruito nel tempo**, da una tappe all'altra fino a conquistare l'8,3% di share medio nell'ultimo anno, rompendo definitivamente il duopolio di Rai e Mediaset. (ICOCP, repubblica.it, 07.10.2011)
- (39) **A proposito della bravura degli italiani, la bufera economica e politica di questi mesi ha ridotto la nostra credibilità internazionale?**
"L'atteggiamento verso Eni non è cambiato. A livello Paese **la differenza la sperimentiamo sul costo del debito**, l'accoglienza e la considerazione non è cambiata.[...]" (ICOCP, repubblica.it, 24.09.2011)
- (40) Alle 10.03 Strauss-Kahn avvertì la moglie dal BlackBerry fornito dal Fmi che l'altro telefonino era sotto controllo e che, una volta rientrato a Parigi, lo avrebbe fatto controllare, insieme con un iPad. **Quel BlackBerry, l'ex capo del Fondo non lo ha mai riavuto**, nonostante quella stessa mattina gli fosse stato assicurato che lo avevano trovato e glielo avrebbero portato sull'aereo. (ICOCP, repubblica.it, 27.11.2011)
- (41) Altro mistero è quello della 2820: la mattina del 14 maggio, prima di entrare nella suite di Strauss-Kahn, la cameriera visitò la stanza numero 2820, sullo stesso piano. **Questo dettaglio, che emerge dalla sua tessera magnetica, la cameriera non lo riferì alla polizia.** (ICOCP, repubblica.it, 27.11.2011)
- (42) **ROMA** - Ci vuole coraggio per resistere in piazza Tahrir, cuore della rivolta popolare egiziana, sfidando l'esercito, la repressione, le cariche e i gas assassini. Ma ci vuole ancor più coraggio **quando il nemico non lo puoi guardare in volto**, ma sai che lui ti vede. (ICOCP, repubblica.it, 26.11.2011)

- (43) A dispetto della classifica, secondo Conte il primo della classe ha sempre il grembiolino rossonero: **"Il Milan lo conosciamo tutti**, non lo abbiamo sottovalutato nemmeno quando era a -7, figuriamoci adesso che viene da sei vittorie e un pareggio nelle ultime sette partite. (ICOCP, repubblica.it, 28.11.2011)
- (44) **Il premier è stato ufficialmente incoronato come candidato alla presidenza dal congresso del suo partito. Monito ai governi occidentali. Popolarità in calo: ieri non è andato a un concerto, forse per paura di essere nuovamente contestato, e i fischi li ha presi il vice primo ministro Kozak** [sommario](ICOCP, repubblica.it, 27.11.2011)
- (45) Il caso dell'iPod fu forse il più clamoroso esempio di reinvenzione di un prodotto già esistente: gli mp3 per ascoltare musica. Jobs ci aggiunse, oltre al design dell'iPod ben più seducente di ogni altro predecessore, anche la novità di iTunes, magazzino virtuale di tutta la musica umana. E convinse generazioni di "pirati", abituati a copiare gratis i brani musicali, a soggiacere al micro-pagamento di 99 centesimi. Da allora, **sembra quasi che la musica digitale l'abbia inventata Apple**, perché l'epoca pre-iPod sembra preistoria. (ICOCP, repubblica.it, 06.10.2011)
- (46) "E perfino se siete seduti con la persona amata in un romantico bistrot parigino, per una cena a lume di candela, confessatelo: ogni tanto avete voglia di consultare le email sul display del cellulare; **la stessa tentazione probabilmente ce l'ha il vostro partner**", conclude Lindstrom. (ICOCP, repubblica.it, 01.10.2011)
- (47) **Tutto Steve Jobs, pagina per pagina**
Guida alle biografie, autorizzate e non
Come le gesta del genio di Apple hanno riempito gli scaffali: nei racconti delle sue scalate, nelle analisi, negli scoop veri o presunti tali, si è esercitata negli anni una folta pattuglia di giornalisti Molti i best-seller. Pochissimi quelli che non hanno fatto infuriare il magnate di Cupertino
- IL PRIMO lo ha scritto Michael Moritz*, allora corrispondente di Time magazine, oggi investitore finanziario e partner dello fondo Sequoia Capital, nonché membro del consiglio di amministrazione di Google dal 1999 al 2007 e poi della società LinkedIn. (ICOCP, repubblica.it, 06.10.2011)
- (48) **Un posto speciale nella bibliografia di Steve Jobs lo ricopre, inoltre, Robert X. Cringely**, per il suo *Accidental Empires* di Harper Paperbacks uscito nel 1995. (ICOCP, repubblica.it, 06.10.2011)
- (49) Steve Jobs aveva detto di no a quell'estremo tentativo di riavvicinamento del padre biologico, **come se quella sofferenza lacerante della sua infanzia a San Francisco volesse conservarla intatta** e portarla con sé fino alla fine. (ICOCP, repubblica.it, 06.10.2011)
- (50) Paradossalmente, il clamoroso scivolone del governo sull'articolo 1 del Rendiconto generale dello Stato ha tolto le castagne dal fuoco a Silvio Berlusconi sul fronte delle intercettazioni, "costringendo" la maggioranza a rinviare a data da destinarsi il voto sul provvedimento (in programma da oggi in aula), senza bisogno di architettare vie d'uscita acrobatiche per evitare l'incognita della conta e il rischio di imboscate. **L'annuncio ufficiale lo ha dato il capogruppo Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto:**

- «A questo punto – ha assicurato - l'esame del testo verrà rinviato». (ICOCP, ilsole24ore.com, 12.10.2011)
- (51) «Non lasciamo che sia solo il Tea Party a esprimere la rabbia» era l'appello venuto più volte dal palco dei comizi dove parlavano i sindacalisti. Tra la folla i cartelli contro il Tea Party erano numerosi, **ma che lo spirito della protesta non fosse molto diverso lo si è capito quando alla testa del corteo è arrivato Michael Moore**. (ICOCP, ilsole24ore.com, 07.10.2011)
- (52) In conferenza stampa Obama ha anche parlato della crisi del debito in Europa. Secondo il presidente americano, gli Stati Uniti rischiano di essere danneggiati dalla situazione che si è creata nell'area euro. La crisi dei debiti sovrani per Obama è la prima ragione dietro il rallentamento dell'economia americana. **Un ruolo lo hanno avuto anche i disordini in Medio Oriente**. (ICOCP, ilsole24ore.com, 06.10.2011)
- (53) Forse sarà schizofrenico, come atteggiamento, ma di fatto è questo l'approccio che oggi ispira gli operatori. Che non sono certo diventati euforici, visto che i fondamentali economici globali rimangono incerti, **ma di sicuro qualche fidejussore in più la stanno scommettendo**, dopo tante giornate all'insegna del ribasso. (ICOCP, ilsole24ore.com, 11.10.2011)
- (54) Della questione è stata investita la Giunta per il regolamento della Camera **in cui la maggioranza ce l'ha l'opposizione**. Berlusconi in prima battuta conta di riparare con un suo intervento alle Camere in cui chiederà nuovamente la fiducia. (ICOCP, ilsole24ore.com, 12.10.2011)
- (55) Il movimento, intanto, cerca, con difficoltà, un'anima. Il problema ha a che fare con il numero che assilla lo stesso Obama, quel 9,1 che indica il tasso di disoccupazione. **Il sindacato rappresenta chi un lavoro ce l'ha**, mentre i ragazzi di Occupy Wall Street sono in strada soprattutto perché non ce l'hanno. (ICOCP, ilsole24ore.com, 07.10.2011)
- (56) La commissione d'inchiesta sulla crisi, presieduta da Phil Angelides, **un rapporto l'ha prodotto**, anzi ne ha prodotti tre. (ICOCP, ilsole24ore.com, 24.09.2011)
- (57) Non può infatti sfuggire a Vendola che l'annunciata alleanza elettorale tra Pd-Idv e Sel difficilmente guadagnerà credibilità se i soggetti in causa avranno, in questi mesi, comportamenti troppo diversi rispetto al neonato governo Monti. E' vero, naturalmente, che **un problema del tutto analogo a quello di Bersani ce l'ha Silvio Berlusconi** nel rapporto con la Lega, ma è altrettanto vero che nell'altra metà del campo questioni simili vengono risolte (o aggirate) con assai più semplicità: quasi come se una certa volubilità di comportamenti avesse scarso o nessun peso... (ICOCP, lastampa.it, 22.11.2011)
- (58) Appuntamenti che consentono di far slittare più avanti la partita dei viceministri e sottosegretari. **L'identikit dei candidati a entrare nella squadra di governo lo ha disegnato ieri lo stesso Monti**: sobrietà e competenza, due requisiti che ricalcano la stessa linea tenuta durante la formazione del governo. (ICOCP, lastampa.it, 19.11.2011)

- (59) Qui Mohamed ha finito le medie e, nel fine settimana, ha frequentato la scuola egiziana “Il Nilo”. «Poi mi sono iscritto al liceo scientifico, mi sono diplomato e sono entrato a Chimica. **L’università purtroppo ho dovuto lasciarla per problemi economici.** Siamo quattro figli, mio padre fa il cuoco in un ristorante italiano, mia madre assiste una signora anziana. Mi sono messo a lavorare anche se ho ancora la speranza di riprendere a studiare e diventare ricercatore». (ICOCP, lastampa.it, 23.11.2011)
- (60) Nel 2009, però, Borgogni ha l’esigenza di ingrandire il vigneto e comprare nuove attrezzature. Gli occorrono altri 800 mila euro. Cola anticiperà di tasca sua i primi 200 mila euro; **altri 600 mila li metterà il compiacente Iannilli.** (ICOCP, lastampa.it, 23.11.2011)
- (61) Così, dopo 22 anni c’è ancora chi mi chiede: “Ma come mai parli così bene l’italiano?”. Forse, se il Parlamento ascoltasse il presidente Napolitano, se tutti i bambini che nascono qui nascessero italiani, **almeno questa domanda la sentiremmo meno**». (ICOCP, lastampa.it, 23.11.2011)
- (62) «Gli amici mi avevano suggerito di presentare ricorso contro la risposta negativa, ma serviva un avvocato. E gli avvocati, si sa, costano. Adesso temo sia tardi, comunque tra qualche mese riproverò. Anche se... **il marchio dello straniero me lo porterò comunque addosso**”. (ICOCP, lastampa.it, 23.11.2011)
- (63) Probabilmente i supremi giudici - **ma questo lo si saprà con certezza entro un mese**, quando saranno depositate le motivazioni estese dal consigliere Giacomo Paoloni - hanno ritenuto che i fatti addebitati a De Gennaro e Mortola non «avessero portata offensiva», ovvero non abbiano avuto alcuna incidenza sul corretto svolgimento del processo per le violenze alla Diaz. (ICOCP, lastampa.it, 22.11.2011)
- (64) Le stime sono dell'Osservatorio di Milano, che ha realizzato uno studio in collaborazione con le società autostradali, le Ferrovie dello Stato, i sindacati confederali, la Confindustria e la Confcommercio. Ma il dato record riguarda proprio gli italiani che **agosto l'hanno vissute in città**: "Nove milioni di italiani si sono potuti permettere solo la grigliata di Ferragosto", un weekend lungo invece delle classiche ferie. (ICOCP, repubblica.it, 26.08.2011)
- (65) **MILANO** - Faizan e Fahad Ahmad, Abdul Moez Jahangir, Afraz Ali e Shawaiz Mohammad sono cinque bambini pakistani tra i 6 e gli 11 anni che, da qualche mese, giocano a calcio nelle giovanili dell'Aurora Desio 1922, squadra della cittadina lombarda a nord di Milano. **Se hanno potuto pagare la quota di iscrizione a un vero settore giovanile (perché ormai giocare a pallone costa qualche centinaio di euro all'anno), lo devono anche a Leonardo Bonucci, Riccardo Meggiorini, Davide Di Gennaro, Elia Legati, Davide Astori, Alessandro Lambrughi, Giacomo Bindi e tanti alt...** (ICOCP, repubblica.it, 28.11.2011)
- (66) «In questo momento è inutile fare polemiche. Quando i leader vedranno le misure nel loro insieme, quando vedranno che ci saranno sacrifici e benefici, allora si troverà l’accordo su tutto».

Cosa questo significhi nel dettaglio è ancora difficile dirlo. Ma da quelle due parole -

benefici e sacrifici - si capisce chiaramente che il professore è intenzionato ad accompagnare alle misure di inasprimento fiscale anche qualche sgravio. (ICOCP, lastampa.it, 21.11.2011)

Oggetti obliqui:

- (67) Quel report metteva a confronto tredici paesi: quelli del G8 più Cina, Brasile, Corea del Sud, India e Svezia. **In questa compagnia l'Italia non ci faceva una bella figura**, visto che eravamo in fondo a tutte le classifiche. (ICOCP, repubblica.it, 22.09.2011)
- (68) "Guarda che sono uscito a fare un giro", ma lei non mi crede più. Ormai lo sa che quando torno vuol dire che m'è andata bene e quando non torno sto al carcere. Che debbo dire a questo punto? "Ho 74 anni, **in cella alla mia età non mi ci tengono**, devo dire che non lo farò più?" (ICOCP, repubblica.it, 19.09.2011)
- (69) Di riforma istituzionale e legge elettorale ha parlato anche il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto in tv, a Porta a porta: «C'è il Ddl Calderoli che riguarda le riforme istituzionali; **dentro a questo provvedimento possiamo piazzarci una riforma elettorale di tipo bipolare**, prima del referendum». (ICOCP, ilsole24ore, 12.10.2011)
- (70) Valter dice che Berlusconi teneva il rapporto solo per le fighe e quando lui (Valter) stava facendo la cosa del castello di Torre in Pietra veniva chiamato da Berlusconi di continuo, e continua dicendo che **a lui (Berlusconi) quello che gli interessa di più è quella cosa della figa**. Ninni dice che lui per la figa si è rovinato la vita". (ICOCP, repubblica.it, 04.09.2011)
- (71) Mario Pepe, ex Popolo e territorio, è fuori di sé: «Ridurre deputati e senatori alla fame vuol dire rendere il Parlamento schiavo dei poteri forti». Alla fame, onorevole? «Sì, **perché se a uno come Bertinotti gli togliete il vitalizio**, cosa gli resta?». Parole grosse, che però rendono il clima. Al Senato c'è una fronda di irriducibili. (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)
- (72) Valter non è d'accordo, dice che se ne occuperà lui perché **a "quello" gli devono chiedere solo una cosa** altrimenti le chiederà anche di scoparsela tanto vale che scopano tutti e tre insieme. (ICOCP, repubblica.it, 04.09.2011)
- (73) **Con un casco ci fai 10 euro**. (ICOCP, repubblica.it, 19.09.2011)
- (74) **"Noi allo scudetto ci crediamo"**(ICOCP, repubblica.it, 28.11.2011)[titolo]
- (75) Il botta e risposta è un ulteriore segnale del venir meno della sintonia tra il Pdl e la Lega, che dopo la chiusura dell'esperienza di governo è passata all'opposizione assumendosi di fatto il ruolo di principale antagonista dell'esecutivo guidato da Mario Monti.

«IL GOVERNO FA SCHIFO» - E in questo ruolo il Carroccio ci si è immedesimato in pieno, a partire proprio dal Senatùr. Che nel corso dello stesso confronto con i giornalisti ha detto che l'attuale compagine di governo «fa schifo» ed è composta da «improvvisati». (ICOCP, corriere.it, 24.11.2011)

(76) Berlusconi cerca di assicurare tutti: «**Del decreto per lo sviluppo me ne sto occupando io** a tempo pieno. (ICOCP, ilsole24ore.com, 16.10.2011)

(77) **Distrutti dopo il divorzio?**
La separazione non c'entra

Uno studio americano rivela: il dolore per una storia finita non riguarda la perdita del coniuge o i timori per il futuro, ma la capacità perduta durante il matrimonio di amare se stessi

Diceva Marlene Dietrich che "quando l'amore è finito, gli alimenti colmano il vuoto". **Di separazioni la femme fatale ne sapeva qualcosa**, ma un conto è lasciare Ernest Hemingway per Jean Gabin e un altro è separarsi da comuni mortali, magari con figli piccoli e un mutuo da pagare. (ICOCP, repubblica.it, 25.09.2011)

(78) La Guida "I Vini d'Italia dell'Espresso 2012", da oggi in edicola e in libreria, **di questi outsider**, "rappresentanti della straordinaria diversità del vino italiano", **ne segnala una quarantina**. (ICOCP, repubblica.it, 30.09.2011)

(79) "Non sono un nemico dello Stato come mi vogliono dipingere, tirando in ballo Battisti e il terrorismo. **Di questo se ne occuperà il mio avvocato**, se sarà il caso. (ICOCP, repubblica.it, 20.09.2011)

(80) La pioggia ha anche rovinato la giornata ai partecipanti della maratona Strabergamo, prevista per stamane: **degli ottomila iscritti, alla partenza nel centro cittadino se ne sono presentati la metà**. (ICOCP, repubblica.it, 18.09.2011)

(81) **Anche Mario Capanna è andato in pensione**. Come Cincinnato si è ritirato in campagna a vivere dei prodotti della terra. L'ex leader del Movimento studentesco prende 5.000 euro dalla Regione Lombardia e 4.725 euro dal Parlamento. [...] **Il suo successore alla guida di Democrazia proletaria, Giovanni Russo Spena, di pensioni ne ha tre**: una da ex parlamentare (4.725 euro), una da ex consigliere regionale (3.000 euro) e una da ex professore (3.250 euro). (ICOCP, corriere.it, 27.11.2011)

(82) "L'altro giorno mi ha detto, ma **a te cosa te ne frega di questi due?**". (ICOCP, repubblica.it, 04.09.2011)

Complemento predicativo:

(83) I bambini nati in Italia hanno l'aspirazione di essere italiani», ha detto il presidente Napolitano. Mohamed Hosny Abou Warda era uno di loro e **italiano non lo è diventato**. (ICOCP, lastampa.it, 23.11.2011)

Corpus ICOCP-italiano (testi della Svizzera)

Dislocazioni a sinistra

- (1) LUGANO - Nella sua bottega di Lugano, il calzolaio abruzzese Giuseppe Campagna ha uno scaffale pieno di scarpe riparate ma ancora "in attesa" dei loro proprietari. "Guardi quante... Saranno una quarantina di paia o forse più, oltre a una decina di borse: **tante me le hanno fatte aggiustare e poi non sono mai passati a ritirarle**" racconta l'artigiano. Alcuni si dimenticano, altri non riescono a trovare il tempo e altri ancora, forse, dopo un po' non ci pensano più. Spesso il calzolaio telefona e ricorda ai clienti di venire, ma niente: le scarpe sono ancora là e la riparazione non è stata pagata. (ICOCP, cdt.ch, 07.10.2011)
- (2) SHANGHAI - A poche ore dalla conclusione del torneo Masters di Shanghai (vinto da Andy Murray), viene ufficializzata dalla pubblicazione della classifica ATP l'esclusione di Roger Federer dalla top 3 mondiale a beneficio proprio del britannico, che si issa così al terzo posto. **Il trono, invece, se lo è assicurato Novak Djokovic** almeno fino all'inizio del 2012 (cfr. suggeriti). (ICOCP, cdt.ch, 17.10.2011)

Corpus ICOCP-italiano, Giornali Gratuiti

- (1) «La Roma - ha ripreso l'allenatore - è squadra forte, ha investito tanto sui giovani di talento. Nel calcio moderno vediamo che anche i nostri campioni hanno 22, 23, 24 anni. **Luis Enrique lo stimo**, cerca di dare gioco alla squadra e fa bene. (ICOCP, leggo.it, 17.12.2011)
- (2) **La Roma l'ho vista a Firenze** e contro la Juve. Verranno qui a fare la loro partita e noi faremo la nostra. (ICOCP, leggo.it, 17.12.2011)
- (3) «Anche noi abbiamo giocatori giovani e **qualche difettuccio l'abbiamo dovuto correggere** e per fare questo c'è bisogno di tempo». (ICOCP, leggo.it, 17.12.2011)
- (4) Nessun dubbio in caso di rigore su chi lo calcerà. **«Il prossimo rigore se in campo c'è Totti lo tirerà lui**, so come li calcia, a meno che lui mi dica di non essere in condizione. Se non ricordo male ha fatto un pallonetto nella semifinale di un Europeo». (ICOCP, leggo.it, 17.12.2011)
- (5) Ora i quattro moschettieri (tre sono ex campioni del mondo) sono racchiusi in appena 26 punti. **Quanto Vettel e la Red Bull siano un pianeta a parte nella stagione 2011 lo dimostrano i risultati di Webber**, un ottimo driver che nel 2010 è rimasto in corsa per il titolo fino alla gara finale di Abu Dhabi. (ICOCP, leggo.it, 17.10.2011)
- (6) Nemmeno nei sogni Vettel aveva mai immaginato di poter superare Schumi. Michael era il suo idolo, quando divenne per la prima volta campione del mondo Sebastian aveva solo 11 anni e si attaccò il poster in cameretta. **Lui il fenomeno lo conosceva di persona**, tre anni prima aveva iniziato a derapare con il kart a Kerpen proprio sulla pista della famiglia Schumacher. Mentre il sette volte campione scriveva la storia con la Ferrari, il bambino dava spettacolo. (ICOCP, leggo.it, 10.10.2011)
- (7) In attesa di febbraio, la testa dei biancocelesti è tutta al big match di domenica sera con la capolista Udinese, in un campionato in cui entrambe le squadre stanno ben

figurando. **«La differenza la sta facendo l'allenatore** e lo spogliatoio unito. Quest'anno poi sono stati fatti innesti di qualità a un gruppo già rodato. Udinese e Lazio hanno già mostrato l'anno scorso di essere grandi squadre, ora dimostrano continuità. ...» (ICOCP, leggo.it, 16.12.2011)

- (8) ROMA - Due volte campione a soli 24 anni, un'impresa mai riuscita a nessuno nella storia della velocità. Il bambino è già entrato nella leggenda, ha un futuro radioso davanti e la possibilità di cancellare anche quei record che potevano sembrare imbattibili. Fangio, che ha conquistato cinque titoli, **la prima gara di Campionato la disputò a 39 anni**. Certo, era un'epoca diversa. Schumacher, però, che ha vinto più di tutti (7 Mondiali, 91 gran premi, 154 podi) e corre tuttora, all'età di Seb aveva stappato lo champagne una volta soltanto. Fernando Alonso, uno dei piloti più precoci e più forti di tutti i tempi, ha vinto pure lui due titoli, ma ha già festeggiato i trent'anni. (ICOCP, leggo.it, 10.10.2011)
- (9) Si chiude anche una stagione disgraziata per Valentino Rossi, che voleva omaggiare il Sic con una vittoria, o quanto meno con un podio. Bautista lo stende alla prima curva, il Dottore sorride: «Almeno finisco in classifica alla pari con Marco, l'ho fatto apposta, mica potevo prendere punti». **La gara la vince Stoner**, al fotofinish su Spies, che anche a fine gran premio ammette di aver sbagliato all'ultima curva facendosi bucare dal campione del Mondo. (ICOCP, leggo.it, 07.11.2011)
- (10) Guidolin non vuole correre rischi e, contro ogni previsione, manda in campo Di Natale dal primo minuto. **Le sorprese maggiori le riserva il centrocampo**, dove il tecnico di Castelfranco Veneto lascia a riposo Pinzi e Isla. (ICOCP, leggo.it,-)
- (11) Capirossi è commosso, nel ricordo di Marco Simoncelli. «Marco era spontaneo e genuino - ha detto il veterano della Motogp - e in lui io mi rivedevo perchè anche io sono così. Quello che è successo ha colpito tutti noi. È difficile risalire in moto, è passato talmente poco tempo, **ma devo dire che questo stato d'animo l'hanno anche tutti gli altri piloti**, andremo avanti». (ICOCP, leggo.it, 03.11.2011)
- (12) «Sarebbe un regalo immenso; a lui quel circuito piaceva meno di altri, ma sarebbe un omaggio meraviglioso e se lo facessero io sarei disposto a fare un museo di Marco con le sue tute e le sue cose perchè i tifosi possano rendergli omaggio. **Marco l'ho portato con me a casa** - conclude Paolo Simoncelli - lui è a casa con noi e ogni tanto me lo stringo forte». (ICOCP, leggo.it,-)
- (13) Niccolò Bonacchi (Nuotatori Pistoiesi) vince i 50 dorso con 25«61, a cinque centesimi dal primato personale, anticipando di 13 centesimi Mirco Di Tora; Silvia Di Pietro (CC Aniene) si prende i 50 farfalla con 26«88. **I 200 stile libero maschili se li aggiudica l'olandese Sebastiaan Verschuren** che vince la prima serie in 1'48«20. Filippo Magnini (Larus Nuoto) è secondo e primo degli italiani con 1'48». (ICOCP, leggo.it, 17.12.2011)
- (14) Vettel in India ha messo altre importanti pietre per polverizzare tutti i record stagionali, **alcuni che duravano da decenni li ha già demoliti**, altri ha ancora due gran premi per batterli, quello di Abu Dhabi e quello casalingo di San Paolo. (ICOCP, leggo.it, 31.10.2011)

- (15) ROMA - **Tutte quelle lacrime, quei minuti di silenzio rispettati durante gli eventi sportivi e non solo per commemorare il figlio Marco, Paolo Simoncelli li ha apprezzati:** «È arrivata gente da tutta Italia e dall'estero per salutare Marco - racconta Paolo - piangono e sono io a consolare loro. (ICOCP, leggo.it,-)
- (16) NAPOLI - «Non penso allo scorso anno, raffronti non ne voglio fare. **In questo ultimo periodo i punti li abbiamo fatti** e poi abbiamo conquistato il passaggio del turno. (ICOCP, leggo.it, 17.12.2011)
- (17) **LEGA SCATENATA IN AULA** Il governo Monti *a fine legislatura non ci arriverà*. «Ma siete matti!?» si accalora il leader della Lega, Umberto Bossi, con chi gli chiede una previsione sulla durata del governo del Professore. (ICOCP, leggo.it, 16.12.2011)
- (18) Lui studente triestino appena ventenne, **il suo tempo libero lo impegnava con piccoli lavoretti saltuari**, pagati non benissimo, ma che gli consentivano di avere la sua autonomia. (ICOCP, leggo.it, 13.12.2011)
- (19) **Un capitolo ampio l'ex presidente del Consiglio lo dedica ai rapporti con la Lega Nord e con Umberto Bossi**, glissando invece ogni giudizio su Giulio Tremonti. (ICOCP, leggo.it, 15.12.2011)
- (20) Berlusconi conferma di non aver incontrato il Senatur ma si dice ottimista sull'alleanza con il Carroccio: **«Bossi lo conosciamo** ha queste uscite rustiche e ruvide». (ICOCP, leggo.it, 15.12.2011)
- (21) Inutile l'intervento del 118, la morte è avvenuta sul colpo, nonostante Michael indossasse casco e imbracatura di sicurezza. Dubbi ci sono sul cordone che il giovane avrebbe dovuto usare per ancorarsi al cestello, che non era vicino al corpo né legato alla cintura. **Tutte le spiegazioni dovrà darle il titolare della ditta Livio Renzetti** che in serata è stato interrogato dai carabinieri della stazione di Pescara Colli. (ICOCP, leggo.it, 15.12.2011)
- (22) **LIBERALIZZAZIONI** Il governo andrà avanti senza indugio sulle liberalizzazioni. Ad assicurarlo sono sia il presidente del Consiglio, Mario Monti, che il sottosegretario Antonio Catricalà, che incassano l'appoggio convinto delle imprese e promettono battaglia alle lobby. **«Le liberalizzazioni le abbiamo iniziate le proseguiremo e le faremo insieme**, governo e Parlamento. Non saranno contro qualcuno ma con convinzione a favore dei cittadini», dice Monti parlando alla Camera, rilevando che bloccarle è stata «una responsabilità grave». (ICOCP, leggo.it, 16.12.2011)
- (23) I taxi verranno liberalizzati dall'Authority per i trasporti che, sempre a gennaio, attende solo il varo di un regolamento per ufficializzare la nascita». **Però «alcune cose le abbiamo fatte:** i servizi pubblici locali, ad esempio. Abbiamo proceduto per i porti, gli aeroporti e le autostrade» e per gli ordini professionali «abbiamo facilitato l'accesso». (ICOCP, leggo.it, 16.12.2011)
- (24) Da campione consumato incassa il colpo e sorride. Poi si infila le cuffie e si appollaia sul muretto dei box «per vedere come lavorano gli ingegneri», **lui che le corse le**

guarda sempre dall'abitacolo, molto spesso in testa al gruppo. (ICOCP, leggo.it, 14.11.2011)

Corpus ICOCP-italiano, Lanci di agenzia italiani

- (1) Gianfranco Fini non firmerà il referendum elettorale pro-Mattarellum "per coerenza con me stesso", anche se "molti amici hanno firmato".
Lo ha spiegato a 'Otto e mezzo' su La7.
"Io [...] la legge elettorale attuale l'ho votata. (ICOCP, askanews.it, 15.09.2011)
- (2) È uno strumento estremo, ma come è estrema l'omofobia contro gli omosessuali in Italia".
"Questo elenco comunque non l'ho visto, me lo immagino e da come mi hanno riferito sono dieci nomi molto conosciuti. (ICOCP, TMNews, 15.09.2011)
- (3) Politica - Pian del Re (Cuneo), 16 SET 20
Crisi/ Bossi: L'Italia va a picco, Padania è l'alternativa
Bisogna prepararsi
"Che l'Italia vada a picco lo hanno capito tutti, è chiaro che bisogna preparare qualcosa di alternativo e questa è la Padania".
Lo ha affermato il leader della Lega nord, Umberto Bossi, sul Monviso nel corso della 15esima festa dei popoli padani. (ICOCP, TMNews16.09.2011)
- (4) (ANSA) - ROMA, 7 SET - La Giunta per le Autorizzazioni della Camera tornerà a riunirsi sul caso di Marco Milanese, l'ex braccio destro di Giulio Tremonti, martedì 13 settembre alle 10.30. "Aspettiamo di ricevere gli atti che abbiamo chiesto ai magistrati di Napoli - spiega il relatore Fabio Gava (Pdl) - e poi ascolteremo Milanese".
Alla votazione finale in Giunta, aggiunge, "ci si potrebbe arrivare poi tra il mercoledì' e il giovedì'". Oggidunqueseduta di Giunta "interlocutoria". (ICOCP, ansa.it, 07.09.2011)
- (5) (ANSA) - TARANTO, 6 SET - Michele Misserie' stato prosciolto dall'accusa di omicidio della nipote Sarah Scazzi. Lo afferma il gip del Tribunale di Taranto Martino Rosati in un'intervista alla Gazzetta del Mezzogiorno e al Tg1. L'accusa d'omicidio non compariva neppure nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari. **"I dubbi che fosse davvero lui l'assassino - dice Rosati - li ho avuti sin dal momento in cui l'ho interrogato nell'udienza di convalida del fermo"**. (ICOCP, ansa.it, 06.09.2011)

Corpus ICOCP-italiano, Lanci di agenzia svizzeri

- (1) Daniel Keel è nato il 10 ottobre 1930 ad Einsiedeln (SZ). Ha frequentato la scuola del locale convento e a 14 anni ha interrotto gli studi per andare a Zurigo e seguire un apprendistato in una libreria. Prima di diventare editore, si è cimentato anche come pittore, attore e scrittore. Ha pubblicato il suo primo libro, quale editore, nel 1952: una raccolta del disegnatore Ronald Searle. **La prefazione la scrisse Fridrich Dürrenmatt**, di cui la Diogenes ha in seguito pubblicato tutte le opere. (ICOCP, sda.ch, 13.09.2011)
- (2) Il dilemma è che non ci sono stati controlli adeguati, ha dichiarato ieri sera Senn alla trasmissione "10 vor 10" della televisione svizzerotedesca SF e a Radio 1. "Se il capo a Londra avesse fatto attenzione si sarebbe accorto che qualcosa va storto" e avrebbe

dovuto segnalarlo a Grübel, ha aggiunto l'ex direttore della Società di Banca Svizzera (SBS) che nel 1998 si fuse con l'Unione di Banche Svizzere. **Ma la responsabilità ultima ce l'hanno Grübel e il consiglio d'amministrazione.** (ICOCP, sda.ch, 17.09.2011)

➤ ICOCP, DD

- (1) Alla fine arriva anche il momento del pentimento, del rammarico. "Mio figlio non è come me. Lui è una persona perbene, ha studiato tanto e io sono orgoglioso di lui. Fa un lavoro importante, **lo so che si vergogna di me** e fa anche bene. (ICOCP, repubblica.it, 19.09.2011)
- (2) **iPhone 4S. E finalmente eccolo qui il nuovo iPhone**, dopo mesi di indiscrezioni, iniziate praticamente subito dopo il lancio del modello precedente. (ICOCP, repubblica.it, 04.10.2011)
- (3) **VERONA** - Silvio Berlusconi apre la rincorsa del Pdl alle prossime elezioni facendo chiarezza sulle sue strategie, prospettando per se stesso un ruolo al servizio del partito e per Angelino Alfano quello da candidato premier. "**Non lo so se sarà lunga**" **la campagna elettorale**, ma "dobbiamo essere pronti. Io lavorerò dietro le quinte". Così l'ex premier ai giornalisti, al termine del suo intervento al convegno dei Popolari liberali organizzato da Carlo Giovanardi a Verona, durante il quale indica in Alfano il "futuro in buone mani" del Popolo della Libertà. (ICOCP, repubblica.it, 27.11.2011)
- (4) E poi anche dentro casa le cose non vanno più, una mortificazione continua. Ogni volta che esco a fare un giro e poi torno a casa mia moglie mi guarda con la faccia di disgusto, è tutto un litigio. "Guarda che sono uscito a fare un giro", ma lei non mi crede più. "**Ormai lo sa che quando torno vuol dire che m'è andata bene e quando non torno sto al carcere**. Che debbo dire a questo punto? Ho 74 anni, in cella alla mia età non mi ci tengono, devo dire che non lo farò più? E certo che non lo faccio più, questa è l'ultima, giuro. [...]" (ICOCP, repubblica.it, 19.09.2011)
- (5) "**Eccola, l'anestesia**. Il ragazzo nudo è una testa di cuoio arruolata da poco, mentre quello che morde è il leader: si vanta di essere capace di serrare il morso fino a far toccare gli incisivi" (ICOCP, repubblica.it, 14.09.2011)
- (6) **Di conseguenza i tagli riguarderanno il personale**.
«Certo. Ma salvaguarderemo tutta la componente operativa, composta da circa 80 mila volontari di varie categorie, professionisti ben addestrati che ci consentono di mantenere gli impegni internazionali e di onorare quello che noi chiamiamo il livello di ambizione. **Ci teniamo a rimanere nella Nato**, e intendiamo restarci con la dignità che abbiamo mantenuto finora; siamo i quarti contributori dell'Alleanza, come forze messe a disposizione e interventi sul campo». (ICOCP, corriere.it, 24.11.2011)
- (7) **«NON VOGLIAMO DOMINARE L'EUROPA»** - «Noi, Francia e Germania, andremo a Bruxelles con l'intenzione di cambiare i trattati europei», **ci ha tenuto poi a sottolineare la Merkel**, nel discorso di fronte al parlamento, in vista dell'incontro lunedì con il presidente francese, Nicolas Sarkozy e del vertice Ue decisivo del 9 dicembre. (ICOCP, corriere.it, 02.12.2011)
- (8) Le misure non standard prese dalla Banca centrale, **ci ha tenuto a sottolineare a più riprese il numero uno dell'istituto di Francoforte**, hanno effetti solo se «limitate» nel tempo. (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)

- (9) «Nel 2008, con un piccolo investimento di 10-15mila euro abbiamo installato orologi e gps all'avanguardia. In questo modo siamo diventati capaci di fare le misure migliori del mondo» spiega Francesco Terranova, ricercatore dell'Infn e membro di Opera. **«E dire che ne abbiamo avuti di momenti di sconforto.** L'ultimo è stato il terremoto. Ma anche questa misura sui neutrini ha causato un dibattito molto acceso nel gruppo. Qualcuno sosteneva che un annuncio simile avrebbe scatenato l'inferno». (ICOCP, repubblica.it, 26.09.2011)
- (10) Ma l'importante è essere uscito dal carcere: "Sono libero - dice - Ho molto rispetto per le autorità brasiliane. Spero di poter ringraziare personalmente le molte persone che mi hanno aiutato, principalmente Tarso Genro", l'ex ministro della Giustizia, che lo accolse nel 2009 come rifugiato in Brasile. "Se fosse possibile - aggiunge Battisti - se non incomodo nessuno, mi piacerebbe molto anche ringraziare il presidente Lula".
- Ma cosa ne pensa del boicottaggio ai mondiali di calcio del 2014 in Brasile,** ventilato da più parti in Italia, in segno di protesta contro la sua liberazione? (ICOCP, repubblica.it, 27.08.2011)
- (11) **Sollecito: "Forse la rivedrò".** Uscito dal carcere di Terni, Raffaele Sollecito è partito nella notte in auto con il padre Francesco, giungendo poco dopo le 5 del mattino nella villa del genitore a Bisceglie, comune a una trentina di chilometri da Bari. "Sto cercando di riprendermi. Sono ancora spaesato", ha detto al telefono all'agenzia Ansa. **"Ci speravo in questa sentenza** - afferma Raffaele, la voce calma - speravo in qualcosa di positivo. Finalmente mi sono riappropriato della mia vita". (ICOCP, repubblica.it, 04.10.2011)
- (12) Il primo che si racconta come uno che "a vent'anni era sulla barca di D'Alema e a trenta a dormire a casa di Berlusconi" ed è convinto che **"se mi fai parlare a me,** quello (Berlusconi) ci dà tre milioni". (ICOCP, repubblica.it, 04.09.2011)
- (13) Nicla: "Cioè quello (ndr, Berlusconi) si è fatto arrivare le minorenni in casa e ha continuato a puttaneggiare... Quindi il problema non era Gianpaolo che a 33 anni non gli ha saputo dire di no perché è un superficiale e un amorale, **perché uno con un minimo di moralità non le fa queste cose,** su quello non ci piove..." (ICOCP, repubblica.it, 04.09.2011)
- (14) (L'INTERVISTA / "Pronta a incontrare lo zio Michele / ma su Sarah deve dirmi la verità")[titolo]. [...] **Quale pena sarebbe giusta per Sabrina e sua sorella Cosima?** "Ne sono convinta, la giustizia umana non la prevede *la pena adeguata per scontare una colpa così grave.* (ICOCP, repubblica.it, 26.08.2011)
- (15) **Sua figlia è stata uccisa un anno fa. Il suo dramma ha colpito tutta Italia ed oggi in molti vengono a pregare sulla tomba di Sarah. La sente la vicinanza della gente?** "Vorrei davvero credere nella sincerità di tutti". (ICOCP, repubblica.it, 26.08.2011)
- (16) «Quella bottiglia non soltanto era sigillata, sopra c'era persino un bigliettino con il mio nome. Perché era una bottiglia particolare, un omaggio che la senatrice Donaggio, del nostro partito, aveva voluto farci perché guarita da una brutta malattia. Un valore affettivo. **Io non le porto mai le bottiglie,** quella però mi sembrava brutto non portarla dietro». (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)

- (17) Difficile far capire il concetto: il problema non è portare o non portare una bottiglia in aereo. Il punto è: come si trasporta una bottiglia in aereo. Il senatore Rusconi si ripete: «**Non le ho mai portate le bottiglie in aereo.** E non avrei avuto difficoltà a lasciare anche quella bottiglia, valeva due euro, il punto era il valore affettivo». (ICOCP, corriere.it, 01.12.2011)
- (18) "Raffaele è senza movente? E Omar allora. **Ve lo ricordate Omar** che ha aiutato la fidanzatina a sterminare la sua famiglia? Che movente aveva? Perché lo ha fatto? (ICOCP, repubblica.it, 30.09.2011)
- (19) «Continuiamo a combattere uniti», dice l'ex premier, promettendo che raddoppierà il suo impegno per il partito. «Stiamo concretamente già lavorando - annuncia Berlusconi dal palco - per diffonderci capillarmente in tutta Italia, per creare i team elettorali in tutte le sezioni d'Italia, per creare un contatto quotidiano con tutti gli italiani attraverso internet». I toni sono da campagna elettorale e l'ex capo del governo lo conferma rispondendo, a margine del suo intervento, a una domanda diretta in merito. «**Non lo so se la campagna elettorale sarà lunga**», ammette il Cavaliere, ma «dobbiamo essere pronti. (ICOCP, corriere.it, 27.11.2011 mod. il 28.11.2011)
- (20) "In paese ci sono già un centinaio di case dotate di allarmi privati. Se riusciamo a sottoscrivere almeno un altro centinaio di contratti è un ottimo risultato. **A quel punto i ladri dovranno sceglierle con il lanternino le case da svaligiare**". (ICOCP, repubblica.it, 06.09.2011)

➤ Casi grammaticalizzati DS

- (1) **A regolare la cavalleria alle ruote anteriori ci pensa un cambio manuale a sei rapporti**, ma è disponibile anche un'inedita trasmissione a doppia frizione Dct con paddle al volante. (ICOCP, ilsole24ore.com, 10.10.2011)
- (2) **Veltroni: non siamo una corrente**
A fissare la rotta ci pensa un agguerrito **Paolo Gentiloni** che ribadisce quanto già detto da Veltroni negli ultimi giorni: nessun voto anticipato, ma un "governissimo" che salvi il Paese dal tramonto del berlusconismo. (ICOCP, ilsole24ore.com, 10.10.2011)
- (3) Liste civiche collegate al candidato del Carroccio su cui far confluire i voti degli elettori delusi del Pdl. **Agli elettori della Lega, invece, ci penserà Bossi**: se ci sarà da ricucire con il Cavaliere si farà, perchè «la base si fida di quello che dico io». (ICOCP, leggo.it, 16.12.2011)
- (4) Noi **a questo scenario non ci stiamo**, siamo per trovare una soluzione responsabilmente». (ICOCP, corriere.it, 02.12.2011)

➤ Casi grammaticalizzati DD

- (1) **Ci pensano però i suoi sostenitori a tenere viva** la pagina ministeriale con richieste e domande sul «futuro» dei giovani italiani, improvvisamente privati della propria guida politica. (ICOCP, corriere.it, 22.11.2011, mod. 23.11.2011)
 - (2) **Ma Atene non ci sta a prendersi tutta la colpa di un eventuale fallimento:** «Non siamo il capro espiatorio dell'euro», ha detto il ministro Evangelos Venizelos prima di entrare alla riunione a Lussemburgo dove è sorvegliato speciale dai suoi colleghi. (ICOCP, cdt.ch, 04.10.2011)
 - (3) **Ma in nome dell'Italia**, dell'italianità e della lingua italiana la Biancofiore la smetta di scrivere, come ha fatto su carta intestata spingendo Emiliano Fittipaldi a riderne su l' Espresso , che si trattò di un accordo preso «senza sentire n'è i dirigenti del Pdl n'è verificare la sensibilità dei nostri elettori...». Ma chi l'ha promossa in terza elementare? Pensa di avere, come deputata, l'immunità ortografica? (ICOCP, corriere.it, 23.11.2011)
 - (4) Lavitola è al telefono con la moglie di Tarantini. "Lei le confida - appunta la Digos - che il suo avvocato le ha consigliato di separarsi legalmente. Valter le dice che non ne vale la pena di farsi rompere le palle per le ansie che le trasmette il marito, che poi di riflesso lei mette in ansia lui (Lavitola) e lui fa le cose troppo di fretta può far qualche casino, e le dice: "Come ti ha detto l'altro giorno Dell'Utri: futtatinnie!!". (ICOCP, repubblica.it, 04.09.2011)
- Casi esclusi
- (1) «Finmeccanica - dice - faccia pulizia e tolga le ombre che ci sono su questo grande gruppo industriale. **Lo diciamo all'ad: faccia pulizia**». (ICOCP, lastampa.it, 22.11.2011)
 - (2) Riccardo Bechis, di fronte alle immagini di esultanza popolare intorno al Duce nella piazza di Torino, dove anch'egli era presente, commenta: "**A rivederlo oggi, quell'uomo, mi sembra Charlot**. Eppure quasi mi vergogno ad ammettere che allora quelle parole mi avevano preso. Convinto. Commosso". (ICOCP, repubblica.it, 27.11.2011)
 - (3) **Manovra-bis, Marcegaglia la boccia [titolo]**
«**E' fortemente depressiva**» (ICOCP, corriere.it, 27.08.2011)

Appendice B

Corpus CC

Dislocazioni a sinistra

Oggetti diretti:

- (1) TORONTO – «Invito chi crede ad aiutare la Chiesa, che siamo tutti noi, a camminare con i passi del mondo e con la luce del Vangelo. A chi dice di non credere, invece, suggerirei di leggere il Vangelo. Vi troveranno cose interessanti, è come una creazione “in fieri”, in processo e in cammino. **Ma questo cammino lo dobbiamo fare noi**, non ci cadrà tra le mani dall’alto: sarà un cammino di vita, dentro questa vita, e ci porterà in alto, molto in alto». (CC, corriere.com, 12.10.2012)
- (2) **Come nasce questo suo nuovo lavoro?**
«Io credo parte dalla considerazione che a credere è una persona umana con tutta la sua storia. **Lo spunto l’ho preso leggendo Introduzione al Cristianesimo**, libro di Joseph Ratzinger quando era professore in Germania. (CC, corriere.com, 12.10.2012)
- (3) Kathleen Wynne, con i suoi 463 delegati eletti più 92 ex officio, sarà l’avversario più temibile per la candidata italo-canadese. Ma la storia insegna che non sempre chi arriva in pole position alla convention poi viene eletto. Nel 1996, ad esempio, McGuinty partì staccatissimo dalla quarta posizione e alla fine, dopo una votazione maratona che andò avanti fino alle 5 di mattina, riuscì a spuntarla. Per questo motivo Gerard Kennedy, con i suoi 257 delegati, non si considera battuto in partenza. **La differenza la faranno, come sempre, i giochi delle alleanze** che si svilupperanno tra un ballottaggio e l’altro. Lo stesso ragionamento vale anche per Harinder Tahkar e Charles Sousa. (CC, corriere.com, 26.01.2013)
- (4) Il futuro premier, secondo Kennedy, dovrà poi fare i conti con la necessità di intervenire nella sanità. «Il nostro sistema sanitario deve essere migliorato e si deve procedere a un’ottimizzazione dei costi. Un esempio? **Le analisi di laboratorio le paghiamo circa il 20 per cento in più del costo reale**. Questo è un punto dove dobbiamo intervenire. [...]» (CC, corriere.com, 23.01.2013)
- (5) **L’ex “Penna bianca” racconta i suoi anni in Canada, poi pensa alla Serie A: «Il campionato lo può perdere solo la Juve»** (CC, corriere.com, 30.01.2013)
- (6) **Un commento sulla Juve?**
«**Il campionato lo possono perdere solo i bianconeri**, perché le squadre che inseguono non hanno costanza di risultati. Bisognerà gestire bene anche le Coppe». (CC, corriere.com, 30.01.2013)
- (7) **Qual è il suo pregio più grande e qual è il suo difetto?**
«Il mio pregio è l’entusiasmo perché sono solare e vedo sempre il bicchiere mezzo pieno. In Italia in questo momento **l’entusiasmo ce l’hanno levato**, ma noi italiani siamo dei sognatori e con l’entusiasmo facciamo grandi cose...» (CC, corriere.com, 24.10.2012)

- (8) Incentivare la possibilità per i figli degli emigrati di poter andare a studiare in Italia è anche un tema caro a Berritta: «Sarebbe bello che il figlio dell'emigrato che sa di essere italiano ma ***l'Italia non l'ha mai vista*** possa avere delle facilitazioni per recarsi un periodo in Italia ed espandere la cultura italiana», aggiunge Berritta. (CC, corriere.com, 09.02.2013)
- (9) Pazienza anche se da indipendente, quale mi ero presentato, pensavo di poter fungere da ago della bilancia e aiutare i connazionali all'estero». Quel che Caruso vede nel futuro politico dell'Italia sono elezioni a breve termine. **«Il boom di Grillo me lo aspettavo** e anzi avrei voluto avesse preso anche più voti, ma la delusione è vedere che la gente abbozza alle promesse di Berlusconi che promette di togliere l'Imu e tutti corrono a dargli il loro voto... rimprovero al Pd di non avere avuto il coraggio di prendere in mano le redini dell'Italia un anno e mezzo fa lasciandola in mano a Monti – conclude Caruso – probabilmente si voterà presto perché Grillo non scenderà a compromessi e Bersani con si alleerà con Berlusconi». (CC, corriere.com, 27.02.2013)
- (10) «Lo scopo è stato di sostenere la commercializzazione della destinazione Italia e di promuovere l'interesse verso il nostro Paese, dove chi visita viene accolto con un sorriso. Il sorriso è il segreto della nostra ospitalità e della nostra industria turistica», dice Magnani. **«La capacità attrattiva che ha l'Italia non c'è l'ha nessun altro Paese.** (CC, corriere.com, 27.10.2012)
- (11) Bonnie lavora come insegnante da più di 20 anni. «In passato c'erano più fondi, ogni anno il budget viene continuamente tagliato e paghiamo di tasca nostra per risorse che avrebbero già dovuto essere disponibili. Questo è quello a cui dovrebbero servire le tasse pubbliche. Mi sento tradita. Ci chiedono di fare dei sacrifici. Ma loro ***questi sacrifici non li fanno***, anzi, si preoccupano solo che il loro stipendio rimanga dov'è». (CC, corriere.com, 29.08.2012)
- (12) **Quali sono i sentimenti con cui lascia questa comunità?**
«Non sono più un giovane alle prime armi. Ho imparato tanto. ***Altre cose le farei in forma differente*** se dovessi ricominciare da capo. Lascio tanti amici con i quali ho condiviso battaglie, a volte sconfitte e affanni. Molti dei libri pubblicati sono nati in questa terra, sfruttando quello che trovo qui. Da uno a dieci, penso di meritarmi un 7, che è poi il voto che generalmente ottenevo a scuola, eccetto gli ultimi quattro anni quando ho avuto un po' di più. Rimpianti? Non ne ho. (CC, corriere.com, 12.10.2012)
- (13) TORONTO – Ha progetti ambiziosi, ***molti li sta già mettendo in pratica la Novamont*** che ha preso parte all'evento «Made in Italy – Ready to do business» organizzato dalla Camera di Commercio Italiana dell'Ontario. «Ci aspettiamo molto dal Canada, un Paese che ha già fatto molto verso questa direzione e nel quale siamo presenti da più di dieci anni – dice Alessandro Ferlito, commercial director di Novamont S.p.A. – stiamo sviluppando sempre più affari in Canada e comunque per noi il Nordamerica rappresenta una delle aree più importanti». (CC, corriere.com, 31.01.2013)
- (14) «Si tratta di numeri che da un lato rendono abbastanza l'idea del reale rapporto di forze – ha dichiarato l'ex ministro federale Joe Volpe al Corriere – ma che dall'altro devono essere presi con le molle, perché molto spesso sono gonfiati da persone che non hanno alcuna speranza di essere eletti come delegati. ***Un'istantanea esatta della***

situazione la potremo avere solamente dopo questo fine settimana». (CC, corriere.com, 11.01.2013)

(15) **Lei è attrice, showgirl, produttrice, stilista: cosa le piace fare di più?**

«Sono tutte dimensioni diverse, che non si possono paragonare e di certo tutte mi danno tante emozioni e soddisfazioni. Il set però mi piace molto, è bellissimo ma anche la televisione perché lo show è qualcosa di energetico, è un po' "cotto e mangiato", **mentre un film lo devi seguire**, costruire, interpretare, insomma la sua gestazione è più lunga, diversa». (CC, corriere.com, 24.10.2012)

(16) **Lascia il Canada con il suo ultimo libro Io Credo. Ce ne vuole parlare?**

«Avevo già preparato per i parrocchiani un libro intitolato Founded upon a rock, dove cercavo di portarli a capire meglio cosa significa "Chiesa", che è molto di più dell'edificio dove si entra per partecipare o andare a vedere certe cerimonie tradizionali. Chiesa è una dimensione dello spirito, è una trasformazione interiore che poi colora di vita nuova la vita quotidiana con i suoi problemi e le sue sfide. Una comunità ecclesiale che non cerca di capire il senso della fede e poi non si impegna a trasformare il mondo non è comunità ecclesiale ma un'associazione di bigotti con la croce al collo. Io credo (e la sua versione inglese I Believe) è un cammino dentro le radici del nostro essere "umani" alla ricerca della nostra dignità che è più che umana. Già nella figura di Gesù abbiamo cercato, noi credenti cristiani, di andare al di là dell'umano per scoprire un'altra radice che viene dall'alto. Ma qui già entriamo nel campo della fede e **questa non la scopriranno gli scienziati** quando completeranno la mappa del genoma umano. Ma neppure i credenti debbono pretendere che sia scientificamente dimostrabile la presenza di Dio. Non ho la capacità intuitiva e spirituale di un cardinale Martini, ma da lui ho imparato tanto (ho cercato almeno)». (CC, corriere.com, 12.10.2012)

(17) «È stata un'esperienza bellissima. Una scommessa, un'esperienza estrema perché non hai neppure cibo... diciamo che è una prova dura ma che basta affrontarla con carattere. In fondo nella vita basta che **tutto quello che fai lo fai con carattere**, credendoci e puoi davvero riuscire a far tutto». (CC, corriere.com, 24.10.2012)

(18) Io mi entusiasmo sempre, **tutto quello che faccio, lo faccio con la gioia di farlo** e pensando che comunque vada sarà un successo, vedendone il lato positivo. Il mio difetto è che voglio fare troppe cose e alla fine mi esaurisco per cercare di farle tutte bene». (CC, corriere.com, 24.10.2012)

(19) **Come sta adesso?**

«Sono finalmente pronto a tornare a fare il mio mestiere. **Se giocherò o meno lo deciderò nei prossimi mesi**, ma sono sicuro che rimarrò nel mondo del calcio. Sto valutando un paio di proposte». (CC, corriere.com, 30.01.2013)

Oggetti obliqui:

(20) TORONTO – Corsa contro il tempo nel Partito Liberale per il dopo McGuinty. La dirigenza grit dell'Ontario si incontrerà nel weekend per stabilire la tabella di marcia che dovrà portare alla sostituzione del premier dimissionario con un nuovo leader.
[...]

Le divisioni – come ha confermato una fonte del partito al Corriere Canadese – riguardano più che altro la tempistica, visto che **di candidature ufficiali** – a parte i

soliti nomi che continuano a circolare ma che non trovano conferme attendibili – **non se ne parla ancora**. (CC, corriere.com, 18.10.2012)

- (21) Grande assente Basilio Policaro, consultore della Regione Calabria in Ontario. Tra il pubblico Franco Preianò, titolare di Amaroni Imports, che in una nota sulla riunione di sabato ha scritto: “Tony Folino, in rappresentanza del Club Lametino, ha preso la parola esprimendo la sua frustrazione. Perché **di riunioni se ne sono fatte tante**, e i membri del suo club sono titubanti nel credere a quello che è stato detto e vogliono i soldi indietro, prima che un altro esecutivo venga eletto”. (CC, corriere.com, 28.03.2013)
- (22) TORONTO – C’è la sua vita di adesso. C’è anche quella di un tempo. C’è anche la storia d’amore con il suo Francesco, una storia nata quando **di anni Maria Aiello ne aveva solo 13**. È nel libro Il ridesto del mio tramonto (Recollections at my Twilight) che la Aiello, che il 18 novembre compirà 89 anni, si racconta. E lo fa con una verve tutta sua, con ironia, dolcezza, serenità. (CC, corriere.com, 22.09.2012)
- (23) Il libro sarà presentato domenica 30 settembre durante una festa organizzata a The Party Room di Woodbridge. «È un libro dedicato a mio padre, Francesco Aiello, che è morto nel 1985 – dice la figlia Sara Camilleri, preside in pensione – quello dei miei genitori è stato davvero un grande amore, mamma era poco più di una bambina e papà aveva solo 15 anni ma hanno subito capito di essere fatti l’uno per l’altra».
- Di figli, la coppia ne [sic] avuti cinque:** Alex Aiello, Sara Camilleri, Lucy Lessa, Anna De Caria e Tony Aiello. «Nel libro mamma racconta la sua vita – aggiunge la Camilleri – siamo stati proprio noi figli a spingere mia madre a scrivere il libro. (CC, corriere.com, 22.09.2012)
- (24) Alla soglia dei novant’anni Maria Aiello, che è originaria di San Fili in provincia di Cosenza ma vive in Canada dal 1953, **di cose da raccontare nel libro ne ha avute davvero tante**. «Mamma ama ricordare episodi della sua vita passata ma anche presenti e lo fa con grande lucidità, molte pagine sono commoventi perché mamma mette a nudo momenti particolari come ad esempio la perdita di sua madre quando era molto giovane». (CC, corriere.com, 22.09.2012)
- (25) **Di ricordi Marta Sgubin**, nata a Fiumicello, in Friuli, nel 1935 ma cresciuta in Francia prima di raggiungere gli Stati Uniti, **ne ha davvero tanti**. (CC, corriere.com, 08.03.2013)
- (26) Ha avuto belle parole verso il deputato Del Duca, verso il sindaco Bevilacqua e verso tutti coloro che **in questo ospedale ci credono davvero** Dina Palozzi, del consiglio di amministrazione del Mackenzie Health:… (CC, corriere.com, 11.04.2013)

Complemento predicativo:

- (27) Alla soglia dei novant’anni Maria Aiello, che è originaria di San Fili in provincia di Cosenza ma vive in Canada dal 1953, di cose da raccontare nel libro ne ha avute davvero tante. «Mamma ama ricordare episodi della sua vita passata ma anche presenti e lo fa con grande lucidità, molte pagine sono commoventi perché mamma mette a nudo momenti particolari come ad esempio la perdita di sua madre quando era molto giovane». **Giovane lo è ancora nello spirito** Maria Aiello che vive da sola, è

indipendente e ama fare le cose senza alcun aiuto: «Ha appena preparato le pesche nei barattoli, fa anche la salsa di pomodoro e tanto altro – dice la figlia Sara -quando le dico di lasciare perdere perché si stanca risponde che ama mangiare quello che lei prepara con le sue mani». (CC, corriere.com, 22.09.2012)

Dislocazioni a destra

- (1) Tre anni più tardi fece arrivare tutta la famiglia, ma nel 1963 capì che il Canada sarebbe stata una destinazione più favorevole per sé e i suoi cari. Mariano Bruno non si tirava indietro quando c'era da lavorare, ma **ci teneva alla cultura** e a passare del tempo con i figli, a cui insegnò come fare il vino e le salsicce. (CC, corriere.com, 21.12.2012)
- (2) I genitori degli studenti, **ci tiene a precisare Bellissimo**, verranno però avvisati 72 ore prima dell'inizio dello sciopero. (CC, corriere.com, 05.12.2012)
- (3) **Sarà necessario del tempo, ci tiene a precisare la deputata del Pd, ma la volontà è grande.** (CC, corriere.com, 01.03.2013)
- (4) «Quando ad esempio Marta e John discutevano di qualcosa, Jacqueline diceva al figlio “perdi solo tempo a litigare con Marta, **lo sai che è friulana e non te la dà vinta**», racconta Renata Morassut. (CC, corriere.com, 13.03.2013)

Casi esclusi:

- (1) **Qui a Toronto il Maie ha una base?**
«La stiamo formando. Non nascondo che anche qui ci sono delle contraddizioni. Il Maie ha certi legami con l'Udc, anche quelli vanno risolti. Però l'enfasi sulle autonomie locali è estremamente importante. Il Maie è nato così e dovrebbe secondo me seguire questa linea. Ora si sta espandendo in maniera incredibile nel resto del mondo. Ci sono stati convegni non solo in Sud America ma anche in Europa, in Sud Africa, in Asia. Il 10 ottobre Ricardo Merlo sarà negli Stati Uniti, il 13 in Canada. Noi italiani all'estero dobbiamo concentrarci sui nostri problemi. A noi all'estero non interessa la politica di destra o di sinistra, questa decisione spetta agli italiani. Pensiamo per esempio all'informazione e all'offerta televisiva. Ma questa Rai cosa ci ha portato? Se vogliamo essere sinceri, **di Dadada e La prova del cuoco ne ho abbastanza**». (CC, corriere.com, 29.09.2012)

Appendice C

Corpus SWISSINFO

Dislocazioni a sinistra

- (1) a. **Scoprire l'altro volto della città**
Di animali, Niggi non ne ha mai avuti. Era solo, quella notte di dicembre del 2009, quando nel suo carro per il fieno ha detto «basta». (SWISSINFO, swissinfo.ch, 15.10.2014)
- b. **A walk on the dark side**
Schwald never had any animals himself. He was all alone on a December night in 2009, when, lying in his cart, he said: "That's it". (SWISSINFO, swissinfo.ch, 15.10.2014, trad.)
- (2) a. «Mia madre ha raccolto 35mila dollari per la mia liberazione», racconta Asmaron*, 21 anni. «Ora non le è rimasto più nulla, se non l'obbligo di ripagare quelli che ci hanno aiutato. **In che modo, non lo so...**». (SWISSINFO, swissinfo.ch, 25.09.2014)
- b. "My mother collected \$35,000 dollars to purchase my freedom," said 21-year-old Asmaron*. "Now she has nothing, but she still has to pay back all the money she borrowed from those who helped her. **I have no idea how she's going to do that ...**" (SWISSINFO, swissinfo.ch, 14.10.2014, trad.)
- (3) a. «Non siete contenti? Bene, l'avete voluto voi. **Adesso i vostri quattro cantoni li fondiamo in uno solo**, così riduciamo un po' la vostra influenza», si disse probabilmente Jean-Jacques Rapinat quando decretò l'istituzione del cantone Waldstätten, che raggruppava Uri, Svitto, Untervaldo e Zug. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 28.01.2015)
- b. His governing commissioner, Jean-Jacques Rapinat, proceeded to carve out a new canton called "Waldstätten" by combining Uri, Schwyz, Unterwalden and Zug, probably thinking to himself: "Not happy? You wanted this yourselves. **Now your four cantons are going to be merged into one**, and we will curb your influence." (SWISSINFO, swissinfo.ch, 28.01.2015, trad.)
- (4) a. «Al liceo - ricorda il ricercatore - ero indeciso se studiare germanistica o chimica. Un professore mi disse che **la letteratura potevo approfondirla anche da solo**, leggendo libri alla sera e nel tempo libero. Così ho scelto la chimica». (SWISSINFO swissinfo.ch, 22.01.2012)
- b. "At secondary school I couldn't decide whether to study German literature or chemistry," he recalls. "One of my professors told me that **I could deepen my knowledge of literature on my own**, by reading in the evenings and in my spare time. That's how I came to choose chemistry." (SWISSINFO swissinfo.ch, 22.01.2012, trad.)
- (5) a. Il pericolo maggiore è il proprio stato d'animo, insiste Roman Wilhelm. **Di incidenti, fortunatamente, non ne ha mai visti**, sebbene «siano relativamente numerosi». In un documento delle Nazioni Unite si stima che per ogni 5'000 mine

disattivate, uno sminatore perde la vita e due rimangono feriti. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 14.08.2012)

b. **Fortunately he has never witnessed an accident** although “there are enough of them” as he says. In a United Nations document it is estimated that for every 5,000 mines disarmed, one deminer is killed and two others are injured. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 14.08.2012, trad.)

- (6) L'effetto Fukushima si sta stemperando, ma la politica energetica rimane al centro dell'attenzione. ***Dell'assenza di altri grandi temi, ne approfittano soprattutto i partiti minori***, mentre i grandi schieramenti sono in perdita di voti. È quanto emerge dall'ultimo barometro elettorale della SRG SSR. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 01.07.2011)
- (7) Un fatto che si riflette quindi nella scarsa volontà di mobilitazione dell'elettorato: a pochi mesi dal 23 ottobre, solo il 46 % degli svizzeri intende prendere parte alle elezioni federali – la percentuale più bassa da un anno a questa parte. ***Dell'incapacità dei grandi partiti di porre altri accenti nella campagna elettorale, ne approfittano alcune formazioni minori***. In particolare i Verdi liberali, che in base al sondaggio raggiungerebbero attualmente il 5,2% dei suffragi, contro l'1,4% nell'ultimo scrutinio federale del 2007. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 01.07.2011)
- (8) Ed è nella natura che la nozione di tempo si fa ancora più relativa. «Il tempo è una percezione», racconta una giovane. «So che esiste perché vedo le cose cambiare, le stagioni passare. E il tempo scorrere così veloce...». ***Peter Mettler la natura l'ha immortalata con la sua videocamera***, chiedendosi a più riprese se gli animali percepiscano il tempo allo stesso modo degli esseri umani, quale sia il motore che sta dietro alla lava vulcanica o all'onda del mare. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 08.08.2012)
- (9) ***Quanto i paesi possono essere sensibili a tali reazioni lo dimostra il conflitto del 2008 tra Georgia e Russia***. «Si sono accusati a vicenda di aver utilizzato bombe a grappolo. E questo malgrado ancora oggi nessuno dei due abbia aderito alla convenzione», annota Rapillard. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 14.08.2012)
- (10) È subito successo. In agosto, sono quasi 92'000 i turisti che prendono il treno. Per gli abitanti del luogo, i biglietti hanno prezzi proibitivi. Ma a loro importa poco. ***La ferrovia l'hanno voluta, fortemente***. È sinonimo di sviluppo, lavoro ed elettricità, quella della centrale idroelettrica di Campocologno, costruita anche e soprattutto per nutrire le locomotive. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 04.05.2010)
- (11) L'attaccamento dei valposchiavini alla "loro" ferrovia ha un aspetto paradossale: sono ben in pochi a servirsene. «È vero», ammette Cassiano Luminati, ***«il treno lo prendiamo solo se non c'è alternativa»***. Il suo più grande difetto? È troppo lento: a 30 km orari, per valicare il Bernina ci vogliono due ore; in automobile bastano 45 minuti. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 04.05.2010)
- (12) ***Le politiche le fa il Consiglio dei ministri***, noi come Croce rossa abbiamo chiesto al governo, esprimendo una certa preoccupazione, che non vengano mai meno i diritti per chi è protetto dalle Convenzioni internazionali. E questo ci è stato garantito. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 02.07.2009)

- (13) Non vi era la consapevolezza che *il nostro pianeta, in fondo, lo abbiamo preso in prestito dai nostri figli* e un giorno dovremo ridarlo in condizioni non peggiori rispetto a come l'abbiamo trovato. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 04.03.2015)

Dislocazioni a destra

- (1) a. Ma d'inverno, quando non voleva allontanarsi dal suo carro per andare alla mensa dei poveri in centro, si riempiva spesso lo stomaco con l'acqua delle fontane. In Svizzera, *ci tiene a precisare*, nessuno muore di fame e volendo l'offerta è ovunque. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 15.10.2014)

b. But in winter, he often filled his stomach with water from fountains when he didn't fancy going to the soup kitchen downtown. In Switzerland, **he is at pains to point out**, no one dies of hunger, and if a person needs a meal it can always be found somewhere. (SWISSINFO, swissinfo.ch, 15.10.2014, trad.)

Riferimenti bibliografici

- Albom, Ana 2014, "Right-dislocation in Italian and Spanish. A contrastive analysis", in Angela Ferrari, Iørn Korzen & Anna-Maria De Cesare (a c. di), *Tra romanistica e germanistica: lingua, testo, cognizione e cultura / Between Romance and Germanic: Language, Text, Cognition and Culture*, Bern ecc., Lang, pp. 15-34.
- Albom, Ana 2017, "Aspetti testuali delle dislocazioni a sinistra nei quotidiani online in italiano. Dall'Italia al Canada", in Atti del convegno *Linguisti in Contatto 2* (Bellinzona, 19-21.11.2015), Bellinzona, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, pp. 313-325.
- Andorno, Cecilia 2003, *Linguista testuale. Un'introduzione*, Roma, Carocci.
- Antinucci, Francesco & Guglielmo Cinque 1977, "Sull'ordine delle parole in italiano: l'emarginazione", in *Studi di grammatica italiana* VI, pp. 121-146.
- Bally, Charles 1944² [1932], *Linguistique générale et linguistique française*, Berna, A. Francke.
- Baker, Mona 1993, "Corpus Linguistics and Translation Studies: Implications and applications", in Mona Baker, Gill Francis & Elena Tognini-Bonelli (a c. di.), *Text and technology: In honour of John Sinclair*, Amsterdam-Philadelphia, Benjamins, pp. 223-50.
- Baker, Mona 1995, "Corpora in Translation Studies. An overview and some suggestions for future research", in *Target* 7 (2), pp. 223-243.
- Baumann, Stefan & Arndt Riester 2012, "Referential and lexical givenness: semantic, prosodic and cognitive aspects", in Gorka Elordieta and Pilar Prieto (a c. di), *Prosody and Meaning*, Berlin-New York, de Gruyter Mouton, pp. 119-161.
- Benincà, Paola 1986, *L'interferenza sintattica: di un aspetto della sintassi ladina considerato di origine tedesca*, in *Elementi stranieri nei dialetti italiani 2*. Atti del XIV convegno del C.S.D.I. (Consiglio nazionale delle ricerche Italia), Centro di studio per la dialettologia italiana (Ivrea, 17-19 ottobre 1984), Pisa, Pacini.
- Benincà, Paola 1993, "Sintassi", in Alberto Sobrero (a c. di), *Introduzione all'italiano contemporaneo. Le strutture*, Roma-Bari, Laterza, pp. 247-290.
- Benincà, Paola 2001a, "The position of Topic and Focus in the left periphery", in Guglielmo Cinque & Giampaolo Salvi (a c. di), *Current Studies in Italian Syntax* 3, Amsterdam, Elsevier, pp. 39-64.
- Benincà, Paola 2001b, "Il lato sinistro della frase italiana", in *Association of Teachers of Italian Journal* 47, pp. 57-85.
- Benincà, Paola, Giampaolo Salvi & Lorenza Frison 1988, "L'ordine degli elementi della frase e le costruzioni marcate", in Lorenzo Renzi (a c. di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. 1, Bologna, il Mulino, pp. 115-225.

- Berretta, Monica 1989, “Tracce di coniugazione oggettiva in italiano”, in Fabio Foresti, Elena Rizzi & Paola Benedini (a c. di), *L’italiano tra le lingue romanze*. Atti del XX congresso internazionale di stud (Bologna, 25-27 settembre 1986), Roma, Bulzoni, pp. 125-50.
- Berretta, Monica 1995a, “Ordini marcati dei costituenti maggiori di frase: una rassegna”, in *Linguistica e filologia* 1, pp. 125-170.
- Berretta, Monica 1995b, “Come inseriamo elementi nuovi nel discorso/II: *Il caffè lo prendiamo a casa*”, in *Italiano e Oltre* X, pp. 308-315.
- Berruto, Gaetano 1985, “ ‘Dislocazioni a sinistra’ e ‘grammatica’ dell’italiano parlato”, in Annalisa Franchi De Bellis & Leonardo Maria Savoia (a c. di), *Sintassi e morfologia della lingua italiana d’uso. Teorie e applicazioni descrittive*, Roma, Bulzoni, pp. 59-82.
- Berruto, Gaetano 1986, “Le dislocazioni a destra in italiano”, in Harro Stammerjohann (a c. di), *Tema-Rema in italiano*, Tübingen, Narr, pp. 55-69.
- Berruto, Gaetano 1987, *Sociolinguistica dell’italiano contemporaneo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica.
- Berruto, Gaetano 2011, “Italiano lingua pluricentrica?”, in Anja Overbeck, Wolfgang Schweickard & Harald Völker (a c. di), *Lexicon, Varietät, Philologie. Romanistische Studien, Günter Holtus zum 65. Geburtstag*, Berlin-New York, de Gruyter Mouton, pp. 14-26.
- Bettoni, Camilla 2007, “Un profilo sociolinguistico della comunità italo-australiana”, in Anna Ciliberti (a c. di), *La costruzione interazionale di identità*, Milano, FrancoAngeli, pp. 37-67.
- Biber, Douglas, Stig Johansson, Geoffrey Leech, Susan Conrad & Edward Finegan 1999, *Longman Grammar of Spoken and Written English*, London, Longman.
- Birner, Betty J. & Gregory Ward 1998, *Information Status and Noncanonical Word Order in English*, Amsterdam/Philadelphia, Benjamins.
- Blanche-Benveniste, Claire 2006, “Detachment constructions”, in Keith Brown (a c. di), *Encyclopedia of Language and Linguistics*, Amsterdam, Elsevier, vol. 3, pp. 477-485.
- Boberg, Charles 2010, *The English Language in Canada. Status, History and Comparative Analysis*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Bombi, Raffaella 2005, *La linguistica del contatto – Tipologie di anglicismi nell’italiano contemporaneo e riflessi metalinguistici*, Roma, Il Calamo.
- Bonomi, Ilaria, Elena Catalfamo, Laura Nacci & Francesca Travisi 2002, “La lingua dei quotidiani on line”, in Ilaria Bonomi, *L’italiano giornalistico. Dall’inizio del ’900 ai quotidiani on line*, Firenze, Cesati, pp. 267-349.
- Bonomi, Ilaria 2003: “La lingua dei quotidiani”, in Ilaria Bonomi, Andrea Masini & Silvia Morgana (a c. di), *La lingua italiana e i mass media*, Roma, Carocci, pp. 127-164.

- Bonomi, Ilaria 2010, “Giornali, lingua dei”, in Raffaele Simone (dir.), *Enciclopedia dell’italiano*, Roma, Treccani, pp. 580-583.
- Bonomi, Ilaria 2014, “L’italiano giornalistico dalla carta al web: costanti e novità”, in Enrico Garavelli & Elina Suomela-Härmä (a c. di), *Dal manoscritto al web: canali e modalità di trasmissione dell’italiano. Tecniche, materiali e usi nella storia della lingua*, Atti del XII Congresso SILFI (Helsinki, 18-20 giugno 2012), vol. 2, Firenze, Cesati, pp. 161-178.
- Bonvino, Elisabetta 2005, *Le sujet postverbal en italien parlé: syntaxe, zones et intonation*, Paris, Ophrys.
- Bossong, Georg 1981, “Séquence et visée. L’expression positionnelle du thème et du rhème en français parlé”, in *Folia Linguistica* 15 (3/4), pp. 237-52.
- Brianti, Giovanna 2010, “La perifrasi progressiva in progress: confronto tra italiano e inglese”, in Maria Antonietta Terzoli, Alberto Asor Rosa & Giorgio Inglese (a c. di), *Letteratura e filologia fra Svizzera e Italia. Studi in onore di Guglielmo Gorni*. Roma, Edizioni di Storia e letteratura, pp. 351-362.
- Brianti, Giovanna 2014, “Cleft sentences. A translation perspective on Italian and French”, in Anna-Maria De Cesare (a c. di), *Frequency, Forms and Functions of Cleft Constructions in Romance and Germanic. Contrastive, Corpus-based Studies*, Berlin-New York, de Gruyter Mouton, pp. 277-321.
- Buttini, Valeria 2014, *La norma e l’uso nelle grammatiche di italiano per apprendenti stranieri*, Perugia, Guerra Edizioni.
- Buttini, Valeria 2016, “*I am (not) scared of left dislocations*. The rendering of the structure in the French and English translations of Niccolò Ammaniti’s novel *I am not scared*”, in Anna-Maria De Cesare & Davide Garassino (a c. di), *Current Issues in Italian, Romance and Germanic Noncanonical Word Orders. Syntax – Information Structure – Discourse Organization*, Frankfurt am Main ecc., Lang, pp.101-118.
- Calaresu, Emilia 2004, *Testuali parole. La dimensione pragmatica e testuale del discorso riportato*, Milano, FrancoAngeli.
- Capuzzo, Laura 2009, “Emergenza comunicazione per gli italiani nel mondo”, in *Tigor: Rivista di scienze della comunicazione* 2, pp. 56-74.
http://www.openstarts.units.it/dspace/bitstream/10077/3410/1/Tigor_02_Capuzzo.pdf
- Chalupinski, Benjamin K. 2015, *L’italiano neo-standard: un’analisi linguistica attraverso la stampa sportiva*, Firenze, Cesati.
- Cignetti, Luca 2006, “L’ordine delle parole nello scritto e nel parlato (con alcune osservazioni sul fenomeno della ‘doppia dislocazione’ ”, in Angela Ferrari (a c. di), *Parole frasi testi tra scritto e parlato*, «Cenobio» LV (3), pp. 207-214.
- Cignetti, Luca 2011, *L’inciso. Natura linguistica e funzioni testuali*, Alessandria, Edizioni dell’Orso.
- Cimmino, Doriana 2014, “La dislocazione a sinistra nell’italiano giornalistico online d’Italia a confronto con quello della Svizzera italiana: forma, frequenza e funzioni”, in Giovanni

- Ruffino (a c. di), *La lingua variabile nei testi letterari, artistici e funzionali contemporanei. Analisi, interpretazione, traduzione*, Atti del XIII Congresso SILFI (Palermo, 22-24 settembre 2014) [CD-Rom].
- Cimmino, Doriana 2017, *La topicalizzazione in italiano in prospettiva contrastiva con l'inglese. Il caso della scrittura giornalistica online*. Tesi di dottorato, Università di Basilea. http://edoc.unibas.ch/diss/DissB_12327, doi: 10.5451/unibas-006769929
- Conte, Maria-Elisabeth 1999 [1988], *Condizioni di coerenza. Ricerche di linguistica testuale*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- Cortelazzo, Michele 2007, "La perifrasi progressiva in italiano è un anglicismo sintattico?", in *Studi in onore di Pier Vincenzo Mengaldo per i suoi settant'anni* (a c. degli allievi padovani), vol. 2, Firenze, SISMEL, Edizioni del Galluzzo, pp. 1753-1764.
- Cresti, Emanuela 2000, *Corpus di italiano parlato*, voll. 1-2, Firenze, Accademia della Crusca.
- D'Achille, Paolo 1990, *Sintassi del parlato e tradizione scritta*, Roma, Bonacci.
- Daneš, František 1974, "Functional sentence perspective and the organization of the text", in František Daneš (a c. di), *Papers on functional sentence perspective*, Praga-Parigi, Academia-Mouton, pp. 106-128.
- Dardano, Maurizio 1994, "Profilo dell'italiano contemporaneo", in Luca Serianni, Pietro Trifone (a c. di), *Storia della lingua italiana*, vol. 2, Torino, Einaudi, pp. 343-430.
- Dardano, Maurizio 2008, "Tra innovazione e conservazione", in Maurizio Dardano & Gianluca Frenguelli (a c. di), *L'italiano di oggi*, Roma, Aracne, pp. 15-42.
- De Benedetti, Andrea 2004, *L'informazione liofilizzata. Uno studio sui titoli di giornale (1992-2003)*, Firenze, Cesati.
- De Cesare, Anna-Maria 2010a, "Gli impieghi di *ecco* nel parlato conversazionale e nello scritto giornalistico", in Angela Ferrari & Anna-Maria De Cesare (a c. di), *Il parlato nella scrittura italiana odierna. Riflessioni in prospettiva testuale*, Berna ecc., Lang, pp. 105-147.
- De Cesare, Anna-Maria 2010b, "Dato-Nuovo, Struttura", in Raffaele Simone (dir.), *Enciclopedia dell'Italiano*, Roma, Treccani, pp. 338-343.
- De Cesare, Anna-Maria 2012, "Riflessioni sulla diffusione delle costruzioni scisse nell'italiano giornalistico odierno a partire dalla loro manifestazione nei lanci di agenzia in italiano e in inglese", in *Cuadernos de filología italiana* 19, pp. 11-39.
- De Cesare, Anna-Maria 2014, "Subject dislocations in Italian and in a contrastive perspective with French", in Iørn Korzen, Angela Ferrari & Anna-Maria De Cesare (a c. di), *Tra romanistica e germanistica: lingua, testo, cognizione e cultura / Between Romance and Germanic: Language, Text, Cognition and Culture*, Bern ecc., Lang, pp. 35-54.
- De Cesare, Anna-Maria, Davide Garassino, Rocío Agar Marco, Ana Albom & Doriana Cimmino 2014, "L'italiano come lingua pluricentrica? Riflessioni sull'uso delle frasi

- sintatticamente marcate nella scrittura giornalistica online”, in *Studi di grammatica italiana* XXXIII, pp. 295-363.
- De Cesare Anna-Maria & Davide Garassino, Rocío Agar Marco, Ana Albom, Doriana Cimmino 2016, *Sintassi marcata dell’italiano dell’uso medio in prospettiva contrastiva con il francese, lo spagnolo, il tedesco e l’inglese. Uno studio basato sulla scrittura dei quotidiani online*, Frankfurt am Main, Lang.
- Degano, Chiara 2005, “Influssi inglesi sulla sintassi italiana: uno studio preliminare sul caso della perifrasi progressiva”, in Anna Cardinaletti & Giuliana Garzone (a c. di), *L’italiano delle traduzioni*, Milano, FrancoAngeli, pp. 85-105.
- De Mauro, Tullio 1999-2007, *Grande dizionario italiano dell’uso*, voll. 1-8, Torino, UTET.
- De Mauro, Tullio, Federico Mancinirico, Massimo Vedovelli & Miriam Voghera 1993 (a c. di), *Lessico di frequenza dell’italiano parlato*, Milano, ETAS libri.
- Dor, Daniel 2003, “On newspaper headlines as relevance optimizers”, in *Journal of Pragmatics* 35, pp. 695-721.
- Dufter, Andreas & Elisabeth Stark 2008, “Double indirect object marking in Spanish and Italian”, in Elena Soane & María José López-Couso (a c. di), *Theoretical and empirical issues in grammaticalization*, Amsterdam & Philadelphia, Benjamins, pp. 111-129.
- Duranti, Alessandro & Elinor Ochs 1979a, “Left-dislocation in Italian conversation”, in Talmy Givón (a c. di), *Syntax and Semantics* 12, New York, Academic Press, pp. 377-416.
- Duranti, Alessandro & Elinor Ochs 1979b, “*La pipa la fumi?* Uno studio sulla dislocazione a sinistra nelle conversazioni”, in *Studi di grammatica italiana* VIII, pp. 269-301.
- Fanfani, Massimo 2010, “Anglicismi”, in Raffaele Simone (dir.), *Enciclopedia dell’italiano*, Roma, Treccani.
- Ferrari, Angela 1999, “L’extra-posizione a destra in italiano, con osservazioni sul francese”, in Gunver Skytte & Francesco Sabatini (a c. di), *Linguistica testuale comparativa. In memoriam Maria-Elisabeth Conte*, København, Museum Tusulanum Press, pp. 111-140.
- Ferrari, Angela 2003, *Le ragioni del testo. Aspetti morfosintattici e interpuntivi dell’italiano contemporaneo*, Firenze, Accademia della Crusca.
- Ferrari, Angela & Luca Cignetti, Anna-Maria De Cesare, Letizia Lala, Magda Mandelli, Claudia Ricci, Carlo Enrico Roggia 2008, *L’interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell’articolazione informativa dell’enunciato*, Alessandria, Edizioni dell’Orso.
- Ferrari, Angela & Luciano Zampese 2000, *Dalla frase al testo. Una grammatica per l’italiano*, Bologna, Zanichelli.
- Ferrari, Angela & Anna-Maria De Cesare 2009, “La progressione tematica rivisitata”, in *Vox romanica* 68, pp. 98-128.

- Ferrari, Angela & Margarita Borreguero 2015, *La interfaz lengua-texto. Un modelo de estructura informativa*, (traduzione di Pura Guil), Madrid, Biblioteca nueva.
- Francesconi, Armando 2005, “La dislocación en la sintaxis italiana y española. Aspectos textuales y traductivos”, in Maria Caterina Ruta & Laura Silvestri (a c. di), *L'insula del 'Don Chisciotte'. Linguistica contrastiva tra italiano e lingue iberiche*. Atti del XXIII Congresso della Associazione di Ispanisti Italiani (Palermo, 6-8 ottobre 2005), Palermo, Flaccovio, pp. 202-222.
- Frascarelli, Mara 2003, “Topicalizzazione e ripresa clitica. Analisi sincronica, confronto diacronico e considerazioni tipologiche”, in Nicoletta Maraschio & Teresa Poggi Salani (a c. di), *Atti del XXXIV congresso internazionale di studi della società linguistica italiana (SLI)* (Firenze 19-21 ottobre 2000), Roma, Bulzoni, pp. 547-62.
- Geluykens, Ronald 1992, *From Discourse Process to Grammatical Construction. On Left-Dislocation in English*, Amsterdam-New York, Benjamins.
- Granger, Sylviane 2003, “The corpus approach: A common way for Contrastive Linguistics and Translation Studies?”, in Sylviane Granger & Stephanie Petch-Tyson (a c. di), *Corpus-based approaches to Contrastive Linguistics and Translation Studies*, Amsterdam-New York, Rodopi, pp. 17-29
- Gossen, Carl Theodor 1951, “Quelques aspects de la mise en relief d'une idée en italien et en français”, in *Zeitschrift für romanische Philologie* LXVII, pp. 147-66.
- Gossen, Carl Theodor 1954, *Studien zur syntaktischen und stilistischen Hervorhebung im modernen Italienisch*, Berlin, Akademie-Verlag.
- Grasso, Daniele 2007, *Innovazioni sintattiche in italiano alla luce della nozione di calco*, Tesi di dottorato, Università di Ginevra,
<https://archive-ouverte.unige.ch/unige:475/THESIS>
- Hockett, Charles F. 1958, *A Course in Modern Linguistics*, New York, The Macmillan Company.
- Huddleston, Rodney D. & Geoffrey K. Pullum (a c. di) 2002, *The Cambridge Grammar of the English Language*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Iamartino, Giovanni 2001, “La contrastività italiano-inglese in prospettiva storica”, in *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, 33 (2-3), pp. 7-126.
- Johanson, Lars 2002, “Contact-induced change in a code-copying framework”, in Mari C. Jones & Edith Esch (a c. di), *Linguistic Change: The Interplay of Internal, External and Extra-Linguistic Factors*, Berlin-New York, de Gruyter Mouton, pp. 285-313.
- Klajn, Ivan 1972, *Influssi inglesi nella lingua italiana*, Firenze, Olschki.
- Koch, Peter 1993, “Le ‘chinook’ roman face à l’empirie. Y a-t-il une conjugaison objective en français, en italien et en espagnol et un conjugaison subjective prédéterminante en français?”, in *Actes du XXe Congrès International de Linguistique et Philologie Romanes*, Université de Zurich, pp. 171-190.

- Koch, Peter 1994, "L'italiano va verso una coniugazione oggettiva?", in Günter Holtus & Edgar Radtke (a c. di), *Sprachprognostik und das 'italiano di domani'*, Tübingen, Gunter Narr, pp. 175-194.
- Lala, Letizia 2010, "Incapsulatori", in Raffaele Simone (dir.), *Enciclopedia dell'italiano*, Roma, Treccani.
- Lambrecht, Knud 1994, *Information Structure and Sentence Form. Topic, Focus, and the Mental Representations of Discourse Referents*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Lambrecht, Knud 2001, "Dislocation", in Martin Haspelmath, Ekkehard König, Wulf Oesterreicher & Wolfgang Raible (a c. di), *Language Typology and Language Universals: An International Handbook*, vol. 2, Berlin-New York, de Gruyter Mouton, pp. 1050-1078.
- Laviosa, Sara 2002, *Corpus-based Translation Studies. Theory, findings, applications*, Amsterdam-New York, Rodopi.
- Lyons, John 1980, *Sémantique linguistique*, Parigi, Larousse.
- Machetti, Sabrina 2011, "America del Nord", in Massimo Vedovelli (a c. di), *Storia linguistica dell'emigrazione italiana nel mondo*, Roma, Carocci, pp. 387-428.
- McLaughlin, Mairi 2008, "(In)visibility: dislocation in French and the voice of the translator", in *French Studies* LXII (1), pp. 53-64.
- McLaughlin, Mairi 2011a, *Syntactic borrowing in contemporary French*, Londra, Legenda.
- McLaughlin, Mairi 2011b, "Tradurre/Tradire: Translation as a cause of linguistic change from Manuscripts to the Digital Age", in *UC Berkeley University Library New Faculty Lecture Series*, Berkeley, The Doe Library, pp. 1-27.
- McLaughlin, Mairi 2013, "News Translation as a source of syntactic borrowing in Italian", in *The Italianist*, 33 (3), pp. 443-463.
- Meier, Sandra M. 2008, "È bella, la vita!". *Pragmatische Funktionen segmentierter Sätze im italiano parlato*, Stuttgart, Ibidem.
- Mizzau, Marina 1994, "La finzione del discorso riportato", in Franca Orletti (a c. di), *Fra conversazione e discorso. L'analisi dell'interazione verbale*, Roma, La Nuova Italia, pp. 247-254.
- Mortara Garavelli, Bice 1979, *Il filo del discorso*, Torino, Giappichelli.
- Nencioni, Giovanni 1976, "Parlato-parlato, parlato-scritto, parlato-recitato", in *Strumenti critici* 10, pp. 1-56.
- Nilsson-Ehle, Hans 1952, "Io la gioia la voglio adesso", in Aa. Vv. (a c. di), *Mélanges de philologie romane en l'honneur de Karl Michaëlsson*, Bergendahls Boktryckeri, Göteborg, pp. 382-385.

- Ondelli, Stefano & Matteo Viale 2010, “L’assetto dell’italiano delle traduzioni in un corpus giornalistico. Aspetti qualitativi e quantitativi”, in *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione* 12, pp. 1-62.
- Palermo, Massimo 1997, “La lingua in agenzia: aspetti della norma e dell’uso dell’ANSA”, in *Incontri di studio 10 (16.5.1996): Norma e lingua in Italia: alcune riflessioni fra passato e presente*, Milano, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, pp. 185-205.
- Pandolfi, Elena Maria 2009, *LIPSI. Lessico di frequenza dell’italiano parlato nella Svizzera italiana*, Bellinzona, OLSI.
- Pandolfi, Elena Maria 2017, “Italian in Switzerland: the dynamics of policentrism”, in Massimo Cerruti, Claudia Crocco & Stefania Marzo (a c. di), *Towards a New Standard: Theoretical and Empirical Studies on the Restandardization of Italian*, Berlin-New York, de Gruyter Mouton, pp. 321-363.
- Pinnavaia, Laura 2005, “I prestiti inglesi nella stampa italiana: una riflessione semantico-testuale”, in Elisabetta Lonati (a c. di), *Mots Palabras Words. Studi linguistici* 6, pp. 43-56.
- Prandi, Michele 2006, *Le regole e le scelte. Introduzione alla grammatica italiana*, Torino, UTET.
- Prifti, Elton 2014, *Italoamericano. Italiano E Inglese in Contatto Negli USA*, Berlin-New York, de Gruyter Mouton.
- Prince, Ellen F. 1997, “On the functions of left-dislocation in English discourse”, in Akio Kamio (a c. di), *Directions in Functional Linguistics*, Amsterdam-Philadelphia, Benjamins, pp. 117-143.
- Pulcini, Virginia 1995, “Some new English words in Italian”, in *Textus. English studies in Italy* VIII (2), pp. 267-280.
- Quirk, Randolph, Sidney Greenbaum, Geoffrey Leech & Jan Svartvik 1985, *A Comprehensive Grammar of the English Language*, London, Longman.
- Rohlf, Gerhard 1968 [1949], *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti. Morfologia*, Torino, Einaudi.
- Rossi, Fabio 1999, “Non lo sai che ora è? Alcune considerazioni sull’intonazione e sul valore pragmatico degli enunciati con dislocazione a destra”, in *Studi di grammatica italiana* XVIII, pp. 144-193.
- Rossi, Fabio 2016, “La dislocazione a destra nell’italiano scritto: rilievi statistici, pragmatici e sintattici”, in Anna-Maria De Cesare & Davide Garassino (a c. di), *Current Issues in Italian, Romance and Germanic Non-canonical Word Orders. Syntax – Information Structure – Discourse Organization*, Frankfurt am Main ecc., Lang.
- Sabatini, Francesco 2011 [1985], “ ‘L’italiano dell’uso medio’: una realtà tra le varietà linguistiche italiane”, in Vittorio Coletti et al. (a c. di), *L’italiano nel mondo moderno. Saggi scelti dal 1968 al 2009*, tomo 2, Napoli, Liguori, pp. 3-36. [originariamente in: Günter Holtus & Edgar Radtke (a c. di), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, Tübingen, Narr, pp. 154-184].

- Sabatini, Francesco & Vittorio Coletti 2008, *il Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana*, edizione online.
- Sala Gallini, Mario 1996, “Lo statuto del clitico nella dislocazione a destra: pronomi veri o marca flessionale?”, in *Archivio glottologico italiano* 81 (1), pp. 76-94.
- Salvi, Giampaolo 2013, *Le parti del discorso*, Roma, Carocci.
- Scarano, Antonietta 2003, “Les constructions de syntaxe segmentée: syntaxe, macro-syntaxe et articulation de l’information”, in Antonietta Scarano (a c. di), *Macro-syntaxe et pragmatique. L’analyse linguistique de l’oral*, Roma, Bulzoni, pp. 183-201.
- Schwarze, Christoph 2009, *Grammatica della lingua italiana*, Roma, Carocci.
- Schwarze, Christoph & Riccardo Cimaglia 2010, “Clitici”, in Raffaele Simone (dir.), *Enciclopedia dell’italiano*, Roma, Treccani.
- Sornicola, Rosanna 1983, *Relazioni d’ordine e segmentazione della frase in italiano*
- Sornicola, Rosanna 1994, “On Word-Order Variability: A Study from a Corpus of Italian”, in *Lingua e Stile* XXIX, pp. 25-130
- Spina, Stefania 2013a, “Changing trends in Italian newspaper language. A diachronic, corpus-based study”, in Julia Bamford, Silvia Cavalieri & Giuliana Diani (a c. di), *Variation and Change in Spoken and Written Discourse: Perspectives from Corpus Linguistics*. Amsterdam-Philadelphia, Benjamins, pp. 239-254.
- Spina, Stefania 2013b, “News as a conversation. A comparative analysis of the language of online and printed newspapers in Italy”, in *Recherche en Communication* 40, pp. 47-66.
- Sullam Calimani, Anna-Vera (a c. di) 2003, *Italiano e inglese a confronto*, Firenze, Cesati.
- Stojmenova, Roska 2010, “Il fenomeno dell’ ‘inserzione sintattica’: dai giornali italiani a *La Voce del Popolo* di Fiume”, in Angela Ferrari & Anna-Maria De Cesare (a c. di), *Il parlato nella scrittura italiana odierna. Riflessioni in prospettiva testuale*, Berna ecc., Lang, pp. 249-267.
- Thomason, Sarah G. 2001, *Language Contact: An Introduction*, Edinburgh, Edinburgh University Press.
- Tizón-Couto David 2012, *Left Dislocation in English: A Functional-Discoursal Approach*, Bern ecc., Lang.
- Tognini-Bonelli, Elena 2001, *Corpus Linguistics at Work*, Amsterdam-Philadelphia, Benjamins.
- Vedovelli, Massimo (a c. di) 2011, *Storia linguistica dell’emigrazione italiana nel mondo*, Roma, Carocci.
- Weinreich, Uriel 2008 [1953], *Lingue in contatto*, Torino, UTET.

Zamora Muñoz, Pablo 2002, “Dislocazioni a destra e a sinistra nell’italiano e nello spagnolo colloquiale parlato: frequenza d’uso e parametri linguistici”, in *Studi italiani di Linguistica teorica e applicata* 21 (3), pp. 447-470.